EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 59

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260: anno L. 20.000, sem. 8300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 16.000, semestre 8300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 11 - Martedì 12 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-122 Roma, largo N. Ignazio 3, telefono 886-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Arretrati Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. e data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 450) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. senza Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5.00; *Britrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.80; Germania d. m. 0.80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 3; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 2.5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1; *Ciscia cents 40; Polonia zl. 4.00; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 3,10; *Spagna pta 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.80; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1.20; *U.S.A. cents 30

Significativo annuncio dopo il rapimento del colonnello Argoud

Bidault si trova in Baviera sotto "protezione,, della polizia

Risiede in una villa circondata di filo spinato e sorvegliata da agenti - Avendo esibito regolare passaporto, può circolare nel vicino villaggio di Steinbach - Ha chiesto asilo politico ad Adenauer e alle autorità bavaresi: da queste ultime lo otterrà di sicuro, anche se il governo francese chiedesse a Bonn l'estradizione del capo politico dell'Oas

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Dalle sei di ieri mattina Georges Bidault si trova sotto la sorveglianza — o meglio la protezione — della polizia tedesca. Il capo politico dell'Oas è stato «sorpreso» dai poliziotti in una villa di Steinbach, sull'Ammersee, in Baviera.

La villa, chiamata «Angolo di sole» e appartenente al giornalista olandese Van Nouhuys che l'ha ceduta in affitto per 180 mila lire al mese, è stata circondata da una decina di agenti poco prima delle sei. Due ispettori si sono presentati all'ingresso della palazzina chiedendo dell'ex presidente del Consiglio francese.

Bidault si è presentato egli stesso a un quarto d'ora. Erano con lui due collaboratori. Uno è un certo Ribeaud, che si spaccia di sotto per italiano (il suo passaporto è intestato a Carlo Fontani, abitante in via Vittorio Veneto 7 a Roma). L'ex premier francese non è stato né fermato né arrestato. Nei suoi confronti la polizia bavarese ha compiuto un semplice «accertamento» di identità e di residenza.

L'antagonista di De Gaulle ha potuto infatti restare nella villa di Steinbach se pure sotto la sorveglianza della polizia che ha cautelosamente disposto uno sbarramento di filo spinato. Gli è stata anche riconosciuta la facoltà di muoversi liberamente all'interno del villaggio.

Dopo l'accertamento della sua identità (Bidault ha mostrato un passaporto intestato al suo vero nome), il capo dell'Oas ha presentato formale domanda di asilo politico. La domanda è indirizzata allo Stato di Baviera.

Due giorni or sono egli aveva fatto pervenire una analoga richiesta al governo di Bonn. Questa domanda di asilo era contenuta in una lettera personale al cancelliere Adenauer.

Il ministro dell'Interno della Baviera Heinrich Junker, che per primo ha comunicato la sensazionale notizia durante un comizio politico, ha fatto poi sapere che le autorità «faranno conoscere in breve le loro decisioni in merito alla richiesta politica per il signor Georges Bidault». La stessa assicurazione è stata data da un portavoce del governo di Bonn.

E' verosimile che almeno le autorità bavaresi concederanno il diritto di asilo. Per il governo di Bonn, invece, la presenza di Bidault in Germania sarà certamente fonte di seri imbarazzi, considerando i cordiali rapporti di amicizia tra Adenauer e De Gaulle.

Le leggi federali prevedono il diritto di asilo politico. Occorrerà però stabilire se nel «Deutschland Vertrag», il trattato che regola la presenza delle truppe alleate in Germania, non siano contenute particolari clausole per l'estradizione di personalità ricercate dagli ex-occupanti. In questo caso però Bidault potrebbe restare pur sempre sotto la protezione del «libero Stato di Baviera».

Si ha la precisa impressione che l'operazione di polizia sia stata provocata direttamente dal capo dell'Oas il fine appunto di ottenere asilo politico. In pratica Bidault si metterebbe posto sotto la protezione delle autorità tedesche. Dopo il rapimento del colonnello Argoud a Monaco di Baviera, il capo dell'Oas probabilmente non si sentiva più al sicuro.

Bidault conterebbe ora sulla benevolenza delle autorità bavaresi che fin l'altro si sono mostrate molto interessate al chiarimento completo del caso Argoud. E' di ieri sera la notizia che i rapitori del colonnello sono stati identificati dalla polizia di Monaco.

Massimo Conti

Forse la Francia rinuncia a chiedere l'estradizione

Parigi, lunedì mattina.

(d. m.) L'annuncio che Bidault si trova in Baviera sotto la «protezione» della polizia ha destato viva sorpresa a Parigi, ma non si conosce ancora la posizione ufficiale del governo che, secondo certi ambienti politici, potrebbe esitare a chiedere l'estradizione per non mettere in imbarazzo le autorità di Bonn.

Dopo il rapimento del colonnello Argoud a Monaco di Baviera, e l'irritazione che ciò ha provocato nell'opinione pubblica tedesca, una richiesta francese in tal senso potrebbe apparire provocatoria ed offensiva.

Sarà comunque il generale De Gaulle a decidere se convenga presentare una domanda di estradizione ufficiale, oppure negoziare segretamente l'invio di Bidault in America del Sud, dove si trovano già altri capi dell'Oas espulsi dalla Spagna.

Kennedy verrà in Europa nella seconda metà di giugno

WASHINGTON, lun. mattina.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il presidente Kennedy visiterà l'Italia e la Germania Occidentale nella seconda metà di giugno. Non sono state però ancora fissate le date precise del viaggio.

Il portavoce ha aggiunto di non essere a conoscenza di progetti per includere anche Londra o Berlino-Ovest nell'itinerario del presidente.

Fantasia di danze africane

Il presidente Segni e donna Laura assistono a una fantasia di danze eseguite da gruppi di tribù marocchine nei loro variopinti costumi. La manifestazione in onore degli ospiti si è svolta a 40 km. da Marrakesh (Telefoto)

Conclusione turistica al viaggio del Presidente in Marocco

Segni assiste ad una "diffa,, la tumultuosa festa dei berberi

Il grandioso spettacolo folkloristico con migliaia di protagonisti (cavalieri, danzatrici, suonatori) si è svolto presso le nevose montagne dell'Atlante coronate di neve - Al mattino sosta tra i fiabeschi giardini di Marrakesc dove lussureggianti rosai si alternano ad opulenti aranceti - Oggi il Presidente riparte per Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Marrakesc, lunedì mattina.

«Questa non è agricoltura, è poesia», ha esclamato il presidente Segni accarezzando un albero di arance con le sue mani pallide. Eravamo a cento chilometri da Marrakesc, in un grande aranceto: ai lati, frangivento formati da alti cipressi e, se appena si alzava lo sguardo, ecco un grande cerchio di montagne coperte di neve, l'Atlante. Ed in quel momento quel che ci riempiva più di meraviglia era il distesa di rose fra un fiore e l'altro di arancio: piante rabuste e cariche di rose di tutti i colori. Rose del Marocco, che in Francia diventano d'inverno carissime e che formavano davanti a noi il più incredibile dei tappeti, a perdita d'occhio.

Faceva molto caldo, eravamo tutti sudati, nemmeno una nuvola fino all'orizzonte. Gli alberi, alti non più di due metri e gonfi di rami e foglie, erano carichi di frutti sino a un palmo dal terreno. *«Ma questi non sono alberi, sono cespugli»* mi è scappato detto. E il presidente Segni, sollecito: *«No, no, guardi, sono alberi normali»*. Ha constato i rami, tutt'e due siamo entrati sotto la cupola verde e ha aggiunto con un sorriso: *«Ecco, guardi: i tronchi sono come quelli dell'Italia»*.

L'agricoltura qui, quando è fatta come si deve, è una poesia alla stessa stregua come doveva essere nel giardino che Dio volle a disposizione delle prime creature umane. Prendete l'aranceto che abbiamo visitato oggi: su alcuni ettari gli alberi avevano i fiori e l'aria odorava di sogno. Un po' più in là i frutti stavano spuntando, e infine c'erano aranci con i frutti maturi. Rassomigliano ai «taroccki» della nostra Sicilia, ma sono più piccoli.

Al termine della visita dei campi le mostre scorte, comprese naturalmente quelle del Presidente della Repubblica, erano infangate e pesanti di mota. Anche ora che è marzo, nonostante un inverno eccezionalmente piovoso, gli alberi non danno quasi frutti se non sono irrigati abbondantemente ogni giorno. Ed è qui, l'acqua, la causa dell'attuale povertà del Marocco. Dove è possibile raccoglierla in bacini e poi distribuirla nei campi, là è un Eden.

A Marrakesc qualche cosa s'è cominciato a fare ma piano, troppo piano per l'ansia di rinnovamento che agita i marocchini da quando hanno conquistato l'indipendenza: e ora sperano che siano gli italiani a dare loro una mano anche in questo campo. Parlano su questo argomento, sia il sovrano che il ministro, non arrebbero potuto trovare orecchie più attente di quelle del Presidente Segni: come si sa, quando era ministro dell'Agricoltura non risparmiò energie allo scopo di diffondere in Italia la piccola irrigazione mediante laghi collinari.

Dopo le molte traversie dei giorni scorsi, dovute soprattutto alla scarsa preparazione diplomatica e logistica del viaggio presidenziale nel Marocco, Segni appariva oggi rinfrancato. Tutt'altro uomo.

Verso le 9 è andato a sentire la Messa con la moglie nella piccola chiesa cattolica dei Santi Martiri e poi, lasciati i diplomatici, se ne è andato in aperta campagna a godersi aranceti e roseti, un piviale di mandorli, le nevi dell'Atlante. L'aria trasparente, grandi distese di prati fioriti; e in fiore non erano anche i meli, i mandorli, i peschi.

Dopo mezzogiorno il presidente Segni e il suo seguito sono penetrati per una sessantina di chilometri fin la montagne dell'Atlante per una «diffa», cioè una festa di berberi. Ora le navi erano direttamente sopra le nostre teste, ogni tanto passava una macchina di sciatori europei. Tutt'intorno erano montagne di argilla rossa: ma rossa per davvero, di un rosso cupo. Su tutto quel rosso mettetevi il bianco accecante della neve, i colori degli alberi e dei prati fioriti, i nastri di acqua che precipitano lungo ripide balze; e poi quel cielo così azzurro, quel sole estivo. Uno scenario quasi incredibile.

Abbiamo infine raggiunto Uriso, in piano territorio berbero. E' un pianoro fra montagne che si scorgono tra di loro ad anfiteatro. E sul pianoro, la «diffa». Che non sia una «diffa» berbera non mi proverò neppure a descriverla: solo il cinema di oggi, con la schermo gigante e i film a colori ne potrebbe dare un'idea: ma molto vaga e approssimativa ben inteso. Da un lato una fila di grandi tende. Sulle pendici, come se fosse un teatro, decine di migliaia di spettatori arrivati da luoghi anche lontani e vestiti nelle foggie più strane. E sul pianoro migliaia di uomini e di ragazzi adolescenti, gli attori di uno spettacolo che più ricco di fantasia e di colori non si riesce a immaginare. Erano migliaia, vi è detto. Strani cavalieri avvolti in sfarzosi mantelli che lasciano scoperti solo gli occhi, parecchi con fucili a pietra, i loro piccoli cavalli grigi; già giunti davanti alle tende, si arrestavano di colpo e puntavano i loro lunghi e sottili archibugi ad avancarica. C'erano lunghe file di ragazze che, vestite con abiti di seta lucente, eseguivano danze verticali: vale a dire danzavano sul corpo, muovendo appena piedi e gambe. Altri gruppi di ragazze invece danzavano con ampio movimento in girotondo: e avevano anch'esse vestiti di seta, la fronte, le orecchie, il collo e il petto coperti di tintinnanti monili d'oro.

C'erano centinaia di suonatori di strani strumenti primitivi a fiato e a percussione. Vestiti di candide tuniche e di candidi turbanti. In un canto una ragazza era una splendore di bellezza e vestita come una fata bellissima sola, con gli occhi socchiusi, in uno stretto cerchio di suonatori accovacciati.

Era uno spettacolo solo, ma composto da cento spettacoli diversi. Ogni tanto scendevano dai monti nuove comitive di uomini e di giovinette o si aggiungevano agli altri suonatori, alle altre ballerine. I cavalli, continuamente scossi in quelle loro pazze corse, fumavano sotto le splendide guidrappe, avevano la bocca bianca di schiuma.

La giornata del presidente Segni a Marrakesc si è conclusa con la visita alla piazza che si stende ai piedi di uno dei più alti e famosi minareti dell'Islam, quello di Kutubia. E' il salotto cittadino ed anche il teatro della gente di qui e dei distretti vicini. Sono centinaia di cantastorie e di incantatori di serpenti, di un cantastorie a proprio accanto un uomo nero, magro, che fa eseguire giochi di destrezza a un gruppo di scimmiette; e poi suonano che sotto un parasole confessano o confortano per pochi soldi, contorsionisti di cinque o sei anni, lettori del Corano oppure giovanetti che danzano lenti seguendo ritmi rapidissimi e sincopati, mangiatori di fuoco, venditori di acqua vestiti quasi esclusivamente di pelli e di ottone... In breve, il più straordinario campionario umano e di attività umane.

La «diffa» fra i berberi dell'Atlante e la piaba che sorge ai piedi del Kutubia sono il Marocco di ieri e anche, per gran parte, di oggi. Ma c'è anche la parte nuova: un minoranza oggi, ma attiva, piena di fermenti e tutta protesa all'avvenire. Quali siano questi fermenti e quali i capi delle minoranze e in quali cose essi siano divisi fra di loro: sono quel che si proponiamo di spiegare nel prossimo articolo dal Marocco.

Domani mattina l'aereo con a bordo il presidente Segni lascerà Marrakesc alle 10,30, per il viaggio di ritorno in Italia.

Nicola Adelfi

Nei giorni 12-13-14 corrente a tutti i Clienti verrà dato in omaggio, un campione di colonia o di dopobarba

WHITE HORSE

della SEGER di Stoccolma

★

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Ore di orgasmo alle porte di TORINO

Il cianuro immesso nella Dora ha distrutto il pesce per 15 km

A Sant'Antonino, per la distrazione di un operaio d'uno stabilimento, il terribile veleno finisce nella fognatura e viene portato al fiume - L'allarme dato prontamente evita vittime umane - Distrutte quattro tonnellate di trote e di temoli e avvelenata la selvaggina - Analisi di campioni d'acqua prelevati nella bassa valle di Susa e a Torino - Il medico provinciale comunica che il pericolo è cessato

Nostro servizio particolare

S. Antonino, lun. mattina.

Ieri mattina nei paesi che sono bagnati dalla Dora Riparia, tra Sant'Antonino di Susa e Torino, è stato ripetuto l'allarme: «Le acque del fiume sono avvelenate dal cianuro, non mangiate i pesci che galleggiano morti, non raccogliete la selvaggina che troverete uccisa nei prossi delle spoglie, non portate gli animali ad abbeverarsi». Sindaci e carabinieri correvano ad avvertire le popolazioni, guardapesca e guardacaccia presidiavano le rive; i sacerdoti iniziavano le prediche delle Messe ricordando l'ordine delle autorità. Il pericolo è diminuito verso il pomeriggio: a sera le analisi dei campioni prelevati lungo il corso della Dora permettevano al medico provinciale di Torino di comunicare che le acque erano tornate pure.

Nessuna vittima umana, non si hanno notizie di bovini morti: il danno forte è limitato al patrimonio ittico che è stato completamente distrutto per un percorso di quindici chilometri, tra Sant'Antonino, Condove, Sant'Ambrogio e Avigliana. In questo tratto, si calcola che una quarantina di quintali di trote, temoli, barbi, arborelle, cavedani siano stati avvelenati dal cianuro. Non solo, ma l'intera flora del fiume è stata uccisa, sì che i pesci, che venissero ora immessi, non troverebbero cibo. Si ritiene che in queste acque non si potrà più pescare per almeno un paio di anni. Da Avigliana verso Alpignano, Collegno e Torino i danni sono ridotti diminuendo progressivamente, con l'allontanarsi da Sant'Antonino.

L'inchiesta dei carabinieri e degli uffici sanitari ha accertato che sabato, verso le 18, dallo stabilimento Magnadyne di Sant'Antonino sono entrati nella Dora circa tredici, quattordici chili di cianuro di sodio sciolti in 250 litri di acqua. Non è stato, come s'era detto in un primo momento, un guasto di macchina: ma la colpa pare sia da attribuirsi alla distrazione di un operaio.

Il cianuro, sciolto in acqua nella misura del 4 per cento, serve per la cadmiatura, cioè per rivestire i manufatti metallici di una leggera pellicola protettiva contro la ruggine. Per questo procedimento elettrolitico si usano grosse vasche, una in fila all'altra, che contengono oltre mille litri di soluzione ciascuna. Al sabato pomeriggio, quando lo stabilimento è fermo per il riposo di fine settimana, si pulisce l'acqua dalle scorie ferrose. Con una pompa la si aspira, poi viene filtrata e infine rimessa nelle vasche. E' un'operazione semplice, alla quale assiste l'operaio Nello Arbrun, di 21 anni, residente a Condove.

Il capo reparto non era nella sala, e l'operaio, verso le 18, anziché badare alle pompe si occupò di un altro lavoro. (Così ha dichiarato durante l'interrogatorio al maresciallo Cavallo dei carabinieri di Borgone). Non si accorse che per un rimbalzo il tubo della pompa era scivolato fuori del bordo della vasca e versava l'acqua con il cianuro nella fossa di scolo al centro del pavimento. Sarebbe bastato prendere il tubo e rimetterlo nella vasca. Invece la soluzione mortale finì nella fognatura e passò nella vicina Dora. Quando fu dato l'allarme, 250 litri di acqua con 13 chili di cianuro scendevano a valle mescolandosi con la corrente del fiume.

Si stupirono i pescatori lungo le rive: i pesci, boccheggianti salivano a galla con la bianca pancia verso l'alto. Bastava allungare la mano per afferrare trote di due o tre chili, barbi di quattro o cinque. Potate le lenze inutili, essi si affaccendavano ad ammonchiare il pesce sul greto asciutto.

La voce si sparse nei paesi e ci fu un accorrere di gente. Qualcuno compreso che la morte era causata dal cianuro e, appena afferrava il pesce, subito lo sventrava per togliergli i visceri e gli tagliava la testa, per potarlo mangiare, sapendo che il velenoso sale si ferma nell'intestino, prima di passare nei tessuti.

Ad Avigliana il corso del fiume è tagliato da una diga e le acque finiscono in un canale che passa per le ferriere Fiat, vanno ad alimentare la centrale Sip di Alpignano e in questo comune tornano nel letto della Dora. Verso le 21 alle Ferriere videro giungere i pesci morti: l'addetto alla pulizia della griglia sul canale incominciò a raccoglierli. Gli vennero in aiuto altri operai. C'era pesce per tutti: ma all'improvviso giunse l'ordine di distruggerlo, perché avvelenato. Fu scavata una grossa buca e il veleno seppellì trote e temoli, così grossi che uno solo avrebbe fatto l'orgoglio di qualsiasi pescatore.

Il cianuro è un sale terribilmente pericoloso. Un decimo grammo è sufficiente ad uccidere un uomo. Una particella infinitesimale ammazza un pesce. Esso blocca i «fermenti respiratori» ed impedisce l'ossigenazione dei tessuti. Praticamente la morte sopraggiunge fulminea per paralisi. Lungo le rive della Dora sono stati rinvenuti stecchiti molti topi. Si erano avvicinati nell'ultima notte per pulirsi con le zampe anteriori il muso strofinandolo. Quel poco d'acqua che portavano alla bocca bastava a fulminarli.

Se lo scarico della soluzione di cianuro fosse accaduto nel periodo dei pascoli, quando le mandrie scendono nella bassa val di Susa e alla sera vanno ad abbeverarsi alla Dora, si avrebbe avuto una strage di mucche e di vitelli.

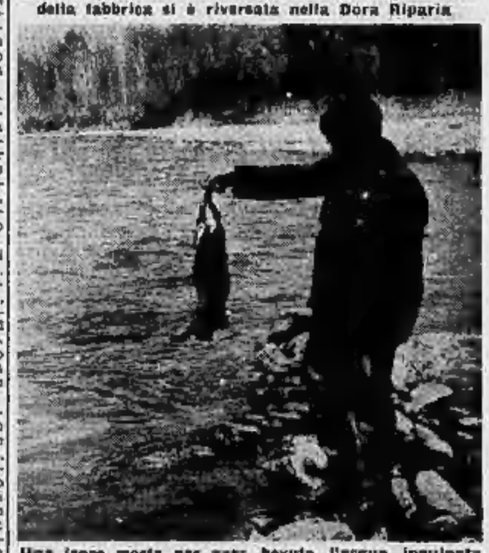
Il grave pericolo ora è finito. Il cianuro è sale molto solubile e si sparge nell'acqua facilmente. Così la quantità di veleno versato dalla Magnadyne nel fiume con il trascorrere della ora si è sciolta in percentuale sempre minore nella massa di acqua corrente sino a perdere la sua tossicità.

Non è la prima volta che la Dora rimane inquinata: già accadde tre anni fa. I pescatori ieri, più che adirati, erano avviliti. Sono quasi tutti abitanti della valle. Ci dicevano: «Al pomeriggio, usciendo dal lavoro, si veniva qui a trascorrere un paio d'ore in calma e qualche trotella abboccava sempre. Sono soddisfazioni piccole, ma ci fanno riposo allo spirito e diventano un necessario passatempo. Possibile che non si trovi un rimedio efficace al rischio dell'inquinamento delle acque?».

Giovanni Trovati

Gli addetti alla vigilanza delle acque sono stati subito incaricati di raccogliere e distruggere i pesci morti avvelenati (Foto Moisio)

Lo scarico attraverso il quale la soluzione di cianuro della fabbrica si è riversata nella Dora Riparia



Una lepre morta per aver bevuto l'acqua inquinata

Microacustica

PER OGNI TIPO DI SORDITÀ UN APPARECCHIO ADATTO

SIETE ANCORA IN TEMPO!

Sottoponetevi ad una prova audiometrica presso la MICROACUSTICA. Un audiologista diplomato vi consiglierà la protesi più adatta al vostro caso. Una fantastica visione di complessi: i nuovi apparecchi acustici sono assolutamente invisibili.

TORINO - VIA SALUZZO 15 - Telefono 681-815

CRONACA CITTADINA

L'Aem ha già ridotto la tensione del 10 per cento

La crisi di energia elettrica discussa in Consiglio comunale

L'acqua manca ai piani alti, televisori e ascensori funzionano irregolarmente - Il Sindaco: «La situazione dovrebbe presto migliorare» - L'assessore Porcellana: «Nel 1962 la produzione dell'Aem è stata inferiore all'anno precedente» - L'esame del bilancio preventivo

Questa sera il Consiglio comunale discuterà il bilancio preventivo dell'Aem. Verrà alla ribalta anche il problema della scarsità di energia. Oltre agli inconvenienti che affliggono le grandi utenze industriali (il governo ha rivolto un invito a limitare i prelievi), si protrae il disagio quotidiano dei torinesi. Televisori, macchine, ascensori funzionano irregolarmente a causa della bassa tensione nella rete. E, soprattutto, in molte zone della città l'acqua non arriva ai piani alti delle case.

«*La scarsità d'acqua* — ha detto l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana — *deriva dalla siccità della scorsa estate e dalla carenza attuale di energia. L'Aem ha ridotto del 15 per cento la tensione nella rete che alimenta in parte gli impianti dell'acquedotto, l'Aem ha per ora limitato tale riduzione al 10 per cento*».

La crisi è provocata attualmente dal gelo dei bacini che alimentano le centrali in tutta l'Europa. Inoltre già nel 1962 l'estate particolarmente asciutta non aveva permesso di colmare i serbatoi. L'anno scorso, nonostante il funzionamento della nuova centrale di Villa Mua, l'Azienda elettrica municipale ha prodotto solo un miliardo e 28 milioni di kwh. contro un miliardo e 47 milioni del '61.

Previsioni? «*I nostri impianti* — ha detto l'ing. Porcellana — *non potranno aumentare la produzione fino al periodo di "morbida", o disgelo, che di solito avviene verso la fine di aprile. Se le condizioni del tempo miglioreranno, tuttavia, potremo forse prelevare energia da altre centrali, come quelle del Veneto, che sono a quota più bassa e con le quali siamo collegati attraverso i grandi elettrodotti. Di solito la nostra azienda permuta energia: l'acquista nei mesi invernali e la restituisce in quelli estivi. L'attuale carenza però è un fenomeno generale*».

Il sindaco Ing. Anselmetti s'è dichiarato ottimista. «*Alcuni industriali* — ha detto — *mi hanno manifestato le loro preoccupazioni. La congiuntura, tuttavia, se non si verificano nuove gelate, dovrebbe presto essere in ripresa*».

Il bilancio preventivo dell'Aem per il 1963 prevede un pareggio sui 15 miliardi, nonostante l'energia venduta sottocosto al Comune, (la cifra rappresenterebbe un maggior introito di un miliardo e mezzo) e una quota di rinnovo e ammortamento degli impianti di circa 3 miliardi. Tra le opere in programma per l'anno in corso figura il raddoppio della centrale termica di Moncalieri, attualmente ancora ferma per un guasto tecnico.

Meno solido è il bilancio dell'Azienda tranviaria municipale, anch'esso all'esame del consiglio. Il deficit previsto di due miliardi e 881 milioni dovrà essere ampiamente ritoccato e supererà nel 1963 i 3 miliardi e mezzo, dopo gli ultimi aumenti concessi al personale. «*E' una situazione* — ha detto l'ing. Porcellana — *comune a molte aziende di altre grandi città. A Torino su 19 linee tranviarie a reso attivo, su 19 linee automobilistiche soltanto una*». Quali saranno i rimedi per appianare il bilancio? Torino, Milano e Genova, con una serie di riunioni triangolari, stanno studiando anche in questo settore un'azione comune.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,7
MINIMA +4,3

Il Bollettino meteorologico segnala incitre: temperat. media +5,7; press. 737,1; umid. 74%. Cielo irregolarmente nuvoloso. Precipitazioni: qualche annuvolamento, temperatura in leggero aumento. Temperatura a Ceselle: massima +10,6; minima +4,6; media +6,6

Il ministro La Malfa a capo della lista dei repubblicani

Un discorso sulle prospettive del centro-sinistra

Il ministro del Bilancio on. La Malfa, parlando ieri a Torino, ha annunciato che accetterà di capeggiare la lista dei candidati repubblicani per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. «Sarò onorato — ha detto — di combattere a Torino una battaglia democratica di avanguardia per il centro-sinistra. Con gli amici repubblicani saremo al nostro fianco nelle pianeggianti provenienti dal vecchio partito d'azione, delle formazioni partigiane di "Giustizia e Libertà", dei gruppi radicali e del movimento autonomistico di Comunità creato da Adriano Olivetti».

Tenuto conto che Torino è oggi la città in cui confluiscono forze di lavoro di ogni parte d'Italia, dimostrando così l'urgenza o la necessità di una politica di programmazione nazionale, regionale e locale, La Malfa ha affermato che la sua candidatura a Torino vuole anche avere «il carattere di impegno per la realizzazione della politica di centro-sinistra, su basi programmatiche ben precise».

Sul problema del costo della vita il ministro ha detto: «L'opposizione di destra fa tanto chiasso sul rincaro dei prezzi. Dimentica però che l'aumento del costo della vita nel nostro Paese è stato preceduto da una massiccia redistribuzione del reddito, attuata dal governo di centro-sinistra, a favore di coloro che vivono del proprio lavoro. In Francia il carovita ha preceduto l'aumento dei redditi di lavoro; ne sono conseguenza le gravi agitazioni sindacali in corso, che l'Italia invece attualmente ignora».

L'on. La Malfa ha concluso affermando che «la politica di centro-sinistra rimane la sola prospettiva concreta della democrazia italiana».

INQUIETANTE EPISODIO DI MALAVITA A PORTA PALAZZO

Trenta teppisti aggrediscono un vigile urbano che li sorprende per strada a giocare d'azzardo

Giovanni Terzoli, il vigile aggredito dai teppisti

L'agente interviene su richiesta di un passante che era stato molestato - Benché colpito a calci e pugni, riesce a trattenere uno dei giovinastri - Quando sta per essere sopraffatto interviene un collega a dargli man forte

Una trentina di teppisti hanno aggredito e picchiato con calci e pugni un vigile urbano che, li aveva sorpresi a giocare d'azzardo per strada. Stava per essere sopraffatto dai malviventi quando in suo aiuto è accorso un collega. I giovinastri, intimoriti anche dal fatto che parecchi passanti si erano fermati a osservare, si sono dileguati.

Gli inquietanti episodio di teppismo è accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Porta Palazzo. Il vigile addetto al traffico di piazza Giovanni Tenoli, in 38 anni, ed è nato a Incisa Scapaccino. E' sposato e nella nostra città vive presso il Comando di corso XI Febbraio 22. E' addetto al traffico stradale e ieri verso le 15 percorreva via Milano per andare a prendere servizio all'incrocio con via Garibaldi.

Aveva quasi raggiunto il suo posto quando arrivava di corsa un passante. «Sono stato molestato da un gruppo di giovinastri — diceva tutto trafelato —. Uno mi ha anche sferrato un pugno. Sono malviventi pericolosi». Il vigile seguito lo sconosciuto, che aggiungeva: "Sono nella galleria Umberto I. Giocano alle "tre sfilate". Hanno un tavolino pieghevole per le carte. Sono una trentina. Urlano e bestemmiano e molestano chi si avvicina».

Appena imboccata la galleria, al vigile appariva effettivamente la scena che il passante gli aveva descritto. Piombava sul gruppo: i giovinastri avevano fatto sparire fulmineamente carte e tavolino, ma il Terzoli ne aveva notato uno che, prima delle scompiglio suscitato dal suo intervento, teneva le mani sul tavolo.

Gli chiedeva i documenti. Il teppista rispondeva con arroganza: «Non ho fatto niente. Ero qui con gli altri e guardavo». «Chi allora è il proprietario del tavolo?». Nessuno rispondeva. Il vigile invitava il giovinastro a seguirlo. All'intimazione il gruppo gli si stringeva attorno minaccioso, lo scaraventava contro un muro e nel parapiglia quello che aveva ricevuto l'intimazione se ne fuggiva.

Il vigile si districava dalla mischia e si gettava all'inseguimento. Lo raggiungeva, lo afferrava e, poichè costui si ribellava furiosamente, con il fischietto cercava di attirare l'attenzione di colleghi in servizio nei pressi.

Lo udiva il vigile Giuliano Santero, ma intanto i teppisti avevano raggiunto il Terzoli e continuavano di sferrargli il prigioniero. Il vigile non lasciava la presa, continuava disperatamente a fischiare, i giovinastri gli sferravano calci nelle gambe e nelle caviglie, pugni in faccia, nella schiena e sulle braccia. Stava già per cedere: non era possibile tener testa a quei malviventi inbestialiti. Ma intanto s'erano raggruppati passanti che, pur non tentato intervenire, inveivano contro i teppisti. E si vedeva arrivare di corsa l'altro vigile, che finalmente era riuscito ad individuare da dove arrivavano i richiami. I malviventi sparivano.

Il giovane, che il vigile era riuscito a trattenere, veniva accompagnato al commissariato Moncalieri. E' il ventenne Giacomo Rubino, apprendista falegname, abitante in via San Domenico 6. Era arrivato sui mesi fa da Catania. In questo periodo è vissuto di espedienti.

Il vigile Terzoli è andato a farsi medicare al Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato escoriazioni ed ecchimosi in diverse parti del corpo e lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Si salvano a stento dall'auto che brucia

Un'auto si è incendiata nello scontro con un autopullman: fortunatamente i due passeggeri erano rimasti feriti solo in modo lieve ed hanno quindi potuto cavarsela. Il guidatore, Roberto Corneglia, 20 anni, abitante a Lessona (in via delle Fornaci 3), è stato giudicato guaribile in 10 giorni; il suo compagno di viaggio, Giuseppe Picco, di 20 anni, abitante a Pratigliano in frazione Col San Rocco 24, ha invece riportato delle bruciature alle mani nel tentativo di proteggere il viso dalla violenta vampata. I medici del Martini, dove è ricoverato, hanno constatato che le ustioni sono gravi (alcune di terzo grado). Tuttavia non vi è pericolo di morte perchè sono poco estese: il Picco guarirà in 40 giorni.

L'incidente è avvenuto ieri l'una di ieri notte in corso Giulio Cesare, all'incrocio con via Bottesini. L'utilitaria, guidata dal Cornaglia, era diretta verso l'autostrada mentre il pullman, appartenente ad una ditta che effettua servizi di linea per Rivarossa, entrava nel corso da via Bottesini. Nello scontro il serbatoio dell'auto ha preso fuoco. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Ritrovata la sedicenne fuggita da Moncalieri

Alba Franco, la sedicenne fuggita dalla sua abitazione in via Giolito 13 a Moncalieri mercoledì scorso, è stata ritrovata. Con lei è stato rintracciato un ragazzo, pure sedicenne, che mancava da casa dallo stesso giorno. I due sono stati visti ieri notte verso le 2 da amici della famiglia Franco che passavano per via Nizza. I due giovani camminavano avanti e indietro. I conoscenti telefonavano alle due famiglie, che poco dopo erano sul posto e riaccompagnavano a casa i due fuggitivi.

I due giovani avevano trascorso la prima notte in una autovettura nel cimitero di automobili del Nichelino. Le notti successive le hanno trascorse all'addiaccio, camminando per scaldarsi, rifugiandosi su qualche panchina. L'intervento di tutto questo le dei conoscenti della famiglia Franco è giunto al momento giusto: i giovani erano ormai sfiniti.

Il tassista migliora

Antonio Bono, il tassista colpito con una rivoltellata al viso da un rapinatore, lascerà fra pochi giorni l'ospedale Maria Vittoria. Ha ripreso a parlare senza difficoltà. La ferita alla bocca si è quasi completamente rimarginata. Ieri il Bono ha appreso che l'Unione artigiana di Torino aveva inviato per lui a «Specchio dei tempi» un assegno di 30 mila lire. A questa somma «Specchio dei tempi» ha unito un contributo di 100 mila lire.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 12,30: corso G. Cesare 15; piazza Carignano 3; corso Brigneria 49; corso Principe Oddone 30; via S. Elia 6 (Falchera); corso Francia 93; via Nizza 354; piazza Galileo 7; via Frejus 100; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; piazza Vitt. Veneto 11; corso Monca-lieri 357; corso Sempione 132; via S. Franc. da Paola 20; piazza Carlo Felice 12; via Massini 24; str. di Settimo 35; via Nizza 37; via Cernaia 38; via Borgaro 28; corso Casale 71.

Inoltre, dalle ore 8: via Palazzo Città 8; corso Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 26; corso Belgio 180; via Orfane 23; via Nizza 45; via Ciberto 30; corso Brescia 47; via Nizza 183; corso Vitt. Emanuele 16; piazza Vittoria 38; via San Tommaso, via Sacchi; via G. Giolitti 5 bis; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; c. V. Sovietica 46; corso Peschiere 228; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; c. G. Cesare 113; corso Sebastopoli 449; via Bertolotti 10.

Pro Caliora — Domani alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11 avrà luogo un libero dibattito sul Teatro contemporaneo, con particolare riferimento al Teatro di Jonesco. Avvierà la discussione Attilio Ariel.

Terza lezione sulla Resistenza «8 settembre-25 aprile»

Alle 21,15 di questa sera al Teatro Alfieri, avrà luogo la terza lezione sul tema «Dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945», organizzata dal Circolo della Resistenza, dall'Unione Culturale e dalla Comunità.

La lezione, dedicata alla «Banda partigiana», avrà tenuta dal prof. Carlo Ludovico Ragghianti, con testimonianze di Nardi Dunchi, Leo Scamuzzi e degli on.li Pompeo Colajanni e Antonio Giolitti.

Il clamoroso incidente alle quattro di ieri mattina alla Barriera di Francia

L'auto rubata si schianta contro uno steccato due giovani, gravemente feriti, riescono a fuggire

Un passante corre a telefonare alle ambulanze e alla questura - Ma quando giungono sul posto infermieri ed agenti non c'era più nessuno - Larghe chiazze di sangue fra i rottami della vettura, sui sedili e sull'asfalto

Forse un'altra operazione al ladro che ha avuto la gamba amputata

Così è stata ridotta la «1300» che i ladri hanno schiantato contro lo steccato

Due giovani su un'auto rubata sono giunti in piena velocità contro lo steccato di un cantiere. La macchina si è sfasciata. I ladri si sono feriti gravemente; tuttavia sono riusciti a fuggire. L'episodio è accaduto alle quattro di ieri mattina alla Barriera di Francia, in via Carrara angolo corso Telesio. Qui sta sorgendo un nuovo stabile e la costruzione iniziata è cinta con un robusto steccato di protezione.

A quell'ora la via era semideserta. C'era solo un passante che ha assistito alla scena ma non è stato identificato. All'improvviso — secondo quanto ha riferito poi telefono alla polizia — egli ha visto arrivare dalla parte di corso Francia una «1300» lanciata a 80-90 chilometri l'ora. In prossimità dell'incrocio di corso Telesio l'auto ha sbandato e si è infilata come un proiettile nella staccionata del cantiere fermandosi, ridotta ormai ad un ammasso di lamiere, contro il muro dell'edificio. Il passante si è precipitato in aiuto degli sventurati automobilisti.

Sul sedile anteriore della 1300 ha visto due giovani riversi sul lato sinistro col volto coperto di sangue. Non si muovevano nè gemevano. L'urto ha prodotto che fossero morti ed è corso a cercare un telefono per avvisare polizia e ambulanze. Data l'ora ha impiegato un certo tempo a trovarlo. Appena ricevuta la segnalazione sono intervenuti sul posto due equipaggi della «Volante», un'ambulanza della Croce Rossa ed una della Croce Verde. Ma gli infermieri e gli agenti non hanno più trovato nessuno. Il passante che aveva dato l'allarme aveva ordine e non aveva voluto rivelare al telefono il suo nome. La «1300» sfasciata era vuota. Sui sedili, sulle lamiere e per terra, fin sull'asfalto della strada c'erano larghe chiazze di sangue.

Si accertava subito che la macchina era stata rubata. I due giovani sconosciuti l'avevano sottratta circa due ore prima al signor Lino Durio, davanti alla sua abitazione, in via Lombriasco 32. La «1300» appartiene all'automobilista Maggiora di via Ancona 5. Il Durio l'aveva presa in affitto venerdì. I due ladri, benchè gravemente feriti sono scappati, per sottrarsi all'arresto. Non risulta che finora si siano presentati in alcun ospedale a farsi medicare.

Verso le 8 un giovane ferito al volto è stato visitato al pronto soccorso del Maria Vittoria. Si era presentato che fosse uno dei protagonisti dell'incidente di via Carrara. Interrogato dalla polizia egli ha dichiarato di esser stato percosso da un automobilista sconosciuto durante un diverbio. Il suo racconto è risultato vero. Il giovane — Nino Ferrari di 19 anni, via San Paolo — è stato subito rilasciato.

— Silvano Pieran, il giovane di vent'anni che sabato mattina, sorpreso su un'auto rubata, ha avuto la gamba destra dilaniata da un colpo di fucile, è ancora in condizioni gravi al Mauriziano. L'arto gli è stato amputato al disotto del ginocchio: ma si teme la cancrena e forse il Pieran dovrà subire ora un'altra operazione al disopra della giuntura.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fiasco, si recherà a interrogare l'infermo per stabilire come sia esattamente avvenuto il sanguinoso episodio. Il Pieran non ha rivelato finora il nome del complice che si trovava con lui sull'auto rubata. La polizia ha fermato diverse persone che saranno messe a confronto con il ferito non appena il suo stato lo permetterà.

Al capezzale del Pieran era ieri la madre. La povera donna non ha fatto che piangere. A quanto unico figlio lui ed il marito hanno dedicato l'esistenza: gli avevano regalato a prezzo di grandi sacrifici una «Giulietta». E tuttavia egli ha continuato a condurre una vita scioperata, rubando altre macchine. «Però — ha detto la donna fra le lacrime — non meritava un castigo così. Per il suo resto avrebbe avuto forse un anno di carcere. In questo modo è condannato per tutta la vita».

Il Sostituto Procuratore attende il rapporto definitivo della polizia per stabilire le responsabilità di Angelo Valinotto, l'imbrattatore ad altri cibi ingeriti in precedenza.

Padre, madre e figlio vanno in ospedale per un piatto condito con sugo di pollo

La donna si era abbattuta priva di sensi - Lo stato dei tre intossicati non è grave

Un'intera famiglia è ricoverata alle cure dei medici del Maria Vittoria, lamentando un'intossicazione collettiva da cibi avariati: a quanto dicono gli interessati la causa dell'avvelenamento dovrebbe essere ricercata in un pollo ma non è da escludere che si tratti della conserva di pomodoro o di qualche altra vivanda consumata in precedenza. Le condizioni degli intossicati non sono gravi: giudicati guaribili in cinque giorni, sono stati trattenuti in ospedale per misura precauzionale ed uno di essi è rimasto a casa.

Il pollo era stato comperato sabato verso mezzogiorno a Porta Palazzo dalla signora Bruna Mella in Conigilo, di 26 anni, abitante in via Ravenna 3 con il marito, Emanuele, di 33 anni, muratore, i figli Marco Antonio, di 4 anni e Luisa di 3 anni, ed il fratello Enio Mella, di 14 anni. La donna aveva messo il pollo in un cassetto della credenza e ieri mattina, dopo 24 ore, lo aveva messo a cuocere, in umido, con conserva di pomodoro.

Non appena posto a soffriggere il pollo nel tegame di terracotta, la donna ha notato che l'olio si colorava stranamente di giallo-arancio: il colore della pelle del volatile non le sembrava normale. Ciononostante aggiungeva la conserva, terminava la cottura ed infine condiva la pasta asciutta con il sugo stesso.

Tutta la famiglia (eccettuata naturalmente la piccina, ancora lattante) mangiava tale piatto.

Bruna Mella in Conigilo

Subito dopo, prima ancora di cominciare il pollo, la donna si sentiva male, lamentando di andare a letto, si abbatteva esanime sul pavimento. Il marito ed il fratello la soccorrevano ma anch'essi avvertivano un malessere; nello stesso tempo il bimbo cominciava a rimettere. Una vicina telefonava alla Croce Verde, un'ambulanza portava in ospedale i coniugi Conigilo con il figlioletto, mentre Enio Mella rimaneva a casa per accudire alla nipotina. Con una lavanda gastrica i tre si sono ripresi rapidamente.

Come si è detto essi attribuiscono l'intossicazione al pollo che, ancora quasi intatto (il marito e il fratello della donna l'avevano appena adocchiato), è stato portato all'Istituto di Igiene per l'analisi. Vi è però uno stupefacente contrasto fra il modo fulmineo in cui il sugo del pollo avrebbe agito e la lievità delle conseguenze. Non si può escludere che l'intossicazione sia da attribuire ad altri cibi ingeriti in precedenza.

«La fame nel mondo»

Stasera alle ore 21 nella sala cinematografica «Umbria», in via Ascoli 29 il Cappellano del Lavoro don Esterino Bosco terrà una conferenza sul tema «La fame nel mondo».

Al Bogatello Kvarieta's Club, Cavoretto 2, telef. 678-978: ore 21
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21 sab. e fest. 16-24
Holiday (Viazaglio S.I. 511-736): 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-616): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Cramer 16, tel. 41-0731): ore 21-4.
Villa Cag (Moncalieri 52): riposo.
Whisky Nalin (v. Goito 4, v. Pio V telef. 687-563): 21 sab. fest. 15-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante str. S. Mauro, t. 554 683

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ars Ancisa (corso Matteotti, 46): Odilon Redon, 1840 - 1916. Orario 10 - 13; 16 - 20; festivo 10 - 12.
Galleria Gian (p. Solferino, 2): Mostra scultura Nino Franchina.
Galleria Narciso (p. C. Felice 19): Maestri napoletani del '900.
Galleria Notizia, p. C. Augusto 1 (Torri Palatine) tel. 545-685: Personale di David Diodi.
Galleria Stampatori (Stampatori 21): pers. Marcolino Gandini 4-18.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.
Ricerche Estetiche (Basilica 9, t. 47.725): personale Karabatos.

Mostra del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Francoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22.20
Astor: «Sexy proibito» sentimentale, vietato minori anni 18.
Cairo: «Sherlocko... investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Crisolio: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 22 attori di fama mondiale.
Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda
Apert 14.22 Film ore 15-18.30; ultimo ore 22 ingresso L. 750.
Lux: «Totò contro i 4» Totò, P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario.
Nazionale: «Tarzan in India» tecn. scope, Jock Mahoney.
Repal: alle ammiraglie dal Boulevard: Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. Vap. ore 14 con secondo tempo: 15,30-18,50 Ultimo ore 22
Romano: «West side story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech scope; 10 premi Oscar. Inizio film 14-16,40-19,20-22,10.
Vittoria: «La donna più bella del mondo» (Eva senza veli) di Gualtiero Jacopetti, technicolor

Ariston: «L'avventurato distrutto» Tajiuni, Kawamura, Shimada.
Arlecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Augustus: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Viale alberi 14.
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alcazar: «Sangue bianco» C. Colbert e Variety 16,30 - 21,30.
Aurora: «Nemici di ieri» scope, Stanley Baker, Guy Rolfe.
Boccia: «Cruenti fuorilegge West» Edelweiss (tel. 221.839): «Mezzanotte di fuoco» Cooper, Kelly.
Kri-Dan: «Dinamite Jack» techn
Partino: «Il coyote».
Splay: «Piccole alla francese, vier Nord: «La pelle degli orsi» Ellen Ladd, Sidney Poitier.
Palermo: «Artiglio insanguinato»
Sociale: «Giorno dopo la fine del mondo» Milano, Viet. 36.
Teatri: «Massacro collino nerra tec.

Cabiria: «Il re dei re» Jeffrey Hunter, S. Mc Kenna, R. Mitchell, tec. sc. Ult. Spett. ore 21,30
Calosso: «Prigioniera isola del diavolo» techn. G. Madison.
Centrale: «La strada a spirale» techn. R. Hudson, B. Ives.
Flora: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker.
Italia: «Barabba» techn. sc. Anthony Quinn, Mangano, Gassman, Palance. Inizio film 15,30. Ult. 22
Modernissimo: «Missione pericolosa» «Duello Rio Argento» technic.
Piemonte: «Il mondo nella mia tasca» N. Tiller, P. van Eyck.
S. Carlo: «I pirati del Fiume Rosso» techn C. Lee, M. Landi.
Speria: «Il grande rischio» scope. techn. S. Boyd, J. Greco.

Ilisna: «L'arciere nudo» techn
Nova: «Paris».
Roma: «Musolini».

Alba: «Massacro Fort Apache»
Ambra: «2 pistole per 3 fratelli»
Apollo: «Ritratto di un gangster» S. Mc Nally, V. Gray.
Lucento: «La donna di notte vien»
Lutrario: «Caccia di guerra».
Splendor Giovenili nuda. Lesaffre

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Artecinema, Belgio, Bertini, Bracco, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Reposi, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Teatro Gobetti: «Edipo a Hiroshima» (biglietti alla cassa).

Echi di cronaca

I FELI SUPERFLUI (parassiti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.P.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 669-785; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 52-37.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21,15
Giulio Bosetti - Marina Bonfigli
Enzo Garinei ne
GLI IPOCRITI
di Silvio Giovaninetti

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 21 Successo di
RIGHI e SAITTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tullio Rossini orga.
«AMICI DEL TEATRO»
Sorpresa - Giochi - Premi
Succ. LELE PAVERANI
e il suo Complesso

SAN GIORGIO
Al Valentino - telefono 682-131
Ristorante grandi rinnovati
Alla «Taverna del camino»
Ore 21: Ristorante danze
Complesso «Ruby Blues»

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Rosmini ang. c. Bertola, tel. 53-113
Alfieri: Riposo. Domani ore 21,15 Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Enzo Garinei in «Gli ipocriti» di S. Giovaninetti.
Lucento (c. Vercelli 180) domani la Piccola Ribalta Dialettale in «Cino Pallo» di Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 21,15 Concerto sinfonico della Camerata Strumentale Alfredo Casella - Bach, Vivaldi e Frescobaldi.
Teatro Stabile: ore 21.30 «I Gobbi» «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Recita per studenti.

Alfieri: Riviera Viet de Roll - C. Berlitz 11,15 - 21,15.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosaneva-M. Giusti Viet. 14, Or. 16.15-21.15.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.
Circo Darix Togni - Palazzo dello Sport (Parco Ruffini - tel. 377.016): da giov. 14 marzo ore 21.15 «Prima» del nuovo spettacolo '63-'64. Servizio autobus linea A).

Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-837): ore 21 Bocciazio d'Andrea canta Sergio Bartiglio.
Faro Danze: Il Lele Paverani.
Gaudie: 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Sala: Riposo.
Trocadero: 21 Righi e Saitto.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 5
Chez Louis (Pz. Zumaglio 5) Attr.
Colombia: Attrax, internazionali.
Esperi Club: Attrazioni internaz.
Le Personnel: orch. Jean Willy Mo-Ro Bongo Attr. Gemini Boys
Taverna: Attrac. internaz. 22-4.

Abaliano (Sacchi 28, t. 41.023): 21.
Arapaho Invernale (c. Moncalieri 148, t. 653-666): ore 21; fest. 16-21.

Il problema della domenica

Il signor Ludovico si alzò e studiollò. Era domenica. Cosa fare? Per la mattina non ebbe preoccupazioni: bagno, taglio accurato delle unghie delle mani e dei piedi, una sortita a mezzogiorno, una sosta al bar per due dita d'aperitivo e cento metri di passeggiata sotto i portici. E sin qui tutto bene. Ma il pomeriggio? Non sembra, ma il pomeriggio di una domenica è lungo, è infinitamente più lungo di un qualsiasi pomeriggio di un qualsiasi giorno della settimana. Dopo aver mangiato s'accostò alla finestra e guardò la città. Dunque?

Faceva freddo, c'era solo, si vedevano le montagne piene di neve che brillavano contro il cielo pallido. Perché non s'era alzato presto e non era andato a sciare? Semplice: una aveva voglia di rompersi l'anima a viaggiare in colonna sulle strade gelate, a fare la coda per prendere una funivia o uno skilift, a cischiare di essere travolto dagli scatenati della domenica che scendono giù dritti come pazzi urlando «Pista! Pista!» e tornare in città di nuovo in colonna col pericolo di sbandamenti, abbaglianti, di sorpassi incauti e pirateschi. Aveva fatto bene a non andare in montagna. Molto bene. Decisione saggia.

Mise la mano sul telefono. Doveva chiamare Claudia? Era una bella ragazza facilmente agganciabile. Formò alcuni numeri, poi si fermò, riflettendo. Certo, Claudia aveva un difetto incontestabile, era troppo esuberante, troppo esigente, capacissima di chiedergli di andare a ballare, poi cena, poi ancora ballo in un *night*, avrebbero fatto le ore piccole, tutto sommato una stanchezza eccessiva. Lasciò il telefono e si riavvicinò alla finestra. Sentì delle grida, dei fischi: passavano delle auto dal cui finestrini spargevano bandiere e cancelli, era gente avviata allo stadio. «Quasi quasi...» disse Ludovico. Ma poi si immaginò il fastidio del dover parcheggiare l'auto in quella confusione e correre per procurarsi un biglietto e pigiarsi sulle gradinate, farsi rintronare le orecchie dal muggito della folla per cosa poi? Un prato, ventidue forzuti che sgambettano, un pallone che viaggia di qua e di là: in fondo lui non era un tifoso, per godere il calcio ci vuole il tifo se no è una storia grottesca che non ha senso; a parte il fatto che l'ultima volta, l'inverno precedente, stando lì fermo colla tramontana s'era buscato un reumatismo che gli aveva bloccato la spalla sinistra e che per farlo andar via erano stati dolori. Niente calcio, quindi. Cinema? Sì, ecco, il cinema serve sempre a riempire un pomeriggio. Vediamo sul giornale, non c'è qualcosa di importante che valga la pena? Trovato: un ottimo film d'avventure. Problema risolto. Domenica risolta.

Un momento, pensò Ludovico mentre stava per lavarsi la faccia da casa, il cinema di domenica è una cosa orrida, c'è una calca che fa schifo, devi litigare per il posto e poi c'è un caldo che t'infiamma le guance e ti fa sudare picili e ascelle. E poi c'è un brutto pubblico, di domenica, tutti commentano ad alta voce, chiacchierano, disturbano, ti soffiano il fumo delle sigarette addosso e senti sul collo il fiato e la tosse di quello seduto dietro. Meglio orientarsi verso una forma di spettacolo più signorile. Un concerto, ad esempio. Tre settimane prima era stato al Conservatorio e gustarsi il quartetto in si bemolle maggiore opera... beh, non ricordava più il numero, ma insomma un signor quartetto di un compositore boemo o bulgaro assai famoso. Roba difficile ma lui l'aveva gustata. Forse capito no, ma gustato senz'altro... A dir la verità gli era un po' piaciuta all'inizio, poi s'era annoiato: anzi, ora si rammentava i particolari della faccenda, aveva anche dormito e svegliandosi s'era accorto che la pioggia batteva ai finestroni e che il concerto continuava, continuava con l'aria di non finire mai più e allora s'era guardato attorno studiando come potersi alzare e tagliar la corda decentemente senza dare scandalo.

E le mostre d'arte? Ci sono anche le mostre d'arte alla domenica. Uno entra, nessuno ti dice niente, non si sgancia una lira, si gira, si guarda, in definitiva ci si arricchisce la cultura. Pur di non capitare, bronciolò Ludovico, in quella galleria di domenica scorsa dove esponevano una quantità di croste da rabbrividire, c'erano persino dei quadri futi con dei chiodi, dei peli, dei pezzi di tubi metallici incastrati nella tela e altre porcherie applicicate; l'atmosfera era deprimente, appariva chiaro che nove visitatori su dieci erano lì perché c'era l'ingresso libero e l'unica cosa apprezzabile era una ragazza stravaccata accanto alla stufa, una pittrice o un'organizzatrice o cosa diavolo fosse, che fumava con le gambe accavallate e mostrava la biancheria intima con atteggiamento di sfida. Eliminate le mostre, restavano in ogni caso gli amici: sapeva dove pescarli, al solito bar, nel solito angolo a destra, con la solita partita a carte delle 11. Ah, niente da dire, quella era una soluzione pacifica, normale, sicura. Un pignolo, un proprio solo un pignolo, avrebbe potuto far notare che quegli amici li vedeva tutti i giorni e vederli anche di domenica era forse un po' troppo, ormai li conosceva gusto per gusto, ruga per ruga, battuta per battuta, ci si frequentava per pigrizia e per abitudine, ecco la verità. Comunque era sempre una risorsa, per quanto modesta. Oppure un libro. E' risaputo che c'è gente la quale si mette in poltrona con le sigarette e un bicchiere di qualcosa a tiro di mano, le gambe comodamente allungate su uno sgabello e passa gran parte della domenica a leggere un libro, romanzo o narrazione storica che sia. Posto provare, disse Ludovico senza convinzione. Libri ne aveva, non molti, quelli sufficienti per riempire una piccola biblioteca di legno chiaro che stava a meraviglia nel salotto. Ne prese uno a caso, lo aprì, diede un'occhiata al titolo, controllò il numero delle pagine, lo richiuse subito e lo rimise nello scaffale. Cinquecentoventisette pagine, ma scherziamo? E chi ce la faceva a sciropparsi cinquecentoventisette pagine scritte fitte fitte e con poco dialogo? C'era da farsi venire un'orticaria spaventosa di quelle che non vanno via manco con le pastiglie effervescenti.

Ricapitolando: montagna no, calcio no, cinema no, concerti no, mostre no, libri neanche discuterne, amici sì e no. Non c'era che da tornare a Claudia. Per lo meno era una ragazza con una gran bocca, un petto trionfante, che a pizzarda in una domenica vuota la riempiva tutta di prepotenza. Formò il numero e attese. Lo squillo lontano si ripeté otto o dieci volte, finalmente qualcuno rispose. Era una voce sgarbata, pesante di dialetto, di una donna anziana che parlava masticando: no, Claudia non c'era, era uscita da un'ora, dove era andata non lo sapeva, erano venuti a prenderla in macchina, sarebbe rincasata tardi, e giù il telefono senza neanche un mezzo saluto. Ludovico s'accorse d'improvviso che era calata la sera e che la stanza era buia. Dalla finestra guardò la folla che rincasava. Ad una finestra della casa di rimpetto c'era una vecchiaccia che pareva avesse duecento anni, con la faccia di legno giallo screpolato: puzzolici, appiattata fra le tende, nell'oscurità, guardava la folla. All'angolo della strada c'era un signore con un cane: il cane stava facendo pipì contro il lampione. Magari quel tipo aveva passato la domenica col cane: che gente c'è, il mondo.

Più tardi scese a mangiare nel ristorante sotto casa. Aveva progetti per la serata ma non ne fece nulla, rinviò, guardò passivamente la televisione, la spense, leggiucchiò il giornale, più che altro la pagina delle borse. Al momento di andare a letto avvertì una stanza montare, dilatarglisi dentro irrealizzabile, diventare enorme e scoppiare di colpo contro un budello troppo stivato d'aria. Diamine, pensò Ludovico e si spaventò, cosa mi succede? Per un attimo fu infelice: ha buttato via una giornata, continuava a ripetere stringendo i pugni, ha buttato via una giornata di vita, l'ho sprecata stupidamente, adesso chi me la ridà indietro? La stizza si mutò in angoscia e per un attimo provò a guardare in se stesso e forse era la prima volta da che era al mondo che gli capitava di farlo; ebbe una sensazione simile al capogiro: s'era affacciato sul vuoto: un vuoto assoluto di cui non scorgeva il fondo nemmeno di lontano. Ma fu un attimo rapidissimo, Ludovico non era uomo da crisi. S'avventò in cucina e sciolse nell'acqua non uno ma due dischetti effervescenti. Ah, la medicina, il progresso, c'è rimedio a tutto. Sì senti meglio. La prossima domenica si sarebbe organizzato, ci avrebbe studiato sopra sin dal sabato: basta farsi prendere così in contropiede. Si coricò e prese sonno abbastanza presto. Alla mattina si levò tranquillo e di buonumore, gli si apriva davanti una settimana ricca di attività economica, la domenica era ormai alle sue spalle ed egli non ne serbava la più piccola traccia.

Ugo Buzzolan

Rivale di Brigitte Bardot

La giovane attrice danese Anna Karina è diventata in Francia famosa quasi quanto Brigitte Bardot (Telef.)

Sulla "Pravda" il discorso agl'intellettuali convocati al Cremlino

Kruscev ha ora rinnegato la condanna dello stalinismo

Sostanzialmente capovolte le conclusioni del XX e del XXII congresso del PCUS - Il rapporto del *premier* assume il valore di un'autocritica - Egli ha persino trovato una spiegazione per gli «errori» di Stalin: le persecuzioni contro persone innocenti sarebbero state provocate da falsi documenti diffusi dai servizi segreti degli «imperialisti» - Minaccioso monito agli artisti e ai letterati russi che si erano illusi sulla possibilità d'un vero «disgelo» - La polemica cela in realtà una lotta di tendenze in seno al partito: forse Kruscev è stato costretto a piegare sotto la pressione dei «conservatori»

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La portata politica di quanto è avvenuto al Cremlino nei tre ultimi giorni della settimana scorsa, durante la spettacolare conversazione di quasi tutta l'intelligenzia sovietica al cospetto delle massime istanze del partito, appare in tutta la sua gravità dal testo integrale del discorso pronunciato per l'occasione da Kruscev e pubblicato nella «Pravda» di domenica.

Finora, anche le più preoccupanti battute d'arresto della destalinizzazione erano state sempre contrassegnate dal loro carattere tattico, episodico, temporaneo; ogni slancio in avanti si combinava simultaneamente con un colpo di freno. Questa volta, però, non è più un colpo di freno: è un colpo di scena.

Ciò che è avvenuto in sessanta ore nella sala Sverdlovsk del Cremlino è una specie di rapporto Kruscev su Stalin alla rovescia, una specie di anti-XXII congresso, una brutale stretta controriformista ai danni di quelle forze innovatrici che, liberate dallo stesso riformismo kruscioviano, hanno evidentemente toccato un limite giudicato invalicabile dagli attuali dirigenti.

I «meriti» di Stalin

«Si dirà che questo significa un allontanamento dal XX e XXII congresso»: così previene le reazioni del Paese lo stesso Kruscev, sogghignando subito dopo che si tratterebbe, invece, di un logico sviluppo dell'indirizzo tracciato da quei congressi. Ma la perplessità che affiorano degli ambienti sovietici, e comunisti non sovietici, testimoniano il contrario. L'intervento di Kruscev appare «illogico» al più rispetto alle premesse dei due congressi della destalinizzazione. Nello stupefacente, e del tutto inattesо, tentativo di ricostruzione dei meriti di Stalin essi avvertono una svolta che il preoccupa tanto più adesso che i cinesi, in polemica con Kruscev, hanno per primi ricollocato Stalin sul vecchio piedestallo.

Rispetto al XXII congresso è un regresso di qualità; allora, ai meriti di Stalin facevano degli inquisitori bada. Rispetto al XX congresso è di quantità, cioè di dosaggio: il contrappeso dei meriti fu minimo rispetto al peso schiacciante dei demeriti. Il rapporto, ora, compiutamente si inverte e il numero dei meriti spicca in maniera sinistra in un contesto dove, per di più, rispuntano i principi farsi dell'estetica zdanoviana, insieme con il tentativo di richiamare artificialmente in vita il clima del «comunismo di guerra» e della sua intransigenza ideologica.

In diversi punti, nelle cinque fitte pagine della *Pravda*, affiora una strana indulgenza verso la condannata teoria staliniana sull'inasprimento della lotta di classe nella costruzione del socialismo:

«Chi non partecipa nella lotta dalla parte dei lavoratori aiuta, in ultima analisi, la borghesia. La rivoluzione, la lotta di classe, sono una battaglia dura, e chi oscilla può cadere in situazioni poco invidiabili, come Lunacarski (a Mosca, nel 1917), il quale minacciava di dimettersi perché il fuoco degli operai insorti poteva polverizzare alcuni monumenti nazionali».

Ecco alcune frasi nel cui fondo risalta la riabilitazione dei «lati positivi» di Stalin.

«Taluni rappresentanti della forte si fanno un'idea della realtà limitandosi ad annusare le esalazioni dei cani».

«Abbiamo visto le schifose sculturacce di Neizvestni (il più originale scultore russo vivente) *e ci siamo indignati che quest'uomo, non privo di capacità potenziali, il quale si è diplomato in una scuola superiore sovietica, stia ripagando il popolo di così nero ingratitudine»*.

«L'arte è un'arma del partito e il partito tiene ad averla sempre affilata e pronta all'uso. La società ha il diritto di condannare le opere contrarie ai suoi interessi. Il comitato centrale continuerà ad esigere la fedeltà alla linea del partito, sia da parte dei maestri più illustri che dei principianti».

«Capita di sentir parlare di una misteriosa libertà assoluta della persona. Non so con ciò si intenda, ma rifiuto che la libertà assoluta della persona non ci sarà mai, nemmeno nel comunismo completo. Anche nel comunismo la volontà del singolo individuo sarà subordinata alla volontà del collettivo. A maggior ragione lo è adesso».

Giustificate le «purghe»

La difesa di Stalin si inserisce nel punto in cui Kruscev stronca la tendenza di molti scrittori, Ehrenburg in testa, di concentrare la loro critica troppo a fondo sullo stalinismo o sull'arretratezza di alcuni, sapersi, arbitri da esso lasciata al Paese.

I dirigenti sapevano degli arresti, dice Kruscev, ma credevano che gli arrestati fossero tutti colpevoli: avevano perciò fiducia in Stalin.

«Quando portammo la sua bara sulle spalle, le nostre lacrime, anche le mie, erano sincere».

Del resto, ammette: *«Quando furono scoperti complotti contro la rivoluzione, Stalin diresse la lotta destinata a ripulire il Paese dai congiurati, e lo si appoggiò. Il prestigio di Stalin crebbe in particolar modo durante la fase di lotta contro le correnti antileniniste, contro i trotskisti, gli zinovievisti, gli opportunisti di destra ed i nazionalisti borghesi»*.

Le «colpe» di Ehrenburg

La verità degli «altri» sarebbe venuta a galla appena con la rimescolamento di Berja, cioè dopo e non prima la morte di Stalin. *«Abbiamo saputo — ha detto Kruscev — degli abusi commessi solo dopo la morte di Berja»* (accusato, tra l'altro, con Malenkov, di aver voluto liquidare il sistema comunista in Germania orientale). Quindi se non tutto Stalin, i sovietici devono accettare senza riserve i risultati di tutto il periodo staliniano: *«Quegli anni di costruzione del socialismo, passo dirlo per esperienza personale, sono stati comunque anni felici, di gioia, di lotta, di vittoria»*.

Il capro espiatorio della brusca virata di timone è Ehrenburg, già situato da Ilicilov, il redattore ufficiale del Pcus al convegno, al centro degli attacchi. A leggerne le didascalie tra parentesi che punteggiano qua e là il testo, molti nemici del vecchio scrittore, molti esponenti della conservazione vittoriana, devono avere sottolineato con applausi e con vivaci commenti di soddisfazione l'attacco di Kruscev.

Per la prima volta, e proprio per bocca di Kruscev, è stato ripudiato il libro di Ehrenburg, *Il disgelo*, che segna simbolicamente i dieci anni di risveglio della società sovietica dal letargo staliniano.

«Perfino nel partito si era iscritto il compagno Ehrenburg, ma poi se ne allontanò. Egli non prese parte diretta alla rivoluzione, atteggiandosi come un osservatore esterno. Pare che sempre con lo stesso atteggiamento giudichi la rivoluzione e la realtà sovietica nelle sue memorie. Il suo tentativo di imporsi la coesistenza ideologica è un attentato all'unità monolitica della nostra società».

Ritorno alla censura

Poi Kruscev afferma che sono troppe le opere sui campi di concentramento, sulle prigioni, sulle deportazioni del tempo di Stalin, che affluiscono sui tavoli delle redazioni e delle case editrici. Ha anche censurato il comportamento di diversi scrittori sovietici recatisi negli ultimi tempi in Occidente. E' facile prevedere che nell'uno e nell'altro caso il partito adotterà debite «misure amministrative».

Altri attacchi personali colpiscono Evtuscenko, Nekrassov, il pittore Zutovski (un suo autoritratto è definito da Kruscev: «Una orribile schifezza»), i registi Gherasimov e Kuslev.

La censura ha bloccato un film di Kuslev, ancora in lavorazione, per questa sequenza descritta con indignazione da Kruscev:

«La scena dell'incontro dei protagonisti con l'ombra del padre, andato in guerra, caduto sette ottavi di principio. Alla domanda del figlio, che gli chiede come deve affrontare la vita, l'ombra del padre domanda a sua volta: quanti anni hai adesso? Quando il figlio dice di averne ventitrè, il padre gli risponde: ed io ne ho ventuno, e sparisce.

«L'episodio non è affatto casuale. Esso ceia un significato preciso. Si vuole suggerire così ai figli che i loro padri non possono esserci maestri di vita. Ma, dite un po', non si pare di essere andati un poco troppo oltre? Volete forse seminare scientia nella affiatata famiglia sovietica, contrapporre le nuove contro le vecchie generazioni!».

Lo scrittore Nekrassov, già stroncato nella stampa per i suoi spregiudicati appunti di viaggio sull'Italia e sull'America, è violentissimamente attaccato da Kruscev per avere osato scrivere un brano a difesa del film di Kuslev condannato.

Mentre Kruscev leggeva il brano di Nekrassov, si sono levate nella sala contro Nekrassov le urla del conservatori: «Vergogna!». Kruscev ha incalzato: *«E questo come le scrive uno scrittore sovietico su una rivista sovietica (Novi Mir)! E' impossibile leggere senza indignazione queste affermazioni da gran signore!»*.

Quello che resta da aggiungere, finita la lettura del documento, è una sconcertante constatazione: che dopo essere stati sul punto di avviare un processo penale a Molotov e a Kaganovic (mai nominati), per concorso nel crimine, che dopo aver preannunciato un'inchiesta giudiziaria sull'assassinio del '34 di Kirov a Leningrado, dopo avere espulso la mummia di Stalin dal mausoleo e avere impedito il benché minimo segno commemorativo per il decennale della sua morte, Kruscev ha improvvisamente fatto davanti al mondo un rapporto che, al limite, è anti-kruscioviano: quasi un'autocritica, costruita in forma estroversa e offensiva.

Mai come in questa occasione la lunga polemica contro gli artisti e gli scrittori ha svelato che, sotto il suo carattere metaforico e il suo linguaggio cifrato, si cela la realtà di una lotta di tendenze politiche all'interno del partito sovietico e del movimento comunista internazionale.

Cosa sia successo all'interno del Pcus e nei rapporti di forza dentro il blocco per indurre Kruscev a piegare sotto la pressione degli stalinisti, lo sapremo forse presto.

Enzo Bettiza

Un bambino a Milano

Ferito da una pistola trovata su un'auto

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Il fascino dell'avventura e la sventatezza dell'età si sono alleati ieri mattina per mettere a repentaglio la vita di un bambino di 8 anni. Il piccolo Santo Cavagnoli stava rincasando con la borsa della spesa piena, quando in via Feltre 27, una «1100» in sosta ha attratto la sua attenzione. Un dilettore della macchina non era ben chiuso. La tentazione era troppo forte: spingere il vetro e insinuare la mano nell'interno della vettura fino a raggiungere la sicura che blocca la portiera è stato per Santo questione di un minuto.

Ottenuta così via libera, il bambino si è introdotto nella macchina ed ha cominciato a curiosare. Aperto il cassetto del cruscotto, gli è capitata fra le mani una cosa «meravigliosa»: un oggetto raro e pesante che Santo aveva già visto talvolta in mano agli eroi dei film: una pistola Browning calibro 6,35. Santo l'ha subito afferrata: ma un colpo spaventoso e un dolore lancinante lo hanno ricondotto bruscamente alla realtà. La pistola aveva sparato e la pallottola lo aveva raggiunto alla mano sinistra, perforandogliela.

Santo trovava ancora la forza di fermare la mano con un fazzoletto e di correre a casa da qui i familiari provvedevano a farlo ricoverare all'ospedale Maggiore.

Il fatto veniva denunciato. L'auto è risultata essere di proprietà di Francesco Spampanato, proprietario di un bar di via Feltre, che è stato denunciato per porto abusivo di arma da fuoco e lesioni colpose.

Otto carbonizzati (7 bimbi) in un incendio in America

New York, lunedì mattina.

Otto persone, fra cui sette bambini, sono morti carbonizzati fra le fiamme di un incendio che ha distrutto la casa in cui abitavano a Portersville, nella Pennsylvania occidentale.

questa sera in Carosello

i Fratelli Fabbri Editori per la

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

che uscirà nelle edicole col primo fascicolo il 13 marzo

presentano variazioni grafiche su un celebre tema musicale di Antonio Vivaldi

la NEOWATT s.p.a. - Milano

presenta in Italia la nuova lavabiancheria Super-automatica

LIBERATOR MARK II

della English Electric - Liverpool

- Ancora più perfetta del modello precedente
- Ancora più efficiente del modello precedente
- Allo stesso prezzo del modello precedente

Se volete una lavatrice che non si guasti mai, un bucato perfetto e lunga vita per la vostra biancheria, anche Voi dovete acquistare

LIBERATOR MARK II

Concessionario Ditta V.A.L.L.E.

VIA BOTERO 18 - VIA S. DONATO 2

La stella ascendente del cinema francese

Anna Karina ragazza danese conquista Parigi in tre anni

La graziosissima bionda, arrivata da Copenaghen a 18 anni, senza un soldo e senza parlar francese, ha già «girato» in nove film e ora trionfa al teatro - Ha un segreto: non è sofisticata, non usa belletti, non va dai parrucchieri più in voga né dagli acconciatori, e si veste come una studentessa

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La ventidiscenne Anna Karina trionfa ne La religieuse, *il celebre romanzo che Diderot scrisse nel 1760 e che Jean Cruault ha adattato oggi al teatro. Com'è noto, è la vicenda di una ragazza che i genitori costringono ad entrare in convento e che lotta disperatamente per riconquistare la libertà. La parte di una giovane che non intende farsi monaca per fatta su misura per Anna Karina*, danese di 23 anni che, giunta a Parigi soltanto quattro anni fa, è diventata una delle reginette della capitale, l'attore della nuova leva di attori ed attrici, per i quali Brigitte Bardot, di 29 anni, è già quasi una «ammortizzata». *Bisogna pensare qui che i giovani francesi dividono gli individui in varie categorie: «ammortizzati», dai trenta ai 40 anni; «pericolanti» dai 40 ai 55; «78 giri» dai 55 ai 65; «Suono e luce» dai 65 agli 80; «N. P. N.» (non passerà l'inverno) dagli 80 in su.*

Anna Karina, dunque, abitava a *Copenaghen* e aveva diciott'anni quando la madre si risposò, ma poiché il nuovo padrigno non le era simpatico decise di andar via di casa. Racimolò il poco che possedeva e dopo aver riscosso l'ultima paga di assistente decoratrice presso il teatro *a* destinazione di *Parigi*. Per i nordici, la capitale francese è già, quasi, il mezzogiorno; il sole accolse, infatti, *Anna Karina* all'arrivo alla *Gare du Nord*, il 25 agosto 1958. La città era deserta perché tutti i parigini erano andati via per Ferragosto, e la ragazza si trovò, con la valigetta in mano, all'imbocco di una stazione della «metropolitana». *Non sapeva dove andare, e di francese conosceva soltanto le poche parole internazionali che tutti sanno, pronunciandole malissimo.* Si presentò allo sportello della cassa con una banconota francese in mano e le dettero un biglietto col resto. *Prese il Métro in una direzione qualsiasi e ad ogni fermata leggeva il nome della stazione: Gare de l'Est, République... Quando lesse Bastille uscì. La Bastiglia evoca la rivoluzione e Anna Karina credeva di trovarsi in pieno centro. Fu delusa quando vide la vasta piazza deserta, solcata malissimo, e in mezzo ad essa un'alta colonna nera. Il quartiere sembrò povero, com'è effettivamente, alla giovane turista; e in uno stradetto vicino essa vide un albergo che, per lo meno a giudicare dall'aspetto, non poteva esser caro. Vi entrò e chiese una camera. Le dettero, per 1.000 vecchi franchi al mese, una cameretta di quattro metri quadrati nella quale c'era appena il posto del letto, di un tavolino e d'una sedia.*

Dopo aver fatto un giretto nel quartiere, Anna Karina pensò il resto del pomeriggio a studiare la guida di Parigi, soprattutto per imparare e dirigersi nella ferrovia metropolitana, verso Saint-Germain-des-Près, di cui aveva sentito parlare in Danimarca come il centro della gioventù intellettuale e scapestrata.

Gli andò. Si ero messa un blue-jeans attillatissimo e la gente si girava per guardarla. I giovani fischiavano quando la passavano vicino e *Anna Karina* arrossiva un po' di vergogna e un po' di piacere. *Affrettò il passo ed a Saint-Germain-des-Près si sedè ad un tavolino dei Flore*, pieno di altri giovani, vicino ad una signora di mezz'età che la squadrò e dopo un po' le rivolse la parola. *La ragazza fece segno di non capire e rispose in inglese.* La signora parlava la lingua di Shakespeare e la conversazione ebbe inizio. Due ore dopo la signora, che lavorava per conto di una rivista femminile, *fotografò Anna Karina dinanzi all'abbazia di Saint-Germain, poi dinanzi a Notre-Dame ed infine dinanzi alla Torre Eiffel.*

Continuò a farsi fotografare in varie pose, diventò cover-girl, indossatrice, e gli inviti — se aveva avuti subito moltissimi — le presentavano sia un cineasta che realizzava sopratutto pellicole pubblicitarie. Per la prima volta Anna Karina comparve su uno schermo. Era in una vasca da bagno e vantava i meriti d'una saponetta. Fu allora che il regista Jean-Luc Godard la convocò per proporle una parte in cui doveva essere nuda: accettò nel film A bout de souffle *e ottenne un rifiuto.*

Anna Karina capeva già che in certi casi conviene dir di no; ma quando *Jean-Luc Godard* la convocò di nuovo un anno dopo, per proporle una parte nel film Une femme est une femme, accettò senza esitare. Proprio in quei giorni egli aveva fatto pubblicare sui periodici corporativi un annuncio in cui diceva: «Cerco ragazza per farne la mia interprete e la mia amica». *Anna Karina*, capitata al momento buono, interpretò in modo perfetto la parte di «La donna è donna» tanto che diventò pochi mesi dopo la moglie del regista. Da quel momento ha fatto passi da gigante. In due anni ha girato in nove film.

Il successo, però, non ha fatto di *Anna Karina* una donna presuntuosa. Quando passeggia per i Campi Elisi, o entra in un caffè del Quartier Latino o di Saint-Germain-des-Près, i passanti o gli avventori la prendono per una delle centinaia di ragazze nordiche che frequentano l'Alliance Française per imparare la lingua di Molière. Contrariamente a quasi tutte le attrici, infatti, non è per nulla sofisticata, non allunga le ciglia artificialmente, non si applicca uno strato di crema o di cipria sul viso, ed è vestita con la semplicità di una studentessa. I suoi bellissimi occhi azzurri non hanno bisogno di cosmetici e brillano come pietre preziose nella pelle delicata di bionda che si pettina senza ricercatezza e, soprattutto, evita i «grandi» parrucchieri e gli acconciatori.

A Parigi, negli ambienti cinematografici, già si afferma che Anna Karina è pronta per raccogliere la corona di Brigitte Bardot che, come si è detto, si avvia all'età dell'«ammortizzamento».

Loris Mannucci

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono con Saturno. Affetti ricambiati. Spostamenti utili. Le associazioni sono sotto buoni auspici. Atmosfera di concordia e di comprensione tra i giovani e gli anziani. Gli amici cercheranno di rendersi utili. Lettere e telefonate apportatrici di consolazione. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* andrete in collera per una mancanza. Fatevi sentire, ma non dimenticate che la diplomazia è sempre la migliore arma per vincere. *Vita affettiva:* eccellenti progetti da attuare che faciliteranno un avvicinamento. *Salute:* rigeneratevi con ginnastica o passeggiate.

Gemelli - *Lavoro:* cambiamenti soddisfacenti. Chiarimenti nelle questioni di dubbia riuscita. *Vita affettiva:* una cosa creduta finita riprenderà vita. Vi amano e vo lo dimostreranno. *Salute:* siate più sobri.

Acquario - *Lavoro:* fate la conoscenza di buon consiglio. Cercate una persona particolarmente libera verso, a turbare la vostra vita. State in guardia contro le promesse false. Lesse incontro a fine giornata che chiarirà la situazione fra voi e la persona che amate. *Vita affettiva:* il lavoro tenderà al poco equilibrio ed energia. Due persone sincere vi spoggeranno. Scorpione: incontro straordinario che vi terrà allegri per tutta la giornata. Una vittoria è a portata di mano: vi manca solo lo slancio per agguantarla. Sagittario: speranze che si concludono bene. Nuovi amici vi daranno man forte per sollevarvi da un peso. Capricorno: fatiche sprecate con gente poco costruttiva. Impiegate meglio il vostro tempo: non ve ne mancheranno le occasioni. Pesci: le difficoltà saranno più apparenti che reali: buon aggiornamento ai primi urti con l'ambiente. Dopo il rotaggio, gustarete le gioie della vittoria.

T. Palamidessi

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: verranno colpiti il vostro segreto: difendetelo ad ogni costo. Toro: contatti con persone superiori e risultati incoraggianti. Sorte lusinghiera. Notte

Con quattro colpi di pistola

Uccide il fidanzato che l'ha sedotta ed abbandonata

Tragica scena sulla piazza di Sant'Antimo vicino a Napoli - La relazione era durata quattro anni e l'uomo rifiutava di sposare la ragazza

Napoli, lunedì mattina.

Un omicidio per motivi di onore è stato compiuto stamane nella piazza Umberto I di S. Antimo: una donna, Maria Cantiello, di 25 anni, ha ucciso a colpi di pistola il suo ex fidanzato, l'autotrasportatore Salvatore Di Donato, di 33 anni, il quale, a quanto sembra, l'aveva sedotta e abbandonata. La donna è stata arrestata.

L'omicidio è avvenuto verso le 10 nella piazza principale di S. Antimo, un grosso centro distante 16 km. da Napoli. A quell'ora, la piazza era affollata, come tutte le domeniche, e molta persone stavano uscendo dalla Chiesa Madre di S. Antimo, dove era stata celebrata una solenne funzione.

Maria Cantiello, figlia di un barbiere di Chiaiano, una grossa borgata alla periferia di Napoli, era giunta a S. Antimo di prima mattina e, dopo aver vagato qualche ora per le strade del paese, la giovane ha rintracciato il suo ex-fidanzato nel negozio del giornalaio. Lo ha atteso all'uscita dal negozio, e poi sembra che gli abbia chiesto ancora una volta il motivo per il quale aveva deciso di abbandonarla. Il Di Donato, chiedendo la domanda, la avrebbe detto di andarsene. A questa risposta, la Cantiello ha estratto invece dalla tasca del soprabito una pistola cal. 38 di fabbricazione americana e ha sparato a bruciapelo quattro colpi contro l'uomo, che si è accasciato al suolo, raggiunto da due proiettili al viso e da altri due al petto.

Le detonazioni hanno provocato scene di panico nella piazza che, nel giro di qualche istante, si è fatta deserta. La Cantiello, dopo aver dato uno sguardo al corpo sanguinante del Di Donato, ha cercato di allontanarsi gettando a terra la pistola, ma è stata raggiunta da un passante e da un vigile urbano, che l'hanno condotta prima nell'ufficio dei vigili urbani e poi alla caserma dei carabinieri.

Intanto, altri passanti hanno soccorso il Di Donato che è stato adagiato a bordo di una automobile e trasportato all'ospedale civile di Aversa. Qui però, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il suo decesso.

Sottoposta ad interrogatorio, la giovane ha narrato i motivi dell'omicidio; quindi è stata trasferita alle carceri di Poggioreale di Napoli. La Cantiello ha detto che il Di Donato l'aveva abbandonata cinque mesi fa, dopo quattro anni di fidanzamento e dopo averla sedotta. Quando il Di Donato aveva manifestato la intenzione di non volerne più sapere di lei, essa aveva tentato, anche a mezzo di comuni amici, di indurre l'ex-fidanzato a regolarizzare la loro posizione, ma il giovane non aveva voluto mutare atteggiamento.

Al confine con la Jugoslavia

Stazione ferroviaria bloccata da ottomila bovini importati

Cento animali sono morti

Trieste, lunedì mattina.

Preoccupante è l'intasamento dei carri ferroviari che si è verificato in questi giorni alla stazione di Prosecco, al confine con la Jugoslavia, dove arrivano tutti i capi di bestiame che vengono importati in Italia dai Paesi dell'Europa orientale. Più di ottomila capi, in maggioranza bovini, attendono infatti alla stazione di essere avviati alle rispettive destinazioni nelle varie parti d'Italia.

In seguito alla recente intensificazione delle importazioni, promossa dal governo italiano allo scopo di limitare i prezzi del mercato della carne, sono stati convogliati in pochi giorni verso il nostro Paese centinaia di vagoni provenienti dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia, causando grosse difficoltà, in un settore del traffico ferroviario che pure dispone di personale specializzato e di particolari attrezzature, rivelatisi gli uni e le altre non sufficienti alla eccezionale bisogna.

Le tettoie dello scalo rigurgitano di animali. Il personale lavora quasi venti ore al giorno per cercare di ovviare all'ingorgo e per curare gli animali che debbono essere nutriti ed abbeverati; ma nonostante la vigilanza del servizio veterinario — anch'esso rinforzato proprio ieri da altri quattro medici — la morte degli animali è in preoccupante aumento e si aggira complessivamente fino a questo momento, intorno al centinaio di capi.

Una vedova spara all'amico che si rifiuta di sposarla

Caltanissetta, lunedì mattina.

Una vedova trentaduenne di San Cataldo, Carmela Fiorito, ha esploso un colpo di pistola al mobiliere Michele Cammarata di trentun anni, ferendolo al labbro superiore.

La donna aveva incontrato il Cammarata, suo amante, nella strada provinciale del paese, e gli aveva rinnovato l'invito a regolare la loro posizione con il matrimonio. Al rifiuto del mobiliere, ella ha estratto dalla borsetta una pistola ed ha sparato un colpo. Il Cammarata, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico per estrargli il proiettile. La Fiorito è stata arrestata dai carabinieri.

Un leoncino di Totò allo Zoo

Il popolare attore comico italiano sospinge una carrozzina con un leoncino che egli ha donato allo zoo di Roma. Accanto a Totò, l'attrice Franca Faldini (Tel.)

Stamane la sepoltura della piccina gettata nella cisterna

Il marito dell'infanticida nega d'aver voluto la morte della bimba

Soltanto dopo l'interrogatorio di fronte al Procuratore della Repubblica verrà precisata l'accusa che potrà essere di correità o di istigazione - Ben diverso dalla moglie, Raffaele Loi, è analfabeta e tardo di mente - Solo così si spiega come abbia creduto alle bugie della sposa sulla sua palese maternità

DAL NOSTRO INVIATO

Agliano d'Asti, lunedì mattina.

I funerali di Roberta Loi, la bimba di dieci mesi uccisa dall'orribile delitto di Agliano d'Asti, si svolgono stamane a spese del Comune e la bimba sarà quindi inumata nel camposanto del paese. Nel frattempo i carabinieri hanno trasmesso alla Procura della Repubblica di Asti gli atti relativi all'inchiesta sul grave fatto, denunciando la sciagurata madre della bimba, la ventiseienne Bonina Piras in Loi per omicidio volontario premeditato e aggravato. L'accusa che viene mossa al marito della donna, il mezzadro Raffaele Loi, di 31 anni, per ora non precisata, dovrebbe essere di concorso nel delitto o di istigazione.

Stamane nelle carceri di via Testa ad Asti, dove sono rinchiusi dalla scorsa di sabato, Bonina e Raffaele Loi saranno interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cutrambone. Si potrà allora conoscere quali sono le imputazioni che il magistrato riterrà di contestare ai due giovani coniugi sardi. Con sé, nelle carceri, la Pirna ha portato la sconsolata Annamaria, nata il 3 febbraio scorso. La donna, che in questo primo periodo di detenzione non ha fatto che piangere, potrà provvedere alla bimba fino al compimento del terzo mese di vita. Poi Annamaria sarà affidata a un istituto per l'infanzia.

Conclusa le indagini dei carabinieri, vediamo di ricostruire l'ambiente dove il delitto è maturato. Bonina Pirna, la sventurata madre, è nativa di Santadi, in provincia di Cagliari. In paese era considerata una ragazza onesta e quando, alla fine del '61, Raffaele Loi, originario della vicina Giba, ritornò in Sardegna per prendere moglie dopo avere lavorato per qualche anno nell'Astigiano, sua madre non esitò a scegliergli come sposa la Pirna. La giovane portava invece in grembo da qualche mese il frutto di un «errore» e della cosa non parlò al futuro sposo, un povero analfabeta dall'intelligenza, pare, inferiore alla media.

Il Loi scoprì la verità soltanto tre mesi dopo il matrimonio, quando la moglie, che aveva spiegato l'eccessivo ingrassamento con le conseguenze di un'operazione, diede alla luce una bimba, Roberta. Era il 5 febbraio del 1962 e Raffaele Loi, per «difendere il proprio onore», accettò come sua la creaturina. Decise però di tornare sul continente e i coniugi si sistemarono a Castiglioncello d'Asti, mezzadri in una azienda che, con alcune giornate di terreno a vigneto e a prato, poteva permettere loro un'esistenza discreta. I due si assoggettarono anche a vivere in un'unica stanza, sommersi dalla sporcizia. L'uomo è sempre lavoro, taciturno, non parla con i vicini; la moglie, una donnetta insignificante e brutalina, ha spesso gli occhi arrossati dal pianto.

Roberta cresce sana, è una bella bimba bruna, ma la sua presenza ravviva l'esistenza di Raffaele Loi. Quella bimba, egli lo sa, non è sua; egli non tollera che debba vivere sotto il suo tetto, anche perché la moglie, nuovamente incinta, sta per dargli un figlio suo. La vita dei coniugi trascorre così tra continue scenate. «Porta via di qui questa bimba», ripete il Loi alla moglie, «fanne quello che vuoi, ma prendi una decisione. Non tollero di dovermi mantenere». Bonina Piras, più scaltra del marito, accampa cento pretesti per guadagnar tempo, ma è tutto inutile. Si arriva a dicembre, la bambina ha compiuto i dieci mesi e la nuova creaturina sta per nascere; nell'animo della sventurata, forse inasprita dal marito, matura l'orribile decisione.

Il 13 dicembre, raggiunta la località Bricco Amore di Agliano, con la bimba tra le braccia, si affaccia sulla cisterna e lascia cadere la piccola nell'acqua gelida. In pasce incominciano a strepitare strane voci sulla scomparsa della piccola e il maresciallo Mazzei con il brigadiere Rafanelli inizia le indagini. Quando il 3 febbraio la donna dà alla luce la seconda bimba, i carabinieri sono ormai sicuri che Roberta sia stata soppressa, anche se la Loi, interrogata più volte, respinge i sospetti.

Venerdì pomeriggio infine l'agricoltore Pietro Bellora scopre il cadaverino nella cisterna. Viene dato l'allarme ed i Castiglioni i carabinieri non hanno più dubbi. Prelevano la Loi e la accompagnano alla cisterna. Bonina crolla, confessando il suo crimine. Viene arrestato anche il Loi che, a differenza della donna, sembra continui a negare ogni cosa.

Il segreto istruttorio non permette di sapere di più sull'esito degli interrogatori, ma gli elementi in possesso degli inquirenti sarebbero certo di rilevante. E' comunque assurdo pensare che fosse all'oscuro di ogni cosa. Un altro punto non chiaro è se la bimba sia stata gettata viva o morta nella cisterna. L'esame necroscopico è stato eseguito sabato dal prof. Tove, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ed i risultati saranno noti soltanto dei prossimi giorni. Accertate le cause del decesso, anche a quest'ultimo interrogativo potrà essere data una risposta.

Franco Marchiaro

Una vedova trentaduenne uccide il fidanzato che l'aveva sedotta

Caltanissetta, lunedì mattina.

Una vedova trentaduenne di San Cataldo, Carmela Fiorito, ha esploso un colpo di pistola al mobiliere Michele Cammarata di trentun anni, ferendolo al labbro superiore.

La donna aveva incontrato il Cammarata, suo amante, nella strada provinciale del paese, e gli aveva rinnovato l'invito a regolare la loro posizione con il matrimonio. Al rifiuto del mobiliere, ella ha estratto dalla borsetta una pistola ed ha sparato un colpo. Il Cammarata, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico per estrargli il proiettile. La Fiorito è stata arrestata dai carabinieri.

Fulminea sciagura presso Bergamo

Due anziane sorelle schiacciate da un'auto

Stavano attraversando la strada: una è morta sul colpo, l'altra è moribonda Scontro nella nebbia a Savigliano: ferite due ragazze - Nell'Acquese: una vettura finisce in un torrente: una coppia genovese all'ospedale

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Un'automobile è piombata nel tardo pomeriggio di ieri su due anziane sorelle, che stavano attraversando la strada: una è rimasta uccisa all'istante mentre l'altra è in condizioni disperate. La disgrazia è avvenuta a Gazzaniga e ne è rimasta vittima Maria Paganussi di 62 anni, nubile della Pia casa di ricovero di Vertova, la quale, nel pomeriggio domenicale, si era incontrata con la sorella Teresa, di 77 anni, ospite a sua volta della Casa delle suore Angeline, pure di Vertova.

Insieme le due sorelle, mentre stavano attraversando la strada, venivano travolte da una «600» condotta da Pier Antonio Bernini di 21 anni, il quale si dirigeva a Vertova, dove abita. Il giovane ha cercato disperatamente di evitare l'investimento frenando, ma tutto è stato inutile. Sbalzate al suolo, le due sorelle vi rimanevano immobili, in una pozza di sangue. Maria Paganussi è morta sul colpo mentre la sorella è stata ricoverata al vicino ospedale in fin di vita.

Savigliano, lunedì mattina.

(a.) Ieri mattina, alle 8, un incidente stradale causato dalla fitta nebbia e che poteva avere conseguenze molto più gravi è avvenuto a circa 500 metri da Marene, sulla provinciale Saluzzo-Alba. Una «1100» è stata investita violentemente da una «Consul» che stava tentando il sorpasso dell'autocorriera di linea Bra-Savigliano. Nell'urto, la peggio è toccata alla «1100», che restava gravemente danneggiata. Alla sua guida era la ventenne Maria Racca, che aveva al fianco la sorella Teresina, di anni 25, figlie di agricoltori residenti a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Alla guida della «Consul» era la signorina Fiorenza Rinaldi, residente ad Alba. Trasportate all'ospedale Santissima Trinità di Savigliano, le due passeggere della «1100» venivano ricoverate per ferite e piccole fratture, con prognosi dai 12 ai 20 giorni; la Rinaldi, dopo la medicazione di una leggera ferita, poteva tornarsene a casa. Sulla «Consul», oltre alla Rinaldi, erano altre tre persone non identificate, che sono comunque rimaste illese.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Sulla statale del Sassello, una «600» pilotata dal trentaquattrenne Sergio De Franco, residente a Genova, per cause in corso di accertamento, dopo aver urtato contro un albero è uscita di strada ribaltando e finendo, dopo un salto di una ventina di metri, sul greto del torrente Erro. A bordo della vetturetta viaggiavano anche la ventottenne Anna Geraldini, pure residente a Genova. Conducente e passeggera hanno riportato ferite e contusioni guaribili in una quarantina di giorni.

Alba, lunedì mattina.

(c.) Una spettacolare carambola di cinque auto è avvenuta ieri sul corso Langhe. Una «Giulietta» guidata da Anna Agosto, di diciotto anni, percorreva la via Santa Margherita, per imboccare il corso Langhe in senso inverso veniva una «1100». La Agosto, ad un tratto, perdeva, per causa imprecisata, il controllo dell'auto e sbandava sulla sinistra, urtando la «1100», che finiva contro un muro. La «Giulietta», proseguendo la corsa, andava a cozzare contro una «Simca», in sosta che, per effetto della spinta, urtava a sua volta un ciclomotore e andava a sfondare la portiera di una «600», pure in sosta. Infine la «Giulietta», sempre sbandando, si affacciava sul corso Langhe, mentre una macchina dello stesso tipo sopraggiungeva diretta verso la città. Colpita nella fiancata dalla stessa macchina, la vettura dell'Agosto era sbalzata sull'aiuola spartitraffico. La ragazza veniva estratta dall'auto lievemente ferita e in preda a «choc». Gravi i danni alle macchine.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Due giovani di Trivero, Guerrino Orso ed Angelo Foglia, entrambi di 19 anni, sono stati ricoverati all'ospedale di Biella in seguito alle lesioni riportate in uno scontro stradale. L'altra notte i due viaggiavano in direzione di Cossato su una motocicletta pilotata dall'Orso. In una curva, nei pressi della frazione Campore di Vallemosso, il veicolo è stato investito da un'altra motocicletta che li era spuntata a sinistra per sorpassare un'auto. Anche il motociclista investitore finiva a terra, ma si rialzava subito e fatto dietrofront, ripartiva a

Trieste, lunedì mattina.

Una «Giulietta Sprint» che percorreva a velocità sostenuta la statale in direzione di Opicina, si è incendiata improvvisamente, per cause non ancora accertate, 500 metri prima del ponte sul Lisert. Il conducente, Elvino Pugliese, un meccanico di 25 anni residente a Poggioreale del Carso, ha perduto il controllo del veicolo, che è precipitato in una scarpata. Soccorso dal tenente dell'esercito Vincenzo Rositto, di stanza a Trieste, che si trovava a passare con la sua automobile, il Pugliese è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, dove gli sono state riscontrate ustioni di 2° e 3° grado al volto ed alle mani. La prognosi è riservata.

Milano, lunedì mattina.

L'on. Vincenzo Sangalli, della dc, residente a Milano, è rimasto coinvolto ieri mattina in un incidente stradale, riportandone lievi contusioni. Il deputato stava percorrendo viale Sardegna sulla sua autovettura, quando questa, per cause imprecisate, è andata a scontrarsi con un'altra macchina. L'on. Sangalli è riportato solo leggere abrasioni che gli sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli. E' stato giudicato guaribile in quattro giorni e subito dimesso.

In fuga dopo l'assalto alla gioielleria

Illesi sull'auto sfasciata i due banditi di Pinerolo

L'incidente, nei pressi di Vigone, ha evitato loro di cadere nei posti di blocco stradali In treno sono rientrati indisturbati a Torino

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) I carabinieri di Vigone hanno ritrovato, l'altra sera, la macchina usata dai banditi che hanno svaligiato la gioielleria Toscano di Pinerolo. Non si tratta di una «1300», come in un primo tempo si era creduto ma di una «1800», color grigio chiaro, targata Torino 388634 e risulterebbe rubata a Torino. L'auto è stata rinvenuta rovesciata in un prato poco dopo Vigone, sulla strada provinciale per Carmagnola che si innesta ad Airasca con la statale per Torino.

E' stato così possibile ricostruire l'ultima fase della fuga dei banditi dopo il riuscito assalto alla gioielleria di piazza Barbieri 30. I ladri, due individui apparentemente meridionali, dai capelli scuri, vestiti di chiaro, alti un metro e settanta circa e di età fra i venticinque e i trent'anni, dopo essere fuggiti verso Sestriere hanno invertito la marcia svoltando a sinistra e ritornando a Pinerolo. Quindi, seguendo la provinciale per Carmagnola hanno raggiunto Vigone, da dove girando a sinistra hanno imboccato la strada per Torino. Poco dopo il campanario di Vigone, all'altezza della cascina San Francesco, dove la strada piega a destra, i banditi, a causa della eccessiva velocità, non sono riusciti ad abbordare la curva, che hanno tagliato perciò diritta, uscendo sul lato sinistro fuori strada. Balzati incolumi dalla macchina rovesciata, hanno chiesto ad alcuni contadini di indicare loro la strada più breve per raggiungere la stazione ferroviaria più vicina, Vigone, verso dove si presume si siano avviati, partendo poi col treno delle 19,35 diretto a Torino. E ciò due ore circa dopo l'assalto alla gioielleria pinerolese.

A questo punto le indagini per giungere all'identificazione dei colpevoli si fanno più difficili, in quanto i ladri proprio grazie all'incidente sono riusciti a superare tutti i blocchi stradali disposti sabato a largo raggio e giunti a Torino si sono dileguati nel dedalo della città, dove è evidentemente più facile far perdere le proprie tracce.

Una giornata mezza invernale e mezza primaverile

Sole, nebbia e pioggia ieri in Piemonte

La temperatura, comunque, è risalita quasi dappertutto - Punte di 14 gradi nel Monferrato - Maltempo in Val d'Aosta (con cadute di valanghe) e nei centri attorno al Lago Maggiore - Folla in Riviera

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai Bollettini meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Genova, lunedì mattina.

Un pomeriggio di sole primaverile ha fatto seguito a due giorni di pioggia e una mattinata di tempo incerto. La bella giornata ha spinto i genovesi a uscire fuori città: infatti lunghe file di auto si sono incolonnate sulla via Aurelia e sulla camionale Genova-Savona per guadagnare le spiagge delle due riviere e i posti agresti dell'entroterra. Sulle alture di Pegli numerosi gitanti hanno trovato vivo e lungo l'Aurelia in più punti è stata trovata la mimosa. Anche il flusso delle automobili provenienti da Torino e Milano si è di colpo intensificato. Nel primo pomeriggio il traffico sull'Aurelia era già densissimo, con doppia coda di macchine all'entrata di Nervi, come ai tempi del Ferragosto. Critica addirittura si presentava la circolazione sulla strada pedemontana, ove nella strozzatura di uscita che immette nell'Aurelia si contavano non meno di settecento auto in attesa di muoversi.

Nel golfo del Tigullio la pioggia torrenziale di questi giorni ha causato il posto a una giornata di sole pieno.

Alessandria, lunedì mattina.

Banchi di nebbia, piovaschi e schiarite si sono alternati ieri in territorio di Alessandria. La temperatura tende ad aumentare, il termometro ha raggiunto ieri i 12 gradi.

Novi Ligure, lunedì matt.

In tutto il Novese il termometro, nella notte scorsa, ha toccato la punta di —3°; nella mattinata la temperatura si è mantenuta sotto lo zero e un fitto nebbione ha ostacolato il traffico stradale. Nel pomeriggio, con la comparsa del sole, il freddo si è finalmente mitigato: la colonnina di mercurio ha toccato la punta massima di +11° verso le 14,30.

Aosta, lunedì mattina.

Da sabato notte su tutta la Valle d'Aosta imperversa il maltempo. Nevica con intermittenza ai di sopra dei 1200 metri, piove a raffiche a quote inferiori. Il termometro segna valori al di sopra dello zero e la neve è inconsistente e bagnata e ogni tanto dalle pendici dei monti si staccano valanghe e slavine. Sono segnalate interruzioni stradali a causa di valanghe per le valli di Cogne in località Epinel e Savaranche in località Chevrère. In Valsavaranche manca anche la luce, essendo caduti alcuni pali della linea elettrica. Tutte le linee telefoniche sono invece in funzione. In Valle di Rhêmes per tutta la giornata di domenica nessuno si è azzardato a mettersi sulla strada e quindi non è possibile sapere se la regionale è interrotta. La strada della Valgrisanche è transitabile solo alla fonda. Brevi interruzioni al traffico si sono avute, sempre nella giornata di domenica, anche lungo la statale nel tratto Morgex-Pré St. Didier in località Bombardon, e Pré St. Didier-La Thuile in località Plan del Bosco, dove sono cadute delle slavine. Sciatori provenienti da Courmayeur e diretti a Torino e Milano hanno dovuto attendere parecchie ore che i mezzi meccanici dell'Anas sgombrassero la statale. Fortunatamente non è da segnalare nessun danno alle persone.

Due vercellesi hanno tuttavia corso un brutto rischio sulla strada di Cogne. Mentre scendevano verso Aosta una valanga è caduta in località Lexert, nella frazione Epinel. La loro «600», che aveva superato la zona investita, è stata abbattuta violentemente dal soffio della valanga contro le rocce che delimitano la strada, andando pressoché distrutta. I due, Enrico Torello e Guido Antonino, se la sono cavata con un forte spavento e contusioni di lieve entità.

Verbania, lunedì mattina.

L'inverno si è riaffacciato all'alba di ieri nelle valli e sui monti del Lago Maggiore e del Cusio con un'inattesa nevicata scesa fino ai 1300 metri di quota. Sui centri lacustri, dopo alcuni piovaschi, il cielo si è rasserenato nel pomeriggio. La temperatura è diminuita di alcuni gradi dappertutto.

Ha voluto visitare la periferia "moderna,, di Roma

Lungo giro del Pontefice per il quartiere dell'Eur

Nostro servizio particolare

CITTÀ del Vaticano, lun. mattina.

Giovanni XXIII ha voluto compiere ieri pomeriggio una lunga passeggiata attraverso la più moderna periferia di Roma prima di far ritorno in Vaticano dopo la visita quaresimale alla chiesa di Gesù Buon Pastore alla Borgata Laurentina.

Una passeggiata in auto, durata 45 minuti, ad andatura turistica; una passeggiata sorridente, a tratti ravvivata dai battimani di gruppi di persone raccolti ai lati della via — tra questi, i bambini intenti ai loro giuochi in un piccolo Luna Park di viale Marconi, che, lasciati automobilini e baracconi del tiro a segno, sono accorsi a salutare il Papa — ma svoltasi per gran parte in arterie deserte. Attraversando il quartiere dell'Eur, il corteo ha rallentato notevolmente l'andatura per dare modo a Giovanni XXIII di vedere edifici e piazze, il lago artificiale, il Palazzetto dello Sport. Il Papa è così ritornato al Vaticano alle 18,30, dopo la piacevole passeggiata, accolto in piazza San Pietro da una lunga fila di fedeli acclamanti.

Nella chiesa di Gesù Buon Pastore, all'interno e all'esterno della quale si erano affollate circa trentamila persone, il Papa ha tenuto un discorso, sviluppando alcuni temi a lui particolarmente cari. Al primo di questi: «Quale sarà l'avvenire della Chiesa?» Giovanni XXIII ha risposto con sicurezza che non v'è nulla da temere: basta per questo guardare ai giovani d'oggi, agli sposi che sollevano alti i loro bambini quando il Papa passa lungo le strade della sua Diocesi per averne una benedizione particolare.

Dopo aver affermato «siamo veramente nella pace», il Papa è tornato, come già domenica scorsa, a riferirsi al «Premio Balzan» conferitogli dai rappresentanti delle nazioni per la sua opera a favore della pace, ed ha ribadito il suo impegno a proseguire in questa via di pacificazione, per quanto sia in lui, preclamando: «Perché dunque Cristo sia in mezzo a noi, che cosa significa la sua parola, se non bontà, disciplina interiore, armonia e fratellanza? Se dovessimo vivere con la testa inchinata dinanzi alle miserie della terra, sarebbe un grande sgomento. Ci vogliamo bene, siamo uomini, sono la gioia del Buon Pastore».

Giovanni XXIII ha quindi bonariamente rilevato che ce'è qualche pecorella che scappa di tanto in tanto», ma che «il Papa pensa ai vicini e ai lontani» ed ha rivolto un particolare invito ai genitori, specie a quelli che hanno molti figli. «Il Signore benedice le marmitte grandi», ha detto con schersosa allusione alle famiglie numerose, ed ha continuato: «Quando avete parecchi figli, datene almeno uno alla Chiesa. Non moriranno di fame, certamente. Potranno come sacerdoti soffrire, perché la missione sacerdotale talvolta chiede sacrifici, anche quello del sangue. Ma è grande cosa collaborare all'opera del Buon Pastore e alla redenzione dell'umanità».

Filippo Pucci

La donna anfizionata

Una candela ha causato la sciagura di Cavaglià

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *I carabinieri di Cavaglià proseguono le indagini per accertare le cause del principio d'incendio che ha provocato la morte della signora Pierina Nicolello di 56 anni, asfissiata dal fumo nella sua camera da letto. La disgrazia è avvenuta nella notte fra venerdì e sabato.*

Verso le 8,30 la nuora della Nicolello [illegible] *donna* [illegible] *insieme con la famiglia del figlio Luigi Borra, alcatasi per somministrare una medicina al Nicolello ammalato veniva messa in allarme dall'odore di bruciato proveniente appunto dalla camera della suocera, situata al pianterreno. Il figlio della Nicolello dopo aver tentato invano di aprire la porta chiusa all'interno, sfondava la finestra. La povera donna giaceva esanime accanto alla porta dove s'era trascinata a fatica, essendo quasi paralizzata, nella speranza di salvarsi. Sul suo corpo sono state riscontrate ustioni assai gravi, ma la morte sarebbe stata provocata, come si è detto, dal fumo che aveva saturato il locale.*

Pare sia da escludere l'ipotesi di un corto circuito. Qualche ora prima nella casa era mancata la luce: si presume che la Nicolello avesse acceso una candela, addormentandosi poi senza spegnerla.

Bipantol

lozione — la medicina dei capelli

I loro capelli sono folti, soffici, puliti; li curano ogni mattina con Bipantol.

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO G. CESARE, 179 - TEL. 852-207 - 283-836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Facilitazioni di pagamento

AUTOBUS 31 TRAM 16-19-18

Siria: dopo il putsch, la repressione

Arrestati finora 150 antinasseriani

Giunta una delegazione irachena per discutere con il governo di Damasco misure di unificazione politica - L'orientamento anticomunista del nuovo regime

Damasco, lunedì mattina.

Un comunicato diramato iersi mattina dalla segreteria della Presidenza del Consiglio annuncia che la calma regna in tutta la Siria e che il governo continua a ricevere assicurazioni di appoggio totale da tutti i settori del Paese.

La giornata di ieri è stata dedicata in gran parte, dai nuovi *leaders* siriani, alle conversazioni con i rappresentanti del governo irakeno che giungono in mattinata a Damasco. Scopo principale di queste conversazioni siro-irakene è di discutere i rapporti tra i due Paesi in vista di un'unificazione della politica interna e di quella estera dei due Paesi. La delegazione irakena è composta dal vicepresidente del Consiglio Ali Saleh El Saadi, dal ministro della Difesa generale Salah Mahdi Ammache, dal ministro degli Esteri Taieb Hussein Chabib e dal capo di stato maggiore dell'esercito generale Taher Yahia.

La delegazione siriana ha giunta in mattinata all'aeroporto di Damasco. Una grossa folla si era data convegno all'esterno, controllata a stento da ingenti forze di polizia. Quando i quattro uomini sono scesi dal loro apparecchio, i cordoni steel degli agenti si attorno alla pista sono stati travolti di slancio, lasciando dilagare centinaia di persone. El Saadi ed i suoi tre accompagnatori sono stati issati a viva forza sulle spalle di alcuni volenterosi e condotti al grido di «Nasser, Nasser» nell'albergo loro assegnato.

La polizia, visto il carattere pacifico della dimostrazione, non è intervenuta, badando solamente che l'incolumità dei quattro dignitari non fosse messa in pericolo. La delegazione, accompagnata lungo tutto il suo cammino da centinaia di persone che sventolavano bandiere egiziane e giganteschi ritratti del presidente della Rau, si tratterrà a Damasco per tre giorni prima di ripartire per Sana, quale ospite del governo rivoluzionario yemenita del presidente Abdullah Sallal.

Le informazioni che è stato possibile ottenere a Damasco, dopo la riapertura delle frontiere, confermano le notizie che erano circolate nei giorni scorsi. La rivoluzione è avvenuta senza spargimento di sangue. Alle 3,30 di venerdì mattina, due reparti di mezzi blindati hanno occupato la sede dello Stato Maggiore dell'esercito a Bagdad mentre altre unità occupavano, senza colpo ferire, la sede della radio e la centrale elettrica. L'unica difficoltà incontrata dai rivoluzionari è stato l'atteggiamento dei reparti delle operazioni dell'Aviazione, gionnello Monaffak Azaxa, notoriamente ostile a qualsiasi progetto di riconciliazione tra la Siria e la Rau.

I dirigenti del putsch avevano previsto l'opposizione di Azaxa e avevano impartito alla polizia militare l'ordine di arrestarlo fin dal primo momento del movimento rivoluzionario. Quando venerdì una pattuglia di agenti si recò a casa di Azaxa per eseguire l'ordine, il colonnello era però già fuggito. I rivoluzionari poterono però arrestare il comandante in capo dell'esercito siriano, generale Abdel Karim Zahreddin. Tale operazione rischiò di provocare spargimento di sangue perché la guardia del corpo di Zahreddin si preparava ad opporre resistenza. Lo stesso Zahreddin, uscito sul balcone della sua villa, diede l'ordine ai suoi uomini di deporre le armi.

Nel giro di due o tre ore, il colpo di Stato poteva dirsi pienamente riuscito. L'unica incognita era costituita dall'Aviazione che, nella grande maggioranza, si rifiutava di aderire alla rivoluzione. La situazione prese una svolta particolarmente minacciosa quando, nella tarda mattinata di venerdì, una decina di aviogetti da caccia «Mig» presero il volo e per circa un'ora sorvolarono a bassissima quota i tetti della capitale compiendo giri sul palazzo del governo dove il generale Ziad Hariry, comandante del distretto militare della frontiera meridionale e principale protagonista del colpo di Stato, aveva stabilito il suo quartier generale.

Nel pomeriggio, la situazione minacciò di precipitare e, in alcune zone della periferia di Damasco, ebbero luogo sporadici scontri a fuoco tra unità dell'aviazione e dell'esercito. Un intervento del gen. Zahreddin impedì però che scoppiasse il conflitto tra forze rivoluzionarie e unità dell'aviazione. Dallo stato maggiore della rivoluzione, dove era stato condotto dopo l'arresto, Zahreddin lanciò infatti un appello al comando dell'aviazione invitandolo, in nome dell'unità delle forze armate siriane, a non opporre resistenza. L'appello fu accolto.

A quanto si è appreso nella capitale siriana, numerosi «nasseriani», sia di estrema sinistra che di destra, sono stati arrestati. Il numero degli arrestati, secondo fonti ufficiose, ammonterebbe a circa 150. Anche se non vi è stata la spietata repressione avvenuta in Irak all'indomani del colpo di Stato, la rivoluzione siriana avrebbe anch'essa un carattere nettamente anticomunista. Secondo alcune informazioni, la polizia starebbe ricercando Sa'ed Mustafa Amin, facente funzioni di presidente del comitato esecutivo del partito comunista siriano; sarebbero inoltre ricercati Issam Attar, dirigente dei «Fratelli musulmani», Akram Hourani, leader della fazione del partito Baath contraria ad Aflak, l'esponente baathista favorevole ad una unione siro-irakena, Il presidente della Repubblica El Kudsi e tutti i ministri del passato governo sono agli arresti domiciliari.

Mogadiscio rompe i rapporti con Londra?

Mogadiscio, lunedì mattina.

Gli osservatori politici si aspettano da un momento all'altro l'annuncio che il governo somalo rompa le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. Il ministro delle Informazioni, Mohammed Irave, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Abbiamo preso una grave decisione. La renderemo pubblica alla fine della riunione d'emergenza dell'Assemblea Nazionale, convocata per le prossime ore».

Le relazioni fra Somalia ed Inghilterra sono tese da ormai tre anni a causa di una striscia di territorio del Kenya settentrionale che la Somalia rivendica e che la Gran Bretagna si accingerebbe a riconoscere come parte integrante della repubblica del Kenya, che sta per nascere.

Si ha da Londra che tre grossi aerei da trasporto sono pronti a partire per la Somalia allo scopo di procedere, se sarà necessario, all'evacuazione dei cittadini britannici

Così aveva nascosto il fucile

Il muratore De La Rosa mostra come era sistemato il fucile a due canne nella parte posteriore dell'automobile (Telefoto «Associated Press»)

Macchinoso delitto di un italo-americano a New York

Uccide la moglie con un congegno messo nell'auto, dietro lo schienale

L'uxoricida, il muratore De La Rosa, voleva far credere che l'arma fosse stata collocata nella vettura da altri - Dopo una discussione con la donna, sollevò un cuscino del sedile posteriore: questo era collegato con uno spago a un fucile, con la bocca puntata contro di lei: partì un colpo, che la fulminò

Dal nostro corrispondente particolare

New York, lunedì mattina.

Una giovane donna che a bordo della propria auto si recava a fare acquisti, è stata uccisa ieri a New York dal marito con un sistema estremamente macchinoso, mediante il quale tuttavia non è riuscito a indurre in inganno la polizia: la donna è stata colpita dal proiettile di un fucile sistemato sul sedile posteriore della macchina. La polizia non ha ancora accertato esattamente come il colpo sia esploso, tuttavia ha arrestato il marito della giovane donna, che nell'auto sedeva a fianco della moglie, il quale infine ha confessato il crimine.

La vittima è la diciannovenne Gloria De La Rosa. In un primo tempo, il marito, interrogato dagli agenti, ha detto ad intendere di non sapere chi avesse collocato il fucile sulla macchina, e di averlo fatto funzionare inavvertitamente. Ecco il suo racconto: «Mia moglie ed io andavamo a fare alcune compere. Come di consueto in queste occasioni, Gloria era di volante. Giunti nelle vicinanze di un negozio che volevamo visitare, mia moglie dirasse la vettura verso un vicino parcheggio. Mentre essa eseguiva la manovra, io mi volsi indietro per aiutarla nella retromarcia. Nel fare questo scorsi sul sedile posteriore, dietro di lei, un cuscino di gomma che non avevo notato prima e che, da come era disposto, ritenni che ricoprisse un grosso oggetto.

«Lo sollevai — ha proseguito il De La Rosa — per vedere che cosa vi era sotto, e mentre lo afferravo con una mano istintivamente sparò. Contemporaneamente, mia moglie si abbatté sul volante. Spaventato, cercai di soccorrerla: era morta».

L'arma usata del delitto ha confermato in pieno le parole del Muratore: è risultato che il fucile a due canne era stato attrezzato mediante un congegno che è stato infatti collegato ad uno spago, e questo era legato all'altro estremità del cuscino che lo copriva. Le due canne erano state segate in modo da assicurare la dispersione dei pallini entro un certo raggio. La micidiale arma era collocata con cura sul sedile posteriore, il calcio infilato nello schienale di fondo e la bocca puntata verso il dorso della persona seduta al posto di guida, attraverso un foro praticato nello schienale del sedile anteriore.

Dinanzi al cumulo delle evidenze, il muratore ha finito per confessare di avere ucciso la moglie, ma non ha saputo fornire alcuna spiegazione del suo gesto criminale. Egli ha soltanto rivelato che egli e la giovane vittima erano rimasti a discutere, seduti nella macchina, per quasi un'ora dopo che la signora De La Rosa aveva parcheggiato la «Ford» in una strada secondaria di Little Italy.

L'uxoricida con la moglie il giorno del matrimonio (Tel.)

Fra le varie ipotesi affacciate sulle cause dell'omicidio (tutte raccolte negli ambienti degli amici della vittima), ipotesi non suffragate da alcuna conferma da parte della polizia, prende piede quella di un delitto a sfondo passionale. Sembra infatti che il De La Rosa avesse dei motivi di gelosia nei confronti di un precedente spasimante della moglie. Questi, misteriosamente come l'omicida, si fidanzò con Gloria ma fu costretto a partire per l'Italia ad una settimana dalle nozze per motivi familiari. Rientrato negli Stati Uniti dopo otto mesi, scoprì che Gloria aveva rotto il fidanzamento legandosi sentimentalmente col De La Rosa.

Ultimamente l'ex-fidanzato aveva fatto oggetto la signora De La Rosa, che non aveva figli, di una corte assidua, ma le sue profferte amorose avevano incontrato il netto rifiuto da parte di Gloria.

Samuele Nero

Investito al volto da un misterioso scoppio

Milano, lunedì mattina.

(a.) Un ragazzo di sedici anni rischia di perdere la vista per un misterioso esperimento chimico che ha voluto compiere ieri. L'episodio è accaduto nell'abitazione dello studente Giovanni Muller, in via San Giovanni sul Muro n. 18. La miscela preparata dall'intraprendente ragazzo, per causa imprecisata, ad un certo punto è esplosa fragorosamente e l'improvvisato chimico è stato investito in pieno volto dalla violenta vampata.

Un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato il poveretto all'Istituto oftalmico, dove si tenta di salvargli la vista. I medici gli hanno riscontrato la perforazione del bulbo oculare sinistro.

Una prigione «speciale» per automobilisti in Austria

Vienna, lunedì mattina.

Una prigione speciale viene preparata per i trasgressori delle norme sulla circolazione stradale, i quali scanteranno la pena d'arresto non più con i delinquenti comuni, ma nel castello rinascimentale di Sonnberg, presso Hollabrunn (Austria inferiore).

Costruito nel 1158 come fortezza e ammodernato nel 1600, il castello appartenne in tempi più recenti ad Antonio D'Asburgo, dal quale il ministero della Giustizia lo acquistò a condizioni molto convenienti.

Al castello sono annessi terreni coltivati (vi lavorano i detenuti della casa di lavoro di Goellersdorf), una cascina con latteria, un vasto parco, una piscina. E' in corso l'allestimento delle «celle-appartamenti».

Non è ancora noto se i futuri detenuti praticheranno i lavori agricoli come «sport compensativo».

Un discorso del ministro Rumor a Verona

In 4 anni la produzione agricola è aumentata del venti per cento

Il prodotto netto è passato da 2650 miliardi a 3200 miliardi, ed ora è diviso fra 5.738.000 unità lavorative, contro 6.387.000 del 1958 - Le prospettive per l'avvenire e gli scopi del «Piano Verde»

Verona, lunedì mattina.

Alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura, inaugurata sabato alla presenza dei ministri dell'Agricoltura d'Italia, Rumor, e del Belgio, Heger, del ministro delle Finanze, Trabucchi, del sen. Caron, vice presidente della Cee, di numerose personalità del mondo agricolo europeo e di giornalisti, si è svolta ieri la proclamazione dei vincitori del premio giornalistico «Agricoltura nuova», istituito dal ministero dell'Agricoltura. Il tema del concorso, giunto alla quarta edizione, era il seguente: «La realtà e le prospettive che l'agricoltura italiana ha nell'ambito della Comunità europea». Primo assoluto è stato giudicato Mario Rosi, che ha vinto il premio di 1 milione.

Il ministro delle Finanze Trabucchi, che ha preso per primo la parola, ha affermato fra l'altro, che non può esservi ormai agricoltura nuova italiana se non la si pone su un piano più vasto, internazionale, con un concetto unitario di dimensione europea. Ha quindi parlato il ministro Rumor, il quale ha osservato che «l'atto iniziale della terza legislatura in campo agricolo, più realistico, è stato quello di accettare il termine di "crisi" senza politicizzarci sopra e senza buttarci nel pessimismo. E l'atto politico iniziale, nato dall'analisi realistica della situazione, fu la spinta alla riconversione colturale non è stata una scelta fine a se stessa; da essa, infatti, sarebbero derivate trasformazioni impegnative e vaste nel corso di un processo di sviluppo mirante ad aumentare i redditi agricoli».

Il ministro Rumor ha poi aggiunto che da una politica di riforme colturali è derivata la conferma della validità pregiudiziale dell'impresa agraria quale principale responsabile, insieme con lo Stato, del progresso economico e sociale nelle campagne, ponendo poi in risalto la particolare validità dell'impresa familiare, garantita da uno spazio poderale sufficiente a procurare per il mercato in condizioni di economicità.

Dopo aver così sinteticamente gli orientamenti fondamentali della politica agraria del quinquennio, l'on. Rumor ha rifatto la storia degli atti concreti dei quali sono venuta elaborazione ed articolandosi, fino al «Piano verde», che si pone come strumento essenziale di questa politica.

Dopo aver ricordato che «l'applicazione del Piano di sviluppo ha rappresentato il primo esperimento concreto di politica programmata in agricoltura» e dopo essersi soffermato sul significato e sulle acquisizioni della Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, il ministro ha messo in evidenza che unitamente al Piano e dalla Conferenza traggono origine la trasformazione degli enti di riforma in enti di sviluppo e il recente disegno di legge sull'agricoltura, di cui il concludersi della legislatura ha impedito la discussione. «Tale provvedimento — ha detto Rumor — ha preso atto del fatto che i tempi sono ormai maturi per procedere alla progressiva eliminazione dei fenomeni della frammentazione e della polverizzazione fondiaria, e per facilitare il formarsi di aziende familiari di dimensioni adatte alla moderna economia agricola. Si tratta di idee che mantengono tuttora una chiara validità».

Il ministro Rumor ha quindi affrontato il problema della unificazione economica europea alla luce delle recenti vicende connesse all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, ed è quindi passato a un bilancio globale della nostra agricoltura. «Nonostante si parli di crisi — ha detto — dal 1958 al 1962 le forze di lavoro in agricoltura sono passate da 8.387.000 a 5.738.000 unità; si sono ridotte cioè di oltre il 10 per cento, e rappresentano ormai, dal 31,5 al 23,2 per cento del totale delle forze di lavoro del nostro Paese. Dal 1958 al 1962 il valore della produzione lorda vendibile del settore agricolo è passata da 3800 miliardi a più di 4100, con un incremento cioè del 20 per cento. E ciò, anche se su tale cifra giocano gli andamenti dei prezzi, è un risultato decisamente positivo. Nello stesso periodo le spese sostenute dall'agricoltura sono passate da 745 a circa 900 miliardi, con un incremento, anch'esso, del 20 per cento circa. Il prodotto netto, infine, è passato da 2650 a circa 3200 miliardi ed esso si è ripartito tra un numero minore di persone, il che ha consentito di aumentare i redditi unitari».

Avviandosi alla conclusione, il ministro si è soffermato sulle prospettive e sulle necessità che si presentano di azione agricola. «Si delinea — ha precisato — una politica di ammodernamento e rinnovamento delle strutture agricole da realizzare mediante i ricordinamento fondiario, le riconversioni colturali, gli investimenti fondiari, l'ampliamento, infine, delle dotazioni di esercizio. Vi sono poi tre altri indirizzi di natura più generale che devono essere considerati: il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne e la modificazione dei rapporti tra proprietà, impresa e lavoro, laddove specialmente si pongano in termini superati; l'elevazione umana e professionale delle forze del lavoro e l'inserimento concreto, effettivo, reale dell'agricoltura nei circuiti di mercato come contraente dotato di forza autonoma. Tutto ciò — ha concluso il ministro Rumor — richiede di essere inquadrato in una programmazione agricola che, approfondendo i caratteri di una operante solidarietà tra scelta pubblica ed iniziativa privata, non sia statizzazione, ma sia organicità».

Pietosa fine di due anziani sposi

Trova i genitori uccisi dal gas della stufa

Giungendo a Calosso d'Asti per la consueta visita settimanale la figlia ha scoperto la silenziosa tragedia avvenuta due giorni prima

Calosso d'Asti, lunedì mattina.

(g. r.) Ieri verso mezzogiorno sono stati rinvenuti cadaveri nella cucina della loro abitazione i coniugi Benedetto Gilardi, di 72 anni, coltivatore diretto pensionato, e Angela Molino, di 70 anni, casalinga. I due anziani sposi vivevano soli in un alloggio situato al n. 18 di via Regina Margherita e da due giorni nessuno li aveva più visti in paese. La macabra scoperta è stata fatta dalla figlia Sandrina, di 44 anni e da suo marito Michele Sobrito, residenti a Chieri.

I cadaveri giacevano uno vicino all'altro accanto ad una stufetta a gas per riscaldamento ancora accesa. La morte però sarebbe stata causata dalla fuoriuscita di gas da un fornello ad uso cucina, dal quale ancora uscivano le micidiali esalazioni da uno dei becchi aperti su cui è stata trovata una caffettiera bruciata. Quasi certamente, come si è detto, la disgrazia risale a venerdì scorso, in quanto è stata trovata sul tavolo una lettera aperta della figlia Sandrina, con la quale la donna informava i genitori della sua prossima venuta, lettera il cui timbro postale permette di rilevare che essa è giunta appunto il giorno 8.

Il medico condotto, dottor Monticone, ha dichiarato che la morte per entrambi gli anziani coniugi è dovuta ad avvelenamento. L'autorità giudiziaria, dopo gli accertamenti di rito, ha rilasciato il nullaosta per la rimozione e le salme sono state composte una accanto all'altra, nell'attigua camera da letto. Domani saranno celebrati i funerali.

Festeggia 102 anni il cuoano della Valle Stura

Demonte, lunedì mattina.

(t.) Mattia Ottonello, il cuoninno della Valle Stura», compie oggi, lunedì, 102 anni. Il vecchietto abita alla frazione S. Pietro di Maone, in una cascina situata sui pendii del Turchino, con il figlio Pietro e i nipoti. La sua salute è ottima, mangia di tutto. «Oggi — ha dichiarato — faremo solo un pranzetto familiare poiché la festa grossa l'abbiamo rimandata a domenica 17».

Stavano per morire soffocati

In un carro merci piombato due scolari fuggiti di casa

Una pattuglia della «ferroviaria» in servizio allo scalo di Alessandria ne ha raccolto le invocazioni e li ha tratti in salvo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Una pattuglia della polizia ferroviaria di Alessandria in servizio di perlustrazione nel parco ferroviario, ha udito la notte scorsa flebili lamenti provenire da un carro merci carico di pacchi postali diretti nel Meridione. Gli agenti hanno bussato e dall'interno del carro già chiuso e pronto per la partenza, una voce infantile ha mormorato qualche parola. Spiombato il vagone, sono stati fatti fuori, intirizziti e tremanti, due ragazzini, nascosti dietro alcuni voluminosi pacchi così da sfuggire all'attenzione del personale ferroviario che aveva proceduto alle operazioni di carico.

Condotti negli uffici della Polfer e rifocillati, essendo entrambi digiuni da molte ore, i due ragazzini, ancora atterriti per l'angoscia provata allorché si trovarono soli nel buio fitto con la prospettiva di morire soffocati per assoluta mancanza d'aria, hanno dichiarato che intendevano raggiungere a Milano la zia d'uno di loro. A questo scopo erano saliti inosservati sul carro, recante su una vecchia targa il nome della capitale lombarda.

Si è quindi appreso che i due ragazzi, Onofrio Sgrosano, di 8 anni, e Walter Bernardi, di 10 anni, qui residenti in via Morbelli, rispettivamente ai n. 10 e al n. 8, dopo la lezione pomeridiana di catechismo, anziché tornare a casa avevano sostato in un cinematografo e quindi, eccitati nel loro spirito d'avventura, come ha dichiarato il Bernardi, avevano deciso di recarsi a Milano, salendo perciò sul treno merci. Il provvidenziale transito della pattuglia della Polfer li ha salvati da sicura morte.

Il brigadiere Armanio verso le due di ieri mattina li ha accompagnati alle rispettive abitazioni, l'una e l'altra però deserte. I genitori dei due avventurosi scolari infatti, non vedendoli rincasare, stavano vagando da più ore per la città alla loro ricerca. A notte inoltrata, più non sapendo dove dirigere le loro indagini, facevano stanchi e depressi ritorno a casa, e qui un biglietto li informava di recarsi alla polizia ferroviaria, ove i figlioletti attendevano trepidanti.

g. c.

19 sul banco degli imputati

Processo alla banda di Cuneo che svaligiava appartamenti

Cuneo, lunedì mattina.

(n. m.) Diciannove persone, per la maggior parte giovani al di sotto dei venticinque anni, compaiono stamane dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di una lunga serie di furti pluriaggravati, di ricettazione e di incauto acquisto. I furti accertati in poco più di un anno e addebitati alla banda sono una quarantina, ma si presume che molti altri non siano neppure stati denunciati dalle vittime.

Franco Dutto di 20 anni, Donatello Freda di 19, Mario Alemandi d'anni 20, Aldo Demaria di 22, Luigi Bottasso di 18 anni, Giovanni Rodigari di 22, Renato Cerato e Franco Cuoco entrambi di 18 anni, tutti residenti a Cuneo, devono rispondere di numerose imprese ladresche compiute per la maggior parte in alloggi della città, lasciati momentaneamente incustoditi dai proprietari. Tutti gli altri sono invece imputati di ricettazione ed incauto acquisto.

Il Dutto, l'Alemandi, il Demaria ed il Bottasso compaiono a giudizio in stato d'arresto; i coimputati a piede libero o in libertà provvisoria. Gli atti riguardanti altri tre giovanissimi membri della «gang» sono stati stralciati e trasmessi al Tribunale dei minorenni di Torino per un processo che sarà celebrato a parte.

Il processo è vivamente atteso in città in quanto i protagonisti appartengono tutti a note e stimate famiglie di professionisti, commercianti od operai. Gli imputati, che sono col confessi, hanno cercato di giustificarsi in istruttoria affermando che rubavano per pagare i divertimenti. Dato il numero degli imputati e dei testimoni — una cinquantina — si prevede che il processo occuperà parecchie udienze.

Mortale caduta dal fienile

Chivasso, lunedì mattina.

Il cinquantatreenne Giacomo Borgèro, un agricoltore residente nella frazione Betlemme di Chivasso, è caduto dal fienile battendo il capo.

E' DISPONIBILE nelle edicole la ristampa dei primi quattro fascicoli de

LA BIBBIA

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

I due partiti insistono per una maggioranza di centro-sinistra

Il psi e il psdi respingono la proposta d'una giunta monocolore dc ad Acqui

I democristiani accetterebbero un'alleanza con i due gruppi socialisti a condizione che l'operazione fosse attuata anche in alcuni grossi centri della provincia di Alessandria

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì mattina.

La crisi amministrativa al comune di Acqui Terme sembra ancora lontana da una soluzione. Nel tardo pomeriggio di ieri si è tenuta ad Acqui una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti della dc (il segretario e uno dei vice-segretari politici, rispettivamente prof. Scarnovigo e cav. Chiesa, e il capogruppo consiliare cav. Avignone), del psi (il segretario politico Platone, il capogruppo consiliare, l'industriale dolciario Giusio e altre due persone), e del psdi, la cui delegazione era composta dall'avv. Lingeri, consigliere comunale, e dal signori Barisone e Ravera.

Nel corso dell'incontro il segretario politico dalla dc, dopo avere ricordato i tentativi compiuti dal suo partito per giungere rapidamente alla nomina del nuovo sindaco, ha chiesto l'appoggio dei socialdemocratici e dei socialisti nominati a una Giunta monocolore democristiana di emergenza e di minoranza, i cui compiti dovrebbero restare circoscritti all'ordinaria amministrazione, con l'impegno formale di riesaminare la situazione dopo le elezioni politiche del 28 aprile. La proposta è stata respinta dal psi e dal psdi, che hanno invece richiesto un'amministrazione di centro-sinistra.

L'amministrazione comunale di Acqui è entrata ufficialmente in crisi il 26 febbraio scorso, quando i socialdemocratici hanno fatto sapere alla dc che non intendevano presentarsi a una riunione a tre fissata con i liberali e essa recedevano dall'accordo siglato fra i tre partiti dalla coalizione nel luglio del '61, subito dopo la consultazione amministrativa, che aveva dato questi risultati: dc 13 seggi, psdi 2, pli 1, mentre al psi e ai psi erano andati rispettivamente dieci e quattro seggi.

Tutto è finito lì con una amministrazione di centro fino al gennaio scorso, cioè fino alla crisi improvvisa del sen. avv. Giacomo Piola, per dodici anni sindaco della cittadina. La dc di Acqui, ritenendo che sulla decisa opera modificato rispetto al passato, designava il 28 gennaio, attraverso il suo gruppo consiliare, il prof. Luigi Merlo a nuovo sindaco. Mentre i liberali si dichiaravano favorevoli a mantenere fede all'accordo, i socialdemocratici, dopo un periodo di incertezza e di richieste di continui rinvii, affermavano di considerare decaduto l'accordo, senza peraltro dimettersi dalla giunta.

Finora ogni tentativo per giungere alla composizione della crisi è fallito. Per quanto riguarda l'operazione di centro-sinistra, la dc si è espressa favorevolmente, a condizione però che essa venga portata a termine in altri grossi comuni della provincia di Alessandria, come ad esempio Novi Ligure, dove i socialisti sono tuttora uniti con i comunisti nell'amministrazione comunale e potrebbero invece formare una maggioranza con i democristiani. Questa proposta però non ha trovato l'approvazione del psi. Sempre nella serata di ieri si è riunito anche il consiglio direttivo della dc per esaminare la delicata situazione.

g. l. p.

Grave e strano incidente: quali conseguenze avrà?

CAMPIONATO DELLA SERIE A

25ª GIORNATA

(8ª del girone di ritorno)

Nell'incontro Bologna-Milan (1-2) il rossoblù Fogli messo K.O. dall'arbitro

Il confuso episodio a 10' dal termine - Discussione per l'atterramento di Rivera da parte di un avversario: il direttore di gara, svincolandosi dai giocatori, colpisce casualmente e con violenza il mediano del Bologna che viene trasportato a braccia fuori campo e non rientra più - Leggero collasso

IN TESTA
INTER p. 37
JUVENTUS p. 36
BOLOGNA p. 32

IN CODA
CATANIA p. 22
SAMP, GENOA, MODENA, NAPOLI p. 20
MANTOVA, VENEZIA p. 18
PALERMO p. 14

RISULTATI E CLASSIFICHE

25 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Inter	37	25	11	1	1	41	9
Juventus	36	25	10	1	2	44	15
Bologna	32	25	9	2	2	47	20
Milan	27	24	9	1	4	41	22
Fiorentina	26	25	9	2	4	37	17
Lanerossi	26	25	7	4	4	27	16
Spal	26	25	7	3	4	24	17
Roma	25	25	7	4	4	31	24
Torino	23	25	6	3	6	26	27
Atalanta	24	25	8	0	7	33	34
Catania	22	25	7	1	7	29	41
Sampdoria	20	25	7	0	8	29	34
Genoa	20	25	6	2	8	26	39
Modena	20	25	5	3	8	21	31
Napoli	20	25	7	1	8	31	41
Venezia	18	25	5	2	8	24	34
Mantova	18	24	4	4	8	21	33
Palermo	14	25	2	7	8	15	42

25 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Messina	37	25	11	1	10	38	31
Bari	31	25	9	3	11	30	30
Lazio	31	25	8	4	7	28	20
Verona	29	25	5	11	4	20	17
Brescia	29	24	7	4	3	23	18
Padova	29	25	7	4	3	31	27
Foggia	28	24	8	4	8	30	30
Pro Patria	26	25	7	5	1	25	25
Lecco	26	24	7	4	3	19	9
Cagliari	25	25	5	9	3	26	25
Siracusa	24	25	7	4	6	20	23
Triestina	24	25	8	8	5	25	18
Cosenza	24	25	5	8	3	19	28
Udinese	21	25	3	9	3	20	25
Como	20	25	5	4	4	20	34
Catanzaro	20	24	4	6	3	20	31
Alessandr.	19	24	4	6	3	18	30
Parma	18	25	2	5	4	13	20
Rondon.	17	25	3	9	3	18	28
Lucchese	16	25	1	5	4	7	10

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A:

1-2 Bologna-Milan	2
1-0 Catania-Napoli	1
2-0 Fiorentina-Spal	1
0-0 Inter-Genoa	1
2-3 Juventus-Lanerossi	1
0-1 Mantova-Atalanta	2
2-0 Roma-Palermo	1
1-1 Sampdoria-Modena	x
1-1 Venezia-Torino	x
1-1 Como-Lazio	2
0-0 Cosenza-Verona H.	x
0-3 Lecco-Messina	2
1-1 Pro Patria-Foggia	x
Alessandria-Brescia	0-0
Bari-Udinese	1-0
Como-Lazio	1-2
Cosenza-Verona	0-0
Lecco-Messina	0-3
Lucchese-Padova	0-0
Parma-Cagliari	0-0
Pro Patria-Foggia	1-1
Siracusa-Catanzaro	0-0
Triestina-Sambenedetti	2-1

Scheda di domenica prossima

Bologna - Roma; Catania - Sampdoria; Genoa-Fiorentina; L. R. Vicenza - Spal; Mantova-Palermo; Milan - Modena; Napoli-Juventus; Torino-Atalanta; Venezia - Inter; Lazio-Catanzaro; Lecco - Bari; Siena, Monza - Messina; Verona H. - Triestina.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 379.063.603

Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-2; 1-1-X; 2-1-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	83	5	L. 2.285.000
Con 12 punti	1758	149	L. 107.800

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 2-X; 2-1; 2-1; X-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Patti (Favorita, trotto)	1. Niobio	2. Mustafà
Premio Forlì (Ippodromo, trotto)	1. Ercanto	2. Argilino
Pr. del Teatro (Montebello, tr.)	1. Arcos	2. Nevio
Pr. Mercatale (Arcovaggio, tr.)	1. Lisbo	2. Gundina
Pr. Venturina (Semina, trotto)	2. Stiavo	3. Tasso
Pr. Font. Trevi (Capannelle, gal.)	1. Talmyr	3. Sombrero

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.041.825
Con 11 punti	75	4	L. 108.697
Con 10 punti	557	36	L. 14.404

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Sta scritto che quella simpatica squadra che è il Bologna di quest'anno non debba vincere una delle partite contro quelle che sono definite «grandi squadre». Ne ha perso tutti e cinque gli incontri del genere disputati nel girone di andata, e nella fortuna di ritorno, dopo di aver ceduto contro la Juventus, ha oggi perduto contro il Milan. Fa tutto spontaneo. Di tutte e sette, quest'ultima è forse quella nella quale i petroniani sono andati più vicini a non perdere, perché l'incontro in sé può essere definito meno quello delle occasioni da rete mancate. Ma non il minimo appunto può essere mosso per la vittoria ottenuta il Milan, che ha condotto un bel primo tempo, che ha avuto la maggiore e la migliore mossa di lavoro e che ha, da cima a fondo, controllato il gioco con una calma e una presenza di spirito veramente superiori.

La partita delle occasioni mancate, si diceva. Si incominciò con uno dei montanti colpiti da Nielsen subito in inizio di partita. Si andò avanti, sempre nel primo tempo, con Nielsen che dopo di avere segnato non riusciva ad acciuffare un bel centro basso speditogli da Renna. Ma fu essenzialmente nel secondo tempo che le occasioni di arrotondare il bottino furono buttate al vento in quantità. Altafini per suo conto sparò a lato due volte, di cui una a portiere fuori rete di una dozzina di metri o forse più. E nell'ultima parte dell'incontro tutti quanti gli attaccanti dei padroni di casa mancarono il bersaglio quasi una mezza dozzina di volte senza pietà, quando parve già difficile sbagliare che indovinare. A tiri aggiunti in partita potevano benissimo terminare con quattro o cinque reti per parte, o con uno dei contendenti in vantaggio per 3 a 2 oppure per 2 a 1, tanta è stata l'abbondanza della giornata in materia. Invece ci si è fermati alle tre reti della prima parte dell'incontro. Prima parte che è stata anche nettamente la migliore delle due.

Aveva piovuto alla vigilia e nella mattinata, e qualche goccia aveva ripreso a cadere verso la fine del primo tempo e l'inizio del secondo. Il solo si era limitato a fare la sua comparsa a incontro terminato. Comunque il campo non era in condizioni pessime: un allentato, questo sì, ma non al punto di affondare. Sotto questo aspetto, la partita ha avuto svolgimento regolare e normale.

I primi attacchi, veramente decisi e irruenti, furono di marca petroniana. Subito all'inizio, il centravanti dei bolognesi, Nielsen, riprendendo dalla sua destra sparava da pochi passi e in piena corsa e colpiva il vicino montante, mentre il portiere avversario altro non aveva fatto che arrivare ad un pallido movimento di parata. Pareva che dovesse tutto travolgere, il Bologna, in quel momento, di modo che alla prima azione aggressiva del Milan, quando Altafini segnava, la cosa sembrava essere quasi in aperta contraddizione con l'andamento del gioco. Era Rivera che avanzando sulla destra serviva Altafini in profondità. Il centravanti rossonero veniva a trovarsi in ottima posizione senza che nessun avversario lo impensierisse, e col portiere che non era uscito che di breve passo. Altafini colpiva di qualche pò, poi sparava basso, colpiva la base del palo sulla destra di Reda: la palla s'infilava fra il montante e la mano del portiere protesa, e finiva definitivamente in rete.

La reazione del Bologna era ancora potente, e al 18' essa portava irresistibilmente al pareggio. Contro di Waller proprio dalla linea di fondo, tiri prima dell'uno e poi dall'altro attaccante petroniano, con Ghezzi che saltava di qua e di là come un leone in gabbia, finché Nielsen infilava lo spiraglio giusto con una legnata bassa. Faceva 1 a 1, fra la urla entusiastiche del pubblico.

Incominciava da quel momento il periodo migliore del Milan. Un gran periodo, bisogna dire. Serio, compassato, ordinato, l'undici degli ospiti prendeva a dominare in campo. Rani, al centro, dirigeva e distribuiva come un direttore d'orchestra, Maldini, attento e preciso, la faceva da padrone in area di rigore, Benitez condiveva un a proposito un po' con tutti, e Rivera costituiva un pericolo per i difensori avversari ogni volta che toccava la palla. Al 23' Rivera stesso riprendeva un lungo centro proveniente dalla sinistra, prendeva la mira e infilava di precisione l'angolo basso della rete sulla sinistra del portiere, che in quel momento si trovava ben lontano dalla traiettoria della palla. Faceva 2 a 1: quel risultato dal quale non si doveva più muovere nella giornata. Costituirono, quei venti minuti del Milan, uno dei migliori periodi di gioco ai quali noi abbiamo assistito nel campionato di quest'anno. Come soggiogato, il Bologna era costretto alla difensiva, e di velleità aggressive non poteva mostrarne quasi più fino al termine del tempo.

Tanto il primo tempo era stato bello, quanto il secondo doveva diventare temperamento. Cominciava, dopo qualche minuto, Rivera a beccarsi uno strumento alla coscia destra che lo fermava completamente. Andava a finire all'estrema sinistra prima e all'estrema destra poi, senza essere più in grado di fare alcunché di utile alla squadra. Pare che il Rivera stesso debba scontare le conseguenze della lesione per una quindicina di giorni, rimanendo così assente dalla prova del Campionato delle nazioni contro i turchi nel corso della prossima settimana.

Il Bologna riprendeva allora ad attaccare, facendo però ogni volta gran confusione in area di rigore e sciupando tutte le occasioni che gli si presentavano. I giocatori diventavano ogni momento più nervosi, e Altafini reclamava con l'arbitro a ogni piè sospinto, qualche volta anche in modo un po' esagerato. Pareva che da un istante all'altro dovessero scoppiare degli incidenti. E ad un quarto d'ora circa dal termine della contesa ne scoppiava uno di incidenti, di carattere inedito e quasi. A seguito di un fallo commesso appena fuori dell'area di rigore petroniana i giocatori della due parti accorrevano attorno all'arbitro. Questi, ad un dato punto, nel cercare di dividere i contendenti colpiva — chi dice coi pugni, chi dice sbagliando — il giocatore Fogli alla bocca dello stomaco, tanto violentemente che il mediano cadeva al suolo privo di sensi e doveva essere trasportato fuori del campo. Portato all'Ospedale Maggiore in barella, il Fogli un paio d'ore dopo il termine della partita non aveva ancora ripreso i sensi, né l'uso della parola. Il referto del prof. Fuerno era di prognosi riservata per violento colpo ricevuto dall'interessato alla regione toracica addominale.

Il capitano del Bologna — costretto a giocare con dieci uomini soli per tutto il periodo finale dell'incontro — presentava immediatamente la riserva più formale sull'incidente, riservandosi di far seguire normale reclamo non appena in possesso della documentazione ufficiale del caso. In altre parole, una ripetizione del famoso caso Invernizzi verificatosi a Torino non molto tempo fa.

L'incontro terminava con il Bologna insistentemente all'attacco e, naturalmente, fra l'eccitazione generale dei presenti.

Vittorio Pozzo

Il mediano del Bologna Fogli a terra dopo il fortuito scontro con l'arbitro: Pascutti osserva il compagno di squadra mentre Pavinato richiama l'attenzione del medico. Gli altri giocatori non si sono ancora resi conto della gravità dell'incidente (Telef. a «Stampa Sera»)

Il precedente «caso» Invernizzi-Lo Bello

Il 15 dicembre 1963 la partita Juventus-Inter, che era di importanza decisiva nella lotta per lo scudetto è terminata 1-0. Il giocatore Invernizzi fu messo fuori combattimento a c. a. dall'arbitro Lo Bello. Invernizzi piombava a terra come fulminato ma si ripresentava nella ripresa.

L'Inter presentava regolare scritta. Il caso faceva ricordare quello antecedente di Petrasi, anni prima messo k. o. dall'arbitro Mazzei allora non venne preso alcun provvedimento.

La partita non venne immediatamente omologata. Il 30 dicembre scorso l'arbitro ed i guardalinee, la Lega respingeva il reclamo dell'Inter, confermando a tavolino la vittoria della Juventus. Motivo: inidoneità del fatto ad inficiare la regolarità della gara.

Anche un reclamo alla Caf non aveva seguito.

Formazioni a Bologna

MILAN: (Bianchi: David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rani, Altafini, Rivera, Fortunato.

BOLOGNA: Reda; Capra, Furlanis; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: Gambarotta di Genova.

Reti: Altafini (M.) al 7', Nielsen (B.) al 18', Rivera (M.) al 23' del primo tempo.

Fogli ricoverato in stato di choc all'ospedale Il capitano del Bologna presenta un reclamo

Solamente in serata il calciatore ha potuto parlare - Dichiarazioni dell'arbitro e dei dirigenti emiliani

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il grave episodio che ha turbato la partita Bologna-Milan, facendo nascere discussioni e polemiche destinate a durare a lungo, si è verificato a circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro. Rivera, già zoppicante, era stato atterrato all'altezza dell'area rossoblù da Bulgarelli.

Si accendevano, a causa di questo fallo, violenti dispute. L'arbitro Gambarotta accorreva: anche Fogli si avviava verso il gruppetto, quasi dal lato opposto. Ad un certo momento si è visto il giocatore fermarsi al cospetto dell'arbitro e crollare pesantemente a terra.

Dalla tribuna non si è capito bene che cosa fosse successo. A qualcuno è parso che l'arbitro Gambarotta avesse colpito Fogli tenendo i due pugni chiusi, all'altezza dello stomaco, per proteggersi: qualcun altro, invece, assicurava di avere visto una gomitata.

Fogli, dopo un vano tentativo da parte del dott. Poggiali di rianimarlo, veniva portato a braccia sulla panchina vicina al sottopassaggio; quindi, sempre a braccia, era condotto negli spogliatoi.

Il mediano rossoblù, fuori conoscenza, vomitava lungo il tragitto; la qual cosa allarmava fortemente il medico. Negli spogliatoi, il dott. Poggiali tentava ancora di rianimare l'atleta che aveva un colore terreo e respirava a fatica. Fogli rimaneva quasi tre quarti d'ora nel locale dello stadio comunale prima di essere trasportato, con un'autolettiga della Croce Rossa, al vicino Ospedale Maggiore.

La prima diagnosi del prof. Monticelli era: «Grave stato collassoide da trauma toracico-addominale. Prognosi riservata».

L'arbitro Gambarotta, piuttosto scosso per l'incidente, dichiarava negli spogliatoi: «Non ho colpito il mediano. Stavo correndo per cercare di calmare la piccola rissa, mi sono fatto largo e mi sono trovato di fronte Fogli il quale mi è venuto addosso. Non posso averlo colpito con i pugni o con il gomito: avevo le braccia aperte».

Il dirigente del Bologna dott. Bovina e il capitano Pavinato hanno consegnato all'arbitro una riserva scritta, in merito di far pervenire un circostanziato e documentato esposto alla Lega per inficiare la regolarità della gara.

Quali probabilità ha il Bologna di vedere accolto il reclamo e quindi annullato l'incontro? Non è facile rispondere, anche perché tutto dipenderà dal referto dell'arbitro. E, stando alle sue dichiarazioni, Gambarotta sembra essersi pronunciato in termini sfavorevoli ai rossoblù.

E' vero che c'è il precedente Lo Bello-Invernizzi, in Juventus-Inter del campionato 1959-60, allorquando il giocatore nerazzurro fu colpito alla bocca da un pugno dell'arbitro, il quale si alzava sbracciando. Quella partita non fu annullata, ma Invernizzi era rimasto, sia pure stordito, in campo fino al termine. Fogli, invece, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco.

Le condizioni del giocatore rossoblù in serata andavano migliorando. Fogli aveva le 39 riprendeva conoscenza e poteva parlare. Il dott. Cavara, che l'ha sottoposto ad esame radiografico, ha dichiarato: «Sono da escludere lesioni ossee; quindi si può essere abbastanza tranquilli. Fogli soffre di un dolore alla regione inferiore sinistra, all'altezza delle anche. Si dovrà stabilire il perché di questo dolore: e ciò non è possibile con le radiografie».

Vedere la IX pagina il servizio sul pareggio del Torino a Venezia (1-1)

«Potrebbe trattarsi di una lesione cartilaginea esterna. Sarà il decorso della malattia a dirceio. Fogli ha ripreso a parlare: egli però ricorda soltanto che l'arbitro gli è piombato addosso».

m. c.

Per il Napoli a Catania: 0-1

Catania, lunedì mattina.

(c. a.) Dopo settantaquattro minuti di vano assedio alla porta del Napoli, il Catania ha segnato il goal decisivo per merito esclusivo dei suoi due terzini. Giavara ha chiaro di battere il decimo corner della giornata e Rambaldelli ha raccolto al volo il traversone catapultando in rete un tiro di rara potenza.

Da segnalare un incidente a Cuman (quattro punti di sutura al sopracciglio destro) e a Prenna, che colpito di testa accusava alla fine un leggero stato di choc.

Dopo l'incontro, dieci giocatori sono stati sottoposti al controllo anti-doping. Sono i napoletani Gatti, Girardo, Rosa, Fraschini e Corelli, e i catanesi Rambaldelli, Petroni, Giavara, Prenna e Corti.

L'Atalanta a Mantova: 1-0

Mantova, lunedì mattina.

Per il Mantova le cose si stanno mettendo davvero male. Il rovescio interno di ieri contro l'Atalanta, oltre a rendere maggiormente precaria la già quasi compromessa posizione di classifica contribuirà a dare un duro colpo al morale dei biancorossi.

Della partita non vi è molto da dire. I due portieri, infatti, hanno corso rischi in egual misura, anche se gli attaccanti orobici sono stati i più insidiosi. La rete dopo una mischia confusa in area mantovana. Da Costa ha tirato a rete e, complice un'entrata di Castellazzi e l'errata posizione di Negri, la palla è finita in rete.

MANTOVA: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemanni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

ATALANTA: Pizzaballa; Peroni, Bolis; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Christensen, Da Costa, Mereghetti, Cesati.

Il goal del Bologna, realizzato da Nielsen (al centro) da sin. i rossoneri Trapattoni, Ghezzi (a terra) e Maldini

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'*Amaro Medicinale Giuliani*.
L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestione. Quando si sta bene si può studiare e lavorare senza fatica. Con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* non più inappetenza, mal di capo, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

lava come si deve

Construcia

In vendita presso:
AGLIETTA
Corso Cavour, 1 - Telefono 81-775
Corso Roma, 15 - Telef. 874-588

Tra nerazzurri e bianconeri distanze immutate in testa al campionato

La Juventus torna a correre, l'Inter a galoppare

La squadra torinese trascinata al successo dal suo capitano

I bianconeri con le reti di Sivori (2-0) superano il catenaccio del Lanerossi

Nel primo tempo un salvataggio di Puia a porta vuota, una traversa colpita da Miranda ed una decisiva parata di Mattrel - All'inizio della ripresa Omar, su lancio di Leoncini, porta i bianconeri in vantaggio e segna ancora sfruttando un tiro di punizione

Puia (numero 10) respinge di testa, a portiere fuori causa, il pallone che Miranda (il secondo da sinistra) ha indirizzato verso la rete

Adesso che tutto è finito, la vittoria della Juventus sul Lanerossi appare semplice come il totale di una somma tratto da una calcolatrice elettronica. Metti da una parte la classe di Sivori e il lavoro di Del Sol, togli dall'altra un Menti e uno Stenti indisponibili — dal «vecchio» Pin che ha ottimamente sostituito Luison non è il caso di parlare —, segna a favore del bianconeri il campo amico e la saldezza della difesa, aggiungi la preoccupazione dei vicentini nel dover affrontare un avversario che «fa paura» perché deve riprendersi da due sconfitte consecutive: il risultato appare subito chiaro.

Meno agevole è stato però raggiungerlo, questo risultato, poichè i calciatori sono uomini, non macchine, e risentono delle emozioni e delle ansie che affliggono ai calcoli preliminari dei tecnici. Così, per battere i biancorossi i torinesi hanno dovuto lottare a lungo, impegnarsi, superare addirittura qualche rischio. C'è stato un momento, alla mezz'ora di gioco, in cui Vastola, ben lanciato da un compagno, è sbucato tutto solo alle spalle della difesa juventina.

Bastava, un tocco più forte o un attimo di indecisione del portiere e saremmo qui, ora, a chiudere nella morsa della critica l'allenatore Amarai per la mancata inclusione di Secco, od a portare fino ai tori più accesi la tradizionale discussione sul dilemma Nicolè o Miranda. Invece Mattrel ha parato; tutto è ritornato nella normalità e la Juventus ha finito per vincere. Ha ragione, però, Sivori, magnifico autore dei due goals decisivi, nell'asserire «Non ci sono partite facili per noi. Ogni squadra ci affronta come se il suo destino dipendesse dall'esito del confronto. Tutti in area e su gli spettatori anziché divertirsi si arrabbiano e sbadigliano, tanto peggio per loro. Meno male che la genoa anche per l'Inter la situazione è analoga».

Un lungo ragionamento per sottolineare un difetto cronico del campionato, il «catenaccio». Se lo adottano compagini in ansia per la salvezza, è comprensibile; ma una squadra che, come il Lanerossi, ha la fortuna ed il merito di trovarsi in graduatoria alle spalle delle «tre grandi», che bisogno ha di inasprire lo spettacolo preoccupandosi soltanto di ammassare uomini in area?

Misteri della psicologia calcistica. Scopigno, l'allenatore del vicentini, può spiegare la sua tattica con le assenze di Menti e Stenti (un centrocampista ed un difensore). Poichè è un bravo e simpatico professionista del calcio, non è il caso di metterlo in imbarazzo domandandogli quale dispositivo avrebbe adottato se avesse potuto mandare in campo un Lanerossi al completo.

Con gli uomini che aveva, Scopigno, ad ogni modo ha messo Panzanato a controllare Miranda, Zoppellatto libero, De Marchi addosso a Sivori, Campana, ed a tratti Puia, a guardia di Del Sol e tutti gli altri più vicini al portiere Pin che a Mattrel, escettuati Vinicio a Vastola, quest'ultimo spostatosi a sinistra.

Contro simile sbarramento la Juventus è partita all'attacco senza indugio. Niente, simpaticamente inclinato dagli spettatori, si scambiava di frequente con Miranda, ed al Vinicio dava brio alla prima linea. Purtroppo Stacchini era in giornata negativa — quanti passaggi lo hanno trovato con le spalle rivolte alla rete avversaria! — e Miranda era il solito indecifrabile Miranda.

Il recupero di Salvadore, anche in campo sofferente di influenza, ha preoccupato per brave tempo i bianconeri. Il centromediano è apparso in grado di tenere il suo ruolo, tanto più che Vinicio non è propriamente uno scattista, e Castano, molto bravo, Nolotti e Sarti hanno completato la mobile barriera difensivo-offensiva dei bianconeri. Sarti in particolare, non avendo l'ala avversaria da controllare, si è spinto sovente in avanti. Nella ripresa, in seguito ad un indovinato cambio di ruoli con Leoncini, ha poi contribuito con le sue incursioni a creare difficoltà ai biancorossi.

Diciamo ancora che Leoncini ha avuto molta autorità a centro campo ed arriviamo a Del Sol, non al massimo delle sue possibilità, ma già in crescendo di rendimento e quindi giocatore dal peso decisivo, ed a Sivori, numero uno della giornata.

Omar ancora una volta ha creato azioni e ne ha concluse, è stato rapido nel passaggi quando il caso lo richiedeva, indiavolato nel *dribbling* allorchè lo ritenova opportuno: un Sivori che piace sempre di più perchè dalla buona o dalla avversa fortuna gioca con tenacia e umiltà soprattutto per la squadra.

Il suo impegno è pari alla classe, miglior elogio non gli si può fare. Purtroppo, però, egli si trova talvolta isolato nelle manovre, specie quando Stacchini, il quale ha ormai imparato ad indovinare i passaggi del numero 10, non è in condizioni di sfruttarne i lanci.

A proposito del tandem di sinistra, proprio per l'affinità di stile tra Puia e la mezz'ala, la Juventus all'attacco «prende» tutta da questa parte. Sulla destra... si rimpiange Emoli che dalla sua zona di terzino sapeva spesso è con efficacia avanzare fino all'area avversaria.

Anche con tali manchevolezze la Juventus non ha tardato a mettere in imbarazzo il Lanerossi. Nel primo tempo un calcio d'angolo tirato da Stacchini e deviato da Nicolè è stato girato di testa da Miranda a portiere ormai battuto, Puia (che magnifica mezz'ala!) retrocesso fin sulla linea bianca ha salvato, a sua volta di testa. Zoppellatto ha poi annullato definitivamente il pericolo.

A pochi minuti dalla mezz'ora la squadra di Sivori ha dato l'impressione di aver infranto la difesa serrata dei vanelli. Del Sol portava il pallone fino quasi a fondo campo e di qui serviva Miranda. L'italo-brasiliano sbagliava la deviazione, aveva la fortuna di trovare ancora la sfera tra i piedi e calciava una seconda volta colpendo la traversa. Due grossi errori: il contrattacco aveva quasi potuto prendere la mira.

Risolveva l'incontro Sivori, all'8° minuto della ripresa su un intelligente lancio di Leoncini. Il mediano interveniva un passaggio di Mazza a Campana e scorgeva Omar lanciatosi a corpo perso in un corridoio libero. Allungava al compagno e questi di destro non sbagliava il bersaglio.

Il solito Vastola arrivava ad impegnare Mattrel, ma questi bloccava sui piedi dell'accorrente Vinicio. Si è visto dopo che il tuffo era stato inutile, poichè l'arbitro decretava il fuori gioco (non poteva fischiare prima?).

Al 19' la Juventus raddoppiava, su una fortunosa punizione battuta ai limiti dell'area per fallo commesso con Stacchini. Sivori, scaltito con perfetta scelta di tempo e non in fuori gioco come da protesta vicentine, riprendeva la palla respinta a stento da Pin e non aveva difficoltà a mettere in rete. Autore del «terribile» calcio franco c'è bisogno di dirla? — Miranda.

Ed ora il solito interrogativo: avrà questo strano calciatore che «scompare» per lunghi tratti dalla scena della gara, ma che è quasi sempre pericoloso quando ritorna a farsi notare?

Forse lo stesso Miranda non saprebbe dare una risposta alla questione; almeno fino a quando i torrani non ritorneranno vecchi e più adatti al suo stile.

Paolo Bertoldi

Juventus: Mattrel; Castano, Salvadore; Nolotti, Leoncini, Sarti; Nicolè, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.

Lanerossi: Pin; Mistoni, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppellatto; Vastola, Vernazza, Vinicio, Puia, Campana.

Arbitro: Jonni. Spettatori 28.180, incasso 15 milioni.

Sivori al secondo posto tra i marcatori della A

16 reti: Nielsen;
14 Pascutti, Sivori, Manfredini;
12 Hamrin, Di Giacomo;
10 Miranda, Da Silva;
9 Puia, Hitchens;
8 Da Costa, Petroni, Petris, Mazzola, Sormani, Rivera, Pagliari, Locatelli, Raffin;
7 Haller, Corso, Suarez, Cocelli, Franchini;
6 Domenghini, Firmani, Del Sol, Altafini, Bui, Bartì;

Pin, il trentaquattrenne portiere che ha fatto il suo esordio stagionale, osserva Sivori mentre cade dal campo per rimediarsi una scarpa persa in una movimentata fase dell'incontro Juventus-Lanerossi (L. Maiolo)

Hanno giocato Bugatti, Maschio e Bolchi

A San Siro l'Inter di Moratti travolge il Genoa per 6 a 0

Netto dominio dei nerazzurri che sono scesi in campo nella formazione voluta dal presidente - Corso (una rete) e Suarez (tre reti) in grande forma - Mazzola e Maschio autori degli altri due goals

L'azione del goal di Mazzola: Jair ha tirato e la palla sta per giungere al centravanti che segnerà

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'Inter «edizione Moratti» ha vinto e convinto, i nerazzurri sono riusciti a superare il Genoa con il sonante punteggio di 6 reti a 0, uno di quei punteggi che rappresentano davvero l'ideale sul momenti burrascosi, quando bisogna mettere a tacere in modo perentorio chiacchiere, discussioni e polemiche, quando occorre superare, meglio che sia possibile, una situazione delicata.

E che, in seno alla società milanese, la situazione fosse delicata, nessun dubbio: perchè, se ben pochi sanno con precisione quanto sia successo, in realtà, nei giorni venuti subito dopo alla sconfitta di Bergamo, è stato facile individuare comunque un disagio sicuro, l'atteggiamento contro la Atalanta di Picchi e di Di Giacomo in poco buono condizionali fischi erano emersi la fiducia in Herrera, molte riserve di gran nome continuavano a restare in tribuna e persino il presidente — dicevano in molti — aveva cominciato a pensare che l'infallibilità del «mago», abituato a fare ed a disfare a suo piacimento, fosse una favola di tutto comodo, una favola destinata a sfumare di fronte all'esperienza della realtà. Le critiche ad Herrera erano aspre, l'opinione pubblica, in circostanze del genere, non guarda per il sottile, bada a picchiar sodo, dimenticando i meriti passati, per ricordare soltanto le colpe del presente. Il partito di chi sostenava il «mago» perdeva proseliti, si ingrossavano le file di chi gli rimproverava invece eccessiva testardaggine nel difendere le proprie opinioni tecniche.

«Bisogna cambiare!» ecco lo slogan d'attualità. Ma chi avrebbe dovuto operare i cambiamenti? Qui si torna nel vago, si torna nel confuso. Il presidente Moratti, in proposito, non ha rilasciato dichiarazioni ed il «mago» dal canto suo, si è rifugiato nel mutismo assoluto. Fino a che punto, quindi, sono cambiati i convincimenti del tecnico, e fin dove il presidente ha imposto la maniera forte? Chissà! Ma di fatto che l'indisponibilità di Di Giacomo ha favorito la soluzione. Ieri, nel ruolo di mezz'ala, ha giocato Maschio e Bolchi è entrato in squadra al posto di Baglio, che è stato ritenuto bisognoso di qualche turno di vacanza; e non basta: per il ruolo di portiere, fuori Buffon e dentro Bugatti, visto che si cambiava tanto valeva, evidentemente cambiare sul serio ed il portiere titolare scontava così il goal di Bergamo.

Molte novità, insomma, uno spezzo di netto taglio con il passato. Un grosso rischio, se le cose fossero andate male, ma l'occasione sembrava favorevole, il Genoa, pur con la sua sete di punti per evitare brutte sorprese, non dava l'impressione di rappresentare un avversario troppo arcigno. E, tirando i conti, hanno avuto ragione i fautori dei cambiamenti, la compagine nerazzurra ha dominato in lungo e in largo ed ora, che la corsa verso lo scudetto è ripresa, ci vorrà soltanto un briciolo di diplomazia: gli uomini ci sono, e sono tanti e sono bravi e l'unico «rebus» è rappresentato se ora dal loro avvicendamento lungo i binari della logica e della necessità. Ed Herrera — vedrete — finirà col seguire i dettami della «nouvelle vague», passerà del tempo, in altre parole, prima che Maschio venga lanciato in tribuna, Maschio troverà un posto, magari nella linea mediana, se non di attacco, anche quando il compito dei nerazzurri sarà ben più arduo di quanto non lo sia stato ieri.

Ieri, infatti, ogni cosa è filata per il verso giusto, il Genoa ha denunciato una volta ancora i suoi limiti ed il suo allenatore, Gei, ha tenuto fede ai propositi della vigilia, non è ricorso cioè a quel «supercatenaccio» che, magari, avrebbe potuto influire sul sistema nervoso degli atleti interisti. Niente barriera, invece, una tattica prudente e basta, nel tentativo di opporsi ai nerazzurri che, da parte loro, non apportavano eccessive varianti all'abituale schema. Jair e Mazzola avanti, come punte giuranate, alle spalle Suarez e Corso, pronti ad inserirsi nell'azione offensiva, un po' più indietro Maschio, sulla stessa linea di Bolchi, Picchi difensore.

E il visto subito che tra le due compagini in campo esistevano profonde differenze, l'Inter si muoveva a suo agio e senza patemi d'animo, i suoi uomini migliori erano Suarez e Corso, sotto l'attenta regia dei due l'intera squadra giostrava a dovere, obbligando ad un duro lavoro la retroguardia rossoblù, dove spiccava il generoso puntiglio di Bolchi, di Occhetta, di Fongaro. Bastarono pochi minuti per inquadrare la partita, in quei pochi minuti gli attaccanti interisti costruirono almeno due occasioni da goal che non furono capaci di risolvere. Poi al 18' Corso, su suggerimento di Mazzola, superò Da Pozzo con un preciso pallonetto, ed al 19' il pallone, calciato da Jair, traversò la linea della porta non entrando in rete propria di un soffio ed al 27' Maschio proiettò in avanti Facchetti e Da Pozzo fu costretto ad un gran tuffo per sventare il pericolo, un attimo dopo risollevandosi da terra per rincorrere lontano una sventola di Mazzola.

Il Genoa, sotto la burrasca, stringe i denti, cerca la contropfensiva e Bugatti, al 31' prendendo, perdendo e rincalciando la palla, offrì agli spettatori il brivido d'un possibile pareggio. Ma i nerazzurri non si lasciarono distrarre e la cronaca registrò più di una brillante parata di Da Pozzo, al 34' su una cannonata di Bolchi, poi un altro suo intervento sui piedi di Mazzola, un tiro di Maschio al 40', un colpo di testa di Jair al 43'. Tutta una sinfonia in nerazzurro, troiane due splendi scolorito: uno al 31', quando Bean si mangiò un goal incredibile, l'altro al 34', allorchè, su punizione di Germano, Bugatti bloccò in tuffo a mezza altezza e i suoi compagni di squadra, per consolidargli il morale, gli batterono le mani a scena aperta.

Presto o tardi una così evidente superiorità doveva tradursi nella pratica sortendo di un risultato completo e la previsione di natura platonica (applaudiamo), si realizzò puntualmente nella ripresa. Quarto minuto: Mazzola dalla bandierina del corner tocca indietro a Maschio, che calcia; la mezza ad una selva di gambe, la palla viaggia verso la rete genoana e si infila agusciando accanto al palo. Nono minuto: Corso con un lancio libera Suarez, che controlla un mezzo capolavoro, scartando almeno tre rossoblù. Poi lascia partire un tiro angolato e Da Pozzo si arrende. Quindicesimo minuto: mentre Corso, Jair si inserisce nell'azione, affianca l'ala sinistra, ed entra in area. Occhetta la manda a gambe levate ed è rigore. Segue Suarez: goal. Ventesimo minuto: passo di Mazzola per Jair che con la sua Ante, ubriaca Ratti, il terzino va per terra. La rete toccherebbe a lui, ma è invece Mazzola a dare il tocco finale. Trentunesimo minuto: Suarez più via a sinistra, la difesa avversaria non riesce a fermarlo. Suarez, tranquillo, carica e trova il varco giusto. Fa del, e ce n'è abbastanza.

Quarti i goals. Altri ne sbagliarono, ieri, i nerazzurri, che, verso la fine, tentarono il bersaglio addirittura con i due terzini. Ed una rete venne evitata da Colombo, che, per miracolo, arrivò ad intercettare di un soffio di Mazzola. La folla uscì da San Siro felice. Era venuta per criticare, se ne andava ubriaca di gioia. Il Genoa non aveva costituito un valido banco di prova (una difesa ricca di buona volontà, una prima linea un po' avanzata, con un punto di merito per Bolzoni, Germano — il negretto — in campo per scalpitare, ma senza un legame efficiente con il resto della compagnia), il Genoa, insomma, non aveva opposto brillante resistenza: ma l'Inter era pur riuscita a far festa ai goals. E, almeno fra i tifosi, le polemiche erano spente, già lontane nel tempo.

Sugli spalti, nell'ombra del tardo pomeriggio, tornavano a sventolare i bandierini; uno ce n'era che portava scritto: «Sia la sorte assurra o nera, W l'Inter, W Herrera». Stranno, avremmo scommesso che, nel primo tempo, il pezzo di stoffa con il W Herrera, non si fosse. Forse, l'avean sollevato in bracci.

Negli spogliatoi, i giocatori, almeno i nerazzurri, parlavano poco. Avevano fretta: il «ritiro» in genere voluto dal «mago» la domenica sera, per l'occasione era stato abolito. Manco a farlo apposta.

Gigi Boccacini

Inter: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Mazzola, Suarez, Corso.

Genoa: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colomba, Bavoni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Bean, Germano.

Arbitro: Francescon.

Spettatori 60 mila per un incasso di 21 milioni 280.870 lire.

Spogliatoi di San Siro

Moratti soddisfatto della «sua» squadra

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, lunedì mattina.

Un entusiasmo che forse capitale negli spogliatoi di S. Siro senza avere assistito all'incontro avrebbe potuto destarsi, dalle capo rappresentati dei dirigitore Ivanhoe Herrera e del presidente Moratti, che le sorti della giornata fossero state infauste. Herrera raggiungere in fretta il torpedone dei giocatori e Moratti sbottando a viso duro: «Mi pare che il 6 a 0 sia più che eloquente». E quell'eloquente polvere riferirsi non soltanto al divario di efficienza e di classe esistente fra l'Inter ed il Genoa, ma anche alla validità dei mutamenti apportati alla formazione.

In effetti il nuovo schieramento varsia ieri per volontà del presidente nerazzurro ed anche a favore di popolo specialmente per quanto concerne l'impiego di Maschio) ha avuto pienamente ragione. Herrera, ma è riuscito anche a smentire clamorosamente Herrera, attraverso una prova brillante delle sue notevoli possibilità.

Sembra che la vigilia sia stata scabrosa e laboriosa, che i terzini ed i mediani abbiano esercitato pressioni per avere Bugatti in porta e che lo stesso Suarez, a conoscenza dell'orientamento dei compagni, si sia rifiutato di giocare. A parte queste indiscrezioni, sono balzate all'occhio indiscrezioni) precise e perentorie in contrasto con le convinzioni espresse più volte pubblicamente dal «mago» nerazzurro. Questi ha sempre sostenuto, per esempio, che Suarez può servire soltanto da suggeritore e contro campo ed invece lo spagnolo ha brillato come implacabile uomo di punta. «Devo sostanzialmente riconoscere — ha detto lo stesso Suarez autore di tre goals — che rendo di più in posizione avanzata, perchè evito di allontanarmi sovrendo avanti e indietro».

Anche a considerare al livello la lavatura del Genoa, l'impressione lasciata ieri dall'Inter è stata eccellente ed ha costituito un vero atto di accusa contro il «mago» che per troppo tempo, anche in caso di assoluta necessità, ha lasciato in antisamera campioni di alto rendimento come Maschio e Bolchi.

Leo Cattini

forse credete che Vi basti una crema qualunque... che peccato!

La Crema per Barba Kalodermа costa un po' di più ma..... è tanto diversa! Moltiplica lo rasatura, ammorbidisce il velo trasforma e assicura per tutto il giorno. Prezzo L. 300

più cara delle normali creme in commercio. E' facile capire perchè la Crema per Barba Kalodermа ha... delle creme normali... scientifici... la sua... completa... nel corso della giornata.

Debolezza sessuale - Rivoluzionale Vecchiaia precoce, Dr. R. BONNET Specialista venereo, pelle, Mod. 861-147 Cso Re Umberto 56, Ore 9-12; 15-18.30

Serie C: il Novara ha raggiunto il Savona al secondo posto

Goal discutibile, ma vittoria giusta per i novaresi contro il CRDA: 1-0

Una rete di Giannini prima annullata per fuorigioco, poi concessa su parere del guardalinee, ha deciso l'incontro - Altre facili occasioni mancate dai piemontesi, che hanno comunque meritato di vincere

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Quello che conta è il risultato. Una settimana fa il Novara ottenne a Casale un prezioso successo, grazie ad un'autorete di un terzino avversario; ieri, nel recupero col CRDA di Monfalcone la squadra di Mister Senkey — temporaneamente affidata a Evaristo Barrera, per un attacco influenzale al tecnico ungherese — ha strappato ai giuliani la vittoria necessaria per raggiungere il Savona al secondo posto in serie C, con un goal alquanto discutibile.

Intendiamoci, prima di riuscire a piegare in modo così poco chiaro la resistenza degli azzurri di Monfalcone ed anche successivamente a quell'episodio, i novaresi avevano fallito un numero di occasioni da goal del tutto sufficienti per cancellare ogni dubbio sui loro meriti nei confronti degli avversari. E' un peccato tuttavia che anche stavolta il risultato positivo che permette ai Novara di fare un altro passo avanti in classifica sia legato ad un episodio poco convincente.

Raccontiamolo subito, dal su di esso, praticamente, ha girato tutta la partita. Ventitreesimo minuto della ripresa: Mantani, su un rinvio della difesa novarese, salta alto di testa in duello con Morin e rinvia, sbilanciando forse scorrettamente l'avversario, a servire il pallone al centro dove si è spostato Milanesi. L'ala destra è in evidente posizione di fuorigioco, ma avanza e tira esattamente a rete; il pallone, assai violento, rimbalza sotto la traversa a portiere battuto e ricade sulla linea e Giannini, sopraggiungendo di corsa, con un tuffo di testa lo scaglia in fondo alla rete.

In quell'istante l'arbitro Vacchini fischia e fa cenno chiaramente che il punto non è valido, resistendo con una certa fermezza alle richieste dei novaresi di interpellare il segnalinee, che si era invece avviato verso il centro. Improvvisamente il direttore di gara cambia idea, si avvicina al suo collaboratore, confabula con lui per qualche attimo, poi indica il centro del campo. Allora si scatenano le reazioni di quelli del CRDA, qualcuno minaccia addirittura di ritirare la squadra: ci vuole tutta l'abilità dell'ex arbitro Piemonte — presente sul campo in qualità di accompagnatore ufficiale dei giuliani — per riportare la calma ed indurre gli azzurri ad accettare il fatto compiuto.

Una vittoria, insomma, che sa di bruciaticcio anche se il Novara, galvanizzato dalla bellissima prova di mercoledì scorso nell'amichevole con la Inter, aveva iniziato a giocare come se volesse travolgere gli avversari in poche battute. In apertura di gioco, una travolgente azione Sanna-Bramati-Mantani non si era conclusa in goal solo per un fortuito rimpallo sulla schiena di un difensore, subito dopo l'ala sinistra novarese aveva ancora fallito una buona occasione, al 3' un astuto colpo di tacco di Mantani per poco non aveva beffato il portiere del CRDA, a 10' un provvidenziale fuorigioco di Milanesi su centro di Bramati era stato fischiato proprio un attimo prima che Lulich commettesse un clamoroso «mani» ad un metro dalla porta.

Dopo questa fiammata iniziale, il Novara si è però progressivamente spento. I giuliani del CRDA si battevano con ben altra energia rispetto ai cadetti dell'Inter e poi avevano una ora in buona giornata e poi ancora, Bramati all'ala sinistra, era tutt'altra cosa dal vivace Mascheroni ammirato mercoledì ed ieri lasciato nuovamente in tribuna.

Il gioco era nervoso perciò accadendo progressivamente di tono, riaccendendosi soltanto nella ripresa ma senza andare al sodo, giacchè le occasioni migliori si offrivano sempre a Bramati il quale, un po' per i suoi limiti di classe un po' perchè frastornato dai fischi del pubblico, sbagliava quanto è possibile sbagliare.

Al 8' proprio di n. 11 da ottima posizione si faceva respingere il tiro del portiere Ida Davide, che bloccava poi la ribattuta dello stesso Bramati. Al 10' Deotto salvava in angolo su contro di Mantani, sul quale Milanesi era pronto ad intervenire, poi la partita riprendeva il monotono «tran tran» di prima, interrotto solamente al 20' da una rovesciata di Sanna, alta di poco.

Tre minuti dopo, il goal-fantasma di cui si è parlato diffusamente all'inizio, con cinque minuti di discussioni e — fatto piuttosto strano — nessuna espulsione, nonostante che nessuno dei monfalconesi si sia risparmiato il gusto di esprimere la propria opinione all'arbitro.

Alla ripresa del gioco, uscito il CRDA dal suo guscio nel tentativo di recuperare, finalmente si poteva assistere a qualche altra fase di gioco abbastanza brillante. Al 33', su centro di Milanesi dalla sinistra, Giannini «lisciava» il pallone e Bramati invece, da ottima posizione, lo colpiva sì bene da mandarlo altissimo sopra la traversa. Due minuti dopo Mantani concludeva una bella azione personale con un tiro sbilenco che si riduceva praticamente in un passaggio al portiere.

Al 44' su azione di Giannini si offriva ancora a Bramati l'occasione di dare un «compagno» meno discutibile al solitario goal della vittoria, ma l'ala sinistra incocciava nel piede di un terzino; la palla rasentava brillante. Al 33', su centro di Milanesi dalla sinistra, Giannini «lisciava» il pallone e Bramati invece, da ottima posizione, lo colpiva sì bene da mandarlo altissimo sopra la traversa. Due minuti dopo Mantani concludeva una

I granata non hanno potuto sfruttare il vantaggio conseguito all'inizio

Il Torino pareggia a Venezia (1-1) nonostante l'espulsione di Poletti

Segna Hitchens all'8', poi i torinesi si chiudono in difesa - Nella ripresa, dopo l'uscita della mezz'ala, il goal del Venezia con Grossi al 32' - Eccezionali parate di Vieri, e buona prova di tutta la difesa granata

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Dopo avere assistito a questo 1-1 di Sant'Elena, verrebbe spontanea una domanda: è il Torino che ha impostato il pareggio al Venezia oppure il Venezia che non è stato capace di battere il Torino? La domanda non è oziosa, ha un senso logico, e alla base della risposta c'è un giudizio di merito. Il Torino attuale (senza i suoi elementi migliori, cioè senza Petrò, Locatelli, Cella e Rosato) è più forte del Venezia di questi giorni, ed è sceso in campo a cuore tranquillo, libero da preoccupazioni e timori di classifica. Ha avuto la ventura di segnare quasi subito con Hitchens, un goal sbilenco che è riuscito anche a scomporre i neroverdi, obbligati a mutar tattica.

Nonostante tutto questo vantaggio, i granata hanno dovuto accettare il pareggio dopo aver corso rischi seriissimi, andando ad un filo dalla sconfitta. Non vogliamo fare il processo a questo o a quello, ma sinceramente non comprendiamo come si possa schierare una formazione così rinunciataria. A Ferrini mezz'ala di appoggio si affianca Poletti, che è tutto meno che un attaccante, e gli si dà ordine di stare indietro. Così il povero, se mai, giocare contro le «grandi», quando si vuole conseguire un risultato di prestigio, non contro il modesto Venezia, che è debole essenzialmente in difesa.

Il foot-ball è anche spettacolo, c'è gente che paga e vorrebbe divertirsi. Non è questione di uomini, è questione di tattica: tutti giocano con un atleta in più in difesa, ma due sono troppi, anche perché, operando così, il rischio è latente, basta un misero errore per distruggere tutto. E la fortuna del Torino di ieri... si chiama Mencacci, che ha fallito almeno tre goals ormai fatti. Inutile recriminare, impossibile accettare la tesi che l'espulsione di Poletti ha rotto l'equilibrio numerico; tutto vero, ma quando ci si difende soltanto subentra la stanchezza e il fatto della reazione del tutto improvviso mezz'ala è stato determinato dal nervosismo, dal persistere dell'azione nei pressi dell'area granata, dalla necessità di dover sempre combattere per evitare i guai.

La critica si pare doverosa perché all'inizio tutti avevamo avuto l'impressione che il Torino potesse avere facile ragione di un Venezia sfiduciato, fuori condizione, con troppi atleti modesti, per classe e temperamento. Non c'era stato neppure il tempo di controllare le tattiche sui due campi, che i granata partivano al contrattacco: Ferrini-Danova-Hitchens, scarto secco dell'inglese, e il tiro-fulmine che sorprendeva nettamente Bubacco; prima azione, e il Torino era già in vantaggio.

I torinesi da quel momento (trascorsi 32 minuti alla fine) hanno rintuzzato i settori di retroguardia: Bearzot libero dietro a tutti, Poletti e Ferrini sulla linea dei mediani, Crippa ala tornante. Un invito per i «modesti» veneti, che hanno dilagato anche con i difensori alla ricerca del goal sospirato pareggio.

Un batti e ribatti senza logica, un gioco privo di inventiva, una manovra spezzettata da tanti errori; ma la maggior parte dei neroverdi dominavano almeno fino nei pressi dell'area di rigore granata. Abbiamo visto un Vieri superbo (ha parato una punizione tirata con effetto da Bartù con un balzo da strappare applausi), ma la squadra granata, come entità tecnica, non esisteva, giocava all'insegna del «siamo tutti difensori».

La situazione non migliorava nella ripresa, che registrava rarissimi contropiedi dei torinesi condotti dal sempre valido Hitchens e qualche volta anche da Danova, ma si trattava di azioni sporadiche, più di alleggerimento che di vera offesa. La chiave della partita era sempre la stessa, finché Poletti, innervosito da una spinta di Bartù, reagiva con un clamoroso ceffone. Soltanto un gesto di stizza, visto però dall'arbitro che aveva esitazioni nell'indicare la via degli spogliatoi al giovane granata.

Con un uomo in meno, i torinesi rinserravano ancora di più le loro file, Mencacci falliva due reali clamorosi (e si prendeva la sua parte di fischi), finché al 32' Bearzot fermava Tasconi con un fallo: punizione. Da Bartù veniva un intelligente passaggio a Grossi, che fermava la palla e battava Vieri in uscita: 1-1.

Risultato giusto? Le difese di Mencacci e di Tasconi nel tiro a rete non sono certo imputabili ai torinesi, ma a nostro avviso i granata, hanno perso una bella occasione per vincere, perché il Venezia di ieri è parso debole, sfiduciato, quasi rassegnato. Un Torino meno rinunciatario avrebbe potuto benissimo superare l'ostacolo con piena merito. Invece è venuto questo 1-1, ed è un peccato, perché la squadra granata vista a Sant'Elena nel primo quarto d'ora aveva fatto sperare addirittura ad una «passeggiata».

Il Venezia continua il suo lento calvario. La formazione neroverde è povera di uomini di classe e se non interviene un colpo di fortuna c'è da temere veramente il peggio.

Giulio Accatino

Venezia: Bubacco; Neri, Ardizzon; Grossi, Carantini, Franconi; Bartù, Tasconi, Mencacci, Raffin, Pochesimo.

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Poletti, Crippa.

Arbitro: Di Tonno.

Reti: Hitchens (T.) all'8' del primo tempo; Grossi (V.) al 32' della ripresa.

Da Sellis (da sin.), **Carantini e Hitchens seguono la traiettoria del pallone scagliato in rete da Hitchens; il portiere del Venezia, Bubacco, è battuto** (Telefoto)

Un infortunio a Balleri non piega gli emiliani

Il Modena resiste a Marassi (1-1) ai disordinati attacchi della Samp

Gli emiliani vanno in vantaggio nel primo tempo con Conti - Nella ripresa pareggia Toro su rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Poteva essere determinante (a favore della Sampdoria), e non lo è stato, l'infortunio che al 30' del primo tempo ha messo fuori causa il miglior difensore del Modena, il «libero» Balleri. La compagine emiliana ha raccolto con bello slancio all'inferiorità numerica che si è fatta sentire soprattutto nella ripresa, quando Balleri si è schierato zoppo all'ala sinistra, ed ha portato in salvo un risultato di parità (uno a uno) che premia la strenua, coraggiosa battaglia dei ghiati di Frosi da un lato, condannando dall'altra l'inutile e disorganizzata offensiva che i sampdoriani hanno esercitato per i secondi 45' di gioco.

La Sampdoria vista ieri aveva ben poco in comune con la vivace e decisa compagine che ha battuto la Juventus e pareggiato sul Milan a San Siro, fors'anche a causa De Paoli e Toro, che la ha sostituito nel ruolo di mezzo sinistra, ha avuto limitati spunti positivi: due tiri di punizione molto ben diretti e violentissimi nella prima parte di gara ed il rigore che al 1' della ripresa ha permesso ai blucerchiati di pareggiare la rete realizzata dall'emiliano Conti al 14' del primo tempo.

Anche altri attaccanti liguri hanno giocato al di sotto del loro livello medio di quest'ultimo periodo. Toschi ha inoltre cercato con continui spostamenti di liberarsi dalla stretta sorveglianza del lo ha sottoposto il centromediano di riserva modenese Chierico; Cucchiaroni ha corso molto (per i suoi 32 anni passati) ma ha al suo attivo solo l'azione che ha fruttato il «penalty»;

Il Modena ha manovrato senza un attimo di pausa, si è battuto con estrema volontà. Tutti i suoi uomini, in primo piano Balleri, hanno contrastato con il massimo vigore ogni azione avversaria. Il risultato ha finito così per essere favorevole all'undici di Frosi che — non dimentichiamolo — aveva affrontato la partita di ieri a Marassi (un incontro direttamente collegato alla lotta per la retrocessione) privo di ben cinque titolari: Balzarini, Cinesinho, Papiani, Garzena ed Agnoulli.

Schieramenti, secondo il solito, molto prudenti da entrambe le parti. Il Modena ha libero Balleri e tiene arretrati nella metà campo sia Tinazzi che Merighi. La Sampdoria bianco Bettini con Prato e lascia Bernasconi in ultima battuta.

Terzo minuto, punizione per la Sampdoria a 30 metri dalla rete, stangata ad effetto di Toro con Gasperi in ruolo per deviare in angolo. Lo calcia Cucchiaroni e la pronta deviazione di Toschi finisce a lato.

Sul primo serio contrattacco ben calibrato, il Modena passa. Lancio di Merighi (dopo un «mani» di Bernasconi per formare Bettini) che Bettini non controlla a cinque metri dal portiere ligure: sulla traiettoria sbuca però «sfacciatissimo» Conti che aggancia come può, un po' con il ginocchio ed un po' con la pancia, e mette in rete. Modena uno Sampdoria zero.

La compagine ligure si ripresenta in fase offensiva ma primi Gasperi in ruffa, poi (30') Giorgis allontanano un tiro teso di Toschi. Al 30' Balleri si scontra con Brighenti e resta a terra, dolorante per una brutta contusione alla caviglia. Rientra al 33' e tiene duro fino al riposo.

Alla ripresa del gioco, però, è «libero» modenese ad ala sinistra. Giorgis lo sostituisce nel ruolo di battitore mentre arretrano ancora più Merighi e Tinazzi. La Sampdoria approfitta di questi primi minuti per farsi minacciosa ed al 1' Cucchiaroni (ben lanciato da Brighenti) entra in area quasi sul fondo ma al momento del passaggio decisivo è messo a terra da una entrata «pesante» di Bubacco. Campanati non estia: rigore. Lo tira Toro rasoterra e segna.

Tenta ancora la squadra rivierasca di portarsi in zona di tiro, ma gli avanti di Occhiuto sono ormai calati al limite ed è facile per i modenesi prevenirli e bloccarli al limite dell'area.

Giuseppe Barletti

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Prato, Bernasconi, Dalfino; Brighenti, Tamburini, Toschi, Toro, Cucchiaroni.

Modena: Gasperi; Barucco, Ottani; Balleri, Chirico, Giorgis; Conti, Merighi, Bettini, Brusia, Tinazzi.

Duello fra Bergamaschi (al centro) **e Balleri** (a sinistra) **in area modenese** (Tel.)

Pericolose puntate in contropiede dei bresciani neutralizzate da Nobili

Attacca (ma non riesce a segnare) l'Alessandria contro il Brescia: 0-0

Brillante prova di Taccola che è stato il miglior uomo in campo, ma anche l'unico attaccante dei grigi pericoloso - I lombardi hanno giocato senza forzare, e soltanto il centromediano Vasini ha contrastato efficacemente gli avversari nella conclusione

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Novanta minuti di costante pressione offensiva non sono bastati ai grigi per assicurare il punteggio dello zero a zero iniziale, ed il risultato può essere accettato senza troppe riserve(anche soltanto ricordando quelle due azioni in contropiede condotte dagli attaccanti bresciani fermate dai brillantissimi interventi di Nobili.

Il Brescia non ha avuto mordente, limitandosi a contrattare gli avanti avversari sul limite dell'area di rigore, dimenticando anche il movimento stretto sui colpi piazzati. Della Giovanna, Rizzolini, Favini, Favalli hanno giocato quasi con distacco, senza mai combattere per il possesso della palla, anzi temendo di vederla quando venivano superati. Si è impegnato Vasini, un centromediano classico, tecnicamente perfetto, assieme ai due terzini è da lui sono riusciti a fermare l'attacco alessandrino sformato da quattro ragazzi volenterosi e da un atleta pericoloso, Taccola.

I grigi hanno palesato come sempre i propri limiti in fase offensiva. Hanno insistito un po' inerti nella disposizione tattica, poiché si attendevano una partita d'attacco da parte dei bresciani, e quasti fin dai primi minuti arretravano invece Favini sulla linea dei mediani e Rizzolini a fianco di Vasini; dopo una decina di minuti si sono adeguati allo schieramento degli avversari e a turno Migliavacca e Soncini si sono inseriti nelle azioni offensive. Pur giocando con cinque uomini in prima linea è mancato come sempre un realizzatore, un uomo che concludesse le manovre portate avanti da Taccola, che riusciva a sferrare un tiro da dentro l'area. Il abbiamo visto invece lo stesso Taccola dopo aver constatato che né i traversoni, né i passaggi in profondità erano utili, ed i suoi tiri sono risultati assai pericolosi anche se scoccati dal limite, ed al termine di lunghe discese. Gli altri pericoli per Nardoni sono venuti dai colpi di testa di Padovani e Oldani, lasciati perfettamente liberi sui calci d'angolo e sulle punizioni dai loro avversari, o da qualche tiro, sempre da lontano, dei difensori.

Questi si sono destreggiati egregiamente anche nel tentativo di appoggio alla prima linea inspirito per alcuni di essi, ma l'eccessivo scompaginamento di qualche uomo ha finito per creare dei varchi nel reparto, che Melidoro ha mancato in due occasioni di controllare. Recagno che ha potuto arrivare fin davanti a Nobili indisturbato. Fortunatamente Nobili non ha voluto smentirsi nella sua fama di salvatore della partita dell'Alessandria e in entrambe le occasioni se l'è cavata da campione.

La differenza fra l'Alessandria e il Brescia si è potuta soltanto intuire. Nelle file dei lombardi tutti sanno giocare con precisione, non finezze stilistiche, ognuno cerca di appoggiare sul compagno e difficilmente i difensori si limitano a respingere pur di allontanare il pallone. Fra i grigi, invece ragazzi come Bassi, Schiavoni, Taccola sono maestri delle respinte volanti ma non sanno scrivere l'uomo; altri come Padovani e Gambarini non fanno altro che correre, magari fuori tempo e senza un compito preciso, o come Soncini, vogano per tutto lo partita senza inserirsi efficacemente nel gioco. Le doti tecniche però non bastano, e la volontà dei grigi ha colmato il divario.

Si cominciava con un tiro di Taccola dal limite che finiva sulla rete esterna, cui rispondeva immediatamente Rombaudo con una saldatura girata. Al 15' Oldani passa a Soncini che allunga verso Taccola; tiro dal limite che finisce a lato. Al 20' fallo di Fumagalli su Oldani; Gambarini passa a Soncini, ricevo di ritorno il pallone e la spreca malamente. Quattro minuti dopo una discesa di Taccola sulla destra non trasforma finale respinto di Monzkioni su Gambarini che manda a lato.

Dopo una punizione di Gambarini che frutta il primo calcio d'angolo alla mezz'ora, il gioco stagna a centro campo. Poi negli ultimi cinque minuti una serie di attacchi dei grigi conclusi prima da Gambarini e quindi da Padovani senza esito. Si riprende con una cronistoria azione di Taccola, quindi al 3' il primo contropiede bresciano neutralizzato senza difficoltà da Nobili su Rombaudo. Al 6' un colpo di testa di Padovani è bloccato da Monzkioni, ed al 9' un tiro di Tenente si perde sul fondo. Al 20' Della Giovanna lancia Recagno che tenta il tiro a rete ma conclude su Nobili in uscita. Ancora Oldani a Taccola di testa al 21' e 23' e quindi al 24' l'uscita a valanga di Nobili sui piedi di Recagno completamente libero. Al 25' Monzkioni porta a terra un violento tiro di Tenente, e al 27' Taccola impegna tutta la difesa per concludere alto. Ancora una azione dell'ala destra al 37' e quindi una ravvicinata volante di Gambarini che manca il pallone in posizione favorevole, chiudono il confronto.

g. vigl.

Alessandria: Nobili; Moldeo, Tenente; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Taccola, Padovani, Gambarini, Soncini, Oldani.

Brescia: Monzkioni; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Della Giovanna; Rombaut, Favini, Baiì, Favalli, Recagno.

Lottano per non retrocedere

Pareggi (0-0) in Lucchese-Padova, Monza-Catanzaro e Parma Cagliari - La Sambenedettese sconfitta a Trieste (1-3)

Nessuna delle squadre che si battono per la salvezza è riuscita a vincere. Il risultato maggiormente positivo l'ha comunque ottenuto il Catanzaro, che è riuscito a chiudere a reti inviolate il confronto sul campo del Sinzonethal Monza, sfoderando anzi il successo pieno. Con uno 0-0 si sono pure concluse — oltre ad Alessandria - Brescia — anche Parma - Cagliari e Lucchese - Padova. L'inconsistenza della prima linea ha obbligato il Parma all'ennesimo pareggio casalingo, relegandolo ancora al penultimo posto, con un punto in più dei rossoneri toscani i quali hanno sancito una volta marcato l'obiettivo della vittoria contro il Padova, pur sviluppando un gioco a tratti abbastanza convincente. Non si può tuttavia parlare di sfortuna, in quanto anche nelle reti annullate Lucchese e Padova si sono mostrate alla pari: il romano Rancher infatti non ha concesso, perché violate da fuorigioco, due reti per parte.

La Sambenedettese infine, giocando sotto la pioggia sul campo di Trieste, non ha potuto evitare una pesante sconfitta per 3-1. I rossoabbardati, andati in vantaggio con Mantovani al 32' del primo tempo, consolidavano il vantaggio al 4' della ripresa con Vit. Un goal di Sestili al 19' ha riacceso le speranze dei marchigiani, che hanno costrattaccato a lungo cercando il pareggio. La partita sembrava concludersi sul 3-1 ma al 42', in pieno recupero, Mantovani realizzava la terza rete per la Triestina.

Senza rivali la capolista di "B,,

Il Messina travolge anche il Lecco: 3-0

LECCO, lunedì mattina.

Senza impegnarsi eccessivamente il Messina è uscito meritatamente vittorioso dall'ostico agone odierno. Dopo un inizio equilibrato nel quale il Lecco ha fallito alcune occasioni per andare in vantaggio, il Messina sul finire del primo tempo è riuscito con una bella azione a segnare con Calonaci (su cr isorbace) la prima rete. Nella ripresa il Lecco è stato obbligato a gettarsi all'attacco per cercare di raggiungere il pareggio: si è così scoperto inevitabilmente in difesa, favorendo il contropiede degli ospiti, i quali sono riusciti a raddoppiare il vantaggio, al 2' della ripresa ancora con Pala destra.

Subito questa seconda rete, diLecco non è più riuscito ad impensierire la difesa siciliana indistur bati realizzando il terzo goal.

COMO, lunedì mattina.

La Lazio, con una candotta di gara ordinata è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria sul Como. La squadra romana è stata ridotta praticamente in 10 uomini per un incidente occorso a Rozsoni al 34' del primo tempo.

Le cose si sono svolte così: al 34' una punizione di Morrone spiovuta in area a Rozsoni saltava altissimo precedendo di testa Manzoni e Scotti in uscita. Al 6' della ripresa una lunga rimessa laterale di Derlin metteva in difficoltà Pagni, e Gasperi e ne approfittava Costa per spedire alle spalle di Cei. Al 7' Morrone controllava una punizione di Landoni e passava al centro dove Monchino abbuciava la palla. Maraschi non perdonava.

BARI, lunedì mattina.

Con il minimo scarto il Bari ha vinto anche il secondo consecutivo confronto casalingo, per non disputando una partita entusiasmante come domenica scorsa con il S. Marzo. Catalano al 18' di gioco ha realizzato il gol decisivo riprendendo la palla respinta dal palo su tiro di Visentin al terzino di una mischia.

La prima linea ha notevolmenteforzato della scarsa incisività di Visentin, interno di rincalzo momentaneo per forza di cose, e del nervosismo di Buoninconi il quale, peraltro, non è mancato un solitario intervallo. All'attacco hanno continuato a distinguersi solo Cinquina per i suoi caratteristici dribbling e le sue pericolose discese e Catalano.

COSENZA, lunedì mattina.

L'incontro non è stato entusiasmante ed è vinsta all'insegna della prudenza e del contropiede. Gli ospiti sono apparsi più tonici e meglio impostati a metà campo, ma poco concludenti però nel tiro a rete. I locali invece, hanno penalizzato un gioco confusionario specie nel quintetto avanzato. I veronesi, meglio impostati, hanno pagato sull'elemento sorpresa, ma in seguito sono stati controllati dalla difesa cosentina che ogni tanto in Feduzzi un regista di classe.

Il Cosenza ha avuto un maggior numero di azioni ma tutte prive di mordente.

GUSTO ARISTEO, lunedì mattina.

Con un po' di fortuna il Foggia ha potuto agguantare negli ultimi secondi della partita un pareggio nel quale ormai non operava più. E' fuor di dubbio che senza l'espulsione di Sgarbossa, il quale fece a quel momento aveva precedentemente annullato Nocera, il Foggia non avrebbe forse pareggiato. Al 37' della ripresa; Nocera e il centromediano bustocco si scontravano; quest'ultimo, colpito da una gomitata al ventre, reagiva con identica reazione, ed era espulso.

Il Foggia ne approfittava per portarsi decisamente all'attacco inviando di recuperare il gol subito al 37' del primo tempo ad opera di Muzzio, e al 43' Patino, servito da Gambino, riusciva a sorprendere Pressi

Nel torneo femminile di basket

Il Fiat vince sull'Onda Pavia (e la folla invade il campo)

Le cestiste torinesi a pieno punteggio verso lo scudetto

Nostro servizio particolare

Pavia, lunedì mattina.

Le cestiste del Fiat hanno conservato, anche sul difficile campo di Pavia, la propria imbattibilità, e con essa (lo si può dire ormai con quasi assoluta certezza) il titolo italiano conquistato lo scorso anno a spese dell'Udinese. La vittoria sull'Onda, ottenuta per 58 a 48 (primo tempo 31 a 23) pone la squadra torinese praticamente al sicuro da ogni sorpresa; anche una eventuale sconfitta a Milano a opera delle Standa (è questa l'ultima partita veramente impegnativa che dovrà affrontare il Fiat prima del termine del torneo) non verrebbe ad avere che un peso assolutamente irrilevante sulla classifica finale: le ragazze torinesi si laureerebbero infatti egualmente campioni d'Italia, pur se con un solo punto di vantaggio sulla più vicina inseguitrice (la Standa oppure l'Onda).

A Pavia, nel torneo in corso, nessuna squadra era mai riuscita a vincere: anche per questa l'impresa del Fiat assume un valore particolare. Le ragazze torinesi hanno disputato la loro migliore partita di questo campionato, imponendosi, grazie alla loro grande levatura tecnica, sia individuale che collettiva, un soprattutto grazie alla loro eccezionale volontà, che le ha sostenute durante tutto l'incontro, aiutandole a superare brillantemente l'unico leggero momento di crisi di cui sono state vittime.

Il Fiat parte subito all'offensiva e dopo neppure dieci minuti circa si trova in vantaggio per 16 a 5. I canestri delle torinesi si susseguono con rapidità. Il quintetto dell'Onda appare letteralmente travolto. La Gerosi e la Pasinelli cercano con ostinazione di mettere ordine nelle file pavesi. La Grisotto, la Sesto e soprattutto la Danda entusiasmano in questa fase con realizzazioni di ottima fattura. Dopo circa 13 minuti di gioco, le cestiste torinesi superano i 10 punti di vantaggio (30 a 9).

Al quarto d'ora la ragazze del Fiat rallentano un po' il ritmo, ne approfittano le locali che in poco più di un minuto con tre canestri della Gerosi, della Pasinelli e della Bolis, (le migliori dell'Onda) si portano a ridosso delle avversarie: 33 a 27.

Il pubblico si entusiasma. Il quintetto pavese vede la possibilità di volgere il confronto a suo favore. Il Fiat ha un attimo di sbandamento. Ma è un attimo soltanto. Due canestri consecutivi della Danda contribuiscono a far superare il brutto momento di crisi e a far rientrare il vantaggio a favore delle ospiti. Si va così chiudere la prima frazione, 31 a 23 per il Fiat.

Nella ripresa le Grisotto e la Sesto portano lo scarto a 13 punti. Il quintetto dell'Onda trova nuova la forza di reagire, ma manca però di coordinazione, i suoi attacchi perdono di incisività. Il Fiat se ne accorge e avrà partita vinta, ma s'impegna ancora, tanto fino all'ultimo perché è in gioco una posta troppo importante per poterai concedere pause: lo scudetto.

Al quarto d'ora esce Civio per cinque falli e l'Onda torna a sperare. Sono illusioni di breve durata. Il Fiat continua a mantenere l'iniziativa e controlla con sicurezza ogni tentativo di reazione delle pavesi. A cinque minuti dal termine esce anche la Ronchetti, ma la Frola la sostituisce degnamente. Poco dopo la Bolis si scontra con la Sesto ed è costretta ad abbandonare il campo (si saprà poi che la sfortunata cestista locale ha riportato il ginocchio). Il risultato è ormai acquisito. Le torinesi si limitano a controllare la situazione e a chiudere con un 58 a 48 che premia meritatamente la squadra più in forma.

FIAT: De Bianco, Ronchetti (6), Grisotto (18), Sesto (5), Civio (6), Frola, Del Mestro (3), Lavia, Lomaz, Danda (17).

ONDA: Gerosi (19), Pasnich (14), Sonfante (2), Bolis (5), Pasquali (2), Piacenza (4), Saretta, Sinigardi, Ferraris, Brambini.

* Ai mondiali di hockey su ghiaccio, in corso a Stoccolma, la Cecoslovacchia ha battuto ieri la Germania Orientale per 8-3 (1-2, 5-0, 2-0) mentre la Svezia ha sconfitto la Norvegia 4-0 (1-0, 1-0, 2-0). La Svezia è in testa alla classifica con sei punti.

CANOTTAGGIO

Premiazione dei campioni nazionali

Il commissario tecnico e vice presidente della Federazione Italiana Canottaggio rag. Piero De Gregori dopo la riunione tenuta sabato sera presso la sede dell'Esperia con tutti i canottieri torinesi, ha visionato sul Po gli equipaggi in allenamento. Alle 9 è stato il turno degli allievi di Siedler e Brazzani del C. S. Fiat, fra i quali era presente anche Caselli che ha preso parte ai campionati mondiali con un equipaggio dei Carabinieri; quindi alle 10 il c. t. è giunto alla Capcera ed alle 11 all'Esperia, che ha presentato oltre ai campioni Girone e Rampini, un «otto», un «doppio», un «due senza», un «due con», ed alcune barche di allievi.

Alle 13 nel salone dell'Esperia tutti i canottieri si sono riuniti per un pranzo nel corso del quale De Gregori ha potuto complimentarsi con gli atleti, ed invitare tutti i dirigenti a perseverare nel loro sforzo per rendere sempre maggiore il numero dei vogatori. Hanno partecipato alla riunione anche l'ing. Catella, delegato provinciale del Coni, il dott. Primo Nebiolo presidente della Fisa, l'ing. De Rossi presidente del comitato della I zona ed il vice presidente ing. Bonomo.

Sono stati premiati Luigi Rampini e Giuseppe Girone della Canottieri Esperia per i titoli nazionali di campione rispettivamente juniores di singolo e allievi di doppio, e allievi di singolo e doppio: Gabriella Cotta Ramusino, Costantina Giolra, Vittorio Cariatto, Laura Pozzi e Bernardo Agnisetta della Polisportiva Verbano per i titoli di canoa; l'equipaggio di jole a 4 vincitore della Coppa Minerva per universitari ancora dell'Esperia, composto da Pollone, Cattaruzzi, Bergamini e Lanfranco.

Al termine della premiazione è stato proiettato un film didattico sulla tecnica della voga.

IL VOSTRO FEGATO HA BISOGNO DI AIUTO?

FITOGASTROLO

La cattiva digestione, la pesantezza di stomaco, la sonnolenza dopo i pasti sono spesso dovuta al cattivo funzionamento del fegato.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4313
DISTALENE Reg. N. 4169

Aut. Min. San. N. 1347 del 15-6-62

Sacauto Autoveicoli nuovi Vasto assortimento Consegne sollecite Rate fino a 24 mesi COMMISSIONARIO FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

Nella Coppa Placci, prima prova del Trofeo Cougnet

Clamoroso ritorno al successo di Baldini che vince in volata sul traguardo di Imola

Il corridore emiliano ha battuto Battistini, Cerato, Martin, Babini, Bui e Assirelli - Il gruppo degli inseguitori è giunto con 51 secondi di ritardo - La corsa si è decisa al quarto giro sul circuito dell'autodromo

Dal nostro corrispondente

Imola, lunedì mattina.

Dopo circa due anni di mediocri risultati, Ercole Baldini è tornato ieri alla vittoria aggiudicandosi la 12ª edizione della Coppa Placci, prima prova del Trofeo Cougnet. La corsa si è svolta su un percorso di 207 chilometri con una salita — Monte Carnevale mt. 700 sul mare — troppo lontana dall'arrivo (oltre 100 km.) per essere determinante.

L'ex campione del mondo, proprio alla vigilia della Sanremo, è tornato brillantemente alla ribalta, compiendo un exploit notevole e facendo prevedere possibilità di ben altri successi, specie in salita, alla stessa maniera dello specialista Massignan, che ci è fatto notare soltanto a tratti. Ma per ognuno naturalmente vi sono l'attenuante della scarsa preparazione. Non si sono presentati alla partenza diversi fra i più noti iscritti come Pambianco, Aldo Moser, Venturelli, Trapè, Taccone e Mealo.

La corsa, mantenutasi sin dall'inizio molto veloce, non ha avuto episodi di grande rilievo sino a Riolo Terme, 90 chilometri dall'arrivo. In vetta al colle Carnevale, dopo qualche scaramuccia all'inizio della salita, transitavano nell'ordine Martin, Babini e Battistini. Poi, appunto a Riolo Terme, Baldini e Battistini tentavano un allungo, annullato però dal gruppo dopo appena quattro chilometri.

A Castel Bolognese partivano decisi Marcaletti e Magnani, i quali riuscivano ad arrivare all'autodromo di Imola, dello sviluppo di cinque chilometri e dei quali si dovevano compiere dieci giri, con 48 secondi di vantaggio. Al quarto passaggio i due fuggitivi erano però ripresi, e sullo stesso partivano stavolta Cerato, Baldini, Assirelli e Bui che guadagnavano trecento metri sugli altri. Dal gruppo evadevano poi anche Battistini, Martin e Babini, ed i sette giungevano soli al traguardo, regolati in volata da Baldini.

La volata del gruppo, che giungeva dopo 51 secondi, era vinta da Imerio Massignan. La medaglia d'oro intestata alla memoria del giornalista Gianni Palchi, da assegnarsi al corridore più combattivo è stata assegnata a Battistini.

f. t.

Ordine d'arrivo

Coppa Placci: 1. BALDINI della Cynar, km. 207 in ore 5.17"2, media 39,175; 2. Battistini; 3. Cerato; 4. Martin; 5. Babini; 6. Bui; 7. Assirelli; 8. Massignan a 51". Segue il gruppo degli altri corridori con lo stesso tempo di Massignan Partiti 92, arrivati 38.

Baldini esultante sul traguardo di Imola; alle sua spalle Graziano Battistini (col berretto) è secondo (Telef.)

Successo di Dufraisse

Longo si classifica quinto nel ciclocross di Angers

ANGERS, lunedì mattina.

Si è svolta ieri ad Angers, nonostante l'assenza del tedesco Wolfshohl, detentore del titolo, la rivincita del secondo campionato del mondo di ciclocrossmaniaire. La corsa, molto spettacolare, è stata vinta dall'ex iridato Dufraisse il quale ha potuto far valere le proprie qualità su un percorso particolarmente indicato alle sue possibilità. L'italiano Longo è terminato quarto a 51" dal vincitore.

Ordine di arrivo: 1) Dufraisse (Fr.) che copre i 32 chilometri in 1 ora 32"; 2) Decicre (Bel.) 1 ora 1'11"; 3) Gandolfo (Fr.) a 19"; 4) Longo (It.) a 51"; 5) Poinhas (Fr.) a 1'34"; 6) Pizzo (It.) a 2'59"; 9) Vecchi (It.) a. t.

chiaro per affermazioni future. Anche Battistini, secondo classificato, si è comportato ottimamente specie sul Monte Carnevale, e dimostrando nonostante una foratura, di essere dotato di notevole recupero e di essere già in buone condizioni di forma.

L'ordine di arrivo, del resto, dice la verità anche sulla efficienza degli altri protagonisti della corsa fra cui Martin, uno dei più attivi e del maglio rodati. Quanto a Ronchini, egli ha denunciato scarsa preparazione.

Rik Van Looy si afferma a Decize

Il belga si è aggiudicato alla «sprint» la prima tappa della Parigi-Nizza - Anche Carlesi nel gruppo di testa

Nostro servizio particolare

DECIZE, lunedì mattina.

Rik Van Looy, che sabato si era imposto nel «Circuito della Finestre», ha vinto ieri la prima tappa della Parigi-Nizza, la Fontainebleau - Decize. Subito dopo l'arrivo il belga ha così commentato il suo successo: «Quando ho visto scattare Anquetil a dodici chilometri dal traguardo, ho subito accelerato a fondo per seguirlo. Il pericolo era che il francese scattasse da lontano e che io non avessi potuto più rimediare. Ho dunque deciso di rischiare il tutto per tutto. Per fortuna Anquetil ha commesso un errore di valutazione ed io ho potuto rimediare».

Il belga è partito subito a ruota del francese, ed ora ormai praticamente sicuro che la volata Janssens avrebbe vinto. Sono rimasto quindi tranquillo nel plotone a sperare, ma Carlesi non ha accettato la manovra. Si è staccato dal gruppo ed io sono andato a prenderlo. Con noi è venuto anche Altig. Siamo subito arrivati sugli uomini di testa, da quel momento ho capito che la volata avrei potuto anche vincere».

E' dunque andato tutto bene, per la nuova squadra G. B.C., che ha piazzato quattro uomini nei primi quindici classificati, e per di più lascia i favoriti della corsa, tra cui Poulidor, Velly e Mahiguet, a circa ventiquattro minuti di ritardo.

La prima tappa della Parigi-Nizza è stata avversata dalle cattive condizioni atmosferiche. La prima fuga si è registrata dopo quaranta chilometri di gara. Scappavano dodici uomini, capitanati dal campione del mondo Stablinski. Del plotone facevo parte l'italiano Falaschi. Poi, quindici chilometri più avanti, un gruppo di tredici corridori, condotti da Carlesi e da Van Looy, riusciva a raggiungere gli uomini di testa. Erano così in venticinque che proseguivano a veloce andatura.

Ulteri chilometri prima del traguardo di Decize ai ritardatari però gli inglesi Simpson e Denson, lo spagnolo Manzano e il francese Ruman per finire.

Si registravano poi gli ultimi episodi: scarrozzati da Van Looy, quindi sui rettilinei finale di Decize, corridore della G.B.C. batteva tutti in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Looy, km. 206 in 6 ore 14'02"; 2. Altig; 3. Stablinski; 4. Desmet; 5. Anquetil; 6. Janssens; 7. Carlesi, tutti col tempo del vincitore; 8. Daems, che batte un gruppo di una decina di corridori, a 12" (Falaschi 12.); 27. Bailli, a 2'11"; 41. Bongiorni.

b. p.

Kandahar: al francese Bonlieu slalom speciale e combinata

Al secondo posto Guy Périllat - Per la prima volta nella stagione i transalpini si sono imposti agli austriaci - Anche a Chamonix gli azzurri hanno deluso

Nostro servizio particolare

Chamonix, lunedì mattina.

L'ultima prova dell'Arlberg Kandahar, lo slalom speciale maschile, in programma ieri, ha visto la brillante affermazione dei colori francesi, che, rispettivamente con Bonlieu e Périllat, si sono piazzati ai primi due posti della graduatoria.

Una vittoria netta ed entusiasmante, dunque, quella della Francia, dei cui atleti ben quattro figurano nei primi dieci classificati. Con il successo di Bonlieu, inoltre, i transalpini si sono aggiudicati anche il primato nella combinata alpina.

Bonlieu, in vantaggio già al termine della prima manche, mantenendo il proprio distacco al termine delle due prove con un margine di circa un secondo su Périllat. Un più sensibile distacco divideva invece la coppia di testa dal tedesco Ludwig Leitner, terzo davanti agli austriaci Adelberg Leitner e Heinrich Messner.

Da rilevare che, per la prima volta nella stagione la corsa, gli sciatori transalpini sono riusciti ad imporre la propria superiorità ed in modo decisamente netto sui fortissimi rivali della compagine austriaca. Nulla di nuovo, invece, per quanto riguarda la squadra azzurra i cui rappresentanti sono una volta ancora naufragati nella assoluta mediocrità, senza nemmeno far registrare quei piccoli miglioramenti che le prime gare dell'annata avevano fatto sperare.

Nel complesso, dunque, la competizione del Kandahar non hanno offerto alcuna sensazionale novità. In tutte le prove disputate, si sono puntualmente affermati i concorrenti che le previsioni della vigilia davano per favoriti.

d. g.

Classifica dello slalom speciale maschile del 28° Arlberg Kandahar:

1. François Bonlieu (Fr.) 1'51"82; 2. Guy Périllat (Fr.) a 1"10; 3. Ludwig Leitner (Germ. occ.) a 3"15; 4. Adelberg Leitner (Au.) a 3"47; 5. Heinrich Messner (Au.) a 3"75; 6. Jules Melquiond (Fr.) a 5"65; 7. Georges Mauduit (Fr.) a 5"86; 8. Peppi Stiegler (Au.) a 5"97.

Classifica della combinata: 1) Francois Bonlieu (Fra.) p. 0,52; 2) Gui Perillat (Fr.) 2,59; 3) Ludwig Leitner (Ger.) 3,33.

Le «Fiamme Gialle» vincono a Catania

CATANIA, lunedì mattina.

La formazione «B» del gruppo sportivo «Fiamme gialle» di Predazzo, composta da Bazzanoli, Berlaffa e Zagonel, ha vinto la coppa Città di Catania, prova di slalom gigante a squadre disputatasi stamane sul versante sud dell'Etna. La squadra vincente ha impiegato un tempo di 5'29" 7/10. Al secondo posto si è classificata la squadra «A» delle Fiamme Oro di Moena con Zandegiacomo, Corvo e Compagnoni con un tempo di 5' 31"1. Il 3° posto è stato conquistato dalla squadra «A» delle Fiamme Gialle di Predazzo composta da De Tomaso, Bosia e Piatter col tempo di 5' e 43".

NEI CAMPIONATI ITALIANI DEI "CITTADINI"

Carlo Quaglia e Carlotta Solerio dominano anche nella "libera"

Nostro servizio particolare

Sportinia, lunedì mattina.

Carlo Quaglia dello Ski Club Sportinia e Carlotta Solerio dello Ski Club Pirovano, hanno bissato il successo registrato nello slalom speciale della giornata inaugurale dei campionati nazionali riservati ai cittadini, conquistando il primo posto anche ieri nella gara di slalom gigante.

Si può dire che si sono ripetuti, più o meno, i risultati di sabato, ossia una schiacciante superiorità di Quaglia in campo maschile, dove nessuno è riuscito ad approssimarsi al tempo fatto registrare dal giovane torinese, e, fra le ragazze, conferma dello stato di grazia della Solerio che ha aggiunto, favorita anche da una caduta della Odiard, un nuovo successo alla prestigiosa serie di vittorie ottenute in questi ultimi tempi.

Le gare di ieri sono state disputate sulla pista *Il Monarco*; lo slalom gigante maschile si snodava su un percorso di duemila metri circa, cinquecento metri di dislivello e cinquantotto porte; quello femminile si svolgeva con leggere varianti sullo stesso percorso, partendo però più a valle, e misurava millecinquecento metri di lunghezza con trecentocinquanta metri di dislivello e quarantacinque porte.

I primi a prendere il via alle 10 erano gli uomini: scendeva, con il numero 2, Carlo Quaglia, che aveva un inizio velocissimo, superava senza danni la diagonale iniziale, affrontava con grinta e decisione il muro di metà percorso, manteneva velocità ed equilibrio sui banchi di ghiaccio formatisi all'entrata delle porte e terminava in 1'58"8/10, limita che appariva sin dall'inizio difficilmente superabile. Il secondo a partire era Piero Chiantelassa, che giungeva al traguardo in 2'5"9/10, tempo ben lontano da quello fatto registrare da Quaglia. Scendeva quindi Lamastro, ma pure il suo limite era nettamente superiore anche a quello di Chiantelassa.

La gara femminile si svolgeva invece nel pomeriggio; fra le seniores prima a prendere il via era la Brenolo; il suo tempo però era piuttosto mediocre. Meglio faceva la bustese Azzoni, ma si attendeva con molto più interesse l'arrivo delle concorrenti più quotate. La Odiard occupava in partenza posizione, ma rischiava a rifarsi della sconfitta subita sabato, ma le sue speranze svanivano all'entrata della quarta porta a causa di una rovinosa caduta che le faceva perdere secondi preziosi. Il suo tempo, malgrado l'incidente, era buono: 1'46"5, ma non c'era niente da fare contro la Solerio che scendeva velocissima in 1'29"7. Era poi il turno della Eschar, che cadeva alla sesta porta, e quindi della Zecchini che otteneva il secondo miglior tempo con 1'34"1.

Nelle prove riservate alla categoria juniores, successo, in campo maschile, di Massimo Schieroni (Ski Club Sestriere) davanti a Vanni Mandelli, secondo come nello speciale di slalom, mentre terzo terminava il biellese Spreafico.

Fra le [illegible] secondo successo della milanese Vigliani sulla Gabriella Schieroni e Laura Derossi, ambedue dello S. C. Sportinia.

p. pat.

Slalom gigante - Seniores maschile: 1. Carlo Quaglia (S. C. Sportinia) 1'58"8; 2. Piero Chiantelassa (S. C. Sportinia) 2'03"3; 3. Cesare Celesia (Sci Milano) 2'06"6; 4. Lamastro (S. C. Saxo) 3'07"1; 5. Piero Rocca (S. C. Sportinia) 3'08"4; 6. Vincenzo Salvadori (S. C. Sportinia) 3'09"7.

Juniores maschile: 1. Massimo Schieroni (S. C. Sestriere) 1'25"; 2. Vanni Mandelli (S. C. Sestriere) 1'27"7; 3. Roberto Savarino (S. C. Rosmini) 1'29"8; 4. Gatti (S. C. Sestriere) 1'31"8;

Femminile seniores: 1. Carlotta Solerio (S. C. Pirovano) 1'29"7; 2. Franca Zecchini (Sci Firenze) 1'34"1; 3. Laura Odiard (S. C. Sportinia) 1'41"7; 4. Alma Dalmasso (S. C. Sportinia) 1'41"7;

Femminile juniores: 1. Maria Rosa Vigliani (Sci Milano) 1'28"8; 2. Gabriella Schieroni (S. C. Sportinia) 1'29"5; 3. Laura Derossi (S. C. Sportinia) 1'33"3.

Altre gare di sci

SESTRIERE — Con [illegible] passimo e tormenta si è svolto ieri lo slalom gigante, di qualificazione annale, sul tratto Sises-Garden di 1800 mt. con 320 di dislivello e 50 porte. Il trofeo Gatti, in palio per il 1963, è stato vinto dallo Sci Club Bardonecchia sullo Sci Cai di Biella ed il G.S. Lancia.

Risultati per categoria: maschile: 1. Alessandro Canze (Sci Club Sestriere) in 1.34.2; 2) Emanuele Brun (G.S. Lancia) in 1.35.6; 3) Tercsio Vachet (Sci Club Bardonecchia) in 1.36.3; 4) P. Lorenzo Clotaud (Sci Club Sestriere) in 1.36.4; 5) Gino Senegallisel (Sci Club Bardonecchia) in 1.36.5.

Femminile: 1) [illegible] Converso (Sc) Cai Biella) in 1.57.5; 2) Bruna Bernard (Sci Club Fraia) in 1.59.5; 3) Virginia Albertani (Sci Club Bardonecchia) in 2.01.7; 4) Francesca [illegible] (Sci Cai Biella) in 2.02.3.

FILA — Sulla pista Quia si Pila (lungh. m. 1700, dist. 320) si sono svolte tutte giornata di ieri e di sabato le prove di qualificazione nazionale femminile, organizzata dal C.s.s. Il trofeo Gran Combin è stato assegnato al Cai-Monza. Queste le classifiche:

Slalom gigante (porte 48): 1) Lina Zecchini (Sca-Firenze) 1' 45"1; 2) Vanna Garandini (Cai Monza) a 2"4; 3) Marisella Chevallard (S.C. Monte Rosa) 1ª juniores, 5"5; 4) Gabriella Guala (S.C. Pirovano) 8"6;

Slalom speciale (1ª manche, 42 porte; 2ª manche 41 porte): 1) Lina Zecchini (Sca-Firenze) 0 4"8; 2) Vanna Garandini (Cai Monza) a 2"10; 3) Marisella Chevallard (S.C. Monte Rosa) 1ª juniores 9"7/10.

Il Chieri «realizza» due rigori ma è sconfitto dall'Asti: 2 a 3

I due «penalty» trasformati da Magliola - Per i biancorossi segnano Scarpelli, Formica e Marchetto - Nel finale il gioco è diventato duro e scorretto - Espulso Testa

Chieri, lunedì mattina.

Sul campo del Chieri, in una delle partite di recupero di serie D, l'Asti ha conquistato ieri il suo primo successo in trasferta battendo gli azzurri di Viola per 3-2. La vittoria, ottenuta malgrado due rigori concessi dall'arbitro agli avversari (ed entrambi realizzati da Magliola) e giocando l'ultimo quarto d'ora dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione del terzino Testa, non è servita a rasserenare l'atmosfera un po' tesa che in questi tempi circonda la squadra biancorossa.

Il presidente del club, [illegible] Mentigazza, entrando negli spogliatoi al termine della gara, ha avuto delle parole un po' dure all'indirizzo di qualche giocatore, e gli atleti dell'Asti, che si aspettavano un'accoglienza ben diversa, hanno protestato, alcuni a mezza voce, altri piuttosto chiaramente.

«Abbiamo vinto per la prima volta fuori casa — ha detto il capitano Dalla Zeccola — e mi pare che questo dovrebbe bastare. Nel finale ci siamo lasciati vincere dal nervosismo ed abbiamo commesso degli errori, ma contro degli avversari così scorretti era impossibile giocare bene». «Oggi la squadra non mi è piaciuta come in altre volte — ha aggiunto l'allenatore Piccaluga — ma il ritmo dell'incontro è stato particolarmente [illegible]».

Dall'altra parte, negli spogliatoi del Chieri, naturalmente si ribaltano le accuse di gioco duro ed in più si rimproverano arbitro e segnalinee per non aver visto il fuorigioco di Marchetto in occasione del terzo goal dell'Asti. Mentre i giocatori discutono il trainer Viola tace, pensando forse alla bella parata del portiere dell'Asti Morano e forse rimpiangendo di non aver adottato una tattica meno rinunciataria.

«Sono obbligato ad impostare una partita difensiva — aveva detto Viola prima dell'incontro — perché mi mancano tre attaccanti: Manolino, Geremia e Nicco». A nostro avviso, però, contro una squadra non certo irresistibile in trasferta, non era il caso di aggiungere al solito battitore libero una mezz'ala arretrata ad una fisionomia (Fossati). Il Chieri ha avuto ben [illegible] della [illegible] ma una eccessiva mancanza di fiducia.

Dopo un inizio piuttosto prudente, infatti, l'Asti, che certamente non si aspettava un avversario così remissivo, si è spinto in avanti con maggior decisione e al 14' è passato in vantaggio. Scaglia, con un ottimo diagonale, lancia Saracco sulla sinistra, ma l'attaccante biancorosso viene fermato fallosamente da Rossano. Lo stesso Saracco batte la punizione, nessun difensore chierese interviene sul traversone e Scarpelli con un preciso colpo di testa mette in rete.

Gli azzurri hanno un'improvvisa impennata e al 19', dopo un batti e ribatti in area dell'Asti, Formica ferma con un braccio il tiro finale di Cerato. L'arbitro concede il rigore e Magliola riporta le due squadre in parità. Invece di insistere all'attacco il Chieri ritorna di-ligentemente in difesa e nuovamente i biancorossi assumono l'iniziativa.

Al 21' Tagini devia in corner con una certa difficoltà un forte tiro di Corongiu, al 38' Scaglia, liberato da un tocco di Marchetto, fallisce una favorevole occasione e al 42' l'Asti è nuovamente in vantaggio. Punizione dal limite: mentre tutti si aspettano il tiro diretto, Scaglia lancia Formica che, indisturbato, può battere per la seconda volta Tagini. Un primo tempo che, a parte gli errori di impostazione dei Chieri, si poteva considerare abbastanza piacevole. Scorrettezze, ripicchi, pugni e calci scambiati alle spalle dell'arbitro, vengono tutti nella ripresa.

Gli [illegible], con il terzino Rossano all'attacco, rientrano in campo con uno spirito più combattivo ma al 14', su azione di contropiede, Marchetto raccoglie un lancio di De Magistri e mette a segno il terzo goal scorprecedendo Tagini in uscita.

L'arbitro sembra non accorgersi delle «cattiverie» e degli insulti che i giocatori si scambiano con reciproca convinzione e l'atmosfera diventa sempre più [illegible]. Al 19', dopo un colpo di testa di Rossano che aveva mandato il pallone a sfiorare la traversa, Corongiu compie un violento quanto inutile fallo di mano in area e l'arbitro, per la seconda volta [illegible] il discutibile del rigore. Tira nuovamente Magliola: 3-2.

I giocatori a questo punto si lasciano completamente dominare dai nervi, ed il signor Bova interviene con troppo ritardo soltanto al 33' espellendo il biancorosso Testa (che pure non era stato fra i più scorretti) per un fallo su Gionco. Un provvedimento certamente tardivo che comunque riesce a placare leggermente l'eccitazione che serpeggia in campo. Il Chieri, con un uomo in più, attacca con disperazione, ma il portiere Morasso al 33' devia in tuffo un gran tiro in corsa di Rossano ed in altre occasioni rimedia con tempestivi interventi, alle incertezze della sua difesa.

Piero Gasco

Chieri: Tagini; Rossano, Tuninetti; Bosco, Sponga, Canto; Gionco, Magliola, Donino, Barberis, Fossati.

Asti: Morasso; Testa, Serini; Formica, Corongiu, Dalla Zeccola; Scarpelli, De Magistri, Marchetto, Scaglia, Saracco.

Prezioso 1-0 della Trinese nella gara con l'Albenga

Guala ha messo a segno il goal decisivo nella ripresa - Belle parate del portiere piemontese Giorcelli che ha respinto i numerosi attacchi dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Trino, lunedì mattina.

Con un goal di Guala al 7' del primo tempo, la Trinese si è assicurata la vittoria contro l'Albenga per 1 a 0. Un successo prezioso per la classifica, ma conseguito sostanzialmente dalla formazione azzurra. Sarebbe quasi più giusto dire anzi che la partita l'ha decisa il portiere della Trinese, Giorcelli, salvando diverse volte la propria rete con ottima parata. Per questi motivi, dunque, l'Albenga avrebbe forse meritato miglior sorte.

Come in tutte le partite giocate a nervi tesi, con la preoccupazione della retrocessione, è prevalso ora i giocatori lo spirito aggressivo a danno della qualità tecniche. Ci si accanisce così nella contesa ad oltranza della palla, e si trascurt il gioco di squadra. Individualmente gli azzurri della Trinese hanno lottato con grinta, ma appunto hanno peso sovente la visione del gioco.

Gli uomini di Castello si sono battuti con il massimo impegno per tutto l'arco dei 90 minuti, ma si sono portati con difficoltà in zona di tiro, mancando d'incisività al momento di concludere. I liguri, dal canto loro, si sono prodigati generosamente con maggiore lucidità negli scambi, portandosi spesso sotto la porta avversaria, difesa egregiamente, come si è detto, dal bravo Giorcelli. L'Albenga ha quindi prevalso nelle azioni d'attacco, mentre la formazione azzurra ha denunciato delle preoccupanti deficienze. Ferrero è stato l'ombra di se stesso: lento ed impreciso non ha contribuito al voluminoso lavoro svolto da Ravello e Guala.

E' stato tuttavia un incontro combattuto con foga, anche se scarso di spettacolo e di bel gioco. L'azione del goal è nata da una veloce discesa di Ravello, che dalla linea di fondo ha servito di precisione l'estrema sinistra: Guala da pochi metri inraccova. All'11' Giorcelli doveva intervenire sui piedi di Ciotti per sventare una pericolosa [illegible] dell'Albenga, quindi al 25' Ferrero [illegible] a lato.

Al 3' della ripresa gli ospiti avevano una bella azione di contropiede alla quale rispondevano subito gli azzurri con Pessione e Ravello. Quest'ultimo veniva però anticipato dal portiere. Al 13' Limberti mancava una facile occasione a portiere battuto. I liguri insistevano generosamente all'attacco, impegnando ancora Giorcelli al 25' e al 36', e al 40' perdevano l'ultima possibilità di pareggiare, colpendo di palo con un tiro di Testa.

Domenico Allegretti

Trinese: Giorcelli; Pay I, Vizia; Bossolo, Rosso, Pessione; Pay II, Limberti, Ravello, Ferrero, Guala.

Albenga: Santinelli; Colindo, Volpi; Colarda, Meinhoff, Rumazza; Patirinieri, Delfino, Testa, Celliberti, Ciotti.

Arbitro: Ghirardelli.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: Asti-Chieri 3-2; *Trinese-Albenga 1-0; *Derthona-Sestri Levante 2-0; *Viareggio-Lavagnese 3-2; *Novese-Massese 5-0; *Pro Vercelli-Finale L. 1-0.

Classifica: Imperia punti 34; Alassio e Carrarese 29; Entella 28; Viareggio 27; Spezia 26; Sestri L. 25; Pro Vercelli 24; Asti 23; Massese 22; Chieri, Pietrasanta e Trinese 19; Finale L., Derthona e Novese 18; Lavagnese 18; Albenga 16. Entella, Massese, Chieri e Finale una partita in meno. Carrarese, Asti, Pietrasanta e Novese due in meno. Derthona tre in meno.

GIRONE B - Risultati: *Giulianese-Paola 3-1; *Piacenza-Moreno 4-1; *Reverete-Tronio 2-1; *Treviglieae-Seregno 2-1; *Vigevano-Lilles 2-3; *Voghera-Bolzano 1-0.

Classifica: Solbiatese p. 33; Falck Arcore 31; Borgomanero e Treviglieae 27; Reverete, Tronio e Voghera 25; Gallaratese e Lilles 24; Bolzano e Mozzo 23; Sondrio e Piacenza 22; Vigevano 21; Pavia 20; Seregno 19; Rescaldinese 15; Inveruno 14.

La Pro Vercelli batte il Finale con due reti all'ultimo minuto

I bianchi si sono imposti per 2-0 - Novese-Massese: 5-0

* **Pro Vercelli-Finale Ligure 2-0** — Mancavano 60 secondi al termine. La partita era stata fino a quel momento fiacca e monotona. Benché le azioni apprezzabili, scarseggiasse il gioco d'attacco e non certo di grande levatura quello svolto dai reparti difensivi. Un pareggio sembrava il risultato più logico, quand'ecco l'improvvisata della Pro su un batti e ribatti in area ligure la palla giunge sui piedi di Denarini che con un tiro da venti metri batte il portiere ospite. Palla al centro, trascorrono pochi secondi e al termine di una nuova azione dei bianchi Tricerri segna il secondo goal.

* **Viareggio - Lavagnese 3-2** — Hanno segnato: Venturi (V) al 15', Magrini (V) al 36', Tassi autorete al 42' I t.; Cecolo (V) all'8', Pieri (L) al 18' II t. Il Viareggio ha primeggiato grazie ad una migliore impostazione del gioco e alla precisione della sua punta avanzata.

* **Novese-Massese 5-0** — La bella prova del quadrilatero della Novese ha coinciso con un vistoso successo nei confronti della Massese. Sospinti dagli uomini di centro campo gli attaccanti piemontesi hanno per cinque volte fatto centro. Bolledi con tre segnature (al 34' del primo tempo e al 32' e al 40' della ripresa) è stato il giocatore più pericoloso, ma tutto l'undici ha meritato la vittoria per l'impegno dimostrato in tutti i 90 minuti di gioco. Gli altri due goals sono stati segnati nel primo tempo al 14' da Colombetti (su rigore) e al 35' da Ghinelli (autorete).

* **Derthona-Sestri Levante 2-0** — Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato ed è terminato a reti inviolate. Nella ripresa i liguri si sono spinti in avanti senza [illegible] però [illegible] in pericolo la difesa tortonese, che ha in Zerneri un portiere di formidabili risorse. I piemontesi si sono difesi bene ed [illegible] in contropiede hanno segnato all'8' con Rossetto e al 40' con Diamanti.

Jernberg per un centimetro s'impone nel fondo a Malung

L'azzurro Steiner è giunto terzo

Battuto di un soffio il norvegese Lundemo

Malung, lunedì sera.

Lo [illegible] Sixten Jernberg, campione del mondo ed olimpionico, ha battuto ieri a Malung (Svezia) di appena un centimetro il norvegese Magnar Lundemo nella corsa [illegible] di fondo con gli sci denominata «Skimarrace», i primi due classificati hanno dato vita ad un appassionante duello negli ultimi 300 metri della corsa restando fino al traguardo a spalla a spalla. Eccellente il terzo posto conquistato dall'italiano Giuseppe Steiner il quale è giunto ad appena 2" dal vincitore. Buoni anche i piazzamenti di Stoffer [illegible] e Di Bona (nono).

Ordine di arrivo: 1) Sixten Jernberg (Sve.) 2.47'48"3; 2) Magnar Lundemo (Nor.) 2.47'48"; 3) Giuseppe Steiner (It.) 2.47'50"; 4) [illegible] Hjernstad (Nor.) 2.50"; 5) Rolf Rasmgaard (Sve.) 2.50'11; 6) Lasse Olsson, (Sve.) 2.50'34"; 7) Livio Stuffer (It.) 2.50'50"; 8) Herman Jansson, (Sve.) 2.52'36"; 9) Alfredo Di Bona (It.) 2.53'. La prova si è svolta su un percorso di 30 km.

FUJIO — Il chianciano Lauri Bergquist ha vinto oggi la prova di fondo di 50 km. del concorso internazionale di sci di Fujio, in Finlandia, percorrendo la distanza in 2.56'25" e precedendo il connazionale Arto [illegible] giunto in 29".

L'italiano Franco Manfroi si è brillantemente classificato al terzo posto in 3.06'50", davanti al norvegese Reidar Andreasen (3.09'56") e al connazionale Genuin (3.00'08").

SAKOPANE — Nella gara di salto di Sakopane, vinta dal tedesco Helmut Recknagel con punti 231,2, gli italiani si sono così classificati:

6. Giacomo Aimoni 207,2; 12. Bruno De Zordo 192,9; 17. Agostino De Zordo 181,7.

Pura, purissima... c'è tutta la fragranza di campo nella camomilla Montania. Così profumata, così squisita! È subito fatta la camomilla Montania!
camomilla
MONTANIA
negli originali sacchetti filtro
un altro degli eccellenti prodotti della E. Pilatti & Co. S.p.A.

Inclemente la pioggia i marciatori

Giunti a St. Vincent solo due maratoneti

Sul traguardo della «Fons Salutis» dopo 93 km di percorso, compiuto in 18 ore, un pellettiere di anni ed un garagista 50 - caduto presso la metà la centometrista Maria Grazia Liuzzi

Dal nostro corrispondente

St. Vincent, lunedì mattina.

La prima edizione della «maratonata di primavera» si è conclusa a St. Vincent ieri sera alle 18,20. Dei dodici partecipanti soltanto due hanno resistito fino in fondo ed hanno raggiunto il traguardo prestabilito — la nuova terma Fons salutis — ancora molto arzilli e per niente stanchi. Sono Federico Anselmino di 36 anni, commerciante in oggetti e pellami, e Franco Venturi di 50 anni, attualmente meccanico in un garage di corso Racconigi. I due marciatori sono stati molto festeggiati da tutti i compagni e da un gruppo di amici che attendevano all'arrivo.

L'iniziativa di marcia è partita dal signor Fortunato Frazzetta, calzolaio, dopo aver letto, tempo fa in un quotidiano, della marcia di ottanta chilometri in diciassette ore compiuta da Robert Kennedy ed alcuni suoi compagni. Il signor Frazzetta ha faticato molto a convincere il gruppo di calzolai ad intraprendere la marcia. All'appello di ieri sera, però, a Torino, c'erano tutti.

La partenza è avvenuta a mezzanotte dalla piazza dell'autostrada. Quasi i paesi attraversati: Leyni, Volpiano, Foglizzo, Candia, Strambino, Ivrea, Pont St. Martin e St. Vincent.

Purtroppo, dopo la partenza, ha iniziato a piovere, così al 5° chilometro la bambina undicenne Liliana Frazzetta si è ritirata. Al 25° hanno fatto marcia indietro Angelo Forzano e Rodolfo Valente; al 33° Sebastiano Speziale, al 48° Fortunato Frazzetta, al 50° Angelo Sapienza e Antonio Ventura, al 52° chilometro Vittorio Frazzetta e al 65° Giuseppe Cirigliano; al 75° la centometrista Maria Grazia Liuzzi, con le lacrime agli occhi ha ceduto. Sono così rimasti in lizza soltanto il Venturi e l'Anselmino.

Il primo, un simpatico siciliano di Santa Flavia, che risiede da qualche tempo a Torino con la figlia Antonina, ora il più allenato: gioca a vento, stivaletti a scacchino a strisce azzurre e rosse, acquistato all'ultimo momento a Porta Palazzo. Compiva cinquant'anni proprio ieri, ed ora è più soddisfatto di tanto cammino. Ha avuto un attimo di cedimento al 50° chilometro e si è seduto su un paracarro, schiacciandovi un pisolino; i compagni che si erano già ritirati dalla marcia lo hanno incitato a proseguire e così egli ha compiuto in diciotto ore i 93 chilometri del percorso previsto per raggiungere St. Vincent.

Il signor Anselmino è abituato alle lunghe camminate: risiede a Bra e spesso, per sport, ha compiuto a piedi la strada da Bra a Torino.

I maratoneti si sono alimentati con zollette di zucchero, alcool alla menta, cremi-frutta e biscotti energetici. L'unico a mangiare due fette di salame e mezzo panino è stato il Venturi, senza risentire alcun disturbo. Al due vincitori il vice-commissario della Valle, maggiore Giuseppe Cavagnet, ha consegnato la coppa delle Terme.

Il gruppo calzolai dopo questa prima marcia intende promuovere una per la divulgazione ed il proseguimento di questa «maratona di primavera».

r. c. d.

Le riprese a Courmayeur

Un film narrerà le gesta dei minatori del Monte Bianco

Roma, lunedì mattina.

I minatori del traforo del Monte Bianco, unitamente ad alcuni attori, saranno impiegati in un film ambientato nel cantiere di Courmayeur e narrante la storia del traforo versante italiano.

Prendendo lo spunto da alcuni fatti di cronaca realmente accaduti durante i tre anni di lotta degli uomini contro le insidie della montagna e attraverso alcune vicende personali il descrive le condizioni umane e psicologiche di quei minatori che, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno vissuto sotto lo stesso tetto, ciascuno con i propri problemi, le rivalità, le amicizie, il timore per i crolli in galleria in una esaltazione del lavoro umano.

Luciano Ricci, regista e soggettista della pellicola che avrà per titolo *Senza sole* (il tunnel proposto di illustrare le intime reazioni dei minatori di fronte al comune nemico: la montagna. Il lavoro nelle viscere della terra è inteso come una guerra combattuta giorno per giorno, col rischio che accompagna ogni minuto la fatica degli uomini: le «falde» d'acqua che improvvisamente irrompono nelle gallerie, le frane, le esplosioni incontrollate.

Forti ritardi sui treni

Il gelo e Bardonecchia fa cadere fino a filo

Bardonecchia, lunedì mattina.

(m.r.) Sabato sera il treno-navetta che trasporta auto da Modane a Bardonecchia ha fatto cadere per cause imprecisate 100 metri di linea aerea con relativi isolatori. Quattro macchine di turisti — una inglese a tre francesi — che si trovavano a bordo della navetta, hanno subito danni. Nessun ferito.

La linea è rimasta completamente interrotta per un'ora e mezza circa. Nella tarda serata veniva poi riattivato un binario e alle 5 di ieri mattina la linea tornava a funzionare regolarmente su entrambi i binari. Si sono avuti notevoli ritardi nei treni viaggiatori (un'ora e mezza il Parigi-Siracusa, un'ora il Milano-Lione).

Morto da venti giorni è ancora vivo per l'anagrafe

Canischio, lunedì mattina.

Il pensionato settantottenne Ferdinando Sovera, di Sant'Agata, deceduto il 21 febbraio scorso, per l'anagrafe è tuttora vivo. La sorpresa l'ha avuta il signor Clemente Tartaini, congiunto del defunto, recatosi in comune per avviare le pratiche di reversibilità della pensione a favore della vedova. Dall'inchiesta condotta è risultato che la persona incaricata di recarsi dal medico per stilare l'atto di morte non ha ottemperato all'incarico e gli uffici dello Stato Civile non hanno quindi potuto trascrivere l'atto. Resta però strano come si sia potuto procedere alla sepoltura senza il relativo nulla-osta.

SULLA SCENE E SUGLI SCHERMI

La Bergman al gala degli artisti

Ingrid Bergman ha assistito al gran gala benefico che gli artisti parigini organizzano ogni anno al Cirque d'hiver per i colleghi indigenti [Tel. n «Stampa Sera»]

STASERA ALLA TV

La comicità di Musco e un «giallo» sceneggiato

Quattro risate con «Gatta ci cova» che apre un nuovo ciclo di film del Primo Canale - Prende il via sul Secondo «La sciarpa»

Una nuova serie di film, dedicata ad Attori comici di ieri e di oggi, ha inizio questa sera sul Primo Canale, a cadenza settimanale. Il film scelto per tale inizio sarà (ore 21,30) ci giova del regista Gennaro Righelli, con protagonista il compianto attore comico siciliano Angelo Musco, coadiuvato da Rosina Anselmi, Elli Parvo e Silvana Jachino.

Altri film verranno in seguito per questa serie e, tra gli altri, segnaliamo Il re burlone con Armando Falconi; Petrolini in una rassegna di sue interpretazioni, appunto sotto il titolo di Petrolini; Felicita Colombo Dino Galli; La banda cinesi con Totò e Peppino De Filippo; L'amico del giaguaro con Walter Chiari.

Vogliamo infine accennare ad alcuni dati biografici dell'illustre attore di stasera: Angelo Musco era nato a Catania il 15 dicembre 1872 e morì il 5 ottobre 1937 a Milano, dove recitava al Teatro Olimpia. Aveva esordito, giovanissimo, nella Compagnia Siciliana di Giovanni Grasso, svolgendo ruoli drammatici e comici, questi ultimi più adeguati al suo temperamento artistico. Formata una sua Compagnia, si affermò in lavori di Capuana, Martoglio, Pirandello e in pochi anni divenne uno dei più popolari attori comici italiani.

Il cinema non poteva ignorarlo e dal 1934 al 1937 gli successi anche sullo schermo. Lo rivedremo stasera in un film che, pur non essendo tra i migliori da lui interpretati, è una misura della esilarante comicità di questo grande comico, che era, soprattutto, un ineguagliabile mimo.

* *

Nella seconda puntata del Viaggio nell'Italia che cambia, inchiesta curata da Ugo Zatterin, che andrà in onda questa sera sul Primo Canale, viene nominato il boom dell'influenza esercitata dalla fabbrica in alcune località meridionali, e, come esempi, sono stati scelti Pozzuoli, quasi alle porte di Napoli, e Brindisi.

* *

La sciarpa è un «giallo» in 4 puntate, che inizierà sul Secondo Canale la serie dei romanzi sceneggiati. La sciarpa è infatti un romanzo di Francis Durbridge, sceneggiato da Franco Cancogni, la cui prima puntata andrà in onda questa sera, mentre le successive appariranno sul teleschermo il 13, 18, 20, 25 e 27 del corrente mese. Lo ha attestato il regista Guglielmo Morandi a cui interpretano Rosanna Mauro, Nando Gazzolo, Areldo Tieri, Rolando Lupi, Franco Volpi, Francesco Mulè e degli attori della Compagnia stabile e i nuovi, tra cui Lilla Trouché e Ivano Staccioli.

Il lavoro è ambientato a Middlesbaun, una cittadina inglese a pochi chilometri da Londra. Qui un giorno viene scoperto, sul sedile posteriore di una fuoriserie, il cadavere di una strangolata con una sciarpa. Nella borsetta della sventurata c'è un telegramma con queste parole: «Grazie della sciarpa. - Terry».

L'ispettore di polizia Harry Yates, che si occupa delle indagini sul delitto, arriva in breve tempo alla conclusione che la vittima, Terry, è Clifton (Terry) Morris, un uomo molto ricco, che è stato visto in compagnia della ragazza poi assassinata. Durante l'interrogatorio di quella sera sottoposto, Morris ammette di aver perduto una sciarpa identica a quella che è servita a strangolare la ragazza e di aver smarrito anche una borsa e un accendisigari d'oro.

Intanto Kim, cameriera di «night-club» ricetta Morris, discendasi in possesso di una lettera compromettente e lui diretta dalla ragazza uccisa e della registrazione di un colloquio telefonico, col quale i due si davano appuntamento a Littlehaven, proprio la sera del delitto.

Ad aggravare la già difficile posizione di Morris, il proprietario ferrista che aveva trovato il corpo della ragazza parla alla polizia di un braccialetto d'oro che Morris aveva ammesso di avere smarrito. Su questi indizi, che fanno sospettare contro Morris, si chiude la prima puntata di La sciarpa. A domani, dunque, la seconda puntata.

La domenica televisiva

Il premio Nobel spiega come si fanno scienziati

Emilio Segrè è una simpatica figura di uomo oltre ad essere lo scienziato illustre, collaboratore di Fermi e premio Nobel per la fisica nel 1959, di cui tutti abbiamo sentito parlare. Ciò che appunto ha colpito ed è piaciuto nell'incontro di ieri sera alla tv con tre noti giornalisti, è stato il suo tono piano, le parole semplici, l'aria di maestro di scuola con le quali si è presentato; modesto, restio a dire di sè, preciso e pungente nei giudizi. Spiegatici dagli intervistatori a parlare più che di «neutroni» o di «antiprotoni» i temi generali, ha insistito una formula per diventare buoni nazionalisti: «Intelligenza, molta immaginazione e spolverare ogobbaro della mattina alla sera senza un attimo di sosta!».

* *

Ancora Greta Garbo: siamo giunti ieri, alla fine, alla sua ultima apparizione: «Ninotchka». Non aggiungiamo nulla a ciò che si è detto di questo suo «canto del cigno», del mito della «divina» accetera. Greta Garbo o la si accetta, ancora oggi, con tutti gli eccessi e le inutili bardature di un'epoca, oppure è perfettamente inutile spiegarla (per chi ma esperto in materia). Che qualche giovane abbia cieo su «Margherita Gauthier» o su «Anna Karenina» era prevedibile; poichè tutti lo hanno fatto, significa che non il mito, ma il talento non è appannato dal tempo.

* *

A «TV 7» una spigliata servizio su vita e miracoli del celebre «transatlantico» di Montemartini, fucina di tutte le decisioni che ci riguardano molto direttamente; ampio panorama sul salone di Ginevra. I relatori del programma sanno come le automobili siano il vero «hobby» degli italiani che di una «spider», se non l'hanno, vogliono almeno poter parlare tanto.

* *

I pomeriggi domenicali del «secondo» sono stati sinora organizzati con mano felice. Drammi, commedie o film, già visti in passato null'uno o sull'altro canale, comunque sempre d'un certo livello, non solo come testi, ma anche nella realizzazione. «Morte d'un commesso viaggiatore», ieri, è un film che si è rivisto con vivo interesse, soprattutto per la interpretazione, non dimenticata, di Fredric March.

m. a.

Ribalta del Romano — Questa sera alle 21,15 concerto della camerata strumentale «Alfredo Casella», diretta da Enrico Correggia. In programma musiche di Bach, Frescobaldi, Vivaldi e Telemann.

DOPO LA CONDANNA COME REGISTA DELLA «RICOTTA»

Pasolini chiede un dibattito con il P.M. che l'ha accusato

Lo scrittore vorrebbe discutere pubblico sul tema «La religione nel mondo moderno» - Il magistrato non sarebbe contrario, ma si esclude che possa ottenere permesso

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Non ho nulla da dire tranne che lo prevedevo» aveva spiegato Pier Paolo Pasolini giovedì sera a chi desiderava avere da lui un qualche commento alla sentenza del tribunale che, ritenendolo colpevole di avere vilipeso la religione con il suo ultimo film *La ricotta*, lo aveva condannato poco prima a 4 mesi di reclusione sia pur con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Pasolini si era trincerato nel più assoluto silenzio. Più che preoccupato, hanno detto i suoi amici, era amareggiato.

A distanza di due giorni, lo scrittore e regista, è tornato ad essere polemico e, senza entrare nel merito del processo conclusosi con la condanna, ha avanzato una proposta che io non à intenzionalmente interrotta per un'ora e mezza circa. Nella tarda serata veniva poi riattivato un binario e alle 5 di ieri mattina la linea tornava a funzionare regolarmente su entrambi i binari. Si sono avuti notevoli ritardi nei treni viaggiatori (un'ora e mezza il Parigi-Siracusa, un'ora il Milano-Lione).

Morto da venti giorni è ancora vivo per l'anagrafe

Canischio, lunedì mattina.

Il pensionato settantottenne Ferdinando Sovera, di Sant'Agata, deceduto il 21 febbraio scorso, per l'anagrafe è tuttora vivo. La sorpresa l'ha avuta il signor Clemente Tartaini, congiunto del defunto, recatosi in comune per avviare le pratiche di reversibilità della pensione a favore della vedova. Dall'inchiesta condotta è risultato che la persona incaricata di recarsi dal medico per stilare l'atto di morte non ha ottemperato all'incarico e gli uffici dello Stato Civile non hanno quindi potuto trascrivere l'atto. Resta però strano come si sia potuto procedere alla sepoltura senza il relativo nulla-osta.

DOPO LA CONDANNA COME REGISTA DELLA «RICOTTA»

Pasolini chiede un dibattito con il P.M. che l'ha accusato

Lo scrittore vorrebbe discutere pubblico sul tema «La religione nel mondo moderno» - Il magistrato non sarebbe contrario, ma si esclude che possa ottenere permesso

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Non ho nulla da dire tranne che lo prevedevo» aveva spiegato Pier Paolo Pasolini giovedì sera a chi desiderava avere da lui un qualche commento alla sentenza del tribunale che, ritenendolo colpevole di avere vilipeso la religione con il suo ultimo film *La ricotta*, lo aveva condannato poco prima a 4 mesi di reclusione sia pur con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Pasolini si era trincerato nel più assoluto silenzio. Più che preoccupato, hanno detto i suoi amici, era amareggiato.

A distanza di due giorni, lo scrittore e regista, è tornato ad essere polemico e, senza entrare nel merito del processo conclusosi con la condanna, ha avanzato una proposta che io non à intenzionalmente interrotta, per un'ora e mezza circa. Nella tarda serata veniva poi riattivato un binario e alle 5 di ieri mattina la linea tornava a funzionare regolarmente su entrambi i binari. Si sono avuti notevoli ritardi nei treni viaggiatori (un'ora e mezza il Parigi-Siracusa, un'ora il Milano-Lione).

Morto da venti giorni è ancora vivo per l'anagrafe

Canischio, lunedì mattina.

Il pensionato settantottenne Ferdinando Sovera, di Sant'Agata, deceduto il 21 febbraio scorso, per l'anagrafe è tuttora vivo. La sorpresa l'ha avuta il signor Clemente Tartaini, congiunto del defunto, recatosi in comune per avviare le pratiche di reversibilità della pensione a favore della vedova. Dall'inchiesta condotta è risultato che la persona incaricata di recarsi dal medico per stilare l'atto di morte non ha ottemperato all'incarico e gli uffici dello Stato Civile non hanno quindi potuto trascrivere l'atto. Resta però strano come si sia potuto procedere alla sepoltura senza il relativo nulla-osta.

DOPO LA CONDANNA COME REGISTA DELLA «RICOTTA»

Pasolini chiede un dibattito con il P.M. che l'ha accusato

Lo scrittore vorrebbe discutere pubblico sul tema «La religione nel mondo moderno» - Il magistrato non sarebbe contrario, ma si esclude che possa ottenere permesso

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Non ho nulla da dire tranne che lo prevedevo» aveva spiegato Pier Paolo Pasolini giovedì sera a chi desiderava avere da lui un qualche commento alla sentenza del tribunale che, ritenendolo colpevole di avere vilipeso la religione con il suo ultimo film *La ricotta*, lo aveva condannato poco prima a 4 mesi di reclusione sia pur con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Pasolini si era trincerato nel più assoluto silenzio. Più che preoccupato, hanno detto i suoi amici, era amareggiato.

A distanza di due giorni, lo scrittore e regista, è tornato ad essere polemico e, senza entrare nel merito del processo conclusosi con la condanna, ha avanzato una proposta che io non à intenzionalmente interrotta, per un'ora e mezza circa. Nella tarda serata veniva poi riattivato un binario e alle 5 di ieri mattina la linea tornava a funzionare regolarmente su entrambi i binari. Si sono avuti notevoli ritardi nei treni viaggiatori (un'ora e mezza il Parigi-Siracusa, un'ora il Milano-Lione).

Morto da venti giorni è ancora vivo per l'anagrafe

Canischio, lunedì mattina.

Il pensionato settantottenne Ferdinando Sovera, di Sant'Agata, deceduto il 21 febbraio scorso, per l'anagrafe è tuttora vivo. La sorpresa l'ha avuta il signor Clemente Tartaini, congiunto del defunto, recatosi in comune per avviare le pratiche di reversibilità della pensione a favore della vedova. Dall'inchiesta condotta è risultato che la persona incaricata di recarsi dal medico per stilare l'atto di morte non ha ottemperato all'incarico e gli uffici dello Stato Civile non hanno quindi potuto trascrivere l'atto. Resta però strano come si sia potuto procedere alla sepoltura senza il relativo nulla-osta.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventura in libreria: rassegna di libri per ragazzi - I romanzi della scienza: Alessandro Volta.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta da William Galassini.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Viaggio nell'Italia che cambia: inchiesta di Ugo Zatterin (seconda puntata).
21,30: Attori comici di ieri e oggi: Angelo Musco in «Gatta ci cova», film. Regia di Gennaro Righelli. Altri interpreti: Rosina Anselmi, Elli Parvo, Silvana Jachino.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: La sciarpa. Giallo in sei episodi di Francis Durbridge, con N. Gazzolo, R. Lupi, F. Mulè, A. Tieri, F. Volpi, R. Mauro e la Compagnia «I nuovi». Regia di Guglielmo Morandi (prima puntata).
22,10: Trenta minuti con Ben E. King.
22,55: Quando la Senna incontra Parigi. Testo di Jacques Prévert. Regia di John Ivens.
23,20: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Telefilm - 22,40 (Eurovisione): Svezia: Stoccolma: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio - 23,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Matrimoni a sorpresa»; film - 22,45: Alle soglie della sciarpa - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

11

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,2. Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Fiera musicale - Nuovi album - I classici della musica leggera - Intervallo - Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetto - Armonia di vita coniugale - 11,30: Il concerto - 12: Giornale 12,25-14: Le ultime canzoni degli anni 60 - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La comità da vedersi le prime del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra collezione discografica - 16,45: Fratelli Grimm: canti e danze di Humperdinck - 16: Pomeriggio per i ragazzi - 16,30: Concerto del dottor musica elettronica - 17: Giornale - 17,25: Canzoni in vetrina - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Piano Forte presenta: Gala della canzone, con Nunzio Filogamo. Orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La commissione ittica - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Donizetti al nuovo specchio diretta da Bino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Lilia Terrasi Negro e del tenore Vito De Taranto. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 22,05: Il raggio della luna serve la vita - 22,20: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 22,30: L'apertura: settimanale radiofonico di letture ed arti. Numero speciale per il centenario di Gabriele D'Annunzio - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2. Torino m.f. II. Alessandria Media Onde m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 9: Inaugurazione italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Julia Sanfiori un programma con Jole De Palma e Gianrico Tedeschi - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il pentagramma - 12 12,20: Melodie di sempre - 12,30-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del sabato - Storia minima - 14: Vivi alla ribalta - 14,30: Giornale - Bar se di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arte di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Pomeriggio discografico - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in sordina - 16,50: La discoteca.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Concerto sperimentale mezzosoprano Rossana Cassolo Vinci, tenore Mario Del Monaco - 19,20: Giornale - 19,35: Disco unico - 19,50: I vostri preferiti - 19,35: Radiosera - 19,50: Musica ritmo-sinfonica: orchestra diretta da Enzo Cavagnoli e Nello Segurini - 20,30: Giornale.

Ore 20,45: Trittico: varietà quasi musicale di Marco Vicentini, testi di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale 21,35: Orchestriamoci e cantiamo: documentario - 22: Cantano Lee Chilgren - 22,10: L'angolo del jazz: Quartetto di Lucca - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5. Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: L'ideale della pace - 19: Musiche di Boulez e Cavalieri - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,00: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Reiber - 22: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 - 22,30: Musiche di Arioni - 22,45: Orso Minore «La fuga», e i musicali «Sinfonia», di Tomaso di San Secondo.

MARTEDI'

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Fiera musicale - 9,05: I della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Ritmo - 11,15: Duetto - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,25: Curiosità - 13: Giornale - 13,15: La canzone della sera - 13,30: Un quarto d'ora di - 14,05: Arte di casa nostra - Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto musicale - 18,45: Concerto di R. Gualtieri e F. Dramis - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parimala - 21,00: Tribuna elettorale - 22,05: Concerto del pianista I. Giampal - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,35: A che ora questa musica - 10,00: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 13: Oggi in musica - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giorgio - Bar se di Milano - 14,45: Discorama - 15: Numero internazionale della canzone - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Festa viva - 17: Saltarello pomeridiano - 17,30: Giornale - 17,35: Voci dalla sua di sera - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20,20: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,35: Obo, nascere, contessia - 21,45: Musica sulla sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Alla presenza di un pubblico folto ed elegante

Il festival di Bordighera si è aperto senza la Saval

L'attrice avrebbe dovuto assistere alla presentazione del suo film, «La moglie addosso» - Un incidente d'auto glielo ha impedito

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

Presente solo sulla schermo, Dany Saval ieri sera all'inaugurazione del 7° Festival cinematografico della primavera» e ciò perchè un malaugurato incidente di macchina ha impedito alla bellissima attrice francese popolarissima da Studio Uno di raggiungere la «riviera dei fiori» com'era stato suo intendimento e nel cuore del pubblico e degli appassionati.

Per fortuna niente di grave, a quanto si apprende a Roma: la bella Dany, partita dalla capitale per ovviare pertanto a Bordighera (dove per lei è preparata cordialissima accoglienza, si dà farne una vera ragnatela della strada inaspettata è stata lievemente urtata per un guasto all'auto su cui viaggiava con altre due persone. Biaccatani il sistema frenante, la macchina ha sbandato, è finita fuori strada e la vedette parigina ha riportato nell'incidente contusioni varie e la sospetta frattura di un polso. Tornata a Roma con un mezzo di fortuna (l'incidente è avvenuto a trenta chilometri dalla capitale), la Saval è stata medicata e oggi sarà sottoposta ad alcune radiografie.

Mancata la pungente, e inusuale attrazionissima, presenza dell'interprete principale, il film d'apertura non ha per questo deluso gli spettatori: i quali però certamente avrebbero con piacere applaudito in carne (poca) ed ossa colei che nella pellicola di Boisrond è la protagonista simpatica e vivace. Il lavoretto, sceneggiato e dialogato da una donna, Annette Wademant, ritorna in quel repertorio francese che il teatro si chiama boulevardier, e noi potremmo chiamare «scenicopasticcio» a uso cuscino cerino a leggera, con umoristiche quercate e un bravo Jean Poiret nel principale maschile. Abili caratteristi di contorno: Michel Serrault, Jacqueline Maillan, Jacques Charon e i veterani Noël Roquevert e Roger Pierre. Risata e applausi.

L'inaugurazione ha avuto una spiccata tinta mondana; affollatissima la città da genti anche venute da Sanremo, Ospedaletti, Ventimiglia, molte macchine sono parcheggiate un po' dovunque al film francese inaugurale ha attirato varii turisti Montone, Montecarlo e Nizza) e stellina a profusione di estrazione gallica: Jeanine Morceau, Caty Baieff, Marianne Mariani, Michèle Vihorelle, Regine Macchia, Michèle Kaltre; molte autorità, qualche discorso e un vivo compiacimento in tutti per il magnifico e Festival del festival di cui d'ora in poi può andare orgogliosa anche Bordighera.

Stasera, lunedì, verrà presentato il film ecologicissimo Il Barone di Crac (e Baron Prasil»), già vincitore della «Vela d'argento» al Festival di Locarno del 1958 ed anche presentato, con vivo successo, alla informativa della Mostra di Venezia dell'anno scorso. Tratto da Karel Zeman, il geniale artefice della Diabolica invenzione, il film, a colori e no, qualche spunto dalle Avventure del Barone di Münchhausen nella stesura di Gottfried Bürger, per tanto modernizzarsi però con l'inserimento nella vicenda di un tipo di moderno astronauta, compagno a rivale del famoso barone milionatore. Ingegnoso e movimentato, il film rivela una piacevole aggiornata favola, con buoni interpreti e uno miriade di sorprendenti trovate e di curiosi «effetti speciali».

a. v.

Il duo Lana-Lessona questa sera al Conservatorio

Il Duo che si presenta questa sera al Conservatorio, per la Società Musica da camera, è formato da musicisti noti e cari al nostro pubblico. Il violoncellista Libero Lana fece parte, fin dalla fondazione, del Trio di Trieste; ed il pianista Ludovico Lessona, torinese di nascita e di formazione musicale, svolge ora nella nostra città gran parte dell'apprezzata sua attività didattica e concertistica.

Il programma di questa sera s'inizia con la «Sonata in sol min.» op. 5 n. 2, composta da Ludwig Beethoven appena ventiseienne, ma che già rivelava la singolare potenza della sua musicalità, specialmente negli «Adagio», il cui sconfinato fascino trova conferma nel tempo initiale di questa «Sonata», tutto permeato di una appassionata ed ampia cantabilità.

In questi ultimi decenni è assai dato celebrare stretto l'interesse intorno alla produzione — talvolta disuguale, ma spesso autorita ed ustrea — di Prokofiev; e l'inclusione nel programma della sua «Sonata in do e op. 119, composta negli ultimi anni di vita e d'esecuzione assai rara, richiamò un nuovo contributo alla conoscenza del musicista russo.

La piena maturità dell'arte brahmsiana, che fonde mirabilmente un calido classicismo costruttivo con un intimo ardore romantico, trova una felice espressione nella «Sonata in fa» op. 99.

L. C.

Al Festival del melodramma

Milva e Villa a Sanremo interpreti di Leoncavallo

Sanremo, lunedì mattina.

(m.r.) Si apre stasera al Teatro del Casinò il III Festival del melodramma, quest'anno dedicato al compositore Ruggero Leoncavallo. Secondo il regolamento della manifestazione verrà rappresentata l'opera maggiore, *I pagliacci* ed una delle minori. *La Bohème*, in edizioni di qualità. La brevità de *I pagliacci* consentirà alla serata di apertura l'aggiunta di un concerto vocale strumentale di composizioni pressochè ignote del maestro napoletano, quali la *Serenata napoletana*, la *Serenata francese*, la *Tarantella*, oltre alla più nota di esse, cioè *La mattinata*, che saranno interpretate da Milva, Arturo Testa e Claudio Villa. Queste esecuzioni e quella del *Pagliacci*, il cui tema del 13 marzo verranno riprese dalla televisione. Gli interpreti principali dell'opera sono: Clara Petrella (reduce dal successo di Palermo con *Il diavolo nel giardino* di Francesco Mannino-Luchino Visconti), Gianni Poggi, Otello Borsellini. Concerto ed opera saranno diretti dal maestro Loris Gavarrini. Le nuove tornanze (trovate in Francia dove Leoncavallo visse molti anni) saranno inviate per la prima volta.

La seconda opera del Festival, *La Bohème*, sarà rappresentata il 15 ed il 17 marzo per la regia di Franco Rossellini e con la direzione del Maestro Alberto Zedda.

ARISTON
OGGI
IN PRIMA VISIONE
UNO SPETTACOLARE
FILM DI GUERRA

MAFFEI
Clamoroso successo di
MARIO FERRERO
nella rivista
DUECENTOCINQUANTA... MA NON LE
con
ROSANERA
MIMMO GIUSTI
GIORGIO
Canta
CRISTIANA LIVA
LA RIVISTA E' VIETATA AI MINORI 14 ANNI

Cine Teatro ALCIONE
VICI ROLL
CARMEN BORINI
nella Rivista
IL SIGNORINO DELLE 21
con
GALLUCCI
ORLANDO
IVANO, FLORIS
e l'attrice MARIO BOVE
BALLET
Orchestra della Compagnia
VITTORIA
e la voce di
LUCIANO BENVENUTI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16.15 - 21.15

UGO TOGNAZZI
EMMANUELE RIVA
sono interpreti principali del nuovo film
LUCIANO SALCE

PROSSIMAMENTE
in un cinema
del circuito GIAC

Imminente al CORSO
ALLA SUA SETE DI DOMINIO SACRIFICO TUTTO, ANCHE L'AMORE!
IL DOMINATORE

A giorni a Torino
ORE PIENE DI DI FUGHE... DI A PER COMMETTERE L'ASSASSINIO CHE AVREBBE CAMBIATO LA VITA DI MILIONI DI UOMINI.

ALLA SERATA INAUGURALE DELL'VIII FESTIVAL DEL FILM COMICO ED DI BORDIGHERA HA TRIONFATO:
LA MOGLIE ADDOSSO
con DANY SAVAL
Regia di MICHEL BOISROND
a giorni nel più grande cinema di Torino
L'UNICO CONTENERE
LE RISATE
Distribuzione INCEI FILM

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

SADES Occasione, Valdellatorre, vende panoramici lotti terreno adatti costruzione villa 2.500.000. Tel.

SA Terreno industriale ampio fronte autostrada mq. 30 tutti servizi 250.000.000 lit. Tel. 529.552.

PRIVATO VENDE TERRENO industriale mq. 20.000 frazionabile permesso costruzione fronteggiante ingresso autostrada Torino-Ivrea. Telef. 519-707.

In valle Cerrina mq. 2550, zona meravigliosa, richiesta lire 2 milioni trattabili. Telef. 556-744.

TERRENO IN CRESCENTINO mq. 37 residenziale e industriale metri fronte statale affarone vendo, eventuale parziale permuta immobili. Telefono 556-744.

Industriale mq. 50.000, ferroviaria attigua, metri frontale da nazionale, acqua, zona incantevole, salubrissima, provincia Torino. Telefonare 635-620.

CERCASI terreno costruibile centrale, su corsi, casa dem preferibilmente progetto approvato. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 2932, Torino.

CUCEGLIO - VILLE mq. 38.000 lottizzanti permutando alloggi Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 9014 ,Torino.

GEOM. Borgo Verezzi vende terreno zona panoramica, in blocco o lottizzato M. 6200 mq. Telefonare 519-942,

COSTANTINO Orbassano vende due lotti terreno mq. 650 cadauno adatti villini L. 2000 mq. tel. 519-942, 519-652

GEOM. PICCO Corio Canavese vende 5000 mq. fronte strada provinciale adatto villette. L. mq. Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Avigliana vende terreni industriali adatti ville, centrali, semicentrali, e sui tagli. Superfici diverse, da L. 3000 a lire 8500. Tel. 519-942, 519-652.

GEOM. Cossa vende terreni centrali, semicentrali, e ville, aree da mq. 500 a 4000, tutti servizi, prezzi L. 3000 a Telefonare 519-942, 519-652.

RIALZATO (cinque camere servizi giardinetto, uso 15 milioni, reddito 5%. Tel. 556-744.

TORRONE 513-507 alloggio 2 camere tinello servizi spaziosi comodi lire 7.000.000. Altro 3 camere tinello doppi servizi L. 9.000.000. Garage 1.000.000. Costruzione nuova Borgo San Paolo.

CERCASI terreno costruibile centrale, su corsi, casa dem preferibilmente progetto approvato. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 2932, Torino.

CUCEGLIO - VILLE mq. 38.000 lottizzanti permutando alloggi Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 9014 ,Torino.

GEOM. Borgo Verezzi vende terreno zona panoramica, in blocco o lottizzato M. 6200 mq. Telefonare 519-942,

COSTANTINO Orbassano vende due lotti terreno mq. 650 cadauno adatti villini L. 2000 mq. tel. 519-942, 519-652

GEOM. PICCO Corio Canavese vende 5000 mq. fronte strada provinciale adatto villette. L. mq. Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Avigliana vende terreni industriali adatti ville, centrali, semicentrali, e sui tagli. Superfici diverse, da L. 3000 a lire 8500. Tel. 519-942, 519-652.

Edil-case s. n. c.

VENDE in Nichelino centro via S. Francesco d'Assisi 72/76, alloggi signorili abitabili in primavera.

di due camere + cucina + servizi — L. 2.900.000 in contanti; L. 1.500.000 Mutuo; Prezzo L. 5.800.000; Rate mensili L.

di due camere + tinello + cucinino + servizi — L. 3.200.000 in contanti; L. ; Prezzo L. 6.400.000; Rate mensili L. 37.000

Visite in cantiere anche giorni festivi

PORTA NUOVA

VIA VINCENZO 22-23

Vendiamo alloggi signorili a camere - doppi servizi - Visite pomeriggio 15 - 17 - Facilitazioni

DOMUS - Via 39 - Tel. 511.050 - 510.288

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». L'avviso costa L. per parola compresiva dei due giornali) con il 7,30 % (I.g.e. e pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassetto » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 520-310.

RIALZATO (cinque camere servizi giardinetto, uso 15 milioni, reddito 5%. Tel. 556-744.

TORRONE 513-507 alloggio 2 camere tinello servizi spaziosi comodi lire 7.000.000. Altro 3 camere tinello doppi servizi L. 9.000.000. Garage 1.000.000. Costruzione nuova Borgo San Paolo.

PIAZZA LAGRANGE VENDESI quinto piano palazzo Caudano ufficio libero metri quadrati duecento; altro ufficio attiguo uguale misura locato fino giugno 1964. Telef.

angolo via San Marino, inizio vendita alloggi blocco, frazionati, e sede negozi magazzini, ottimo investimento consegna fine anno. Rivolgersi in Telefono 386-195.

Convenientemente salone, 2 camere, cucina, bisservizi, signorilissimo, libero maggio, Telefonare 519-942, 519-652.

CENTRO SANTA RITA Alloggi 2-3 camere cucina liberi, occupati da reddito. Mutuo, facilitazioni. Telefonare fortuna 647-502.

PICCO Chiesa Salute vende due grandi re, tinello, servizi, ripostiglio, ne, libera aprile, 6.600.000. Telef. 519-652.

VIA DON (Aeronautica). Alloggi camera tinello cucinino 5.300.000 compreso mutuo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

- LAGRANGE 35 1-2-3 camere, tinello, servizi, finiture lusso, (mutuo). Telefonare 45-674.

- 35 Precollinare residenziale, 3 camere, salone, doppi servizi, lussuosissimo, 000 mq. L. mq. Telefonare 45-674.

- 35 Nichelino, camere, tinello, cucinino, via Centrale, fermata pullman L. 1.350.000 camera, mutuo 500.000. Telef. 45-674.

COSTANTINO Madonna Campagna vende camera cucinino servizi, piano rialzato, pronto aprile. 3.500.000. Telef. 519-942, 519-652.

PICCO Via Donizetti vende 3 camere, servizi, volendo divisibile due alloggi, reddito, 10.100.000. Telef. 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Zona Chiesa Salute vende alloggi 2 camere, tinello, servizi, esentasse, 5.500.000 cadauno. Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Corio Canavese vende alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, garage, pronto aprile, 5.800.000, Telef. 519-942, 519-652.

Genova, posizione panoramica, vende alloggio tre re, tinello, cucinino, servizi, e da volendo libero, esentasse, Tel. 519-942, 519-652.

GEOM. PICCO Corso Rosselli, vicinanze Largo Orbassano, vende tinello, servizi, vuoto, esentasse, piano to, 5,4 Telefonare 519-942, 519-652.

COSTANTINO Via Carlo Alberto 41, in stabile verrà completamente rimodernato (riscaldamento centrale, ascensore, facciate, ecc.) vende, per frazionamento: alloggi da 1 a 7 camere, cucina, servizi, L. 1.000.000/2.000.000 camera; ampi negozi, a prezzi ventennalissimi; magazzini A lire 1.000.000 cadauno. Sopraluoghi ore 15/18, esclusi festivi. Per informazioni telefonare 519-942, 519-652.

COSTANTINO Via Pio, vende alloggio 5 camere, cucina, ampia entrata, doppi servizi, vuoto, 11.500.000. Telefonare 519-942,

VIA DON (Aeronautica). Alloggi camera tinello cucinino 5.300.000 compreso mutuo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

- LAGRANGE 35 1-2-3 camere, tinello, servizi, finiture lusso, (mutuo). Telefonare 45-674.

- 35 Precollinare residenziale, 3 camere, salone, doppi servizi, lussuosissimo, 000 mq. L. mq. Telefonare 45-674.

- 35 Nichelino, camere, tinello, cucinino, via Centrale, fermata pullman L. 1.350.000 camera, mutuo 500.000. Telef. 45-674.

COSTANTINO Madonna Campagna vende camera cucinino servizi, piano rialzato, pronto aprile. 3.500.000. Telef. 519-942, 519-652.

PICCO Via Donizetti vende 3 camere, servizi, volendo divisibile due alloggi, reddito, 10.100.000. Telef. 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Zona Chiesa Salute vende alloggi 2 camere, tinello, servizi, esentasse, 5.500.000 cadauno. Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO Corio Canavese vende alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, garage, pronto aprile, 5.800.000, Telef. 519-942, 519-652.

Genova, posizione panoramica, vende alloggio tre re, tinello, cucinino, servizi, e da volendo libero, esentasse, Tel. 519-942, 519-652.

GEOM. PICCO Corso Rosselli, vicinanze Largo Orbassano, vende tinello, servizi, vuoto, esentasse, piano to, 5,4 Telefonare 519-942, 519-652.

COSTANTINO Via Carlo Alberto 41, in stabile verrà completamente rimodernato (riscaldamento centrale, ascensore, facciate, ecc.) vende, per frazionamento: alloggi da 1 a 7 camere, cucina, servizi, L. 1.000.000/2.000.000 camera; ampi negozi, a prezzi ventennalissimi; magazzini A lire 1.000.000 cadauno. Sopraluoghi ore 15/18, esclusi festivi. Per informazioni telefonare 519-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO San Paolo, per frazionamento stabile, vende alloggi cucina, 1.200.000 camera. Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO Unione Sovietica vende alloggio ottimo reddito, 3 camere, cucina, 519-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Passobuole, vicinanze Unione Sovietica, vende 2 camere tinello, ampio cucinino, servizi, nuova costruzione 7.900.000, Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO Ospedaletti vende alloggi signorili nuova costruzione, sul mare, 2, 3, 5 tinello, servizi da L. e L. 140.000 Telefonare 519-942, 519-652.

SADES Affaronissimo, zona Molinette, cucina gabinetto esterno libero 2,100,000; Reddito 9 %. Telefono 529-552.

Su corso centrale vende convenientemente 3 camere, tinello, servizi moderni. Telefonare 529-552.

Chiesa Salute vende 3 camere servizi esentasse, 6.400.000. Telef.

VARI

investimento capitale svendo contanti intermediari stabilimento modernissima costruzione rustico ultimato zona industriale Torino periferia due villette attigue abitazioni uffici oltre officina capannoni 1500 metriquadrati coperto circa. Riservatezza, serietà. Scrivere: Pubblicità Stampa 3247, Torino.

COSTRUENDO FABBRICATO Industriale in zona centrale 3000 metriquadri su 5 piani affittasi vendesi. Scrivere Pubblicità Stampa 9003, Torino.

REDDITO vende via Lesegno 75 (S. Rita) 8.500.000. Mutuo. Eventuale rateazione. Telef. feriali 647-502.

Geom. PICCO COSTANTINO Mura negozi, stabili reddito interessanti zone commerciali Torino. Telef. 519-942, 519-652.

PICCO COSTANTINO Mura negozio reddito, via Nicola Porpora mq. 60, 8.000.000. Telefoni 519-942,

SADES Corso Tassoni vende locale adatto laboratorio - Telefonare 529-552.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Passobuole, vicinanze Unione Sovietica, vende 2 camere tinello, ampio cucinino, servizi, nuova costruzione 7.900.000, Telefonare 519-942, 519-652.

PICCO Ospedaletti vende alloggi signorili nuova costruzione, sul mare, 2, 3, 5 tinello, servizi da L. e L. 140.000 Telefonare 519-942, 519-652.

SADES Affaronissimo, zona Molinette, cucina gabinetto esterno libero 2,100,000; Reddito 9 %. Telefono 529-552.

Su corso centrale vende convenientemente 3 camere, tinello, servizi moderni. Telefonare 529-552.

Chiesa Salute vende 3 camere servizi esentasse, 6.400.000. Telef.

GEOM. PICCO Piazza Rivoli vende 5 camere cucina, libero, as 4° piano, 10.250.000, tel. 519-652

GEOM. PICCO Corso Paschiera, per frazionamento, vende alloggi 3, 4 camere, cucina, servizi, termocentrale, pressi anienti. Telefonare 519-942, 519-652.

GEOM. Via Cuneo vende camera tinello servizi, esentasse, vuoto, 4.250.000. Telef. 519-942, 519-652.

SANFORESE - 35 2-3 fronte Unione Sovietica, signorili. 2.700.000 camera. Telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 7 camere, tinello, cucinino, vicinanze corso Rosselli, abitabile subito, 6.000.000, mutuo 1.200.000; Telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 35 una camera, tinello, cucinino, 4.100.000, mutuo 1.500.000, pronti settembre. Telefonare 45-674.

SA Occasione, Frinch, 3 tinello cucinino servizi esentasse 7.100.000. Telefonare 529-552.

svende, vicinanze piazza Statuto, 2 camere tinello cucinino servizi completi 6.700.000. Telef. 529-552.

SADES San camere cucina servizi moderni mutuo 2.650.000. Telefonare 529-552.

SADES Occasione zona Francia soleggiatissimo 2 camere, tinello, comforts, esentasse, 7.500.000. Tel. 529-552.

Santa Rita, vende loggiatissimo signorile alloggio 2 ca tinello cucinella servizi 7.700.000. Telefonare 529-552.

SADES svende, zona Lecce, 2 camere tinello servizi, esentasse, 6.000.000. Telefonare 529-552.

SADES Via Tripoli, attico 3 camere tinello servizi grande terrazzo Telefonare 529-552.

SADES Corso Grosseto, alloggio 3 camere tinello comforts moderni 4.350.000, mutuo 1.500.000. Telef. 529-552.

SADES svende Diano Marina vista mare camera, tinello, servizi moderni, completamente arredato, Telefonare 529-552.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2 camere, salottino, cucinino, mq. mutuo. Corso Unione Sovietica in cantiere oppure telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Volpiano casa 24 camere, buon reddito, annesso terreno, possibilità costruttive 35 camere, blocco 21,000,000. Telefonare 519-942, 519-652.

VILLA località panoramica, tranquilla, 700 ina, 30 km. Torino, 8 vani, doppi servizi, garage, 1600 terreno, vendesi 24 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3181, Torino.

Novara 20 — Vende Andorno, villetta 6 camere, servizi, mq. 1.000 terreno, ammobiliata, 18.000.000.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2 camere, salottino, cucinino, mq. mutuo. Corso Unione Sovietica in cantiere oppure telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Volpiano casa 24 camere, buon reddito, annesso terreno, possibilità costruttive 35 camere, blocco 21,000,000. Telefonare 519-942, 519-652.

VILLA località panoramica, tranquilla, 700 ina, 30 km. Torino, 8 vani, doppi servizi, garage, 1600 terreno, vendesi 24 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3181, Torino.

Novara 20 — Vende Andorno, villetta 6 camere, servizi, mq. 1.000 terreno, ammobiliata, 18.000.000.

CASE

SADES 32.000.000 trattabili vendo Moncalieri casa adatta reddito (6%) oppure ricostruzione. Telefonare 520-952.

VILLA NUOVA in Valle Cerrina mq. con giardino o parco, terreno mq. 1800 circa. Richiesta lire 12 milioni. Telefonare al 556-744.

VILLETTE incantevole posizione adiacente città, 3-4 camere, servizi, cantina, garage, consegna 1963. Pagamento rate mensili pari affitto. Cozio area con giardino lire mq. Informazioni: «Acodi», piazza Castello 9 (ore 15-16).

GEOM. PICCO COSTANTINO Volpiano casa 24 camere, buon reddito, annesso terreno, possibilità costruttive 35 camere, blocco 21,000,000. Telefonare 519-942, 519-652.

VILLA località panoramica, tranquilla, 700 ina, 30 km. Torino, 8 vani, doppi servizi, garage, 1600 terreno, vendesi 24 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3181, Torino.

Novara 20 — Vende Andorno, villetta 6 camere, servizi, mq. 1.000 terreno, ammobiliata, 18.000.000.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2 camere, salottino, cucinino, mq. mutuo. Corso Unione Sovietica in cantiere oppure telefonare 45-674.

SADES 32.000.000 trattabili vendo Moncalieri casa adatta reddito (6%) oppure ricostruzione. Telefonare 520-952.

VILLA NUOVA in Valle Cerrina mq. con giardino o parco, terreno mq. 1800 circa. Richiesta lire 12 milioni. Telefonare al 556-744.

VILLETTE incantevole posizione adiacente città, 3-4 camere, servizi, cantina, garage, consegna 1963. Pagamento rate mensili pari affitto. Cozio area con giardino lire mq. Informazioni: «Acodi», piazza Castello 9 (ore 15-16).

IL MERCATO MOBILIARE

SOCIETA' avviamento specializzato decennale cerca socio apportatore capitale cinquanta milioni per sviluppo potenziamento nuovi lavori massimo reddito accertabile. Serietà riservatezza. Scrivere Stampa 3247 Torino.

PLASTICA grande richiesta 12 rappresentanti 25 operai, possibilità immediato raddoppio produzione, cadesi associarsi. Scrivere Pubblicità Stampa 3217, Torino.

sottoportici centralissimo con ammezzati soleggiati, molte vetrine anche vuoto. Scrivere Pubblicità Stampa 3398, Torino.

- LAGRANGE Autorimessa mq. fronte via, due piani, modernissima, 90.000.000, buon reddito. Telefonare 45-674.

SANFORESE - Autorimessa luminosissima, affittasi 9 anni, corso Francia, due piani, richiesta 125.000.000 (mutuo). Telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli vende ampi garages 1.000.000 cadauno, telefonare 519-942, 519-652.

GEOM. COSTANTINO Via Montalcone vende garage mt. 3 x 5, libero, esentasse, un milione Telef. 519-942, 519-652.

BERTAGNOLIO - S. Dalmazzo telefono vende negozio commestibile angolare, tre vetrine, volendo muri, posizione commerciale, grande passaggio, lavoro assicurato, vent'anni proprietario, ritiro commercio per fortuna fatta. Delucidazioni in ufficio.

SOCIETA' avviamento specializzato decennale cerca socio apportatore capitale cinquanta milioni per sviluppo potenziamento nuovi lavori massimo reddito accertabile. Serietà riservatezza. Scrivere Stampa 3247 Torino.

PLASTICA grande richiesta 12 rappresentanti 25 operai, possibilità immediato raddoppio produzione, cadesi associarsi. Scrivere Pubblicità Stampa 3217, Torino.

sottoportici centralissimo con ammezzati soleggiati, molte vetrine anche vuoto. Scrivere Pubblicità Stampa 3398, Torino.

- LAGRANGE Autorimessa mq. fronte via, due piani, modernissima, 90.000.000, buon reddito. Telefonare 45-674.

SANFORESE - Autorimessa luminosissima, affittasi 9 anni, corso Francia, due piani, richiesta 125.000.000 (mutuo). Telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli vende ampi garages 1.000.000 cadauno, telefonare 519-942, 519-652.

GEOM. COSTANTINO Via Montalcone vende garage mt. 3 x 5, libero, esentasse, un milione Telef. 519-942, 519-652.

BERTAGNOLIO - S. Dalmazzo telefono vende negozio commestibile angolare, tre vetrine, volendo muri, posizione commerciale, grande passaggio, lavoro assicurato, vent'anni proprietario, ritiro commercio per fortuna fatta. Delucidazioni in ufficio.

FABBRICA PRODOTTI DOLCIARI lavorazione unico prodotto, clientela grossisti Mercato Nazionale, forte esportazione Stati Uniti, incrementabile potenziando impianti, facile costituzione, cede 28.000.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ABBIGLIAMENTO BOUTIQUE uomo, donna, bambino, centralissimo, signorile, facile conduzione, reddito elevato, per motivi familiari, cede 14 milioni
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TELERIE confezioni per bambini, biancheria, ampia negozia in casa nuova, 3 vetrine esposizione, arredamento nuovo e moderno, alloggio annesso, forte mille mensili, vende 4.250.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

DROGHERIA vini, liquori, profumi, pasticceria secca, annesso alloggio, incasso 30.000 giornaliere, spese minime, reddito adeguato, cede 7.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

PASTICCERIA liquori, vini, gelati, arredamento attimo, posizione angolare, incasso 30.000 giornaliere, forte reddito, vende 3.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AZIENDA CAFFÈ TOSTATI attrezzatissima, 3 auto reclamizzate, clientela affezionata, giro d'affari annuo 170.000.000, lavoro assicurato, ottimo reddito, cede per motivi familiari 15.000.000
asano - CORSO 29 - TELEF.

CONFEZIONI PELLETTERIE profumerie, merceria, ampi locali arredatissimi, avviamento trentennale, alloggio annesso, vende 7.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ESTETICA - ACCONCIATURE zona via Nizza, avviatissima, forte reddito, suscettibile ulteriore incremento, causa malattia, cede 6.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CASALINGHI GIOCATTOLI negozio ampio, centrale, arredamento moderno, clientela signorile, ottimo incasso, reddito adeguato, cede 5.000.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa [illegible] deve essere corrisposto anticipatamente [illegible] (via Roma 36, Torino) per una [illegible] o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/5859 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa dal 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o provochino anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono abbinare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il plico presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» si basa in capitolato di accettazione di servizio [illegible] specializzato privato, è considerata a [illegible] gli affitti a uniche [illegible] della corrispondenza a indirizzario alle [illegible].

Ai quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle rubriche debbono essere inviate per posta o saranno respinte se contenenti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e ai testi è indispensabile risultino l'intestazione e nominative dell'inserzionista con le precisazioni « sposerebbe » e « vedovo/a sposerebbe scopo matrimonio » e rispettivi.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTO o affitto platina Upoguraca. Telefonare 730-880, ore pasti.

ATTREZZATURA completa officina carpenteria metallica vendesi 200.000. Telefonare 926-696. A23300

AUTOBUS tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chieri, Torino. 94

BANCONE, scrivania, libreria, stufa, cassetti vendonsi realizzo. Tel. 82-874.

CESOIA pantografica semiusata per profilati ferro fino a mm. 60-60 in ottimo stato vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». A21695

INDUSTRIA metallica serie fine accetta lavoro in lavorazione alcuni piccole, particolari, cofanetti, cappelli, tagliate. Z.p.a. Alba Cantalupa (Torino) telefono 01315-530. A23297

vendo alimentico tre cilindri mm. 2 x 1.50, azionabile, motoriduttori Rimi, motopompa, apparecchiatura elettrica vendesi. Tel. 864-468, ore ufficio. A23007

OCCASIONE vendo torre cubilo Ralmondi. Telefonare A21338

vendo Requiver gonfi piccoli. Telefonare 263-822.

OCCASIONE vendo trasformatore mm. 220-380 Kva. Tel. 20-031.

TORE automatico Lubiam 300-200 LV, perfetti funzionamento vendesi. Telefonare 956-635 A23300

TRE cisterne capacità 3000 litri occasione vendonsi. 690-709.

VENDO cilindratrice tre cilindri mm. 35 x 55. Telefonare 80-102.

legale corso inglese lezioni private privatista. Scrivere « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

VETRINE, bacili, scaffali vendo. Telefonare 760-877.

ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPHA Rivoli. Lavorazione specializzata ornamentale capitonnage fasce. Sopraltuoghi, preventivi. Tel. 61-450.

ESECUZIONI tilette, basi fabbricati, remienti ogni genere. 240-183.

IMPRESA ville, capriate, garages. Operazioni generali alloggi. Telefono 885-886. A13616

SPENATO specializzato impianti elettrici industriali e civili occuperebbesi anche eventuali aperti e manutenzione. Telefonare 732-648 ore pasti.

SOC. CAPITALI CESSIONI MILENTI A.R. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURISTI immediate Piemonte, piazza Statuto 36, telefoni immediati e autocarri, superfinanziando anche ipotecari comunque gravati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati, su alloggi e anche ipotecari accordonsi il due giorni. Rimborso con mensile in 3 anni. Finanziaria, 24, tel. 518-909. 1016

A. PRESTITI immediati a terze impiegati funzionari ciani, autorizzazioni immediate concede, via Saluzzo 1 (porta nuova), tel. 547-648.

A tassi bancari consolidiamo prestiti, mutui rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-272.

ACCONCIATURE cedesi, arredamento originale spazioso, ottima zona, particolarissimo, cedo. Telefonare 887-393.

AFFARONE! Cedesi dilazionando o permuta caffè centralissimo alloggio zona 45 leggiadra villetta Lanzo. Tel. 610-615.

AFFARONE cedesi fabbrica vasle e di profitti sicurissimi, proprietario affermato. Scrivere « Pubblicità Stampa 5317 — Torino ».

AFFERMATISSIMO eleganti rivendita tipico artigianato Torino località vendesi ad concedesi gestione redditizia pegno vendita diretta. Pertinente referenze richiesta: « Pubblicità Stampa 8144 — Torino ». A23040

AFFIDABI in genere zione alle pacifico. Telefonare 583-591. 106

AGENZIA Tappino, passo Regina cede avviata profumeria centrale 6 milioni 700.000 blocco, vera occasione, successione personale.

AGENZIA Teppisi, corso Regina 68, cede bar, tavole calde, pasticceria gerrare, rivendita frutta verdura, commerciabili, balanze. A23283

ALBERGHETTO meraviglioso zona turistica internazionale cedesi. Telefonare 276-777 A21430

AUTORIMESSA cedesi 10, tel. 889-556 ore pasti serali.

AUTORIMESSA zona corso capacità 120 macchine ampio impianto speciale vendesi 40 % meno b. vendesi. Telefonare 50-082. 942

AUTOTRASPORTI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, possessori immobili. Ibma, Mercanti 18, tel. 40-878.

AZIENDA artigiana corre prestito 600-700 mila. 253-394.

CAVALLERA, Saluzzo 21, fabbro artigiano, vendesi attrezzi, vettura Bonnet, investirei?

CEDESI rinomatissima azienda autotrasporti Ente avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ».

COMMERCIANTI per comuni ritiri occasionali rivolgetevi cav. Torchio, Bertinatti 9, telefono 655-193. A21718

CORNICE vicinanza Torino produzione 6 milioni pezzi vendesi miglior offerente per ritiro attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ». A23153

LATTERIA buon reddito, pensata vendesi. Telefonare 885-276.

LIMITI età cedesi lucrativo redditizi incompatibili mensilità quattordicesima redditizia facile autentica cliditizia possibilità fornitura privati alle alimentare ai altri generi. Specificare stato famiglia età attività svolta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A23499

LITOGRAFIA fotolito fotocomposizione completa, foto rotativo, cedesi conveniente. Tel. 534-776, 893-565

LOANO cedesi avviatissima, centrale, pizzeria, rosticceria, tavola calda, 2 ristoranti 500.000 dilazionabili. Pubblicità Lesimo 5 L, Genova. 21929

MOBILIO completo, camera ultimo modello posticcio (Moderne Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A23404

PANIFICIO forno cedesi qt. 3 Carica mensile medi. Telefonare 653-534.

SALUMERIA avviata vera occasione cedesi causa salute. Telefonare 380-014.

SCUOLA Media parificata cedesi ad istituto che disponga locali necessari. Scrivere « Pubblicità Stampa 341 — Torino.

STUDIO fotografico pluriventennale unico collaudata proficua Torino, cedesi reddito documentabile possibilità ampliamento, causa ritiro Telefonare 871-824 Torino. A21350

TABACCHERIA, commerciali, diverse buone, sono variabile mensile Pallo Sora, cedesi. Scrivere Pubblicità, Corso Re 132, Piacenza. 21881

TINTORIA cause paranza alleggerente clientela 25 soggetti, reddito 15A, prezzo conveniente, interessa metà. Telefono 76-732. Serravino. 21847

salumeria latteria rivendita pane pasticceria tabaccheria, Tel. 753-813.

CORSO - VENDITA AL... TERR. L. 100 p.p.

a.a. signorile, 120 camere, 19 Antonini, buona semicentrale valore 400.000.000 spese 50.000.000 milione con cucina mia Carmagnola, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Bertrano, telefonare 53-912.

A. AGGIORNE piazza Statuto 36 due camere cucina, cassa vecchia, box assegnato, per vano. guardi: Bar Spigola, corso

IMMOBILIARE vendo industriale, fronte statale, occasione. Tel. 273-571.

A 17 km. Torino casa 4 camere uso negozio locale 200 mq. vendo. Telefonare 990-709.

ACCORDIAMO prestiti su alloggi e cespiti anche fondonali rimborso 3 anni. Finanziaria, piazza Giulio 24, telefoni 650-829, 655-902. 1016

ACQUISTO cantanti alloggetto libero comodo qualunque zona. Tel. 531-252.

ACQUISTO da privato alloggio vecchia costruzione barriera Milano, escludo intermediari. Telefonare 280-452.

ALASSIO sulla spiaggia primo piano casa in palazzina indipendente vendesi appartamento 4 locali servizi. Rivolgersi Vasta, piazza Cavour 8, Alassio, tel. 40-406.

ALLOGGIETTO con cucina, due camere uscita, unico piano accesso da Martinetto vendo. Telefonare 655-722.

ALLOGGI Barriera Milano 3-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 851-632.

signorili doppi servizi trilocali fino al 30% pronti consegna vendonsi. Telefonare 772-987.

ALLOGGIO signorile cinque. 7 camere, cucina, doppi servizi, vendo 26.000.000. are A21-874.

terreno negozi (corso Formosa) 6.300.000. Tel. 41-078.

APPARTAMENTI GABETTI ULTIMI 2 ALLOGGI CORSO TRAIANO 60-62. 2 CAMERE TINELLO, CUCINETTA, SERVIZI. VENDIAMO 6.000.000, MUTUO. ANGOLDERA CANTIERE OPPURE FILIALE XX 12, PIAZZA CARDUCCI 186.

GABETTI, COMPLESSO LE; CINA MAGGIO, VIA BUENOS AYRES ANGOLO VIA COMETTA, COSTRUZIONE SIMILE, SIGNORILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI 2.500.000 VANO, MUTUO, VISITA CANTIERE, OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 88.

APPARTAMENTI GABETTI, S. A. MICHELE ANGOLO S. ANTONINO, COMPLESSO RESIDENZIALE « TEX » EXTRALUSSO, PREZZI CONTENUTI, DEFINIZIONE CANTIERE 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, VENDIAMO 7.095.000-10.710.000 E METRATURA, CANTIERE OPPURE FILIALE XX 12.

AP GABETTI SHANGHAI 10 VIA VOLPIANO ANGOLO LEINÌ, 2-3 CAMERE, TINELLO CUCININO, SERVIZI 3.450.000-5.175.000. ALTO FACILISSIMO REDDITO, RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE, CORSO GIULIO CESARE 52.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA GIOBERTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI RISTRUTTURAZIONE ACCURATISSIMA VENDIAMO CAMERA OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE PIAZZA CANDUCCI 138.

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, soleggiatissimi, giardino. Prati Verde 3, 9 bis, 21.

precollinare trovasi trasformabile, progetti, quadrupli servizi, terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A21381

palazzina, ingresso vendo appartamenti 43.000 mq. Scrivere: M.1361 Pubblicità Oliva, Biella.

BELFIORE (via 10, Nichelino, vendesi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione vendite rateali Balcone, corso Unione Sovietica zero, Torino. 751

BONDONERIA impresa Ardori, telefono 21.344, permette appartamenti signorili sua residenziale tranquillità.

CALZOLAIO vendesi completo di macchinari, compattissimo, liquidazione progetti. Telefonare 687-258.

CASCINE VICA vendo alloggi su progetto una due camere tinello servizi. Telefonare 311-858. A21600

CASE e terreni: Compriamo contanti terreno costruibile o immobile da demolire posizione centrale, per minimo 200-300 locali. Indirizzare offerte dettagliate, Soc. Bocconi Spa, piazza Missori n. 2, Milano. 28300

CAVOURETTO, terreno vendo, utilizzabile condominio oppure villa, tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio 583-835. A21548

CHIERI Colleano (via) 21, vendesi alloggio 3 servizi, terrazzo. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Unione Sovietica zero, Torino. 751

CHIVASSA (via)

ULTIME NOTIZIE

Circa 10 mila candidati per [illegible] seggi in Parlamento

Giovedì scade il termine per le liste

Si sviluppa la polemica elettorale fra gli esponenti dei partiti Ieri centinaia e centinaia [illegible] comizi in tutta [illegible] - L'onorevole Fanfani a Positano per un breve riposo, dopo la fastidiosa tonsillite - La prossima riunione del Consiglio dei ministri

Roma, lunedì mattina.

Circa diecimila saranno i candidati ai 945 seggi del nuovo Parlamento. La previsione è resa possibile dal [illegible] che quasi tutti gli otto partiti a [illegible] nazionale presentano «liste piene», cioè con un numero di candidati corrispondente al numero di coloro che [illegible] eletti il [illegible] aprile. Ci sono, poi, le piccole liste e quelle di disturbo. Tra poche decine d'ore, comunque, si avrà un quadro completo delle candidature: siamo, difatti, alla vigilia del termine ultimo, improrogabile, per il deposito delle candidature, termine che scade alle ore 20 di giovedì 14.

[illegible] della dc deve ancora ratificare le liste di alcune circoscrizioni e perciò stamane riprenderà i suoi lavori. Ma ormai il tempo stringe e Moro conta di avvalersi di questo fatto per superare i residui dissensi che riguardano prevalentemente i «collegi sicuri», quelli nei quali essere [illegible] significa avere l'elezione in tasca.

L'operazione candidature è quindi all'epilogo.

Domani sera ci sarà la terza puntata della nuova serie di «Tribuna elettorale». Scenderanno in campo ben sedici rappresentanti [illegible] cinque partiti: e cioè, nell'ordine: comunista; democristiano; socialdemocratico; missino; liberale. I sedici parleranno, complessivamente, per [illegible] e dodici minuti a testa e anche con qualche trovata, di interessare il vasto pubblico di telespettatori e radioascoltatori.

Nonostante che, per la prima volta in una elezione politica, i partiti possano servirsi in modo così notevole della radio e della televisione, la vecchia formula dei comizi non è stata abbandonata.

Il Guardasigilli on. Bosco, per la dc, e Cazzola ha tra l'altro rilevato che la caratteristica più spiccata di questa campagna elettorale è [illegible] dalla convergente lotta dei comunisti e dello schieramento di destra [illegible] dc e il governo di centro-sinistra. Sempre per la dc, il sen. Silvio Gava, a Napoli, ha rilevato che «il prudente esperimento, per l'acquisizione dei socialisti [illegible] l'area democratica, riprende un disegno che fu [illegible] dei più illuminati liberali, e cominciava da Giolitti». E anche Scelba, a Caltagirone, ha parlato di esperimento che potrà essere riveduto, se la dc uscisse rafforzata dalle elezioni. Ma questo non sembra essere il parere di altri oratori dc, come ad esempio Luigi Granelli, il quale ha parlato a Desenzano del Garda affermando che la politica di centro-sinistra, che non può non essere ripresa dopo le elezioni, risponde a una fase di profonda trasformazione del Paese e [illegible] è il frutto [illegible] un macchiavello escogitato da Moro, Rattazzi, Reale e Nenni.

I socialisti criticano, come ha fatto il capo della loro propaganda De Pascalis in un [illegible] a Pavia, e il tentativo condotto dalla dc, allo scopo di non perdere voti, di presentare la scelta elettorale come una scelta tra democrazia e comunismo: la realtà è diversa: la [illegible] è la scelta tra una politica [illegible] o meno illuminata di conservazione e una politica di progresso economico e democratico».

Nenni, a Roma, ha sviluppato questi temi affermando che, se le elezioni del 28 aprile riproducessero i rapporti di forza di quelle di cinque anni fa, si ripeterebbero gli anni di immobilismo, di contraddizioni e di avventure che si sono visuti prima di arrivare al primo governo di centro-sinistra. In evidente polemica con Moro, il segretario del psi ha poi detto che non si concepisce alla stabilità democratica con le pregiudiziali e con l'egemonia del potere. Dopo di che ha rimproverato alla dc di presentarsi agli elettori su posizioni di ambivalenza.

Passando a polemizzare con Togliatti, Pan. Nenni ha rilevato che la crisi dell'unità della classe operaia è derivata dal rifiuto dei comunisti [illegible] accettare nelle maserie dello stalinismo fino a ritrovare la coscienza dei valori democratici del socialismo. Infine egli ha invitato gli elettori a dare più voti ai socialisti, per imporre la loro presenza al potere o su posizioni di controllo del potere. Invece, secondo il socialdemocratico Preti, che ha parlato a Bologna, l'assunzione di diretta responsabilità di governo da parte dei socialisti, nelle prossima legislatura, sarà possibile solo se essi «abbandoneranno sterili schemi [illegible] politicismo ottusa».

I liberali, a cominciare da Malagodi che ha parlato a Milano, hanno tuonato contro siffatta eventualità. «Il centro-sinistra — ha detto il segretario del pli — è organicamente incapace [illegible] affrontare i problemi del nostro Stato. Useremo dalla maggiore forza che l'elettorato ci darà, per fare valere [illegible] alternativa che tolgierà ai Fanfani e [illegible] Moro il pretesto per cedere ai socialisti a ogni prezzo e darà anzi alla dc — [illegible] in verità — la possibilità di resistere alle loro richieste estreme».

Per i comunisti, Giancarlo Pajetta, a Roma, e Luigi Longo, a Pistoia, [illegible]

che in questa consultazione l'avversario da battere [illegible] la dc. Infine Covelli, parlando a Padova, ha detto che «l'operazione allargamento dell'area democratica sta avendo come conseguenza il maggiore avvicinamento del comunismo al centro della vita politica italiana».

Il segretario della [illegible] Moro entrerà nel torneo oratorio preelettorale domenica prossima con un discorso a Roma.

Fanfani, che s'è concesso un breve periodo [illegible] riposo a Positano per ristabilirsi [illegible] nobissa tonsillite che l'aveva colpito, convocherà il Consiglio dei ministri probabilmente per mercoledì: dovrebbe essere varato un altro decreto presidenziale, contenente misure per combattere il carovita, e dovrebbero essere approvati [illegible] dei decreti di esproprio di un gruppo di società elettriche.

Vittorio Statera

Il sindaco [illegible] Alba candidato al Senato

Alba, lunedì mattina.

La direzione centrale della dc ha confermato la designazione dell'on. Osvaldo Cagnasso, sindaco di Alba, a candidato per il Senato nel collegio Alba-Bra-Savigliano. Per lo stesso collegio [illegible] già stata presentata la candidatura del prof. Nicola Barichasa per il psdi, Pietro Panero per il pci e Lorenzo Borro per il pli.

Dovrebbero [illegible] in giornata

Tre giovani alpinisti sulla Nord del Dent d'Herens

La difficile parete scalata d'inverno rappresenta [illegible] prima assoluta - Ieri ha nevicato e ciò rende più ardua l'impresa

[illegible]

Cervinia, lunedì mattina.

Da quattro giorni tre giovani alpinisti sono all'attacco della parete Nord della Dent d'Herens [illegible] e eleva, sul versante svizzero di quello detto terminale delle Grandes Murailles, alla quota di 4178 metri. Si tratta di Renato Dagnia, nato alpinista di Valtournanche che lo [illegible] autunno aprì con la guida Giovanni Ottin una nuova via direttissima sulla parete ovest del Cervino; gli [illegible] compagni il pinerolese Guido Rosso, elettricista cinquantenne dipendente [illegible] locale Società delle Forniture, ed il milanese Romano Meneghini, per [illegible] alla impresa alpinistica di una certa importanza.

I tre hanno lasciato in ozi il Plateau Rosa di Cervinia nella mattinata di giovedì scorso, scendendo verso Zermatt con l'intenzione di risalire — come hanno informato la Società delle guide del Cervino prima di partire — il [illegible] di Zmutt, indi attraversare il ghiacciaio di Tiefenmatten per portarsi all'attacco della parete nord della Dent d'Herens che si erge per circa seicento metri alla quota di quasi quattromila. Questa parete venne scalata per la prima volta la estate, nel 1926, dall'alpinista austriaco Welzenbach e in seguito da diverse altre cordate di alpinisti austriaci e svizzeri, ma per l'inverno rappresenta una prima assoluta [illegible] tutte le difficoltà che comportano ad una parete sul quattromila che non conosce il sole, con una formazione rocciosa resa malsicura dal perenne «verglas» che la riveste, per di più straordinariamente ricoperta da strati di [illegible] recente e fresca che non può offrire che un'insidiosa consistenza.

I tre giovani alpinisti disponevano di adeguate attrezzature per questa importante quanto difficile scalata. [illegible] avrebbero previsto due, o al massimo tre bivacchi, con un possibile ritorno — non [illegible] per quel che [illegible] — per oggi lunedì. È probabile che, dovendo ovviamente abbandonare gli sci sul ghiacciaio di Tiefenmatten, e ammesso che ridiscesa nell'ardita impresa, debbano scendere per la cresta ovest della Dent d'Herens, salendo i denti di Tiefenmatten che comportano non poche difficoltà in inverno; e quindi, per il ripido collo omonimo, scendere sul sottostante ghiacciaio per riprendere gli sci e con una lunga traversata, costeggiando la base nord del Cervino, rientrare a Cervinia per il colle del Teodulo.

A Cervinia ed a Valtournanche, ove ieri sera si riuniva in prima assisa internazionale Dent d'Herens per la sua normale, compiuta nel lontano 1927 dall'alpinista Mario Piacenza con la guida Giovanni Giuseppe Carrel e Giambattista Pellissier, non si nutrono per ora eccessivi allarmi sulla sorte dei tre giovani scalatori, tutti dotati di buona esperienza e di un'eccellente preparazione. Il tempo fino a stanotte [illegible] è mantenuto abbastanza buono in alta montagna; però ieri è caduto una nevicata nella zona del Cervino; non dovrebbe [illegible] a rendere difficoltà, poiché ad alta quota non è [illegible] che di pochi centimetri e la temperatura si aggira dieci gradi [illegible] lo zero.

f. m.

In un convegno a R[illegible]

I medici cattolici condannano l'uso delle pillole antifecondative

Roma, lunedì mattina.

La sezione [illegible] dell'Associazione medici cattolici italiani ha organizzato un convegno di studio sul tema «Gli antifecondativi per via orale», convegno che si è svolto oggi presso l'Istituto «G. Mendel».

L'iniziativa ha avuto come obbiettivo di chiarire dal punto di vista della morale cattolica e della scienza il significato ed i limiti dell'impiego di questi farmaci, sui quali, in questi ultimi anni, è stata richiamata l'attenzione per motivi diversi (terapeutici, sociali ed economici) da parte di ambienti scientifici e clinici, di organi legislativi e di associazioni.

A tale scopo, l'argomento è stato considerato nei suoi aspetti andrologico e clinico (relatori prof. P. Paricoli, assistente dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Roma, e prof. Nino Fasetto, aiuto nella clinica ostetrica dell'Università di Roma), e nel suo aspetto morale, dal P. Pietro Lumbreras O.P., professore di morale nell'università pontificia di S. Tommaso.

[illegible] riunione è stata diretta dal prof. Luigi Gatta, ordinario di genetica medica nella Università di Roma e presidente nazionale dell'Amci.

Gli antifecondativi per via orale, farmaci di indiscutibile interesse medico, trovano applicazione in numerosi disordini della sfera ginecologica, e sulla loro efficacia non sussistono dubbi. Per quanto concerne l'azione antifecondativa di questo sostanze — e tale è stato l'argomento oggetto del convegno — si è rilevato, sia nel corso delle relazioni che degli interventi successivi, che la loro attività è senz'altro notevole e apparentemente scevra d'a immediate conseguenze spiacevoli o dannose sull'organismo. Peraltro, in base ad alcune valutazioni fondamentali strettamente tecniche — è stato affermato — è sicuramente non meno da tenere presenti e religiose, si deve considerare come prematuro ogni giudizio sulla innocuità di trattamenti prolungati (per alcuni anni) con queste sostanze.

È stato inoltre sottolineato che per la morale cattolica, che afferma [illegible] interpreta la stessa morale naturale, l'impiego di queste sostanze è da preservare qualora venga scelto al fine diretto [illegible] una pur temporanea inibizione della fertilità femminile. Infatti l'uso di tali [illegible] rappresenta un intervento «arbitrario» sul naturale ordine della funzione riproduttiva.

Un sedicenne a Treviglio

Pentito di un furto si presenta ai carabinieri

Treviglio, lunedì mattina.

(p.) Un ragazzo, il sedicenne Alessandro Fonghi, abitante a Sarego, pentito di un furto commesso, si è costituito. Lo ha fatto dopo [illegible] ascoltato in chiesa una predica sulla bellezza del pentimento. Il giovane, desideroso di cambiare vita, ha vagato per varie località della Lombardia, fino a che [illegible] presentato ai carabinieri [illegible] Antegnate, un paese nei pressi di Treviglio. Qui ha dichiarato di essere [illegible] del furto di una motocicletta, targata MI [illegible] 7, rubata alcuni giorni or sono: ai carabinieri è [illegible] consegnato anche la motocicletta, che non è lui a chi appartenga. Il giovane è stato per ora ristretto nel carcere minorile di Brescia, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Una torinese a S. Margherita L.

Dopo 5 mesi [illegible] consegnano la merce rubata nella sua villa

S. Margherita Ligure, lunedì mattina.

(b.) La signora Aurora Fusilino, consorte dell'industriale Ciria, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi 13, ha potuto rientrare in possesso di numerosi indumenti e di un apparecchio radio che ignoti le avevano rubato, la notte fra il 23 e il 24 dello scorso ottobre, nella sua villa, incustodita, sita in via privata Giovo 6, a Santa Margherita Ligure.

La refurtiva è stata consegnata al legale della signora Ciria dall'autorità di P.S. di Busto Arsizio, dopo che alcuni agenti l'avevano rinvenuta su un'auto rubata, a sua volta, a Gallarate, al fotoelettrico Vittorio Giovara, colà residente in largo Carminati 1.

Due ragazzi investiti dallo scoppio d'un fornello

Lodo, lunedì mattina.

(c.) A Pogno il tredicenne Antonio Badoli ha riportato gravi ustioni al volto, alle braccia e al torace per l'improvviso scoppio di un fornello ad alcool. Ustioni di minore entità ha riportato anche il sedicenne Lucio Memoli, che stava poco discosto al momento in cui si è verificato lo scoppio. I due ragazzi, recatisi in gita [illegible] montagna, avevano cercato di accendere lo scaldavivanda per preparare una colazione.

GIULIO [illegible]

[illegible]

Atmosfera di guerra a Damasco

Reparti in armi e mezzi corazzati presidiano i punti nevralgici di Damasco. Nella foto, un [illegible] antiaereo in postazione [illegible] piazza (Telefoto)

[illegible] *le vittime della sciagura in Westfalia*

Altri due italiani cadaveri nella fabbrica

Colti dalla morte mentre tentavano di mettersi in salvo - Le loro salme saranno rimpatriate

BONN, lunedì mattina.

Il bilancio della tremenda sciagura avvenuta sabato mattina a Bolecke, [illegible] Westfalia, si è ancora aggravato. Durante le operazioni di rimozione delle macerie, sono stati rinvenuti i cadaveri di due operai, entrambi italiani. Il numero dei morti sale così a diciannove mentre i feriti ancora trattenuti in ospedale sono dodici, tutti tedeschi. Cinque tra loro versano in condizioni critiche.

Le due nuove vittime, di cui sono stati recuperati i corpi sono Donato Colarusso, da Montesarchio, in provincia di Arezzo, e Riccardo Vaglica, da Rosarno, in provincia di Caserta. Il primo era scapolo, mentre il secondo era ammogliato e padre di tre bambini. I due sono stati trovati a circa trenta metri di distanza dal loro abituale posto di lavoro. Evidentemente erano riusciti ad allontanarsi notevolmente dal punto dell'esplosione, ma non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo.

La direzione della «Siegman-Werke», proprietaria dello stabilimento, ha già preso accordi [illegible] le autorità consolari italiane per la traslazione delle salme dei loro infelici lavoratori italiani verso i paesi di provenienza. Come si sa, il primo italiano che è stato estratto cadavere dalle macerie è il trentatreenne Ernesto Vitale, da Piedimonte, in provincia di Caserta. L'altro italiano ferito, Antonio Mariano, da Galatina, in provincia di Lecce, ha riportato una lesione alla gamba destra.

Portava sulla macchina un quintale di sigarette

Arrestati due contrabbandieri

Luino, lunedì mattina.

(r.) Nelle prime ore di ieri i militi del nucleo mobile della Finanza di Luino hanno bloccato lungo la statale per Ponte Tresa due auto contrabbandiere, una 1300 targata Milano, pilotata da Giorgio Salerni, di [illegible] anni, residente a Viareggio, e una 1100 [illegible] Lucca, al cui volante era il trentaquattrenne Umberto Delcarlo, pure residente a Viareggio. Sulla 1300 è stato trovato un quintale di sigarette di contrabbando: l'altra vettura fungeva da staffetta. I due guidatori sono stati arrestati.

Un'altra operazione condotta dalla guardia di finanza poco nella [illegible] località, ha portato al sequestro di un autofurgone targato Torino, che negli ultimi giorni era sempre riuscito ad eludere la caccia dei finanzieri. In questa operazione sono stati sequestrati 60 chili di caffè.

Trasferito nel Sud

Si chiuderà ad Ovada una fabbrica con 200 operai

Ovada, lunedì mattina.

(r.) Una notizia che ha provocato viva preoccupazione nella massa operaia si è diffusa ieri mattina in città. Lo stabilimento metallurgico Morsen (gruppo Iri), di Ovada, fra otto mesi si trasferirà a Santa Aurunca (Caserta). Ciò vorrà dire che 203 operai di Ovada rimarranno disoccupati, anche se si pensa che alcuni di essi possano [illegible] trasferiti laggiù.

Inaugurato un nuovo acquedotto

Discorsi dell'on. Pastore in due centri del Cusio

«Si è già compiuta molta strada nella diffusione del benessere; [illegible] vogliamo far partecipare al progresso economico sempre crescenti masse [illegible] cittadini»

Arona, lunedì mattina.

Domenica di intensa attività del ministro on. Giulio Pastore che, accompagnato dalla massima autorità provinciali, [illegible] sponda occidentale [illegible] lago d'Orta, ieri mattina alle 10 il ministro si è recato a Gozzano ad inaugurare l'importante acquedotto comunale. Sottolineando in partenza dell'impegno del governo per le aree depresse del nostro Paese, l'on. Pastore ha visto in [illegible] l'altra: «Realizzando opere pubbliche essenziali nei Comuni più poveri, la democrazia italiana assolve a un compito di giustizia. Per troppi decenni ingiusti le popolazioni di questi zone sono state abbandonate dai pubblici poteri. Il governo, realizzando organici programmi di opere pubbliche, persegue due obiettivi fondamentali: rispondere ad esigenze di civiltà per larghi strati della popolazione e creare le premesse di un rinnovamento economico anche nelle aree depresse.

«Si è compiuta già molta strada sul piano della diffusione del benessere, ma nel disegno globale dei governanti vi è il traguardo [illegible] far partecipare al progresso economico sempre più crescenti masse di cittadini, al di là della volontà [illegible] dominio politico dell'estrema sinistra e di taluni economico della destra».

Nel pomeriggio, sempre sulla sponda sud-occidentale del Cusio, il ministro ha parlato a San Maurizio d'Opaglio, a un'assemblea di lavoratori immigrati dal Mezzogiorno, alle in questo zone specialmente sono l'alimento primo per il continuo sviluppo industriale.

ULTIME DI CRONACA

Furti di elettrodomestici in barriera di Milano

Luigi Osvoia, quarantenne, abitante in via Palestrina 31, ha denunciato al commissariato barriera di Milano che ieri notte i ladri si erano introdotti nel suo deposito di elettrodomestici nel cortile di corso Vercelli 34; avevano aperto cinque lucidatrici e materiale televisivo per un valore complessivo di 800 mila lire.

— Tre furti di elettrodomestici sono stati compiuti nella zona di Madonna di Campagna, sempre dopo lo stesso sistema: il 6 gennaio in via Coppino 57, il 26 gennaio in corso Grosseto 125, il 5 febbraio in via Bibiana 28; mentre vivo dei complici [illegible] con il padrone, un altro svaligiava [illegible] L'commissario [illegible] sona dott. Samale veniva a scoprire che un giovane, Tarcisio Finotto, 20 anni, via del Ridotto 23 era [illegible] tempo [illegible] paio de case: la sua foto veniva riconosciuta da una dei derubati. Successive indagini portavano alla scoperta dei complici: Giuseppe Martino, 22 anni, via Brunelleschi 126; Giuseppe Macellaro, 18 anni, via Foa 6; Pietro Arua, 15 anni, via Braglio 88. Si scopriva poi che i quattro erano già in carcere: il sedicenne arrestati i carabinieri di Racconigi avendoli trovati a bordo di un'auto rubata; anche a Saluzzo erano ricercati per altri furti.

[illegible] *le vittime della sciagura in Westfalia*

Ieri l'inizio dei lavori del quartiere «Pinerolo nuova»

Pinerolo, lunedì [illegible]

[illegible] una solenne cerimonia, il vescovo di Pinerolo, mons. Binaschi, ha ieri mattina murato la prima pietra di un nuovo grande complesso edilizio, «Pinerolo Nuova», situato in Borgo San Lazzaro, il cui primo lotto supererà i centocinquanta alloggi. L'opera verrà realizzata in forma cooperativa da un centinaio di soci e sarà pronta per la primavera del 1964, quando verranno consegnati ai soci i primi cento alloggi. L'impresa costruttrice [illegible] offerto al vescovo un calice di argento dorato e la cassetta d'argento con le quale è stata [illegible] la pergamena.

L'iniziativa, che tende ad ampliarsi [illegible] l'apporto [illegible] nuovi soci, [illegible] si venire [illegible] possesso di [illegible] alloggio tipo di cinque vani [illegible] prezzo di 6 milioni circa, con rateazioni di pagamento [illegible] a 18 anni [illegible] mutuo [illegible] Cassa di Risparmio d. Torino. Le [illegible] da versarsi in contanti [illegible] sono: pagamento iniziale [illegible] 100-120 mila lire per vano [illegible] successive rate per una somma quasi corrispondente. Gradualmente, pertanto, [illegible] una disponibilità contanta di circa 1 milione-1 milione 200 mila, suddivisi in dieci mesi, è possibile ottenere un alloggio di cinque vani. Il rimanente viene poi ammortizzato mensilmente e semestralmente a partire dalla consegna dell'alloggio. A tale data il socio con regolo notarile assume la veste di proprietario legale dell'alloggio senza attendere il saldo del debito.

Tre giovani alpinisti sulla Nord del Dent d'Herens

La difficile parete scalata d'inverno rappresenta [illegible] prima assoluta - Ieri ha nevicato e ciò rende più ardua l'impresa

[illegible]

Cervinia, lunedì mattina.

Da quattro giorni tre giovani alpinisti sono all'attacco della parete Nord della Dent d'Herens [illegible] e eleva, sul versante svizzero di quello detto terminale delle Grandes Murailles, alla quota di 4178 metri. Si tratta di Renato Dagnia, nato alpinista di Valtournanche che lo [illegible] autunno aprì con la guida Giovanni Ottin una nuova via direttissima sulla parete ovest del Cervino; gli [illegible] compagni il pinerolese Guido Rosso, elettricista cinquantenne dipendente [illegible] locale Società delle Forniture, ed il milanese Romano Meneghini, per [illegible] alla impresa alpinistica di una certa importanza.

I tre hanno lasciato in ozi il Plateau Rosa di Cervinia nella mattinata di giovedì scorso, scendendo verso Zermatt con l'intenzione di risalire — come hanno informato la Società delle guide del Cervino prima di partire — il [illegible] di Zmutt, indi attraversare il ghiacciaio di Tiefenmatten per portarsi all'attacco della parete nord della Dent d'Herens che si erge per circa seicento metri alla quota di quasi quattromila. Questa parete venne scalata per la prima volta la estate, nel 1926, dall'alpinista austriaco Welzenbach e in seguito da diverse altre cordate di alpinisti austriaci e svizzeri, ma per l'inverno rappresenta una prima assoluta [illegible] tutte le difficoltà che comportano ad una parete sul quattromila che non conosce il sole, con una formazione rocciosa resa malsicura dal perenne «verglas» che la riveste, per di più straordinariamente ricoperta da strati di [illegible] recente e fresca che non può offrire che un'insidiosa consistenza.

I tre giovani alpinisti disponevano di adeguate attrezzature per questa importante quanto difficile scalata. [illegible] avrebbero previsto due, o al massimo tre bivacchi, con un possibile ritorno — non [illegible] per quel che [illegible] — per oggi lunedì. È probabile che, dovendo ovviamente abbandonare gli sci sul ghiacciaio di Tiefenmatten, e ammesso che ridiscesa nell'ardita impresa, debbano scendere per la cresta ovest della Dent d'Herens, salendo i denti di Tiefenmatten che comportano non poche difficoltà in inverno; e quindi, per il ripido collo omonimo, scendere sul sottostante ghiacciaio per riprendere gli sci e con una lunga traversata, costeggiando la base nord del Cervino, rientrare a Cervinia per il colle del Teodulo.

A Cervinia ed a Valtournanche, ove ieri sera si riuniva in prima assisa internazionale Dent d'Herens per la sua normale, compiuta nel lontano 1927 dall'alpinista Mario Piacenza con la guida Giovanni Giuseppe Carrel e Giambattista Pellissier, non si nutrono per ora eccessivi allarmi sulla sorte dei tre giovani scalatori, tutti dotati di buona esperienza e di un'eccellente preparazione. Il tempo fino a stanotte [illegible] è mantenuto abbastanza buono in alta montagna; però ieri è caduto una nevicata nella zona del Cervino; non dovrebbe [illegible] a rendere difficoltà, poiché ad alta quota non è [illegible] che di pochi centimetri e la temperatura si aggira dieci gradi [illegible] lo zero.

f. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Piero Gian[illegible]

Primario medico dell'Ospedale Maria Vittoria

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Bergesio con i figli Aldo con il marito Delia Gili e figli Giampiero e Maddalena; Vanna con il marito Silvio Olivetti e figli Ilaria, Vittoriano e Vittorio; Beppe; il fratello Piero con la moglie Graziella e figli; la cognata Paola con il marito Guerrino Bosco e figlio; i cugini e parenti tutti.

— Torino, 10 marzo 1963.

Partecipazione addolorati per la perdita del caro amico

Piero

Vittoriano e Angela Olivetti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Gian[illegible].

— Torino, 10 marzo 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Gian[illegible] con affetto Fulvia e Graziella Gambino, Piero e Mario Ghisolfi.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo sanitario e amministrativo, la Rev. Madre e i Degenti tutti addolorati con profondo cordoglio la immatura perdita del

Prof. Dott. Pietro Gian[illegible]

apprezzatissimo Primario della Divisione di Ortopedia.

— Torino, 10 marzo 1963.

Il Direttore [illegible], i primari, gli aiuti e gli assistenti dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano con profondo dolore la morte del

Prof. Dott. [illegible] Gian[illegible]

Primario ostetrico.

— Torino, 10 marzo 1963.

La Direttrice Sanitaria dell'Ospedale Maria Vittoria: Dott. Annunzio Ligorio, Dott. Tommaso Pannese, la Rev. Madre, il Personale, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del loro Primario

Prof. Dott. Piero Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della Magnifica Calzificio Torinese si associano al dolore della famiglia Ghisolfi e Gian[illegible] per la scomparsa del

Prof. Dott. Pi[illegible] Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Paola e Davide Vitale sono affettuosamente vicini ai Nonni per il caro Papà

Piero

— Torino, 10 marzo 1963.

Cesare Zavagno e famiglia, Raffaele Barrasso e famiglia partecipano commossamente al dolore di Nanni e Silvio Olivetti per la perdita del

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Federico e Antonia Cagnola con la loro famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Prof. Pietro Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Il Prof. Antonio Gaggia, Direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Genova con gli assistenti tutti partecipa commosso al cordoglio per la scomparsa del

Prof. Pietro Gian[illegible]

Primario Ostetrico dell'Ospedale Maria Vittoria

— Torino, 10 marzo 1963.

Mariuccia e Guido Tarozzi con Anna e Dario Gratti partecipano al dolore delle famiglie Gian[illegible] e Ghisolfi per la perdita del

Prof. Pietro Gian[illegible]

— Torino, 9 marzo 1963.

Guido Tarozzi e famiglia partecipano al dolore dei dott. Piero Gian[illegible] per la perdita del fratello

Dott. [illegible] Pietro Gian[illegible]

— Torino, 9 marzo 1963.

La famiglia [illegible] ringrazia vivamente al dolore per la scomparsa del

Dott. Prof. Pietro Gian[illegible]

— Torino, 11 marzo 1963.

Vivamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Prof. Dott. Piero Gian[illegible]

partecipano commossi al dolore della famiglia [illegible] rallegri:

Guido Bianchi
Giuseppe Bertello
Giovanni Bellezza
Luigi Fattano
Gildo [illegible] Martino
Nino Tantalo
Cesare Tivoli

— Torino, 10 marzo 1963.

Il rag. Mau[illegible] Tenzini e famiglia partecipa al dolore del prof. Piero Gian[illegible] per la perdita del caro amico

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, [illegible] marzo 1963.

Eugenio Cagnolio e famiglia, Rocco Cirone e unitamente al dolore della famiglia Gian[illegible] per la scomparsa del

Piero

— Torino, [illegible] marzo [illegible].

Un cordiale abbraccio alla cara di via San Quintino 32 pervenga vivo parte al dolore della famiglia Gian[illegible] per la perdita del compianto

Prof. Piero [illegible]

— Torino, 12 marzo 1963.

Presidente vivo parte al grande dolore di Elena per la morte di

[illegible]

Luigi e Wanda Cravero
Raffaele e Elena Vinelli
Mario e Margherita Sudarenco.

— Torino, 10 marzo 1963.

Angelomichi, Maria Bianca e Figli partecipano al dolore della famiglia Gian[illegible] per la perdita del

Prof. Piero

— Torino, 10 marzo 1963.

Silvio e Rina Galeazzi fraternamente uniti a Velina e Silvio partecipano al dolore per la scomparsa del

[illegible] Prof. Pietro Gian[illegible]

— [illegible] 11 marzo [illegible]

Ely Emma Quadalbi con le figlie Maria e consorte, Leopoldo Olivetti ved. Jachia, Ada Emma Ottolenghi e figlie, sono vicini al dolore della signora Vanda e della sua famiglia per la scomparsa del

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, 9 marzo 1963.

Ugo Bergamasco, Mario Bonadonna, Mario Olivero addolorati per la perdita del cattedratico Amico

Piero

— Torino, 11 marzo 1963.

Francesco vivo parte al dolore di Vilma e dei suoi figli, per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Piero Gian[illegible]

gli Amici
Costa ed Emilio Lisetano
Andreetti e Nuccio Marzani
Bini e Dino Fochi
Cagli migliorati

— Torino, 10 marzo 1963.

I Colleghi di Corso e Lauria (1908), addolorati per la perdita dell'amico

Piero

partecipano al grave lutto della famiglia.

— Torino, 10 [illegible] 1963.

Vivo Umberto Gerosa partecipa vivo parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Il Direttore [illegible] e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Il collegio con profondo cordoglio si unisce al dolore di Elena e figli per la scomparsa del

Prof. Piero Gian[illegible]

— Torino, 10 marzo 1963.

Le famiglie:
Giovanni Tabano
Giuseppe Ferraris
Alessandro Ferraris
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni [illegible]lo

— Torino, [illegible] marzo 1963.

Amici gruppo fraternale Mantegazza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Guerzo

— Torino, 10 marzo 1963.

Vivamente addolorati partecipano

Lucia Rei nata Maccagno

Le amiche Emanuela, Nina, Maria con i mariti Cesare, il figlio Luigi con la cognata Maria Grazia, la figlia Domenica con il marito Giovanni Speziale, pronipoti e parenti tutti, i funerali domani martedì ore 14.30 da via Cristoforo Colombo 10.

— Torino, 10 marzo 1963

I cugini Bertinetti e la zia Giovannina partecipano vivamente al lutto della famiglia per la perdita del caro

Luigi

— Torino, 10 marzo 1963.

Le famiglie Barbetta e Marchisio partecipano parte al dolore della famiglia Bargiotto.

La Società Immobiliare Lavoratori e [illegible] Sezione a perdile riconoscenza porta al [illegible] per la scomparsa del «Socio Amico»

Luigi Bargiotto

La piangono: la vedova Angela Cora, la figlia Marisabella col marito ing. Giacomo Ramella-Gai ed il piccolo Ludovico, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 corrente partenza da via Cristoforo Colombo 10.

— Torino, 10 marzo 1963

I cugini Bertinetti e la zia Giovannina partecipano vivamente al lutto della famiglia per la perdita del caro

Luigi

— Torino, 10 marzo 1963.

Le famiglie Barbetta e Marchisio partecipano parte al dolore della famiglia Bargiotto.

La Società Immobiliare Lavoratori e [illegible] Sezione a perdile riconoscenza porta al [illegible] per la scomparsa del «Socio Amico»

Luigi Bargiotto

— Torino, 10 marzo 1963.

Partecipano al dolore delle famiglie gli amici: Piero Arturi, Giovanni Arnone, Ricardo Albra, Giuseppe Barbetta, Eugenio Bona, Ippoliti Bonazza, Andrea Carena, Ferruccio Carosio, Guido Cattaneo, Pietro Cattalo, Michele Calabrese, Augusto Fabbri, Giuseppe Gallina, Severino Gargellino, Francesco Marocco, Francesco Nebbia, Vincenzo Orgini, Francesco Rosino, Enzo Sartoretti, Mat Savoyen, Pasquale Saccoliniere, Giovanni Spatto, Luigi Vercelio.

A breve distanza dalla dipartita del marito è mancata ai suoi cari

Domenica Audano ved. Astaldi

di anni 83

Angosciati per la morte [illegible] piangono il figlio Luciano con la moglie Dina Gentile e la piccola Anna Gentile; la cugina Maria Mandelli ved. Astaldi e figlia Piera; parenti, cognati, nipoti, parenti. Funerali in forma civile, oggi ore 14.30 da via Di Nanni 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1963.

Il Rettore, la Direzione, gli impiegati, gli Operai della Ditta Ernesto Trabaldi partecipano vivo parte al dolore del Rag. Luciano Astaldi per la perdita della

Madre

— Torino, 9 marzo [illegible]

E' mancato ai [illegible] anni il

Dott. Antonio Usuelli

Lo piangono: la figlia Bianca, il figlio [illegible] Luigi, il fratello dott. Celestino, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno luogo domani 13 marzo 1963 alle ore 17.30 partendo dalla Casa mortuaria.

— Casteno di Campo, 10 marzo 1963.

I nipoti Carmelina, Gabriele, Lorenzo e Magda partecipano parte al grave lutto per la perdita del caro zio

Pietro

— Torino, 10 marzo 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore Avenatti

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina Obert, le figlie Silvana con il marito Gianni Leopoldi e la piccola Gabriella Mariuccia Gabriella; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Sergiolli per le assidue cure prestate.

— Sant'Anna di Rivarolo, 10 marzo 1963.

La Ditta Amministrazione di Rivarolo Canavese partecipa la scomparsa del

SACERDOTE

Don Giovanni [illegible]

Maestro e Cappellano di Sant'Anna

Ne danno il rito ammalato i nipoti con la rispettive famiglie e i parenti tutti e l'Associazione Cacciatori Cinofili. La [illegible] avrà luogo martedì 12 corrente partendo da Sant'Anna alle ore 8.30 e da Rivarolo (Fraz. Cascine Nuove) alle Parrocchie alle ore 9.45; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Feletto. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Sergiolli per le

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

[illegible] vasto alloggio nuovo 3 e mezzo ammobil. oppio terrazzo. Telefonare Torino 827-572 1010

TERRENO Lessona Ziroli uomini comunicazione 60-90-140 camion. Telefonare 497-971. 839

TERRENO centrale, libero, edificabili 40 camere, [illegible] trasformazioni. Scrivere a «Pubblicità Stampa 237 — Torino».

[illegible] industriale zona fuori strada Torino vendesi subito 400-577, 652-765. 1140

TERRENO industriale mq. 18.000 autostrada fronte Nasa progetto approvato vendesi Telefonare 772-711 ore pasti.

TERRENO industriale periferia Francia acquisisce mq 3000-4000 circa per costruzione industria milanese. Telefonare 510-268. 640

TERRENO industriale richiesta cessione stradale via Veglia progetti approvati vendesi a soli 1000-2000-2500 mq. circa L. 11.000 mq. Stessa, via Bogino 27, Torino, telefono 53-024. 874

TERRENO progetto approvato costruzione, pavimentazione, portata cento, seguente. Telefonare 800-277. 878

TERRENO progetto approvato 10 vani privato vendesi. Telefonare 278-512.

TERRENO progetto approvato [illegible] vendesi eventuale permuta con alloggi, altro [illegible] industriale tariffe 500 capanni più [illegible] alloggio vendesi Telefonare 765-434 A13881

TORCHIO [illegible] alloggi [illegible] terreni stabilmente servizi, [illegible] sole via Berthollet 9, telefono 635-793. A21725

VENDESI locale industriale mq. 350 costruito nel vendesi mq 410 fronte strada Telefonare 760-721 A17078

[illegible] alloggi [illegible] più servizi diverse zone Torino. Telefonare 743-931. 140

SIMAGLIA (Val) [illegible] vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare credito cercasi Nazionale 2000, Torino.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A [illegible] cerca alloggio ammobiliato. Telefonare 760-880, 828-839. 10

ARTIGIANO affittasi locali terra pure anche semidiroccati lusso alimentare pelliti preferenza borgo Parella. Telefonare 783-824. [illegible]

CENCIO cercasi ammobiliato in affitto o subaffitto. Rivolgersi: Cassella Pubblicom 256, Asti. 2220

COMMISSIONARIA cerca negozio appartamento 200 mq con magazzino zona corso Unione Sovietica, Mirafiori, Alessandro Cesare [illegible] Scrivere a Pubblicità [illegible] — Torino» [illegible] vantaggiosa [illegible] apparta mobili, cantina, sala pranzo, cucina, ammobiliato. Stai Stampa, dott. Lesa.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. 40 000 S. Rita 3 camere tinello servizi. Telefonare [illegible]. 1049

ASSIANO 1-2-3 camere servizi. Arenale 41, Telefonare 846-439. 1066

AES [illegible] alloggi vuoto uso ufficio [illegible]. Secoli 14, tel. 535-519.

AGENZIE via Roma affittasi uffici piano primo cara signorile 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21316

AFFITTASI negozi per calzoleria, drogheria, verniciatura, vini, elettrodomestici, in complessi importanti già abitati Torino. Telefonare 890-857, 851-709, 670-543.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere e accessori necessari, carrozzeria. via Pio V 6. A18787

AFFITTASI fondaccio angolo corso corso Giovanni Telefonare 70-181.

AFFITTASI o vendesi S. Rita magazzino [illegible] mq. 70 circa libero subito. Telefonare 482-380. 285

AFFITTASI sopra Gazza Rita negozio con [illegible]. Telefonare 323-610 proprietario. A20463

ALLOGGIO Cremona quattro camere U. cielo servizi abitabili 15 aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A23361

ALLOGGIO signorile 6 camere salone lusso servizi ripiano pensile abitabili zona Valentino. Telefonare 538-726.

AUTORIMESSA autorimessa, autolavaggio lubrificazione, gonfiaggio pneumatici, Lambretta, garanzia, convenienza, prezzolini. Tel. 534-220, Montegrappa.

CENTRO affittasi uffici 4-5-6-10 locali. Telefonare 347-385 711

ONESTISSIMI vendo alloggiari in appartamenti eleganti mobili in Rivoli stretti pi[illegible]. Amministrazione Sindaci Liberi, [illegible] Vittorio Emanuele [illegible], Torino, telefono 45-261.

GRANDI [illegible] mq. 1000 circa con [illegible] autorizzazione ed mq 1200 abitabili in Rivoli. Vale Italia angolo piazza Marconi, zona centrale terminabilissima. Scrivere Casa Miglione. Sassari. A21578

BRANDIZZO ALLOGGIO AFFITTASI LIBERO SUBITO 3ZI CAMERE ENTRATA CUCINA BAGNO, VIA CIRCONVALLAZIONE 24 E/S. [illegible] PORTINERIA.

[illegible] alloggio nuova [illegible] signorile affittasi [illegible] Valentino, salone tre camere doppi servizi ascensore. Telefonare 653-634 [illegible]

TERRENO mq. 1500 Strada della Pronda Gruglasco affittasi. Telef. 500-073.

[illegible] vani servizi TV ben. [illegible] centro cittadino affittasi. Tel. 753-303, Via Nizza automobilistica due camere cucina 35.000 mensili Telefonare 3[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. MOTEL Pisa [illegible], Strada Valdicio 152, assicurano ideale in ogni stagione, per commercianti, riposo, ogni comfort. Telefonare 663-653. 1134

PASQUA in Riviera, Pensione Paradiso, Loano 48-232, soggiorno ristoro. Prezzi speciali. 31828

S. GIUSEPPE in Riviera, Pensione Paradiso, Loano 48-232, soggiorno delizioso Pensionati. 31827

VARAZZE, Hotel Orizzonte, tel. 77-264. Camere bagno, balcone, Riscaldamento. Ampissimo giardino, Sala divertimento bambini. 21600

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. [illegible] corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, paghe, semplificati generale meccanografia. 450

ALL'ISTITUTO [illegible] Magistero preparazione [illegible] abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 354, telefono 510-364. 1017

ALL'ISTITUTO Alfieriano, Torino 4, corsi di dattilografia sulla [illegible]

ALL'ISTITUTO Elena privato ripetizioni diurni, serali [illegible] radio, dattilografia, computisteria, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-354.

BALLARIO Irene il premio realizzabile: Scuola sulle Comune, Piazza 1, [illegible] 40-220. A15888

PERITONITICI Corrispondenza, specialità taglio, modellazione ad asta, lingua, personalizzati; corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini [illegible] Torino, telefono 40-348 731

[illegible] fermacella frizionel [illegible] medi[illegible] [illegible] artistico, tirocini, qualifiche, [illegible] conseguono 10 giugno diplomi Stenografia, Via G. Verona 2, telefono 43-369. 857

LEZ. TRADUR. PERSON. L. 150 per parola

BALLERINE perfezionamento, [illegible] rapido sicuro. Corso M. Marbon 8, telefono 512-026. 614

CAMERE MOBIL. PENS. L. 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata zona Parella, persona sposata. Telef. ore pasti 764-239.

ZONA Stabile paradiso setta signorile vani mobili [illegible]. Tel. 4[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE installatore, assistente termico elettrista, idraulico, [illegible] gas, lavatrici, ottima conoscenza offresi serio ditta elettrodomestici. Telefonare [illegible] 1010

ALL'ISTITUTO Elena privato sposo lezioni diurni, serali [illegible] radio, dattilografia, computisteria, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-354.

BALLARIO Irene il premio realizzabile: Scuola sulle Comune, Piazza 1, [illegible] 40-220. A15888

PETTINATRICE diplomata, specialità taglio, ondulazione ad asta, tinture, permanenti

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 59

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia [illegible]: anno L. 36.000, sem. 18.00; trim. 9750. - Estero (tariffa post. ridd.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 11 - Martedì [illegible] 1963

Inserzioni PUBBLICITAS STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Bergamo 21, telefono 796-121 Roma, largo M. Sabelli 4, telefono 866-977

Il giornale si riserva la sola cura di stabilire gli ritenere qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 agati pan. altezza-colonna (lun. 480) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 400 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 200 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. non aderenti)): *Argentina pes. 25; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; *Congo fr. 25; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 1; *Inghilterra d. 9; [illegible] ire. [illegible] Jugoslavia [illegible] 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; [illegible] c. 9; *Norvegia [illegible] 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. [illegible] *Portogallo esc. 1; [illegible] 10; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia [illegible] 0,50; Svizzera franchi 0,45; *Tunisia [illegible] *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 50

Fucilato il colonnello Bastien-Thiry che diresse l'attentato contro De Gaulle

Stamane all'alba nel forte di Ivry

E' caduto sotto la scarica gridando: «Vive la France»

L'esecuzione durante un furioso temporale, tra lampi paurosi - Bougrenet de la Tocnaye e Prevost (gli altri due condannati a morte [illegible] congiura) sono stati graziati [illegible] Presidente: [illegible] pena commutata nella reclusione [illegible] vita - Bastien-Thiry, 35 anni, [illegible] padre [illegible] tre figli

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì [illegible]

Stamani all'alba è stato fucilato il tenente colonnello Jean Bastien-Thiry, [illegible] a marzo una settimana fa [illegible] l'accusa di aver tentato d'assassinare il [illegible] Gaulle. L'esecuzione [illegible] avuto luogo negli spalti del forte d'Ivry. [illegible] ufficiale che era [illegible] ha rivelato che il giovane [illegible] colonnello «è morto da soldato» e che al momento [illegible] della scarica [illegible] ha gridato: «Vive la France!».

Il Ministero delle Forze Armate ha annunciato l'avvenuta [illegible] con il seguente comunicato: «Essendo [illegible] respinta dal Presidente della Repubblica la sua domanda di grazia, Bastien-Thiry è stato passato per le armi l'11 [illegible], alle ore 6,40. La condanna a morte pronunciata il 4 marzo, [illegible] Corte militare di Giustizia nei confronti di Bougrenet de la Tocnaye e contro Prevost sono state commutate dal Capo dello Stato nella reclusione a vita».

Il tenente colonnello Bastien-Thiry era stato prelevato dalla prigione di Fresnes alle ore sei e venticinque. Egli era salito a bordo di un'automobile preceduta e seguita da altre macchine e scortata da motociclisti della gendarmeria le cui sirene ululavano sinistramente.

Dieci minuti dopo con una corsa velocissima attraverso Parigi ancora addormentata la piccola colonna di automezzi raggiungeva il forte di Ivry. Cadeva una pioggia torrenziale e il cielo era solcato da paurosi lampi.

A ridosso di uno degli spalti del forte era già schierato un plotone di esecuzione. Con una cerimonia molto sbrigativa, il condannato accompagnato da un cappellano e da un ufficiale dell'esercito [illegible] addossato ad un muro. Pochi istanti più tardi si partiva la scarica e l'ufficiale [illegible] affacciava [illegible] terreno fulminato. Non risulta che sia stato sparato il colpo [illegible] grazia che il [illegible] del plotone di esecuzione deve sparare per finire il condannato che non sia morto sotto i colpi del plotone.

La notizia dell'esecuzione è stata comunicata più tardi ai difensori dell'ex tenente colonnello mediante un messaggio ufficiale del governo recapitato da portaordini motociclisti. Il famoso avvocato Jean-Louis Tixier-Vignancourt, che era stato il capo del collegio di difesa al lungo processo, interpellato dal corrispondente di un'agenzia non ha saputo trattenere le lacrime [illegible] ha esclamato: «Avevamo [illegible] che il Presidente si avvalesse dei suoi poteri e concedesse [illegible] commutazione della pena capitale».

Bastien-Thiry aveva trentacinque anni e lascia la moglie e tre figli. Era decorato della Legion d'onore per «servizi resi alla patria». Egli era stato arrestato il 17 settembre 1961 e sottoposto a severi interrogatori nel corso dei quali aveva ammesso di essere stato il capo del «commando» che aveva perpetrato l'attentato contro De Gaulle nel piccolo centro di Petit Clamart, alla periferia di Parigi.

Come [illegible] l'automobile [illegible] Capo dello Stato era stata presa sotto un fuoco incrociato di armi automatiche e un proiettile era [illegible] a pochi centimetri dalla [illegible] del generale De Gaulle.

L'ex-tenente De la Tocnaye, disertore d'Algeria [illegible] evaso nel Natale dell'anno [illegible] carcere della «Santé» era stato il suo braccio destro nell'organizzazione dell'attentato, mentre il Prevost, [illegible] tiratore scelto, era stato uno [illegible] coloro che avevano aperto il fuoco [illegible] tro [illegible] «DS» presidenziale sparando più di cento colpi. Nello [illegible] processo erano stati condannati a morte [illegible] contumacia Georges Valin, detto «la Zoppa», l'ex-capitano Renè Sergent e Jean Curutchet, anche lui ex-capitano.

[illegible] notizia dell'esecuzione è [illegible] diffusa dalla radio francese, alle 6,50, mentre il [illegible] Bastien-Thiry, conclusa [illegible] formalità previste dalla [illegible] veniva seppellito nel cimitero di Thiais, dove era stato [illegible] un [illegible] fossa d'ordine. L'inumazione è [illegible] un angolo remoto del grande cimitero noto come «Il terreno dei condannati». Sulla [illegible] [illegible] pioggia non è stato posto alcun segno.

L'esecuzione [illegible] stamane è [illegible] quarta effettuata in seguito a condanne a morte pronunciate da tribunali speciali per attentati. Il 7 giugno 1962 due ex-membri della «Legione straniera», Doveear e Piegts, erano fucilati per avere partecipato all'assassinio di un commissario di polizia ad Algeri. Il successivo 8 luglio era giustiziato al Forte d'Ivry l'ex-tenente Degueldre, autore di parecchi attentati commessi in Algeria per conto dell'Oas.

n. [illegible]

Il tenente colonnello Jean Bastien-Thiry fucilato stamane all'alba (Telefoto)

Iniziati stamane a Roma

Colloqui russo-americani per [illegible] collaborazione spaziale

Roma, lunedì sera.

A Palazzo Margherita, sede dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, hanno [illegible] inizio stamane i colloqui russo-statunitensi per l'attuazione di un programma di collaborazione spaziale fra i due paesi. La delegazione americana è presieduta dal vicepresidente della Nasa prof. Hugh Dryden e quella sovietica dal prof. Anatoli Blagonravov.

Da fonte autorizzata si è appreso che le conversazioni si protrarranno per una settimana circa e tendono a dare pratica attuazione al programma di collaborazione definito a Ginevra fin dal giugno del '62.

Questo programma limitato al biennio 1963-65, si divide in tre parti: 1) la realizzazione di un sistema di collegamento diretto fra i centri meteorologici di Mosca e di Washington per lo scambio delle informazioni trasmesse dai satelliti; 2) il lancio comune di 7 satelliti artificiali dei quali cinque per le previsioni meteorologiche e due di misura magnetica; 3) satelliti per le telecomunicazioni.

L'inizio delle conversazioni è avvenuto in un'atmosfera distesa, quale, del resto, si addice a conversazioni tra scienziati.

Tragedia in [illegible] piccolo paese presso Pistoia

Un pazzo uccide una giovane e ne ferisce la madre e un'amica

Incontra le due ragazze per strada e si offre di accompagnarle a casa - Qui arrivati, le costringe ad entrare e ordina loro di spogliarsi - Mentre le due giovani gridano atterrite, [illegible] [illegible] [illegible] di loro, e poi [illegible] nonna A questo punto il folle spara, poi fugge - Catturato poco dopo a Montecatini

[illegible]

Firenze, lunedì [illegible]

Una tragedia della pazzia è accaduta poco dopo la mezzanotte a Chiesina Uzzanese, (in provincia di Pistoia) nel centro del paese, dove Pierluigi Biondi, [illegible] 27 anni, abitante a Chiesina, [illegible] sparato vari colpi di pistola [illegible] tro due ragazze e la madre di una di queste. Una delle ragazze, Giuliana Lenzi, di 20 anni, pantalonista, è rimasta uccisa da un proiettile che le è penetrato nel [illegible] l'altra, Ornella Donzi, pure di 20 anni, maestra, è in pericolo di vita all'Ospedale di Pescia. La madre [illegible] Giuliana [illegible] è rimasta colpita ad un braccio [illegible] al capo, ma [illegible] malattia non grave.

Il dramma, come abbiamo detto, è stato provocato da uno scoppio di pazzia, non improvvisa. Sembra difatti [illegible] l'autore della sparatoria fosse conosciuto [illegible] paese [illegible] individuo [illegible] in possesso [illegible] tutte [illegible] proprie facoltà mentali.

Le due ragazze da lui assalite erano amiche. Ieri sera dopo cena erano andate insieme [illegible] Luna Park che ha posto le tende proprio al centro di Chiesina Uzzanese [illegible] e verso la mezzanotte, sempre insieme, si erano avviate verso casa. E'erano appena allontanate [illegible] barocconi quando hanno incontrato il Biondi, che esse conoscevano, il quale si è offerto di accompagnarle a casa. Questi particolari [illegible] stati ricostruiti [illegible] base alle frammentarie dichiarazioni rese ai carabinieri da Ornella [illegible] si [illegible] un [illegible] di fucilieri. Le due ragazze non gradivano la compagnia del Biondi, ma non hanno potuto opporsi; d'altronde, la casa della Lenzi era vicina ed esse speravano di liberarsi presto del giovane.

Il dramma ha [illegible] inizio invece proprio quando i [illegible] sono giunti dinanzi alla casa, che è posta all'inizio della via del Popolo, nel centro del paese. Il Biondi, con [illegible] fulminea, ha tratto di tasca [illegible] pistola e, minacciando le due ragazze, le ha costrette ad entrare nell'interno della abitazione. Disgrazia ha [illegible] luto che nell'alloggio [illegible] quel [illegible] non vi fosse nessuno: i familiari della Lenzi erano anch'essi fuori. Chiuso la porta dietro di sè, il Biondi, [illegible] cervello era ormai irrimediabilmente offuscato, tenendo la pistola in mano ha ingiunto alle due [illegible] di spogliarsi. Atterrite, esse hanno cominciato ad invocare aiuto. In quell'istante la porta si è aperta: era la madre della Lenzi che rientrava. L'aggressore, dopo un attimo di smarrimento, ha ordinato anche a lei di togliersi gli abiti. Le tre donne urlavano disperatamente.

Ed ecco squillare il campanello dell'ingresso: era la nonna [illegible] Giuliana che [illegible] va a casa. Forse è stato questo intervento a far precipitare la situazione. La Lenzi e [illegible] sua amica si sono precipitate verso la porta gridando, [illegible] Biondi ha cercato [illegible] allontanarl[illegible]dole con l'arma; ma il campanello ha trillato nuovamente e allora, mentre le donne cercavano di raggiungere la porta, il Biondi ha cominciato a sparare. Giuliana Lenzi, colpita per prima, è caduta colpita sul colpo: il proiettile l'aveva raggiunta al cuore. [illegible] è stata più volte ferita, [illegible] continuato a lottare contro il giovane, finchè non è stata colpita al capo. La madre di Giuliana è stata immobilizzata [illegible] un proiettile che le ha fratturato un braccio; un altro proiettile l'ha raggiunta al viso, ferendola soltanto [illegible] striscio. Visto [illegible] tre donne a terra, il Biondi ha aperto la [illegible] e si è finalmente lanciato fuori di casa: la nonna della Lenzi, paralizzata dal terrore, ha avuto appena il tempo di vederlo mentre fuggiva.

E' accaduto poco ed è stata chiamata un'autoambulanza [illegible] per trasportare le vittime all'ospedale. Per l'infelice Giuliana non c'era ormai più [illegible] da fare: la madre sua — Marinella Gabrielleschi, di 41 anni — e la Donzi sono state trasportate a Pescia, dove la ragazza è apparsa subito in condizioni gravissime per ritenersi di un proiettile nel cranio. Il primario dell'ospedale l'ha immediatamente sottoposta ad un difficile intervento chirurgico, ma dispera di salvarla.

I carabinieri di Montecatini Terme [illegible] erano intanto [illegible] a Chiesina Uzzanese ed avevano iniziato [illegible] la caccia all'omicida. Le ricerche ha avuto in breve esito positivo: a poco più di un'ora di distanza il Biondi è [illegible] catturato a Montecatini, dove [illegible] aggirava nei pressi della [illegible] dei carabinieri. [illegible] è dato sapere se durante [illegible] interrogatorio di questura il Biondi si sia mostrato in stato di profonda prostrazione ed apparso incapace di dare qualunque spiegazione. E' stato rinchiuso [illegible] camera di sicurezza e stamattina è stato portato alla carceri di Pistoia per essere interrogato dal magistrato.

g. c.

Giuliana Lenzi, la ragazza assassinata dal folle (Tel.)

Quartina Gabrielleschi, di [illegible] anni, nonna dell'uccisa

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	11	4	11	9	11
Redimibile 5 %	116 30	116 30				
» 5 %	114 80	114 70				
Ricostruzione 5 %	93 55	93 55				
» 5 %	93 45	93 45				
Riscatto 5 %	89 50	89 50				
» 5 %	89 40	89 40				
Mob. Casa 5 %	100 50	100 65				
Ed. Pubblica 5 %	100 60	100 55				
Ed. Pubblica 5 % Firenze	100 35	100 35				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	100 10	100 10				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	100 65	100 70				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	100 75	100 75				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	100 90	102 87				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 50	103 45				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 50	103 50				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 95	103 75				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 95	103 95				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 95	103 95				
Ed. Pubblica 5 % Ist.	103 —	102 50				

OBBLIGAZIONI						
I.R.I. 5 %			96	90		
» 5 %			100	90		
» 4,50 %			97	101		
» 4,50 %			75	100	70	
» 4 %				80	100	70
» 4 %				80	100	60
» 3,50 %				50	97	50
» 3,50 %				50	97	50
» 3,50 %				50	97	50
» 3,50 %				10	105	10
Ferr. Stato 3 %				—	91	—
» 3 %				30	99	30
» 3 %				20	98	20
» 3 %				50	100	50
» 3 %				50	97	50
» 3 %				50	97	50
» 3 %				10	97	10
» 3 %				70	94	70
» 3 %				—	92	90
» 3 %				50	97	50
M. T. 3 %				—	92	90
» 3 %				50	97	50
» 3 %				—	92	—
C. C. R. I. 4 %				90	100	—
Im Fondiaria 4 %				40	100	40
» 4 %				100	100	50
» 4 %				100	100	37
» Ind. 5 %				—	94	—
» Ind. 5 %				—	94	—
» 3½ %				—	92	—
Mediocredito 3½ %				50	92	80
F. Ist. Med. 3½ %				—	92	80
» » 3½ %				—	94	—
C. I. S. Ind. 3½ %				—	92	80
C. I. S. Ind. 3½ %				—	92	80
» » 3½ %				—	94	—
» » 3½ %				—	94	—
Ricostruzione 3½ %				—	92	80
Ricostruzione 3½ %				—	92	80
Ricostruzione 3½ %				—	92	80

CRONACA CITTADINA

Collaborazione internazionale per risolvere un problema biologico

Prelevato a Caselle, in volo a Parigi sangue di dodici donatori torinesi

[illegible] così il prezioso liquido può essere ricevuto in tempo record dal laboratorio [illegible] immuno-ematologia dell'ospedale St. Louis - Servirà a studiare [illegible] globuli bianchi facilitano l'attecchimento [illegible] organi [illegible] tessuti trapiantati - L'esperimento, a cui partecipano Centri di studio [illegible] diverse [illegible] nazioni, continuerà per molti mesi

Fra le persone che stamane stringevano a Caselle la partenza dell'aereo per Parigi v'erano alcuni medici e donatori di sangue. Poco prima che l'apparecchio decollasse il gruppo, fra la cordialità dei passeggeri, entrava nell'infermeria dell'aeroporto. Qui a ciascuno dei donatori veniva prelevato un quantitativo di sangue. E, successivamente, il prezioso liquido veniva preso in consegna da un medico che provvedeva poi all'imballo. Gli uomini ed i quali era stato prelevato (medici fra impiegati ed operai) iscritti alla Associazione donatori di sangue del Piemonte) dopo un breve riposo tornavano all'aeroporto.

Si apprendeva che i flaconi venivano portati all'Istituto scientifico di Parigi e che il prelievo di sangue era stato fatto all'ultimo momento perché giungesse freschissimo: era stata fatta eccezione a due [illegible].

Uno dei problemi d'ordine biologico, dalla cui soluzione dipende la possibilità che trapianti di tessuti e di organi interi effettuati da un soggetto all'altro attecchiscano e si mantengano definitivamente funzionanti, è quello dei superamento delle reazioni immunologiche cui l'organismo crede di doversi difendere dai tessuti estranei innestatigli, sino ad espellerli.

E' un fatto del tutto indipendente dall'abilità chirurgica oggi raggiunta, con la quale tali trapianti sono tecnicamente realizzati alla perfezione: tanto che si è arrivati addirittura a innestare in casi una testa supplementare, oppure un cuore in aggiunta a quello normale. Tuttavia sono più o meno presto espulsi dal corpo dell'ospite o a un certo punto determinano fenomeni gravi nell'animale, precisamente in forza dell'incompatibilità biologica tra l'organismo ricevente e i tessuti o gli organi innestati provenienti da altro soggetto che non sia gemello «puro» di esso.

Lunga è la storia dei tentativi sinora fatti dagli scienziati per superare tale fenomeno. Alcuni di essi hanno suscitato buone speranze per il futuro. Comunque, dato che in qualche caso si sono avuti dei fortunati di attecchimento [illegible] (anche all'infuori della consanguineità biologica assoluta [illegible] tra gemelli scaturiti [illegible] a cellula-uovo [illegible] data), si è arrivati a concludere che le reazioni di cui si parla siano governate da precise leggi biologiche, analoghe a quelle che regolano la «compatibilità» della trasfusioni di sangue da soggetto a soggetto.

E' cosa a tutti nota che mediante esami preventivi si possono prevedere ed escludere discordanze tra siero [illegible] ricevente e globuli rossi del donatore: si da evitare trasfusioni incompatibili. Orbene attualmente si lavora per [illegible] re a punto altre «prove» capaci di indicare preventivamente, caso per caso, se un eventuale tentativo di certi trapianti potrebbe presupporre i presupposti di riuscita: cioè per confidare in una compatibilità tra i tessuti dell'organismo ricevente e quelli da innestare (come tra sangue e sangue).

I [illegible] sangue [illegible] all'aereo che trasporta la [illegible]rezione cassetta coi prelievi

La più recenti ricerche hanno fatto sperare che a questo fine possano servire i leucociti, cioè i globuli bianchi del sangue, non già i rossi. Ciò per il fatto che i leucociti posseggono quelle stesse sostanze capaci di suscitare [illegible] «antigeni», che [illegible] proprie della pelle, dei reni e del midollo osseo, cioè di altrettanti materiali da trapianto. Ne è nata, quindi, la necessità di arrivare alla determinazione del «gruppo leucocitario». Pertanto il primo [illegible] è quello di produrre dei reagenti, [illegible] dei sieri speciali con [illegible] eguire tali determinazioni.

Ed eccoci al fatto di cronaca odierno. Nell'intento di permettere la produzione di questi preziosi sieri-test, i donatori di sangue del Piemonte si sono offerti, con la consueta generosità, di donare globuli bianchi del loro sangue ogni settimana per mesi e mesi. La collaborazione internazionale oggi stabilitasi tra i Centri di studio specializzati di diversi Paesi europei ed americani attualmente consente di paragonare accuratamente questi sieri (ed i relativi «antigeni» leucocitari) con i sieri prodotti a Parigi dal prof. Dausset, uno degli antesignani della ricerca in questo campo.

Data la sensibilità e la delicatezza della prova biologica, che necessitano di essere compiute in un tempo relativamente breve, non potendosi trasportare ogni volta i donatori torinesi al Centro di Parigi, l'Istituto di genetica medica dell'Università di Torino, [illegible] dal professor Cappellini, è ricorso [illegible] a singolare espediente. Quello di radunare all'aeroporto di Caselle i donatori dei globuli bianchi. Pochi minuti prima della [illegible] dell'aereo essi vengono sottoposti al prelevamento. Quindi, racchiuso in speciali bocce, il prezioso liquido, affidato ad un assistente dell'istituto torinese, viene portato in volo a Parigi. Ed è così che in tempo di record, senza alterazioni di sorta, può [illegible] ricevuto al Laboratorio di immunoematologia dell'ospedale St. Louis dallo stesso prof. Cappellini (lassù giunto in anticipo) per le operazioni preribibili in collaborazione con i colleghi del Centro francese.

Abbiamo parlato di globuli bianchi; ma per il proseguimento ed il coronamento delle ricerche occorrono pure ripetute offerte di alcuni donatori quadrati di pelle da parte [illegible] ciascuno [illegible] donatori. Questi anche per ciò si sono già impegnati. Degni di ammirazione.

Angelo Viviano

Raccapricciante episodio in via [illegible]

Ha la mano stritolata cambiando una ruota

Il commerciante Emilio Zerbino nel pronto soccorso

Arreggiava attorno al pneumatico della "Giulietta" - In un brusco movimento ha appoggiato le dita su una rotaia del tram ed una vettura [illegible] gliele [illegible] amputate

Un uomo ha avuto una mano dilaniata dalle ruote del tram mentre stava riparando l'auto. L'episodio è accaduto ieri sera in via Garibaldi, davanti alla chiesa di San Dalmazzo. Qui il commerciante Emilio Zerbino, di 47 anni, abitante in piazza Galimberti 32, aveva parcheggiato verso le 21 la sua «Giulietta». Ha chiuso la macchina e s'è allontanato per compiere [illegible]. E' tornato due ore dopo, ma con disappunto ha notato che la gomma posteriore sinistra era afflosciata.

Nella via a quell'ora, il traffico era ancora intenso: passavano file di automobili e numerosi tram. Lo Zerbino, per evitare di attendere a lungo l'intervento di qualche meccanico, ha deciso di sostituire con la ruota di scorta il pneumatico bucato. L'auto, parcheggiata [illegible] lato destro della strada, distava meno di un metro dai binari.

Il commerciante ha lasciato passare due vetture tranviarie, poi ha preso il «ric», s'è curvato di fianco alla vettura ed ha incominciato a sollevarla. Di tanto in tanto lanciava d'occhio i binari per assicurarsi che fossero sgombri. Per inserire la ruota di scorta aveva dovuto accovacciarsi accanto alla «Giulietta»: era assorto in questo sforzo, quando, all'improvviso, il «ric» s'è mosso, l'auto è sfuggita al sostegno ed è ricaduta a terra. Il [illegible] movimento ha sbilanciato il Zerbino che s'è spostato verso il centro della via ed ha appoggiato la mano sinistra su una rotaia. Un attimo terribile. Stava arrivando un tram della linea «4» diretto verso piazza Statuto. La pesante vettura ha stroncato la mano del commerciante. S'è fermata dopo aver percorso ancora una decina di metri: il manovratore era stato avvertito dell'incidente dalle grida di alcuni passeggeri.

Lo Zerbino giaceva disteso al margine della strada con l'arto sanguinante e il viso sfigurato. Alcuni passanti lo hanno soccorso e adagiato su una automobile. Poco dopo è arrivato al «pronto soccorso» [illegible] Maria Adelaide. Il medico di guardia, dott. Polfone, gli ha prestato le prime cure. Purtroppo la ruota del tram aveva asportato al commerciante tutte le dita della mano sinistra.

Il giovane [illegible] cui è [illegible] amputata la g[illegible]

Nega di aver rubato l'auto

«Avevo chiesto un passaggio ad uno sconosciuto per tornare a casa»

La candidatura di Silvano Pioran sono leggermente migliorata. Il garzone della cascina alla gamba che gli è stata amputata non è ancora tuttavia guarigione. I medici temono di dovergli amputare l'altra, e questa volta al disopra della ginocchiera. Oggi pomeriggio o domani il magistrato al quale è affidata l'inchiesta sul sanguinoso dramma di Stupinigi — il sostituto Procuratore dott. Picco — si recherà ad interrogare il ferito.

Il Pioran risiede di non aver rubato la «1500» sulla quale è stato ritrovato. «Avete preso l'auto, — ha detto, — a qualcuno vostro amico?».

La maniera forte

«Ci sono due maniere di picchiare i ragazzi — scrisse Shaw — la maniera sportiva e la maniera canaglia». ■ ecco il drammatico grido di protesta strappato da una vecchia lettera del collegiale Thomas Tusser:

«Dalla cattedrale di San Paolo fui mandato al collegio di Eton, per imparare alla perfezione il latino, e mi buscai subito cinquantatrè colpi di frusta. Per qualunque infrazione, anche piccola, o anche senza alcuna ragione, venivo spietatamente battuto. Pietà, pietà di me, povero ■ ragazzo». Siamo di fronte alla maniera canaglia, a la deplorismo perché è la parte deteriore ■ educazione inglese, mentre la parte migliore, alla quale facciamo il cappello, si rifà al *Cortegiano* del conte Baldassarre Castiglione: Reiu nostri, per intenderci.

La domanda alla quale tentiamo di rispondere è questa: «Ammetteresti, nell'educazione dei giovani, le punizioni corporali?» La nostra risposta è inequivocabilmente negativa. Ogni regola ha ovviamente le proprie eccezioni, e uno schiaffo al ragazzo dodicenne il quale persista nel ficcarsi le dita là dove basta il fazzoletto, o dato ■ padre o dalla madre a porte chiuse senza testimoni, potrebbe semplificare la maniera sportiva. Ma si otterrebbe il medesimo scopo, sfuggendo ■ atti maneschi, con qualche ceffata ■ ironica. Ma sì, anche in casi ■ questo genere non c'è alcun bisogno di ricorrere ■ punizioni corporali di cui si abusò anche nelle migliori famiglie ■ secoli scorsi, e che, purtroppo, t■ ancor oggi dei paladini. Tant'è, coloro che nella vita dovevano ■ riuscire galantuomini, o gentiluomini che si preferisca, lo divennero né più né meno, mentre altri, destinati al peggio, seguirono le cattive strade nonostante la ferrea educazione, le vergate e nerbate, gli scapaccioni o schiaffi.

Ogni ragazzo va studiato a sé, e compreso. Chi ■ ■ possiede di studiarlo con scrupoloso pazienza riuscirebbe sempre a comprenderlo e a convincerlo, senza alcun bisogno di ricorrere alla maniera forte.

Ma chi ha la pazienza di far questo? Una madre sempre. Un padre dovrebbe trovarla almeno quasi sempre, pensando che il castigo corporale è una confessione di impotenza, uno sfogo di irritazione, una pigrizia mentale di coloro che dovrebbero usare il ragionamento e non la sopraffazione. La ■aniera del castigo corporale può durare qualche anno. E poi?

Ricordiamo un bravo autobiografico di Gaspare Gozzi, se la memoria non ci inganna, che leggemmo in una antologia giovanile. Cominciava così: «Fra le molte cose di cui vo grato a mio padre... », e continuava spiegando che fra quelle molte cose c'era anche il modo con cui ■ stato educato, senza che fantesche o altri gli intronassero la testa con fiabe paurose, terrificandolo con ■pi mannari e streghe. Un giorno questo Gasparino, un discolo di otto anni, le buscò di santa ragione dal padre. Era salito sul tetto di casa, e dall'alto tutti vo■ allarmati perché si era rischiosamente portato sul ciglio per raccogliere la sua palla caduta nella grondaia. Richiamato dalle grida, uscì pure il padre, e vide il ragazzo in pericolo. Fece cenno a tutti di tacere, limitandosi egli stesso a seguire trepidando in silenzio le mosse del figlio. Ma quando, pochi minuti dopo, lo ebbe a portata di mano, quel suo figliolo fiero della sua prodezza, tante glie ne diede quante ne poteva buscare.

Quella rude lezione ■ fu ■ meritata né efficace. Dal momento che il padre voleva che il figlio crescesse robusto nel corpo e intrepido nello spirito, perché castigarlo nel momento in ■ dava prova di agilità, intelligenza e coraggio, andandosi a recuperare la sua palla rimasta sul tetto? Lontano dagli occhi del padre il ragazzo avrebbe poi ripreso, se in circostanze analoghe, la sua impresa perché il suo ragionamento lineare era ischeletrito così: i muratori, quando occorre, vanno sui tetti, dunque ci posso andare anch'io.

Vien fatto di pensare che il signor Gozzi padre avesse ceduto all'istintivo bisogno di scaricare ■ proprio sistema nervoso a tutto scapito del ragazzo. Mentre una chiacchierata col figlio, per spiegargli che una palla non vale mai la pelle, che i tetti sono sdrucciolosi, e altre ■■■ del genere dette con bonarietà e soprattutto ■■ affettuosità, avrebbero portato miglior frutto.

■ padre, si ■■l dire, per mantenendo le distanze, deve essere il miglior amico dei figli, presente nelle ore difficili, assente in quelle facili. Vero. Applaudiremo che non dovrebbe tuttavia far comunella con gli adolescenti loro amici quando litigano ispirare quel tanto di soggezione dalla quale nasce il rispetto.

Abbiamo ■■■■ ■■ una scappatoia a tempo e luogo più rappresentare il padino esclamativo, là dove ebbe riferirsi alla frase un particolare vigore espressivo. In una lettera di Garibaldi, due paginette, contammo diciannove punti esclamativi. I «Deh!» e gli «■■■!» si ■■■ ancora nella prosa carducciana, quando si d■■■ «chi ben ■■■ ben castiga», e sul genere del castigo si trovavano tutti d'accordo, norbato, staffilate. Noi non facciamo più uso ■ punti esclamativi, e tanto meno di *deh!* e *ahimè!*, ma i maestri d'oggi non hanno la verga sulla cattedra. Siamo sulla buona strada, perché ogni generazione ha il dovere di eliminare ogni traccia di brutalità fra coloro che intendono persuadere e non sopraffare, convincere e non soggiogare. Tessendo l'elogio della violenza si cura nella vita degli Attila, o più su, di Agesilao, che aveva i confini del proprio regno sulla punta della lancia. Oggi lo lanc■■ ■■ ■■■. Ma le ■■ive dei missili superano i quindicimila chilometri. Non scherziamo, amici.

Guido Rupignič

Una singolare asta ■l apre domani ■ Milano

A poco prezzo una punta di lancia che fu forgiata nell'età del ferro

Alla "Finarte„ vengono messi in vendita pezzi di antichissima fattura, accanto ■ quadri dell'Ottocento Testimonianze dell'arte etrusca ed una tavola stupenda, e molto nota, di Bernardino Luini

Milano, lunedì sera.

A Milano, ■■■ saloni dell'Annelcum, la Finarte (l'istituto finanziario per l'arte) propone da domani, il marzo, a giovedì 14, per la quarta volta un'asta d'importan■■ ■■■ alla piazzetta inglesi e francesi; si potrebbe dire, sotto un certo aspetto, addirittura ■ interesse maggiore per ■ livello delle ■■■re esposte. Per spiegarci meglio, ■ opere sono studiate e attribuite ■ relativo pittore, da un gruppo di esperti e studiosi: dal Bertini al Valsecchi, dal Malaguzzi al Brigenti ed altri. Le tre aste precedenti (due di opere moderne ed una di antiche, quest'ultima ■■ maggio ■■■ sollevarono, a loro tempo, un eccezionale interesse anche fuori d'Italia.

La Finarte, ■■■ per fare anche conversioni ■■■ l'acquisto ■ opere d'arte, intende con questo genere di ■■■dita fa facilitando, finanziariamente, ga ■ il caso i compratori) curare ed anche dare un certo indirizzo al collezionismo, offrendo, nel contempo, di ogni opera ■■■ garanzia sicura.

L'esposizione è di un'ampiezza eccezionale: vi ■ ■■■dono opere dal periodo etrusco ■■■ ■ pittore Armando Spadini, ■■■ ■■ 1918. Terrecotte, bronzi, marmi, vetri risalenti all'affascinante mondo ■■ degli etruschi, dei greci e ■■■ romani, sono seguiti nella mostra, da dipinti di «primitivi» del ■■■ sino ■■ opere ■ maestri del primi del '900. In tutto 135 pitture, fra cui si notano particolarmente la preziosa tavoletta di Caterino Veneziano, «La deposizione» di Antonio Vivarini, la «Madonna ■■■ Bambino» di Poliziano di Mariano e la ■■■la «Madonna e Santi» del senese Girolamo di Benvenuto.

Di grande interesse ■■■ quattro tavolette a «grisaille» dipinte a tempera da Gaudenzio Ferrari, il grande maestro cinquecentesco di Valduggia, riconosciute come sicura opera dell'artista piemontese ■■ Malaguzzi che ritiene provengano da una predella di un polittico, oggi disperso. Le tavolette rappresentano «Il bacio ■■■da», «Ecce Homo», «Cristo dinnanzi a Caifa», e «La flagellazione». Preziose ed importante, anche come qualità, è la tempera, ■■ tavola, rappresentante, allegoricamente, ■■ gentiluomo ■■■ sole ■■■ monte, volgendo ■ spalle ■■ amorino e ad ■■ magnifico paesaggio fluviale: opera che il Bertini riconosce ■■ milanese Birago.

Colore e luce, tipicamente lombarde, appaiono nella tavola, ■■■ e pubblicata, di Bernardino Luini: «Presentazione di Gesù al tempio». Grazia e rara ■■■■■za di tocco ■■■■ ■■■■ tavoletta di Giacomo Francia: «Madonna ■■■ Bambino e Santi», dipinta a toni grigio azzurri.

Di Van Dick ci sono due opere, di estrema importanza perché documentate anche storicamente: «Ritratto ■■■■ marchesa Spinola ■■■ nipotino» e «Paolo Adorno», dipinte dal maestro nel periodo genovese. Tra un folto gruppo di splendide nature morte balzano vive agli occhi due opere ■■ Recchenti — grandissimo maestro della «Natura morta» del 600 — che ci illustrano stupendamente, fra sapienti giochi di ombre e luci, un gruppo di strumenti musicali. Magnifico compare con due opere «Giuoco di pulcinelli» scattanti e piene di vita. Un bel volto sensuale di giovane donna e una scena familiare ci portano nel mondo bolognese ■■ pittore ■■ ■■ Crespi.

L'arte veneziana è rappresentata da una magnifica tela di Gian Antonio Guardi: «Mosè che fa scaturire la acque» e da un gruppo di opere di Pittoni, Zais, Marco Ricci (un morbido paesaggio) che culminano ■■■ stupendo «canestro di fiori», a toni e gionhi di smaurro e rosa, a fondi argentei, opera ■■ Francesco Guardi. Fra le opere dell'800, ■■■ ■ particolare interesse due Zandomenighi e tre Spadini.

E' giusto e doveroso insistere sulle opere antiche, specialmente italiane, perché, per non dire altro, non è normale che con il prezzo di un Gauguin, per esempio, oggi si possano comprare cinquanta primitivi «fondo oro». Questo tipo di asta dovrebbe aiutare a riportare a un giusto valore le opere dei nostri maestri, anche dell'800 e poco, parimenti, ■■ una giusta realtà il valore delle terrecotte, bronzi, marmi e vetri, opera ■ artisti etruschi, greci e romani. All'Angelicum, infatti, si trovano esposti degli oggetti che davvero, come base d'asta, un prezzo di poche decine di migliaia di lire, come per esempio una punta di lancia dell'età del ferro, una statuina di terracotta o un pezzetto di vetro, creati dall'arte antica e passati indenni fra tante vicende e millenni, e che quindi hanno oggi ingiustamente il valore di un normale oggetto moderno.

Naturalmente vi sono anche casi ed oggetti di grande importanza e di notevole valore, come dice il prof. ■■■ tura Stenico «degni ■ ■■■ ■■ destinati più ■■ al godimento di privati amatori di arte, alle ■■■■■■ pubbliche». Oggetti tutti, come aggiunge ■ studioso nella prefazione al catalogo «di legittima provenienza, di sicura autenticità».

La Finarte, creando alla fine del solo un mercato dei pezzi di scavo, potrà così, almeno in parte, aiutare a porre argine alla fuga all'estero di tanti oggetti importanti, dando modo, in egual tempo, ai collezionista, ■■■ l'au■■■■a possibilità di confrontì, di difendersi da falsari e contraffattori.

Franco Piccinini

Everisto Bacchenio è l'autore di questa stupenda natura morta: «Strumenti musicali»

Ritratto do■ marchesa Spinola con nipotino, opera documentata e pubblicata di A. Van Dick nel suo ma■■■ pittorico genovese. ■ destra, «Crocefissione», ■■■ Pietro Tacca attribuisce alla scuola di P. Lorenzetti

Ad Acqui il 2° congresso della ■■■■ italiana

Acqui, lunedì sera.

Il secondo congresso della ■■■■ italiana, organizzato dalla locale Azienda autonoma di ■■■ si svolgerà ad Acqui Terme dal ■■ al 15 giugno prossimi. La manifestazione, che si propone ■ valorizzare gli aspetti più genuini della canzone italiana, verrà ufficialmente presentata questa sera a Milano in una conferenza stampa.

ERA DIVENTATO MILIARDARIO IN POCHI ANNI

Ben 48 capi d'imputazione ad un grosso truffatore americano

Billie Sol Estes, a soli ■ anni, ■■ ■■ degli uomini più ricchi del ■■■■ ciò grazie a ■■■ ■■■ ■ raggiri a danno dei contadini - Oggi s'inizia il primo di ■■■ serie ■ processi: rischia 85 anni di carcere - Aveva complici al ministero dell'Agricoltura

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Rischia ben 85 anni di prigione l'ex miliardario Billie Sol Estes, che anni fa era riuscito a diventare — con ■■■■ ■■■■ di truffe e di ingegnose operazioni finanziarie — uno ■■■■ uomini più ricchi ■■■ Texas. Il ■■■■ «impero» ■■■■■■■■■■■■■■ improvvisamente, come un castello ■ carta, quando numerosi agricoltori truffati si rivolsero alla magistratura per ottenere giustizia.

Fu un crollo clamoroso, che ebbe aspetti politici perché provocò una inchiesta del Congresso sul funzionamento di certe branche del Ministero dell'Agricoltura. Quattro alti funzionari, che avevano avuto contatti con Billie Sol Estes o lo avevano facilitato nelle sue «operazioni», furono licenziati. Ci ■ anche un suicidio, e Billie Sol Estes venne arrestato mentre i capi d'accusa contro di lui andavano moltiplicandosi.

Mesi fa il finanziere fallito era già stato processato ■■ una corte di Tyler per una truffa ai danni di un contadino. Era stato condannato a otto anni, ma la condanna ■■■ stata ■■■■■ in ottava ■■ processo ■■■ si tiene oggi a El Paso. In questo processo i capi d'imputazione sono sedici, e il massimo della punizione può, come abbiamo detto, giungere fino a 85 anni di carcere.

Ma i guai di quello che fu definito il «ragazzo prodigio» della■■■■ ■■■■ ha soltanto 33 anni) non finiscono qui. Altri processi lo attendono, per 32 altre imputazioni, in diverse corti statali e federali. Uno per uno i nodi della truffa che fecero miliardario Estes vengono ■ pettine, e le ■■■ numerose vittime non ■■ danno tregua.

■■■ dimagrito, ■■ ■■■ un aspetto più sereno ■ quando venne ■■■■■■ un anno ■■. Estes ■■ ribadito ancora una volta alla vigilia ■■ dal pr■■■■■, la sua incrollabile fiducia. ■■ detto: «Gli affari e il denaro non sono ■■ i miei dèi. Non ho nessuno al mio fianco tranne Dio, e le vie del Signore sono infinite».

I principali capi d'accusa che la corte distrettuale di El Paso dovrà giudicare sono pressappoco gli stessi che stanno al centro degli altri processi che attendono l'ex miliardario. Una delle truffe che egli ha ripetuto nella sua rapida carriera, ri■■■a l'acquisto di speciali serbatoi per fertilizzanti liquidi, che veniva in parte rimborsato dallo Stato. Estes convinceva gli agricoltori ad acquistare per suo conto i serbatoi promettendo che li avrebbe poi presi in affitto. Quando aveva nelle mani l'impegno del contadino ■ depositava in banca come pegno per avere ■■ denaro. In questo ■■■■ riuscì a ottenere la disponibilità ■■ 32 milioni di dollari, che investì in altre imprese finanziarie.

■■ stesso Estes ■■ ■■■ modo di avere debiti per 38 milioni di dollari (circa due ■■■■■ e mezzo di lire italiane), ma ha aggiunto che i suoi crediti ammontano a 21 ■■■■ di dollari. ■■■ suoi creditori ■■■■■ ■■ fatto fallimento, ■■■ tutti hanno ■■■■■ affannarsi, chiedendo prestiti ■■ amici e banche, per poter pagare l'impegno sottoscritto ■■■ l'acquisto dei serbatoi per fertilizzanti.

Nella ■■■■ Pecos (Texas), dove si apre oggi il processo, tra o quattro proprietari terrieri hanno dovuto vendere una parte delle loro terre in un'asta organizzata dallo sceriffo, per poter far fronte alle richieste delle banche presso le quali Billie Sol Estes aveva depositato gli impegni ■■ loro firmati. Un ■■■■ ha dovuto svendere i serbatoi ■■■ fertilizzante che ■■■■ comperato per affittarli a Sol Estes.

Il processo Estes suscita molta curiosità in tutti gli Stati Uniti, ■■■■ soltanto per la curiosa figura di questo giovane imprenditore che in pochi anni riuscì a diventare uno degli uomini più ricchi del paese, e che poi fu denunciato come truffatore «ad alto livello», ma anche per le implicazioni politiche ■■■ il processo porta con sé. Dal processo, infatti, dovrebbero uscire ■■■ violazioni ■■■ legami tra il ■■■■■■■ prodigio» e ■■■■■ uffici del Ministero della Agricoltura.

Andrea Hilling

LE NOVITÀ PER GLI ■■■■■■■■ DI FILATELIA

I bei francobolli dei fiori piacciono in tutto il mondo

Fiori di primavera nella vignetta del nuovo 30 centesimi «Floralies Nantaises» ■■■■ dalla Francia - Splendide orchidee dall'Indonesia e fiori del tabacco dall'Unione centro-africana

Roma, lunedì sera.

Pioggia, neve e tramontana: l'inverno continua a mantenere ■■■ la ■■■ posizioni. Eppure con il francobollo da 30 centesimi ■■■■■ in questi giorni dalla Francia per l'annuale ■■■■■■ dei Fiori di Nantes, ci sorride già la ■■■■ primavera.

Nella vignetta del nuovo valore postale, infatti, il disegnatore Pheulpin ha dipinto una fitta «ballonata» di primule, ■ «non-ti-scordar-di-me», di teneri tulipani e di altre delicate corolle, in un insieme che rallegra davvero la vista.

Ecco un francobollo francese cui è finita pronostichi■■ lo ■■■■■■■■ della serie «Rose ■■ tempi», appena in ■■■■■■■■■■■■■■

La ragazza ferita dal fidanzato

Rimarrà cieca

l'ex-reginetta di bellezza

Due mesi e mezzo di ospedale dopo i colpi sparatile dall'innamorato che si è ucciso - Non è stato possibile estrarre il proiettile che le ha leso i nervi ottici - Solo ora i genitori, perdute le speranze, le stanno rivelando la tragica realtà

L'ex-reginetta [illegible] bellezza Annamaria Tonarelli

Piacenza, lunedì sera.

E' stata dimessa dall'ospedale Annamaria Tonarelli, la giovane ex reginetta di bellezza che il 21 dicembre della scorso anno fu colpita alla spalla ed alla tempia da due proiettili di pistola sparati dal fidanzato, il ventenne Fausto Rascaglia, che subito dopo rivolse l'arma contro se stesso, uccidendosi.

La Tonarelli è rimasta cieca. La giovane era stata a lungo ricoverata in una clinica milanese dove i sanitari aveva sperato di poterle togliere il proiettile che le era rimasto conficcato nel capo, ledendole i nervi ottici. L'intervento chirurgico non potè però essere eseguito e la giovane il 30 gennaio scorso fu trasferita al reparto neurologico dell'ospedale di Piacenza. Adesso la Tonarelli è stata riportata a casa. La ragazza, alla quale il fidanzato sparò mentre era addormentata nel suo letto, nella sua abitazione di Piacenza, non ha ancora saputo la verità. Solo ora i genitori stanno cercando a poco a poco [illegible] rivelarle i fatti.

È avvenuto sulla Cassia vicino a Roma

L'incidente alla Saval

[illegible] gravi conseguenze

La «Jaguar» [illegible] è [illegible] di strada per un guasto [illegible] freni e l'attrice ha riportato delle contusioni e [illegible] frattura di un gomito

Roma, lunedì sera.

Dany Saval, la ballerina della rubrica televisiva «Studio 1», è stata protagonista di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio al chilometro 38 della Via Cassia, all'altezza di Monterosi.

La «Jaguar» rossa della

L'attrice Dany Saval

Saval, targata 1050 AP 73, era partita da Roma diretta a Sardighera dove in serata la popolare soubrette avrebbe dovuto presenziare alla prima del suo film «La moglie addosso», scritto per inaugurare l'ottavo Festival del film comico ed umoristico.

Improvvisamente, per un guasto al sistema frenante, l'automobile si è bloccata di colpo e abbandonata paurosamente sul terreno reso viscido da una fitta pioggia, dirotti tre parecchi è finita in un prato sottostante.

L'affascinante ballerina ha riportato contusioni varie e la sospetta frattura di un gomito.

Dany Saval, in preda a «una forte crisi», è [illegible] accompagnata da un medico che si trovava a passare sul luogo dell'incidente a bordo della sua auto.

La polizia stradale di Monterosi telefonava contemporaneamente a Roma all'agente italiano dell'attrice, che provvedeva a mandare a Monterosi una Citroën guidata dal suo autista a bordo della quale la Saval raggiungeva Roma in serata. Ella si è sottoposta ad un esame radiografico.

Il medico di fiducia della ballerina ha comunque escluso che la sua cliente possa presenziare al Festival che si concluderà martedì 19.

Sistemato un'antenna tv

Elettricista si uccide cadendo da un balcone

Imperia, lunedì [illegible].

(c.) Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina, domenica, in via Roma 110 a Diano Marina. Vittima ne è rimasto l'operaio elettricista Nicola Secchi, di 22 anni, abitante in via Garessio 50 a Imperia Levante. Costui era intento a sistemare l'antenna televisiva sul balcone al primo piano di un appartamento, quando, per cause imprecisate, scivolava e precipitava nel vuoto, da un'altezza di cinque metri. Soccorso e trasportato all'ospedale di Diano Marina, malgrado i tentativi per salvarlo cessava di vivere verso la mezzanotte scorsa, per la frattura della base cranica.

Il Secchi doveva partire la settimana scorsa per Savigliano, per iniziare il servizio militare. Colpito da influenza aveva ritardato la partenza, e intendeva partire oggi lunedì.

Sconosciuta travolta dal treno a Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una donna sconosciuta, dell'apparente età di 65-70 anni, è stata travolta ed uccisa dal treno lungo la linea Genova-Torino presso il cimitero di Novi Ligure. Addosso non aveva documenti. Nei pressi del luogo ove è accaduto il fatto non sono stati rinvenuti né borse né altri oggetti. La salma è stata trasportata presso il locale obitorio.

Da parte della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri e della polizia ferroviaria sono in corso indagini per addivenire all'identificazione della donna e per accertare le cause che hanno determinato l'incidente: [illegible] trattarsi di suicidio.

UN PO' DI BUONUMORE

— Dieci milioni [illegible] acquistato a occhi chiusi...
— Si vede, si vede...

— Perché hai fatto un nodo all'orecchio del tuo cane?...
— Per ricordarmi, tornando a casa, di acquistare un po' [illegible] selvaggina...

La portinaia

— I nuovi inquilini del quarto piano sono proprio simpatici, Giacinto. Da una settimana, scendono ad attendere il postino sul portone...

— Si vede che aspettano che noi leggiamo le loro posta...

— Hanno torto, però: nella loro lettere non c'è mai nulla di interessante!...

Precisione

— La calcolatrice non funziona, signor direttore. Allora ho fatto io stessa i calcoli e per tre volte. Ecco i tre diversi risultati che ho ottenuto...

Complimenti

Dopo avere intervistato il centenario, il giornalista lo saluta dicendogli:

— Arrivederci, nonno. Spero di vedervi l'anno prossimo per i vostri centomo anni!

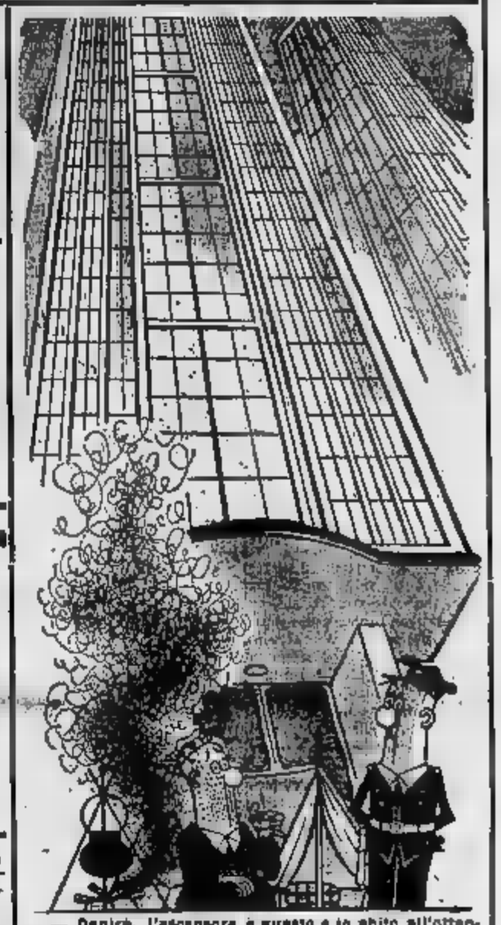
— Oh, ragazzo mio. Perché sperare soltanto?.. Eppure, non mi avete l'aria di essere in cattiva salute!...

Precisazione

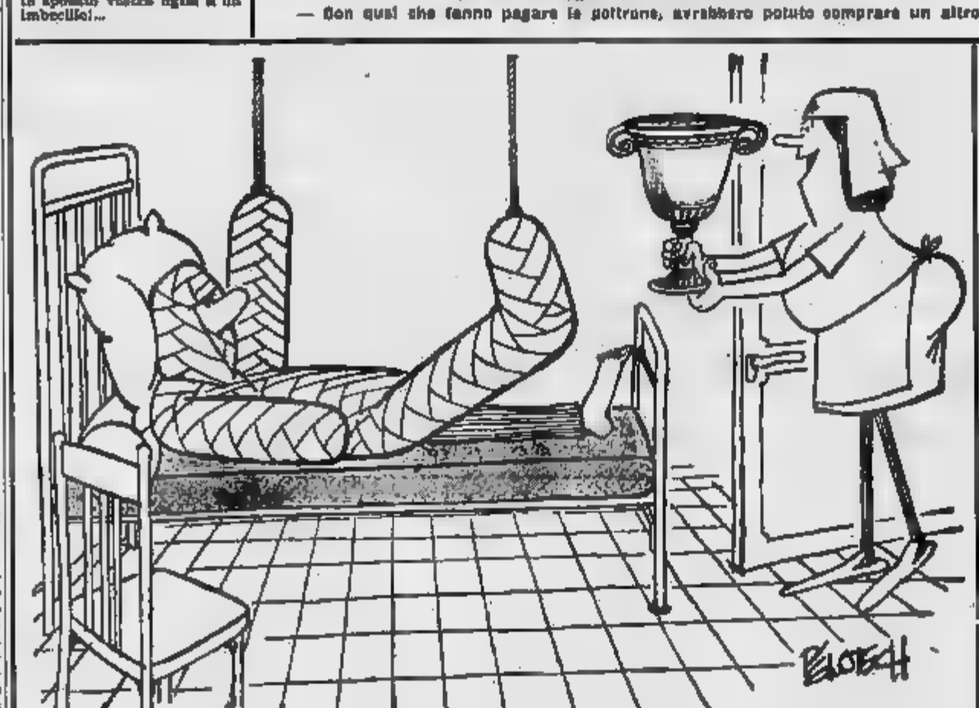
— Io non vedo nessun inconveniente per accordarvi la mano di mia figlia, ma voi, giovanotto, dovete promettermi che quando sarete suo marito non uscirete di casa senza di lei, non berrete né fumerete e soprattutto l'aiuterete nelle faccende di casa!

— D'accordo. Ma non vedo altro a dire, dopo, che avete sposato vostra figlia o un imbecille!...

— Non quei che fanno pagare le poltrone, avrebbero potuto comprare un altro piano!...



— Capirà, l'abbronzatura è giusto e lo abito all'ottantesimo piano!...



— Da parte del presidente dello Sci-Club: avete vinto la gara di salto dal trampolino!...

Rimedio

— Mia moglie non mi parla più da tre giorni!

— E perché?

— Durante una discussione, le ho detto una frase severa. Da quel momento, non ha aperto più bocca!...

— Formidabile. Io sono un asino. Dimmi quali cose queste parole perché la possa dire anche a mia moglie!...

Sincerità

— Non ti sei ancora lavata, Pierucci? La zia Vilma sta per arrivare e ci tiene molto alla pulizia. Non sai che non ti lascerà se sei sporca?...

— Sì, mamma, appunto per questo!...

Esattezza

— Io ho già cinquant'anni... Non si direbbe, no? E se posso che sono stato sedici anni a letto...

— Una paralisi, forse?

— No, no. Ho sempre dormito otto ore al giorno!...

Logica

— Il rapido porta un'ora e mezzo di ritardo! — protesta un signore col capostazione.

— Ma allora, a che cosa servono gli orari?

— A che cosa servono? Servono precisamente a indicare i ritardi dei nostri treni!...

— Dottore, non formalizzatevi... Potrei gettare un colpo d'occhio sul vostro diploma?!...

— Cosmonauta, rispondete... Siete pronto? Cosmonauta, rispondete!...

Bipantol

lozione — la medicina dei capelli

I loro capelli sono folti, soffici, puliti; li [illegible] ogni mattina [illegible] Bipantol.

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO G. CESARE, 179 - TEL. [illegible]

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Anticipata risposta ad ■ previsto messaggio del Presidente

"No„ anche a De Gaulle dei minatori francesi in sciopero

Essi chiedono il ritiro del decreto di mobilitazione civile e la ripresa di negoziati per stabilire aumenti salariali adeguati al crescente costo della vita - Nei comizi di ieri ribadito il proposito di proseguire l'agitazione ad oltranza - Una mozione dei democristiani contro la politica governativa accusata di «brutalità e leggerezza»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

«Abbiamo detto no a Pompidou, diremo no anche a De Gaulle», ■ dichiarato ■ esponente dei sindacati dei minatori a proposito ■lo sciopero che ■■■ oggi nella ■■■■ settimana dal giorno in cui è stato emesso il decreto di mobilitazione civile, che gli interessati hanno ignorato nel modo più assoluto.

Il generale De Gaulle, al quale si attribuisce l'intenzione di rivolgersi direttamente ai minatori a mezzo della radiotelevisione, è dunque avvertito che il ■■ discorso non avrà successo se non conterrà proposte chiare circa ■ rivendicazioni e non sarà accompagnato dal ritiro ■■ ■■■■ di mobilitazione civile.

A proposito della mobilitazione ■■ altro oratore ha detto: «Ci ■■■■ che ■ cartoline precetto individuali saranno inviate fra poco. Se è davvero questa l'intenzione del governo, esso deve sapere che la ■■■■■■■■ non riuscirà. Ogni minatore che riceverà il documento di mobilitazione lo consegnerà immediatamente ■ Comitato di sciopero. Poi ■■■ imponente delegazione porterà collettivamente ai sindaci i documenti ricevuti».

I minatori riconfermano così ■ loro posizione e l'intenzione di ■■■ cedere. Lo hanno fatto non soltanto nei comizi, ma anche in una lettera indirizzata al Primo Ministro, nella quale fra l'altro contestano certi punti della sua dichiarazione di venerdì sera. Rigettando sul governo le responsabilità della crisi, sostengono che invece di «fare al minatore l'affronto della mobilitazione», bisognerebbe dare subito soddisfazione alla loro giuste rivendicazioni: e aggiungono: «Signor Primo Ministro, ■■■ spingete i "muri neri" all'irreparabile. Sono capaci dei loro doveri, ma anche dei loro diritti».

Questi diritti ■■■ stati nuovamente illustrati in tutti i comizi svoltisi ieri, durante i quali è stato anche celebrato il 67° anniversario della catastrofe mineraria di Courrières — 10 marzo 1906 — nella quale persero 1200 minatori. E tale ricordo, di certo, rinforza la risoluzione degli scioperanti.

E' dunque una settimana difficile quella ■■ inizia oggi. Se il governo ■■■■ imporre la sua autorità con la forza, dovrà anche prevedere reazioni vivacissime, nelle quali i minatori ■■ ■■■■■ sostenuti da tutti i lavoratori francesi. Anche ■■ ■■■■■ rietà della nazione verso i «muri neri» continua a manifestarsi infatti in molti modi: colletta negli stabilimenti alla fine del mese, distribuzione gratuita di vino inviato dai vignaioli del Mezzogiorno, decisione di distribuire gratuitamente il pane per tutta la durata dello sciopero, scioperi di solidarietà dai ferrovieri (due ore), degli operai di Lacq (giacimenti di gas naturale) per un periodo indeterminato.

Certi deputati gollisti ■■■ si dicono «di sinistra» si sforzano di indurre il governo a riprendere le trattative con i minatori, ma continuano a scontrarsi nell'opposizione del potere, ■ cui atteggiamento è stato aspramente criticato dal Comitato nazionale del Mrp (democristiani) che ■ ■ riunito ■■■ e ha votato una mozione in cui «condanna la brutalità e la leggerezza della mobilitazione dei minatori» e chiede la ripresa della trattativa.

Tutti sperano stamani che di fronte ■■■ critica unanime il governo si ■■■■ a fare il passo necessario per far ■■■■ ■ sciopero, mentre i minatori, prevedendo che sarà lungo, si preparano a fronteggiare le difficoltà.

Loris Mannucci

Una marcia ■■ Parigi dei minatori con le famiglie?

MERLEBACH, lun. sera.

In un comizio svoltosi ieri a Merlebach, i dirigenti sindacali hanno proposto una marcia su Parigi da parte degli scioperanti e delle loro famiglie. La marcia (che in realtà avverrà a mezzo di vricoli motorizzati) è stata fissata per mercoledì, dopo che un oratore aveva detto alla folla: «Ci piacerebbe incontrarci con il ratalstro».

Gli scioperanti sono aiutati dai commercianti locali. Molti bottegai danno le loro merci a credito. In un villaggio nella zona mineraria del Nord un fornaio ha attaccato all'ingresso del suo negozio un cartello in cui si legge: «Pane gratis per gli scioperanti».

Colloquio di Agiubei con il sindaco di Milano

Milano, lunedì sera.

Alexei Agiubei, il ■■■■■ del quotidiano sovietico *Izvestia*, e la moglie Rada Krusciov, figlia del primo ministro sovietico, sono giunti a Milano ieri pomeriggio, provenienti da Venezia.

Subito dopo il loro arrivo, Agiubei e la moglie hanno preso alloggio in un grande albergo nel pressi della stazione, dove rimarranno fino a questa sera, quando ripartiranno: sempre in treno, alla volta di Roma. Oggi a mezzogiorno il direttore delle *Izvestia* si è incontrato a Palazzo Marino con il sindaco di Milano, Cassinis. Nel pomeriggio egli ■■■■, alle 18, ■■■ ■■■■■ nel salone d'onore del Circolo della stampa, in corso Venezia, sul tema: «La politica estera dell'Unione Sovietica».

Festeggiati Croccolo e Barbara Steele

Barbara Steele sorride divertita ballando con Carlo Croccolo, a Roma, dopo l'assegnazione ai due attori del «Kat-kit» d'oro. (Telefoto «Associated Press»)

Maltempo in Val d'Aosta

Cogne isolata ■ una valanga

Aosta, lunedì ■■■

Da oltre ventiquattr'ore su tutta la Valle ■■■■ imperversa il maltempo. ■■ vetta ad Aosta ed oltre ■■■ metri di altitudine, ■■ la ■■■ è inconsistente e bagnata. Piove sulla bassa valle. Intransitabili le strade per le Valli Grisanche e Cogne, a causa delle valanghe cadute ieri. Nuovamente obbligatorie per le auto le catene nelle zone oltre i mille metri di altitudine. La temperatura è sempre mite, con valori al di sopra della lo 0, fatta eccezione per le località di alta montagna: Aosta +6°, Courmayeur +3°, Punta Helbronner —10°.

Verbania, lunedì sera.

E' ricomparso il maltempo stamane nelle vallate e sui rilievi del Lago Maggiore, con neve fino ai 1200 metri di quota e nebbia e foschie a quote inferiori. Anche nelle vallate del Cusio e in quelle del Cervolo dalle 5 ha ripreso a cadere la neve, fin verso i mille metri di altitudine. Sui centri lacustri cielo minaccioso e qualche pioviggine sparsa. Temperatura in leggera diminuzione.

Novi, lunedì sera.

Il Novese è sempre avvolto da una fitta coltre ■ nebbia. La visibilità è ridotta a una decina di metri. La circolazione degli automezzi procede con grande difficoltà. La temperatura si è fatta nuovamente rigida. ■■ Il termometro segnava —3 gradi in città e —6 ■■■ campagne.

Bidault convocato stamane al comando della polizia per concordare la «protezione»

Egli teme ■ ■■■ rapito da agenti segreti ■■■■ ■■■ perché ■■ scrivendo ■ ■■ autobiografia, ■■■■■ rivelazioni (definite sensazionali) sul conto di ■■ Gaulle

■■■ a fotografi ■■■ la permanenza dinanzi all'ingresso della villa di Stainbach nella quale si trova Georges Bidault (Telefoto «Associated Press»)

Nostro servizio particolare

Monaco, lunedì sera.

L'ex-presidente del ■■nsiglio francese, Georges Bidault, che si trova sotto la protezione della polizia bavarese, ha oggi stamane la notizia dell'esecuzione del tenente colonnello Jean Marie Bastien-Thiry. Alcuni giornalisti si sono recati alla villa, che è tuttora ben piantonata da agenti, e hanno chiesto di parlare con l'ex-primo ministro.

La segretaria (che si è qualificata per una giornalista) ha detto: «Non posso chiamare il signor Bidault, il quale non vuole essere disturbato. Posso assicurarvi che egli sta bene, e stamane addirittura abbia seguito attraverso la radio dell'Assassinio (sic) di Thiry, ma non vuole fare commenti in proposito».

Più tardi il sessantottenne ex-primo ministro e attuale capo del «Consiglio nazionale di resistenza» dell'Oas, si è recato al comando della polizia di Stainbach, il villaggio bavarese dove soggiorna, ed è stato ricevuto da un funzionario dell'ufficio della Procura federale di Karlsruhe. Tale visita è da mettere in relazione ■■ alla richiesta di asilo ■■■■■ Bidault ha inoltrato oltre che alla Baviera anche al governo federale tedesco.

E' assai probabile che la sua richiesta venga accolta e sarebbe a dimostrarlo il fatto che proprio ieri il ministro degli Interni della Baviera, Heinrich Junker, ha dichiarato che Bidault non ha violato alcuna legge tedesca e che le accuse formulate contro di lui in Francia rientrano nei crimini politici per i quali un Paese civile e libero ■■■ concede l'estradizione».

Junker ha inoltre confermato che è stata lo stesso ex-premier a chiedere la protezione della polizia bavarese, impressionato dal rapido ■■■■ avvenuto diversi giorni fa del colonnello Argoud, un altro esponente dell'Oas, ad opera ■■ agenti segreti francesi.

Il ministro Junker ha concluso dicendo: «Sebbene Bidault si trovi nell'elenco degli stranieri indesiderabili, per il momento non si pensa di espellerlo dalla Germania. La sua richiesta di asilo verrà attentamente studiata». A Parigi, negli ambienti vicini al governo, ■ ritiene che la Francia non chiederà l'■■■■■ di Bidault, ma farà sapere ■■ Adenauer che sarebbe considerato come «un grande favore» ed un segno di amicizia un provvedimento di espulsione del capo dell'"Oas" verso un qualsiasi Paese dell'America latina».

Nella villa dove soggiorna attualmente, Bidault, era giunto circa una settimana fa, accompagnato dai giornalisti italiani Oscar Stimmler (la cui attività nazionalista ■■■■■■ con l'Oas ne ha provocato l'allontanamento dalla rivista Rovue per cui lavorava). A quanto si è appreso, l'ex primo ministro era stato in Germania una prima volta dal 4 febbraio al 3 marzo, alloggiando in un albergo dove si era registrato con il nome di «professor Maurice Berger» mentre il suo segretario Guy Ribaud si faceva passare per un certo «Carlo Fontani». Quest'ultimo circolava a bordo di una macchina di fabbricazione italiana immatricolata in Francia, mentre Bidault si serviva di una «Volkswagen» targata Monaco. L'intervallo fra i due soggiorni in Germania si spiega ■■■■■ simultaneamente con il viaggio in Inghilterra per la nota intervista alla televisione inglese.

Nella villa dove risiede, una costruzione a due piani circondata da un ■■■■ giardino per la quale paga un affitto di 110 mila lire al mese, Bidault sta lavorando attorno a ■■■ sua autobiografia. A quanto pare ■ tratta ■ un libro che dovrebbe destare una vastissima risonanza e sculpire anche, soprattutto, ■■■ le rivelazioni che conterrebbe a proposito di De Gaulle. Non era dimenticato infatti che per anni Bidault fu uno ■■ più intimi collaboratori dell'attuale presidente francese. Pare che Bidault lasci in particolare di essere molto irritato per l'impedirgli di scrivere quello sua «esplosiva» autobiografia.

Il giornalista Stammler, interpellato per telefono sulla villa di Stainbach dove si trova con l'ex primo ministro, ha detto: «Il trattamento riservato a Bidault dalla polizia e dal magistrato che lo ha interrogato è stato molto corretto. Malgrado sia stato informato che è libero di muoversi, ha deciso volontariamente di non uscire di casa. Le ragioni ■ ciò ■■■ sia troppo ovvie. In nessuna circostanza ■■■ Bidault rinuncerà a lottare contro De Gaulle indipendentemente dall'Oas», un'organizzazione che egli non ha mai voluto dirigere e che egli considera morta da tempo».

m. s.

L'ordigno era destinato al famigerato «muro»

Uno studente dilaniato a Berlino da una bomba che stava costruendo

Distrutto il suo appartamento, ■■ ■■ vicino di ■■ e un ■■■ che ■■■■ ■■ ■ strada - Il giovane (21 anni) apparteneva a una organizzazione ■■■■■ ■■■ fuori legge tre anni fa - Avrebbe partecipato ad altri ■■ ■ terrorismo

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì sera.

Un giovane studente affiliato a un'organizzazione neo-nazista è rimasto ucciso ieri nel suo appartamento a Berlino-Ovest dall'esplosione di una rudimentale bomba ■■■ egli stava fabbricando per compiere un attentato dinamitardo contro ■ «muro» che divide la città. La polizia ■ Berlino-Ovest ha comunicato che la deflagrazione ha distrutto l'appartamento dello studente, ferito due persone che abitavano nell'alloggio attiguo e spogliato finestroni di muro di vetro e tetti metri di distanza. Un passante è rimasto ferito da schegge di vetro e calcinacci.

Lo studente è il ventenne ■■ Hans Juergen Binckoff, aderente alla National Studenten Bund, un'organizzazione neo-nazista che è ■■ posta fuorilegge dal governo di Berlino-Ovest tre anni addietro, quando i suoi aderenti imbrattarono di croci ■■ uncinate i muri di varie località della Germania Occidentale.

■ *Binckoff, ■ quale frequentava la facoltà ■ legge ■■ presso la «Libera Università» ■ Berlino-Ovest, stava fabbricando una bomba con un chilogrammo di esplosivo. Mentre maneggiava il pericoloso materiale avvenne l'esplosione che fece saltare in aria il suo alloggio situato al piano terreno di un palazzo di sei piani dello Hohenzollerndamm, una ■■■ quartiere di Wilmersdorf, che fa parte ■■ settore britannico.*

■ *studente è ■■■ fatto letteralmente a pezzi dalla deflagrazione: dell'ordigno, infatti, due donne che abitavano in una ■■■■■ adiacente sono rimaste gravemente ferite e sono state ricoverate in ospedale. Il pianerottolo ■■ ■■■■ ■■■■ colpito da schegge di vetro e frammenti scagliati dall'esplosione ha riportato lievi ferite ed è ■■■■■ ■■■■ dopo una medicazione.*

Nella scantinato del palazzo, la polizia ha scoperto in un buio appartamento di Bischoff una notevole quantità di esplosivo plastico, dinamite, detonatori ed altro materiale per confezionare ordigni esplosivi. Gli agenti hanno potuto accertare che lo ■■■■ tipo di materiale era già ■■■ impiegato recentemente in alcuni attentati dinamitardi contro la ■■■■■■■■ in ■■■■■ ■■ cemento che divide in due l'ex-capitale tedesca.

Secondo ■■ polizia, è da presumere che il Bischoff abbia collaborato nell'attentato commesso martedì ■■■■■ contro l'ufficio dell'«Intourist», l'agenzia turistica sovietica, situato a Berlino-Ovest. Come si ricorda, vi fu allora una violenta esplosione che distrusse l'ufficio senza fortunatamente provocare vittime, poiché a quell'ora era completamente deserto. L'attentato fu ■■■■■ ■■■■ infatti verso le ore ■■ e gli unici testimoni ■■■ le persone che rincasavano dopo avere trascorso la serata nei cinema e in altri locali della vicina Kurfuerstendamm.

E' stata aperta un'inchiesta in ■■■ alle organizzazioni neo-naziste di Berlino-Ovest per scoprire i complici dello studente, poiché è da escludere ■■■ egli agisse da solo. Inoltre, attentati sono stati compiuti contro il «muro» di Berlino ■■ quando esso venne eretto ■ tredici agosto del 1961.

Ieri, due agenti di frontiera della Germania orientale hanno forzato il «muro» e si sono rifugiati a Berlino-Ovest. Altri cinque fuggiaschi, ■■ cui una donna, ■■ ne sono stati catturati dalla polizia comunista che aveva fatto uso delle armi. ■■ donna è rimasta ferita nella sparatoria. I due agenti, che erano di servizio insieme lungo il muro di cinta, hanno potuto attraversarlo indisturbati gli sbarramenti di filo spinato e scavalcare il muro rifugiandosi nel ■■■■ americano della città.

La loro fuga ha portato a sei il numero dei profughi che ■■■■ raggiunto con ■■■■ i settori occidentali fra sabato e ■■■. Tre uomini e una donna sono riusciti sabato, in tentativi ispirati, ad attraversare gli ■■■■■■■■ ed a raggiungere Berlino-Ovest. I due agenti, come si è detto, erano di servizio insieme quando hanno compiuto l'impresa. Come è noto, le ■■■■■ di polizia comunista, per limitare la fuga in Occidente dei loro agenti, fanno svolgere il servizio di pattuglia lungo il confine a gruppi di due poliziotti. In tal modo, l'uno dovrebbe controllare l'altro e bloccare qualsiasi tentativo di fuga da parte di uno dei due.

Gli ■■■ fuggiaschi, tutti ■■■■, sono stati arrestati verso le ore ■■. Essi erano giunti in motocicletta presso il confine con il settore americano quando vennero avvistati da agenti della polizia confinaria. Data l'oscurità non è stato possibile accertare se fra di loro vi era una donna sola o due. Sta di fatto che, dopo alcune raffiche di fucile mitragliatore gli agenti di Berlino-Ovest hanno udito la grida di una donna che è stata evidentemente colpita dagli spari.

m. s.

Partirebbe presto per Roma

Mindszenty ha lasciato ■legazione americana?

VIENNA, lunedì ■■■

Il card. Mindszenty, primate di Ungheria, non si troverebbe più a Budapest presso la legazione degli Stati Uniti, dove si rifugiò il 4 novembre 1956, ma, con l'autorizzazione delle autorità governative magiare, sarebbe ■■ in un domicilio da lui scelto volontariamente, in procinto di lasciare il paese, alla volta di Roma. Prima di abbandonare l'edificio della legazione statunitense, dove trovò ■■■■■■■■ asilo, avrebbe ■■■■■■■■ ufficialmente parsi in contatto con la polizia di Stato magiara per ottenere il salvacondotto fino alla località dove ■■■■■■■■ si troverebbe, e che si ritiene sia una degli edifici di proprietà dell'arcivescovado di Budapest.

Negli ambienti ecclesiastici viennesi si ritiene che il cardinale austriaco Koenig incaricato di recarsi a Budapest per trattare la liberazione di Mindszenty sia già stato informato dalle autorità ungheresi dell'avvenuto spostamento, e che ■■■ del suo prossimo viaggio in Ungheria sia appunto la sicura conclusione del Primate.

■■ due ■■■ Mindszenty ha respinto prospettive ■ libertà che gli erano state offerte dal governo ungherese. Ora la situazione sarebbe mutata, ma è improbabile — rileva ■■■ Presse — che siano sorte difficoltà. ■■ col si ignora la natura, con i suoi ospiti americani.

Hollywood: rapiscono due agenti uno di questi si ribella e lo uccidono

Singolare audacia di due malviventi: fermati ■■ poliziotti ■■ borghese, li disarmano e si fanno portare con ■ loro auto in una località vicina - Durante il tragitto sopprimono quello che tenta di reagire - Arrestato più tardi uno dei criminali

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Due criminali colti di straordinaria audacia hanno rapito ■■■ agenti di polizia di Hollywood e ne hanno ucciso uno. Jan Campbell malmenandolo l'altro. Il ■■■■ legale ■■ accertato che la morte dell'infelice è stata causata ■■ due colpi di pistola sparati a bruciapelo, alla testa e al petto. Il poliziotto scampato, benché duramente percosso, è tale Carl Hettinger.

Questi ha riferito che col suo compagno perlustrava la strada della zona di Bakersfield, un centinaio di chilometri a nord di Hollywood. Entrambi ■■■■■■■ abiti borghesi e la loro auto non portava i contrassegni della polizia. Gli agenti, visti due individui sospetti, fermavano la ■■■■■■■■ e ■■■■■■■■ per interrogarli ma i due estraevano fulmineamente la rivoltella, costringevano i poliziotti a gettare le loro armi e, dopo averli duramente percossi, il obbligavano a portarli con l'auto fino alla porta di ■■■■■■■■.

Qui il Campbell ■■■■■ di ■■■■■ la manetta al polso di ■■■ dei ■■■, ma l'altro faceva immediatamente fuoco su di lui uccidendolo. Il secondo agente approfittava ■■■ confusione del momento ■■ fuggire e dare l'allarme ■■ polizia del luogo.

Poche ore dopo, in un locale di quella cittadina veniva arrestato tale Gregory Powell, di vent'anni, che era in possesso di una borsa di ■■■■■ appartenente all'■■■■■■ ucciso. Il giovane sostiene d'aver rinvenuto la borsa presso un'auto abbandonata alla periferia della cittadina. Le autorità inquirenti non credono alla sua versione, anche ■■ l'auto dei due agenti è rimasta ■■■ qualche tempo abbandonata sulla strada provinciale, dopo la tragica sparatoria.

m. t.

Condannato per truffa un ■■■■■■■■ a Canelli

Canelli, lun■■ sera.

Stamane presso la pretura (pretore dott. Gregorio Farraro, cancelliere Grimaldi) si è svolto un processo per truffa a carico ■ un ■■■■■■■■ Santo ■■■■■ Belbo, Nicolino Colona, di 40 anni. Il Colona era stato rinviato a giudizio su denuncia di Antonio Bilso, di 41 anni, contadino di Canelli, il quale lo accusava di essersi fatto consegnare cinquantamila lire con la promessa di fargli avere la pensione di guerra per una malattia contratta in Russia durante l'ultimo conflitto. Le promesse del Colona restarono solo tali e il Bilso non ebbe la pensione e non riebbe nemmeno le cinquantamila lire, più ■■ al ■■■ rivolto ai carabinieri, presentando regolare denuncia.

Il Colona si è difeso asserendo che le cinquantamila lire gli erano state date in prestito, ma è stato smentito ■■■ solo dal Bilso, ma anche da altri ■■■■■■■ i quali hanno riferito che ha sempre ■■ ■■■ con il preciso scopo di pagare le spese che il Colona avrebbe dovuto sostenere per andare a Roma a interessarsi della pratica.

Il pretore ■■■ ha accolto la tesi difensiva dell'imputato e lo ha condannato a un anno di reclusione e trentamilla lire di multa, senza i benefici di legge in quanto il prevenuto risultava già condannato per altri reati comuni. L'imputato ha subito proposto appello avverso ■■■ la sentenza.

■■■ 70 milioni rubati a un industriale

Roma, ■■■ sera.

Ignoti ladri ieri sera sono penetrati nell'abitazione dell'industriale Bernardo Tarantini, alla circonvallazione Appia 101 A, e si sono impossessati di gioielli per un valore diabiarato dal proprietario di circa dieci milioni di lire.

Quadri per ■■■ ■■■ rubati in una trattoria

Roma, lunedì sera.

Un audace furto è stato perpetrato nella notte fra ■■■ e domenica nella scorsa settimana in una trattoria nei pressi di via Veneto.

Si tratta del «Tempio di Bacco» in via ■■■■■■■■, da dove ignoti ladri hanno asportato otto quadri d'autore, fra cui De Chirico, Morandi, De Pisis e Capà per un valore ■ cui ammontare si fa ascendere a 30 milioni circa.

I quadri, appartenenti ad un collezionista di Milano, erano giunti nella stessa mattina di sabato per ■■■■ esposti ■■ la trattoria dove negli ultimi tempi sono state organizzate numerose mostre d'arte.

Gli ignoti che si sono impossessati della preziosa tela sono penetrati nel locale servendosi di chiavi false. Gli otto quadri rubati erano coperti da un'adeguata assicurazione.

Arrivano in motoscafo per compiere un furto

Napoli, lunedì sera.

Cinque sconosciuti hanno tentato di perpetrare un ■■■■ ■■■■■■■■ ■■■■■■■■ ■■■■

Al 6-0 dei nerazzurri col Genoa i bianconeri hanno risposto liquidando il Vicenza

La Juventus non si arrende alla "corsa,, dell'Inter

Pin allontana con un balzo un cross di Stacchini che Nicolè (pressato da Savoini) si appresta a sfruttare

La squadra di Amaral, da due gative, ha saputo successo scoraggiarsi di fronte avversità: un salvataggio Puja portiere battuto, una traversa Miranda un «penalty» negato prima due goals decisivi di Sivori. I bianconeri sperano poter migliorare il loro gioco terreni asciutti. E' necessario comunque trovare già d'ora maggior equilibrio fra e attacco

Duello serrato tra Puja e Del Sol mentre sta soccorrendo i (Foto Moiso)

Il Lanerossi ha coduto ai bianconeri tutti e quattro i punti in palio - nell'attuale campionato di calcio. A Vicenza gli atleti di Scopigno erano stati travolti da una Juventus nettamente superiore, che aveva convinto con il suo gioco i pochi sostenitori al seguito ed i molti tifosi che trova sempre in trasferta. A Torino i bianconeri hanno faticato maggiormente a superare l'ostacolo. Logico che nei commenti di ieri Vinicio e compagni abbiano sottolineato la... fortuna dei juventini. E' il caso invece di dire che i bianconeri non sono stati affatto aiutati dalla sorte, a meno che non si voglians chiamare questo le belle parate iniziali di Mattrel (ma il portiere è pur sempre uno degli elementi di una squadra; o lo è soltanto quando sbaglia?).

La Juventus non ha avuto dunque alcuna spinta fortuita del caso nella sua corsa al successo, anzi se un merito le va riconosciuto è proprio quello di aver saputo superare parecchie avversità senza scoraggiarsi. La respinta di testa effettuata a portiere battuto, colpita da Miranda e soprattutto il rigore sull'arbitro Jonni quando è rimasto chiuso tra due avversari fiondo a terra, avrebbero potuto creare dei «psicosi» e sconfitta» quali si stesse profilando il bis del derby; quando i bianconeri attaccarono molto ma i genuata al difesero senza il minimo errore.

Una squadra impegnata con tanta responsabilità in lotta per lo scudetto e reduce per di più da due gare negative avrebbe potuto disanimarsi. Al contrario tutti i bianconeri hanno reagito e Sivori ha risolto con la sua abilità l'incontro. Due punti preziosi sono stati aggiunti agli altri già conquistati ed un'altra domenica invernale è passata. Anche questo è un particolare che conta tra i «semisi» dei bianconeri anche il multempo.

Sui campi pesanti Miranda si muove male. Del Sol fatica il doppio, Stacchini non riesce ad effettuare i suoi scarti bassi su finte e controfinta. Anche Sivori non il terreno allentato dalla pioggia o dal disgelo, sebbene in questo momento sia in una forma tale da dar l'impressione di poter giocare con efficacia perfino ad hockey sul ghiaccio, non solo al football.

Con l'avvicinarsi della bella stagione gli di Amaral dovrebbero migliorare nel rendimento, questo, almeno sani sperano. Per ora, naturalmente, tutti i problemi della squadra non risolti. Salviamo a più pari l'eterna questione su Nicolè o Miranda centravanti. Difesa spiritosamente una giovane tifosa bianconera: «Quando Miranda ha la palla tra i piedi penso che sia meglio Nicolè e quando questi deve tirare in gol torna a puntare Miranda. Il per fortuna non si parla troppo di Siciliano altrimenti i dubbi aumenterebbero...».

Amaral deve utilizzare gli uomini che ha e non può trasformarne le caratteristiche: ha ragione se chiede soltanto di poter lavorare in pace. Piuttosto i juventini dovranno sforzarsi di trovare un equilibrio tra la fin troppo sicura e fluida manovra della difesa con la troppo frammentaria azione di attacco.

I centrocampisti Leoncini e Del Sol legano gli opposti reparti con la mole e la qualità del loro lavoro, i difensori si sentono talmente sicuri da rischiare anche di essere sorpresi in contropiede pur di non effettuare dei rinvii a caso (a salvezza acquisita in disinvoltura).

In avanti invece Sivori cerca i collegamenti e non sempre li trova, mentre gli altri tre (Del Sol in il suo lavoro di sponda) si muovono per loro conto. In particolare è necessario che l'ala destra, chiunque sia, tenga il posto chiudere centro.

La Juventus per il timore che uscita è destinata ad incontrare difese super-rinforzate. Meglio dunque allargare il fronte di attacco anziché ridurlo al... centro.

Domenica i avranno a Napoli un avversario impegnato a difendere le sue possibilità di salvezza, un Napoli che si presenterà quindi con un netto schieramento difensivo, disposto a sfruttare la «provoca», che il ritardato giudizio sul doping conceda all'utilizzazione di tutti i titolari. Basterà la classe di Sivori a risolvere situazione?

Paolo Bertoldi

Premiato Danilo Grassi dai giornalisti di Varese

VARESE, lunedì sera.

Ieri a Varese, nel corso di una cerimonia indetta dal Coni provinciale per la premiazione di società, atleti e dirigenti che nell'ambito provinciale più o meglio hanno meritato nella trascorsa stagione agonistica, il Gruppo Varesini Giornalisti Sportivi ha consegnato al campione del mondo di sciabola Danilo Grassi, per mano del proprio presidente Mario Lodi, il «Premio provinciale all'atleta 1962».

L'ambito riconoscimento è stato istituito recentemente dalla stampa sportiva della provincia di Varese per quell'atleta che abbia contribuito in maniera di rilievo, a valorizzare lo sport in tutte le sue espressioni, tecn. spirituale e educativa, e meglio abbia meritato nella trascorsa stagione agonistica.

Il Gruppo Varesini Giornalisti Sportivi ha consegnato al campione del mondo di sciabola Danilo Grassi, per mano del proprio presidente Mario Lodi, il «Premio provinciale all'atleta 1962».

Il dilettante di sciabola Danilo Grassi nativo di Lonate Pozzolo (Gallarate) e tesserato per il Velo Club Busto, fu complimentato, in scorso anno a Montecarlo, dal quartetto azzurro che conquistò all'Italia il titolo mondiale nella competizione tricolore a squadre.

Vogliono prepararsi (con calma) alla trasferta di domenica a Venezia

I nerazzurri vanno in ritiro a Recoaro

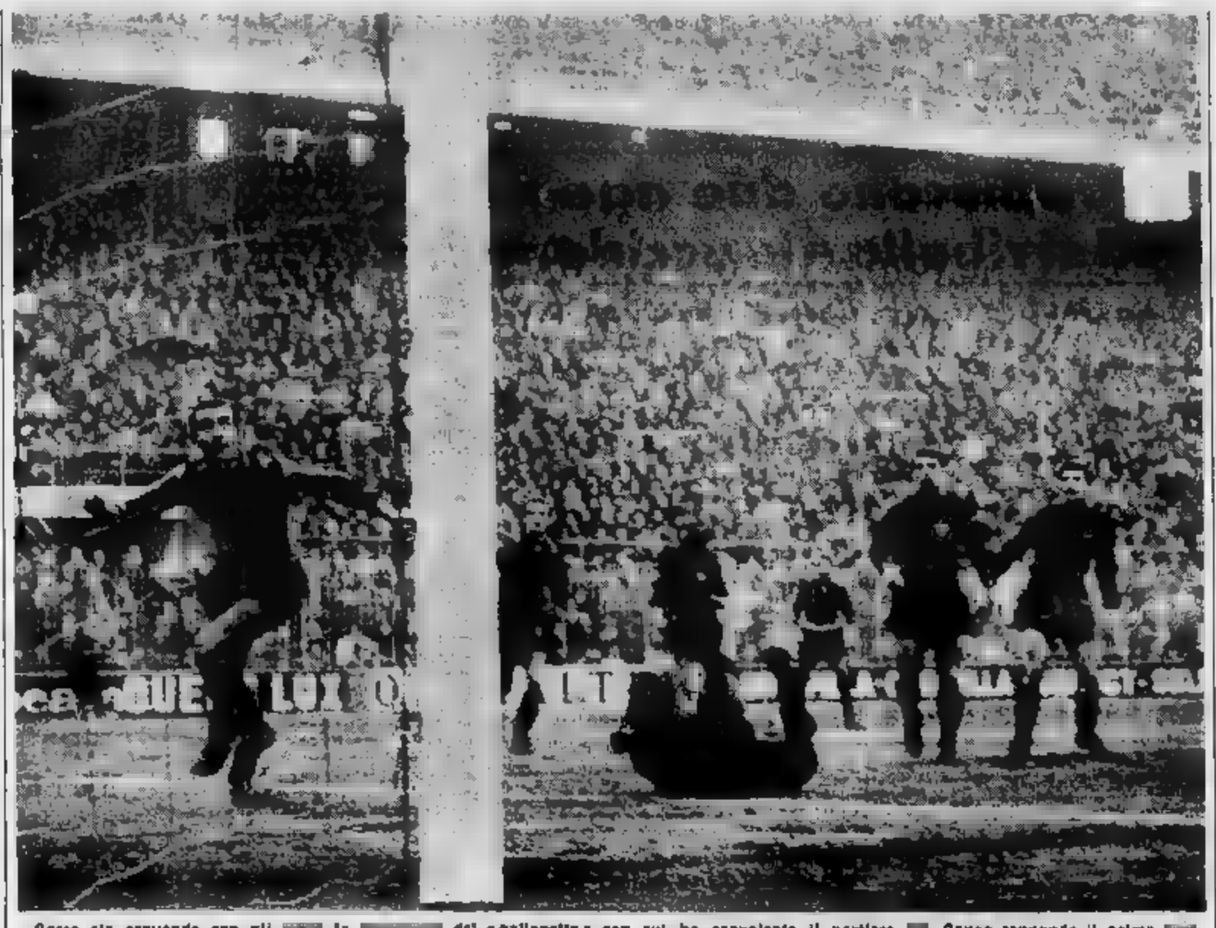
Un momento delicato la posizione Herrera - Lo squillante ottenuto ieri spese del Genoa dovrebbe però servire calmare le un po' agitate - Lo stupore Germano che si aspettava un'Inter in crisi - Maschio e Suarez: due campioni che possono felicemente «coabitare»

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Lo squillante 6-0 inflitto dall'Inter al Genoa ha sconfessato Herrera ed i suoi dogmatismi. E' forse la prima volta che un allenatore da una schiacciante vittoria con la reputazione compromessa appunto per questo il presidente Moratti, a della rossa, ha ordinato a tutti i nerazzurri ed a il più riposo riserbo.

Col volto scuro, evidentemente contrariato come di fronte a un responso irreparabile, Herrera ha rispiegato in fretta la sua mac-



Corso sta seguendo con gli la del «pallonetto» con cui ha scavalcato il portiere Genoa segnando il primo

china tra il silenzio glaciale della folla in attesa all'esterno dello stadio di S. Siro.

Forse l'ultimo dramma del «prego» è stato inutile: le indicazioni fornite dall'incontro bastavano da sole a montare il più pesante atto di accusa. Sarebbe stato facile infierire con una stringente requisitoria, rinfacciando a tamburo battente il caparbio e sotto certi aspetti malevolo ostruzionismo decretato nei confronti di Maschio (con l'aggravante della recidiva, perché il «caso» Angelillo non è stato ancora dimenticato), i concetti radicalmente sbagliati non tanto per convinzione quanto per partito preso, i pregiudizi di natura tecnica e tattica parentoriamente smentiti, le occasioni stolidamente perdute per distanziare la Juventus in classifica, il recente «harakiri» di Bergamo a via di seguito.

Curvo sotto il fardello della sua responsabilità, Herrera non ha guardato nessuno, non ha salutato nessuno: sebbene coinvolgesse anche economicamente, al trionfo della sua squadra, egli rinunciava in quel momento il vero sconfitto della giornata, più del Genoa, più di Gei.

«Avrei voluto parlare di un'Inter sconnesso e discorde — ha commentato un po' ingenuamente l'ex ragioniere Germano — ed invece mi sono trovato di fronte un'Inter ringiovanita: chissà, forse è accaduto qualcosa e non sappiamo».

Si quel «qualcosa» è effettivamente accaduto, anche se il segreto, in ritiro con la squadra fra le nevi di Bardoncchia, l'acuta ignoranza. Non così i tifosi nerazzurri, che subito dopo la partita si sono stretti attorno a Moratti ed a Maschio. Si è reso necessario l'intervento della polizia per trattenere la folla.

La situazione psicologica di Herrera si è fatta attualmente difficile e paradossale: il direttore tecnico dell'Inter, finora sempre ottimista sui riguardi della squadra e delle sue possibilità dovrebbe ora accusare qualche riserva, sostenere che il Genoa è risultato troppo debole per costituire un consistente banco di prova, proiettare una ombra di dubbio sulla reale validità punteggio tennistico realizzato ieri a S. Siro.

Ma l'invalidità dell'argomento. Di Giacomo e la falsa incompatibilità tra e Maschio sono fatti positivi che stanno a disopra di qualsiasi risultato. E poichè Herrera è effettivamente uscito indiscutibili, spetterà adesso al presidente Moratti agire con tatto e con diplomazia. Anche da riassestate nei ranghi e nel gioco, ora l'Inter dovrà superare all'interno il momento forse più critico. Infatti dopodomani la dovrà e incontrare sul campo di Recoaro Terme, in attesa della partita da disputare a Sant'Elena contro il Venezia.

Leo Cattini

Alla coppia Suira-Malcati la moto-sciatoria di Luino

LUINO, lunedì sera.

Luciano Suira e Giorgio Malcati sono i vincitori della motosciatoria disputatasi ieri per l'organizzazione del Motoclub e della Sci Cai Luino. La gara, che ha avuto una prima fase motociclistica da Luino a Passo Forcora, e una seconda sciatoria (slalom gigante) sulle nevi del Passo, ha visto al secondo posto la coppia varesina Madaglia-Agostini.

Sei giocatori all'ospedale per una rissa a

I tifosi invadono il campo dopo il goal della vittoria dell'Elettra Marconi e i calciatori ospiti fanno la della scazzottatura finale

ROMA, lunedì sera.

Gravi incidenti hanno determinato la sospensione della partita tra la «Nazzola» di Subiaco e la «U. S. Elettra Marconi» di Roma in lotta per il primo posto della classifica di 3ª categoria; dal campo sportivo di Subiaco ben sei giocatori sono finiti all'ospedale.

Trascorsi i primi venti minuti di gioco senza incidenti, si verifica la prima segnatura da parte della squadra dell'Elettra Marconi che provoca i primi tumulti sulle gradinate.

Nel secondo tempo succede un gol, ma questa volta dei locali; e tutto sembra rientrare in una prima della fine un secondo gol dell'Elettra Marconi, fa scatenare i tifosi che iniziano un lancio di bottiglie, di sassi, di ogni corpo contundente che capita loro fra le mani contro gli atleti ospiti.

Poi dinnanzi violenta in campo e «scazzottatura» finale che ha mandato all'ospedale ben sei giocatori: Giancarlo Gisdi di 25 anni, Leo, Luciano Nocera di 19, Bruno Leonardi di 25 anni, Giuseppe Francini di 28 anni, e Franco Pivetta di 22 anni. I sei atleti sono stati giudicati guaribili dai sanitari del San Camillo dal 5 ai 7 giorni.

Un altro cambio di allenatore

Lecco: via Achilli, ritorna Angelo Piccioli

LECCO, lunedì sera.

Cambio dell'allenatore a Lecco: il crollo della squadra lariana, avvenuta ieri contro il Messina, ha provocato l'allontanamento di Dino Achilli e il richiamo di Angelo Piccioli, l'allenatore che aveva portato tre anni fa la squadra di Coppi in serie A e che poi, andando male le cose, sul finire del '61, all'inizio del girone di ritorno, era stato sostituito appunto con Achilli, il quale a sua volta era stato mesi anni prima il predecessore della stessa Piccioli.

L'accordo fra il Lecco e Piccioli è stato raggiunto rapidamente ieri sera a tarda ora: Piccioli era libero da impegni e ha accettato di buon grado di tornare a Lecco. Già questa mattina egli si è messo a disposizione della società lariana

QUESTO RAGAZZO MI PREOCCUPA!

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'A nale L'AMARO MEDICINALE GIULIANI fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestio- Quando si sta bene può studiare e lavo- senza fatica. Con l'AMARO NALE non più inappetenza, mal di po, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.

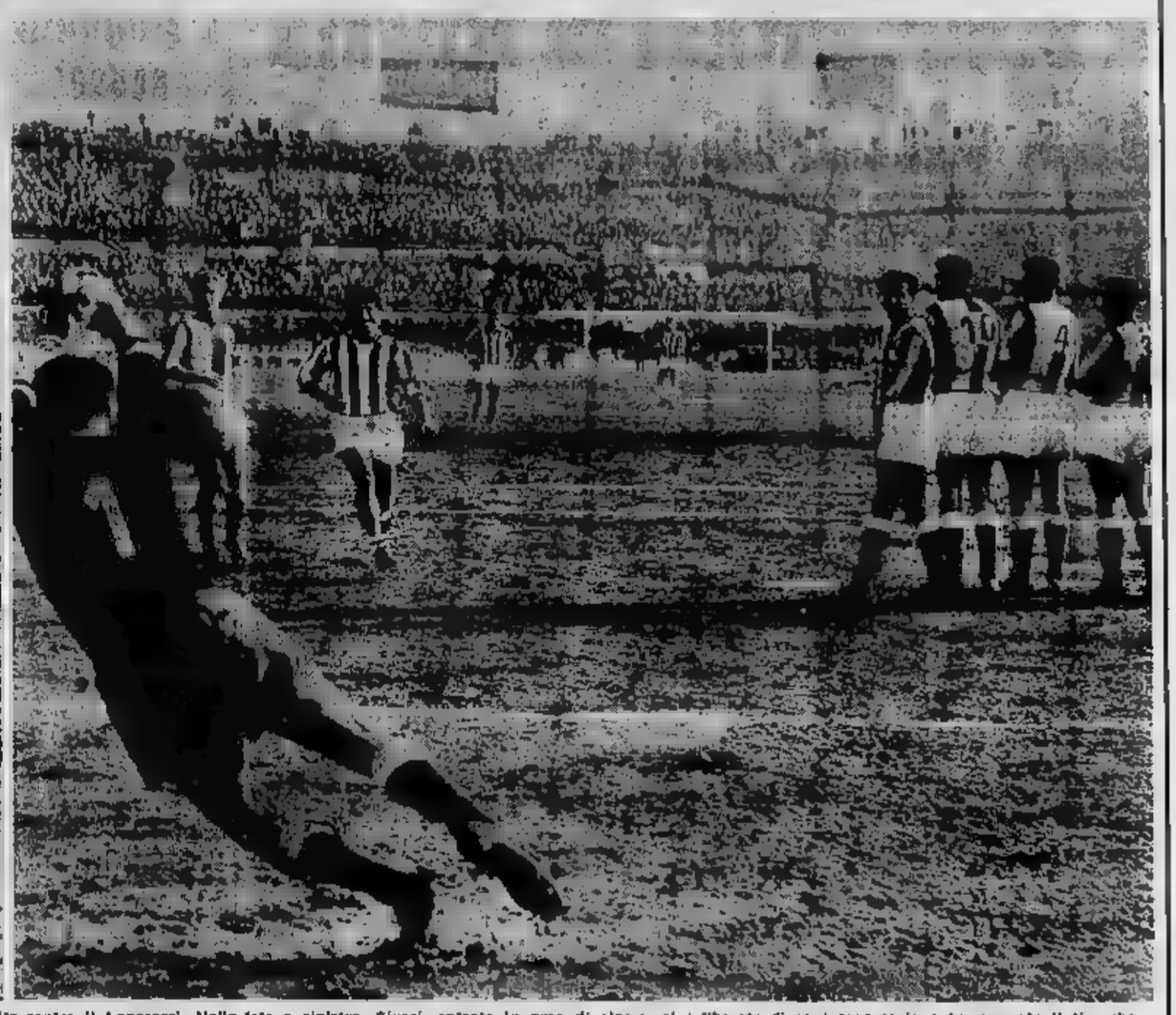
AMARO GIULIANI LE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

giuliani

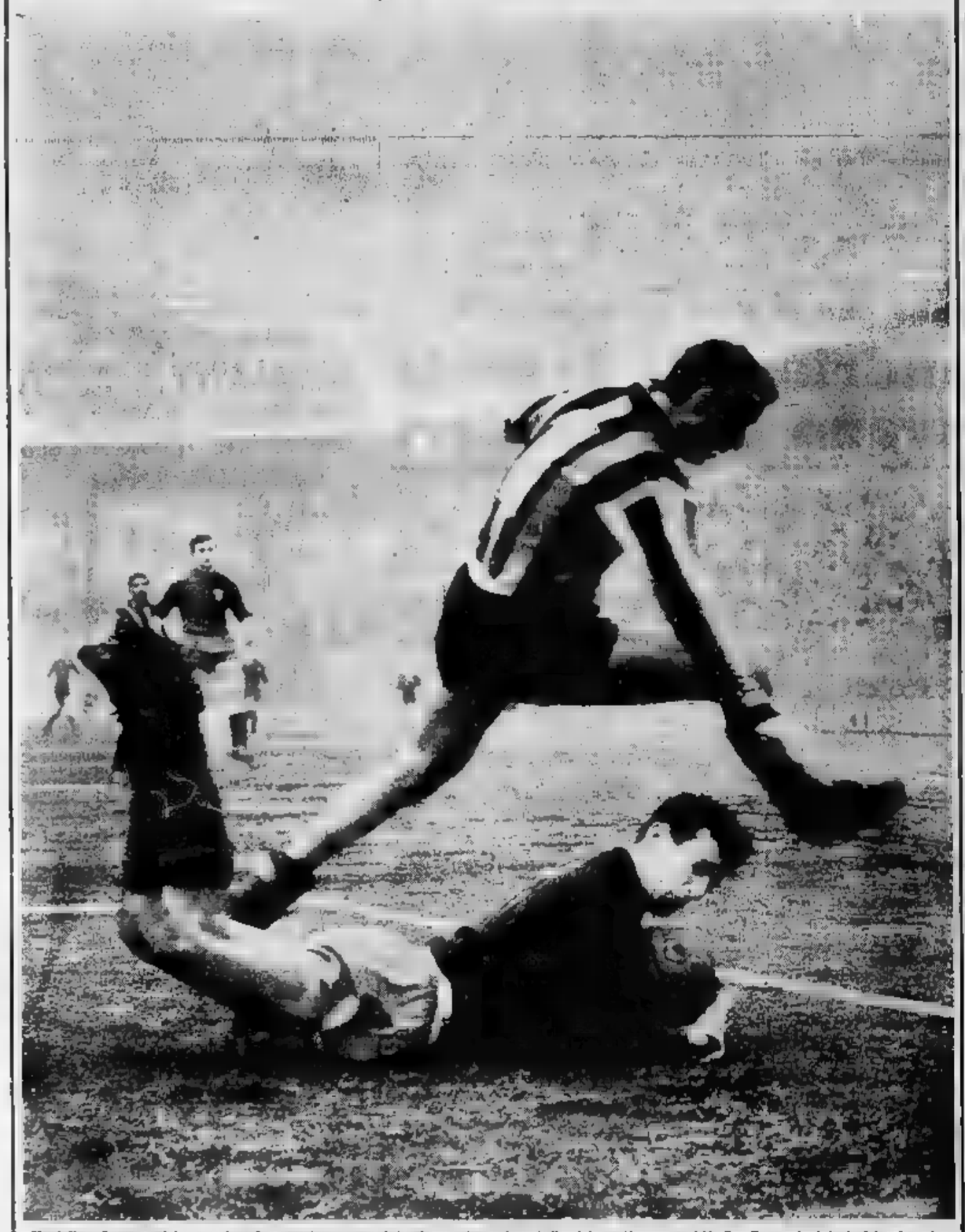
AMARO MEDICINALE LASSATIVO

La Juventus è tornata alla vittoria battendo il Lanerossi (2 a 0)



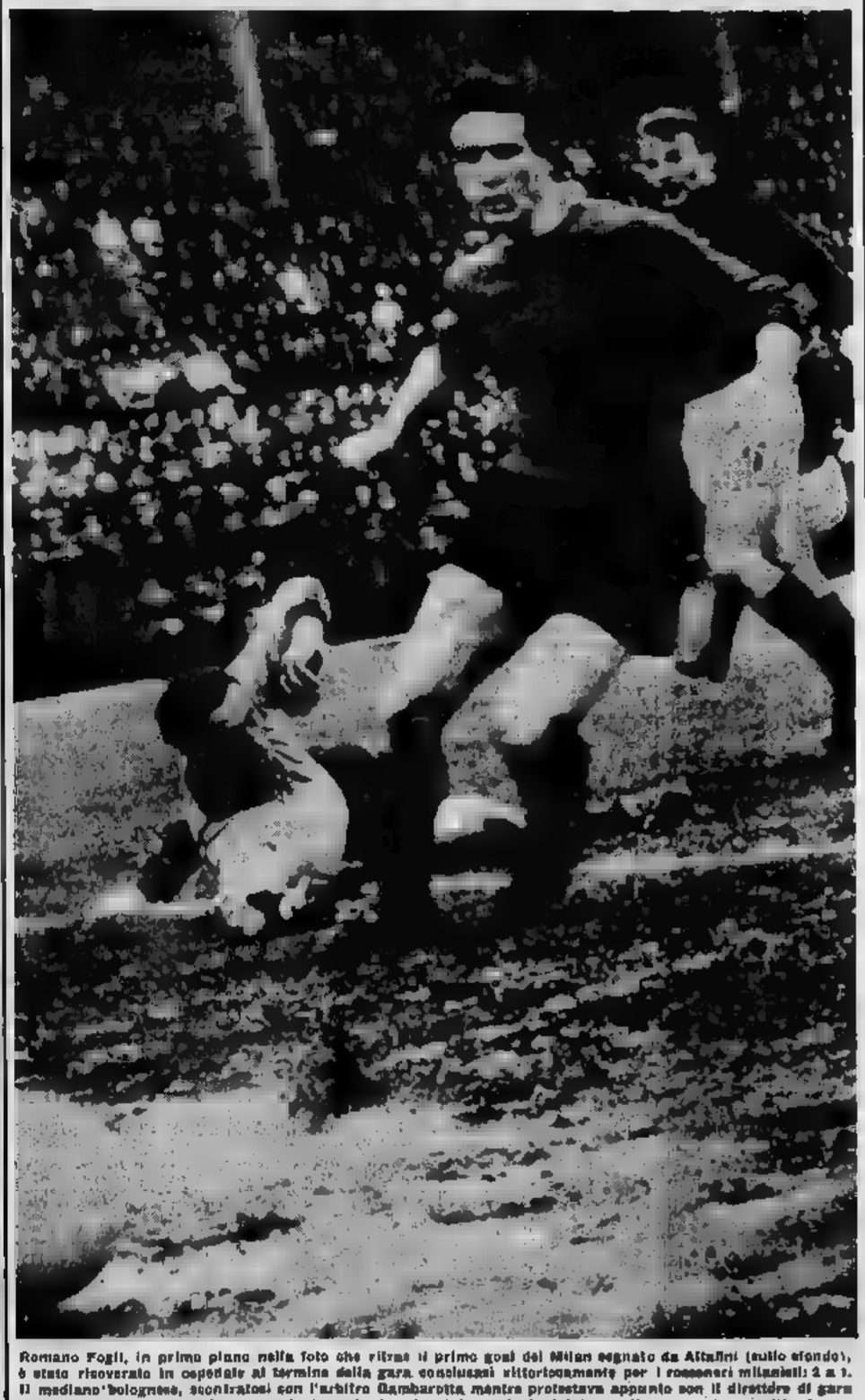
Omar Sivori ha trascinato ieri la squadra bianconera alla vittoria, segnando entrambi i goals nella partita contro il Lanerossi. Nella foto a sinistra, Sivori, entrato in area di rigore, si è liberato di ogni avversario e ha scoccato il tiro che ■■rà ■■ per la prima volta. Nell'inquadratura a destra, il secondo punto bianconero: Miranda ha tirato una punizione, Pin respinge a mani protese, Sivori, che è già scattato, raccoglierà la respinta del portiere e segnerà ancora (Foto Motolo)

L'Inter travolge il Genoa a San Siro



Marchino Corso, qui in una impetuosa azione, preceduto da un coraggioso tuffo del portiere rossoblù Da Pozzo, è stato ieri tra i protagonisti più applauditi del clamoroso trionfo che l'Inter ha colto sul Genoa: 6 a 0 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Drammatica partita a Bologna



Romano Fogli, in primo piano nella foto che ritrae il primo goal del Milan segnato da Altafini (sullo sfondo), è stato ricoverato in ospedale al termine della gara conclusasi vittoriosamente per i rossoneri milanesi: 2 a 1. Il mediano bolognese, scontratosi con l'arbitro Gamberotta, mentre protestava appunto con il direttore di gara per una punizione accordata precedentemente, ha riportato contusioni interne di una certa gravità che ne hanno consigliato il suo trasporto in clinica (Telefoto a «Stampa Sera»)

I cestisti milanesi hanno battuto i campioni d'Europa

Il Simmenthal in Russia: una vittoria eccezionale

Successo contro il Tbilisi ottenuto con un netto margine: [illegible] - Giovedì a Milano l'incontro di [illegible] che deciderà [illegible] della Coppa dei Campioni - [illegible] campionato [illegible] il Fiat [illegible] praticamente vinto

Paolo Vittori è [illegible] a Tbilisi uno [illegible] migliori tra i giocatori del Simmenthal

I [illegible] campioni [illegible] ma del Simmenthal di [illegible] hanno compiuto ieri sera a Tbilisi, in Georgia, una impresa eccezionale, ottenendo [illegible] vittoria di [illegible] prestigio per il basket italiano. Il quintetto lombardo, sovvertendo ogni pronostico, si è imposto infatti [illegible] squadra [illegible] della Dynamo (70 a 65), vincendo così il primo incontro [illegible] quarti di [illegible] della Coppa Europa di pallacanestro, [illegible] internazionale [illegible] caratteristiche simili alla Coppa dei Campioni calcistica. E' interessante notare (perché avvalora l'affermazione del Simmenthal) che proprio la Dynamo, campione di Russia, ha colto il successo nell'analoga competizione svoltasi lo scorso anno, ed era pertanto considerata dai tecnici il più qualificato aspirante [illegible] riconquista [illegible] Coppa.

Dopo la [illegible] vittoria di ieri il Simmenthal ha [illegible] buono [illegible] di [illegible] per le semifinali. La decisione si avrà comunque giovedì a [illegible] in occasione della partita di ritorno: i sovietici faranno l'impossibile per prendersi una chiara rivincita, ma, tenuto conto della prova tutt'altro che convincente fornita [illegible] sera, sarà difficile che vi riescano. La vincitrice [illegible] doppio confronto tra Simmenthal e Dynamo [illegible] batterà poi, in [illegible] destinata, con la vincente dell'altro quarto di [illegible] fra il Wisla [illegible] Cracovia ed [illegible] Mosca.

A Tbilisi i giocatori italiani [illegible] nettamente sfavoriti (la Unione Sovietica, com'è noto, allo Olimpiadi di [illegible], si piazzò al secondo posto, mentre [illegible] quarti), sono riusciti a cogliere la clamorosa affermazione nonostante [illegible] trovato non poca difficoltà ad adattarsi al pallone di gomma ed all'estrema [illegible] città del «parquet».

Continua frattanto il torneo di [illegible] serie maschile, anche [illegible] Simmenthal (la partita [illegible] l'Algor [illegible] Pesaro è stata rinviata per dar modo ai cestisti milanesi di tener fede ai loro impegni internazionali). Nulla [illegible] [illegible] tanto in [illegible] quanto [illegible] fondo [illegible]. Il campionato si trasci[illegible] ormai da parecchie giornate stancamente, senza sussulti. L'Ignis e la Knorr, rispettivamente seconda e terza in graduatoria [illegible] il Simmenthal (milanesi e varesini sono attualmente al comando a pari punteggio, ma i primi hanno disputato una partita [illegible] meno) proseguono nel collezionare vittorie, ma si tratta di vittorie «amare» in quanto entrambi i quintetti, salvo imprevedibili sorprese dell'ultima ora, sono ormai tagliati fuori [illegible] lotta per [illegible] scudetto, [illegible] sarà anche quest'anno appannaggio del Simmenthal. [illegible] i varesini si sono imposti a Trovino, contro il fanalino [illegible] coda del torneo, per 93 a 67, mentre i bolognesi hanno battuto in casa propria il Livorno per 82 a [illegible] Magre soddisfazioni, per due quintetti partiti con l'obiettivo [illegible] vincere il titolo.

Continua invece a sorprendere la [illegible] Biella, che migliora di partita in partita. [illegible] i romani dell'Ekc Massimo la squadra piemontese, resta in classifica a pari merito con la Stella Azzurra, ha raggiunto ieri la rispettabile quota di novanta punti realizzati, subendone soltanto 55. Se continuerà a «crescere» con questo [illegible], la Libertas tra qualche campionato potrà forse [illegible] parecchio filo [illegible] tenere anche all'Ignis, [illegible] Knorr e, forse, [illegible] stesso Simmenthal.

Per quanto riguarda il torneo femminile di serie A, a [illegible] giornate dal termine le [illegible] torinesi del Fiat possono giustamente considerarsi campioni d'Italia anche per il 1963. I due punti di vantaggio sullo Standa di Milano e sull'Onda di Pavia, anche se ovviamente non sufficienti a dar loro la certezza matematica della vittoria finale, costituiscono (considerato [illegible] il calendario delle ultime partite) un vantaggio pressochè incolmabile. Tra il terzetto Fiat-Standa-Onda e le [illegible] dodici partecipanti al [illegible] campionato vi è [illegible] differenza di valori (paragonabile, senza tema di esagerazione, a quella esistente tra una squadra di calcio di serie A ed una di serie C) da far prevedere ogni cerniera che miranto i confronti [illegible] rotti fra le tre «grandi» potrebbero apportare qualche importante [illegible] classifica.

Il Fiat deve ancora affrontare lo Standa a Milano. Anche ammesso che le cestiste tortinesi (finora sempre imbattute) non riuscissero a superare il difficile ostacolo, il loro vantaggio sulle milanesi, ridotto [illegible] quanto esso ad un [illegible] punto, sarebbe comunque [illegible] a far loro riconquistare lo scudetto. Senza contare [illegible] lo Standa deve ancora giocare a Pavia una partita spettacolosa ad ogni risultato.

La gara principale [illegible] giornata di ieri [illegible] Onda-Fiat, [illegible] proprio tarrone la cestiste pavesi non erano [illegible] sconfitte; dal canto loro le ragazze torinesi erano, [illegible] tuttora, imbattute in questo campionato. Il Fiat ha violato il campo di Pavia (52 a 48) ed ora, come già detto, vaieggia pressochè indisturbato alla conquista del suo secondo [illegible] consecutivo. E' un titolo che merita veramente, poiché ha dimostrato, vincendo sempre e molto spesso [illegible] larga misura, di essere il quintetto femminile più forte attualmente esistente in Italia. La cestiste del Fiat minacciano, [illegible] quanto si è visto in questi ultimi due campionati, di voler restare campioni [illegible] per molti [illegible]. Dopo gli «anni d'oro» dell'Udinese, questi hanno [illegible] di [illegible] gli anni d'oro [illegible] Fiat.

Una [illegible] spiegazione per lo 0-0 al Moccagatta

Ieri, l'Alessandria e il Brescia si preoccupavano dei recuperi

[illegible] i lombardi giocheranno con il Foggia [illegible] i grigi ospiteranno il Lecco: nessuna [illegible] due squadre ha voluto quindi sprecare troppe energie - Con un attacco più efficace tuttavia gli alessandrini avrebbero potuto vincere

Tacola, il migliore attaccante dell'Alessandria, ha dato spettacolo anche ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera

Brescia ed Alessandria sono interessate la prima nella lotta per la promozione, la seconda in quella ben più sopra per non retrocedere; e sono affrontate ieri sul campo dei grigi ma soltanto l'Alessandria ha dato la impressione di forzare al massimo, alla ricerca di un risultato positivo. I lombardi hanno giocato con convinzione, distratti, [illegible] convinti [illegible] loro superiorità da non preoccuparsi di [illegible] fermarla nell'unico modo concreto con una vittoria.

[illegible] ha indubbiamente un nucleo di giocatori di classe, ma ciascuno di questi uomini è talmente sicuro dei propri mezzi da rifiutare la lotta con l'avversario diretto.

Probabilmente gli azzurri hanno pensato a risparmiare le forze per affrontare il recupero [illegible] mercoledì con il Foggia nelle migliori condizioni possibili, [illegible] preso troppo alla lettera le disposizioni di Bonizzoni, finendo [illegible] sfiorare una imprevedibile sconfitta. Del resto anche l'Alessandria aveva le sue preoccupazioni, sempre in vista del recupero di mercoledì: i grigi affronteranno [illegible] Moccagatta il Lecco, reduce dalla sconfitta con il Messina, ed un risultato [illegible] pienamente positivo in questa occasione potrebbe portare [illegible] squadra in una posizione di relativa tranquillità [illegible] classifica.

I primi minuti [illegible] l'intonazione [illegible] due allenatori, [illegible] far [illegible] rispettive squadre una tattica prettamente difensiva, che non piacque [illegible] dispensio [illegible] energie, ha creato una stranissima situazione. La sua difesa stava arroccata sul limite dello [illegible] area [illegible] un attaccante in appoggio (Favini fra gli ospiti, e [illegible] dall'altra parte opposta) [illegible] nella [illegible] zona libera vagavano [illegible] troppo convinzione i restanti [illegible] uomini. E' [illegible] a lanciare i suoi in avanti e la mossa è stata tutt'altro che azzeccata.

Sono [illegible] i goals da parte piemontese e convalidare una costante iniziativa di gioco, ma veramente pretendere dall'attacco schierato ieri [illegible] gran mezzo di reti era troppo. Soltanto Tacola ha saputo rendersi pericoloso, giocare [illegible] continuità, e tirare a rete. Gli altri non hanno [illegible] assolutamente nulla; Oldani [illegible] è nascosto praticamente dietro il proprio terzino, sbucando fuori soltanto sui [illegible] o sulle punizioni a ribattere di testa, par con una certa precisione Pedocani e Gambarini hanno [illegible] molto, [illegible]do poche volte il pallone a terra [illegible] modo sbrigliato. Infine Boncina e Migliavacca, che [illegible] sono [illegible] come [illegible], non hanno mai [illegible] tentare [illegible] conclusione. In definitiva dopo Tacola il migliar attaccante è stato il torinese Tenenio.

La difesa al contrario, nonostante qualche incertezza [illegible] in Melidoo, appare valida e precisa, e quindi un pareggio è sempre [illegible] risultato raggiungibile. Per non perdere sono sufficienti le prodezze [illegible] di Nobili, per vincere, [illegible] il quale farà mercoledì, a [illegible] qualcosa di più.

g. vigl.

I blucerchiati non l'hanno spuntàla contro il Modena

La Samp a suo agio solo con gli squadroni

La bella prova dei «canarini» scesi [illegible] privi [illegible] cinque titolari - Toro: un giocatore che non ritrova se stesso - Il netto declino [illegible] Bettini, [illegible] "goleador"

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Forse hanno ragione coloro che ritengono la Sampdoria in grado di battere (quando i suoi uomini sono in forma) [illegible] gli squadroni tipo Juventus e Milan, le compagini [illegible] che prima badano al contenuto tecnico delle partite e poi a quello agonistico. Ancora una volta, infatti, i blucerchiati — messi di fronte ad avversari [illegible] mostravano il loro stesso ritmo e le loro stesse armi (impeto, «grinta», intraprendenza) — hanno marcato il [illegible] stando contro il [illegible] stentato 1 a 1 che [illegible] è [illegible] per i modenesi solo che ci si voglia ricordare della occasioni che i ragazzi di Frossi hanno creato in area ligure, quasi sempre la controprova, e poi gettato al vento.

[illegible] pareggiato affannosamente su rigore [illegible] Samp, ma fortunatamente sull'episodio del «penalty» concesso [illegible] un attimo di esitazione da Campanati [illegible] ci [illegible].

Al 6' della ripresa [illegible] Sampdoria aveva ricominciato a grande orchestra, attaccando a tutto spiano la difesa «gialla» priva di qual validissimo «libero» che è Ballari, relegato oppo sitamente all'ala sinistra) Occhiaroni partì come una gazzella (anziana ma sempre gazzella) verso l'area modenese, saltò una prima volta Barucco, piazzò — costeggiando il fondo campo — verso [illegible] rete di Gaspari e, tra metri entro l'area, venne steso [illegible] suolo da [illegible] perfetta entrata a «forbice» del terzino emiliano. Più sicuro di così...».

Sullo slancio del pareggio raggiunto comunque [illegible] Sampdoria riprese a premere [illegible] ma [illegible]. I suoi uomini di punta [illegible] troppo lenti ed impacciati [illegible] cospetto non la vigorosa e abbigliativa retroguardia canarina. Tenté il giovane terzino Tomasin [illegible] fungere [illegible] attaccante [illegible] rincalzo lanciando: tre o quattro azioni veramente, prevalentemente spostato all'ala [illegible]. Anche questo fu inutile: i portati [illegible] del [illegible] finirono sulle gambe [illegible] sulle teste [illegible] difensori in maglia gialla tra i quali svettavano il mediocentro di riserva Chirico, l'attentissimo Giorgis ed il duro Ottani.

A lungo andare la vena offensiva del gioco blucerchiato finì per inaridirsi. Occhiaroni cominciò a... prendere fiato sempre più di frequente, Brighenti si [illegible] se dopo un paio di goleades sfortunate, Toschi cercò [illegible] namente di tagliarsi di dosso qual roccioso Chirico [illegible] riuscirci.

Gaspari, portiere del Modena, para in uscita su Toschi

Restava Jorge Toro. Il ciclone «ex proprio», l'uomo che [illegible] del torneo ri[illegible] [illegible] partito con spaventose [illegible]nate» da trenta metri.

Toro però, ieri, non era affatto quello che i sampdoriani [illegible] attendevano. Lento, impacciato e fuori tempo, [illegible] cavato nel primo tempo [illegible] del suo sacco [illegible] calci di punizione uno più bello e sfortunato dell'altro. Poi [illegible] Miss a [illegible] il «rigore» e tentò con [illegible] carta insistenza, [illegible] [illegible] pochissimo costrutto, di imbastire un po' di [illegible] nella ripresa.

Marighi e Tinazzi, i due «attaccanti» che Frossi nella [illegible] ripresa [illegible] quasi esclusivamente per compiti [illegible] distruzione, [illegible] lo pensare di [illegible] e scambiandosi con intelligenza [illegible] entrano per annullarlo del tutto.

La Sampdoria ha [illegible] fallito l'obiettivo principale che si [illegible] proposto ieri: conquistare [illegible] punti e sottrarli nel contempo ad una rivale nella lotta per la salvezza. Non è riuscita [illegible] po' [illegible] proprio domenica ed in serata per la prova superlativa del l'undici rivale [illegible] non ha lesinato gli [illegible] per [illegible] a galla.

Il Modena ieri ha finito per cogliere un [illegible] vasta proporzioni pur pareggiando: era sceso in campo privo di cinque titolari [illegible] valore: il portiere [illegible] rini (ma Gaspari non lo ha fatto rimpiangere, sicuro in [illegible] intervento ad affiatato [illegible] i compagni di retroguardia). Garzena, Aguzzoli, Cinesinho e Pagliari.

L'assenza che più si è fatta sentire nelle file [illegible] è stata senz'altro quella di Pagliari. Bettini che la sostituiva al centro della prima linea canarina è chiaramente [illegible] crisi. Lento, pesante nei movimenti tanto da far pensare che [illegible] pre una gamba [illegible] meglio malandata, non ha almeno (o quasi) delle doti che fino all'anno scorso lo avevano fatto un [illegible] «goleador». [illegible] svanito come [illegible] al solo l'impeto di Bettini, la sua rincorsa sono sfortunate, al tiro è il fisico logoro, spento. Ha mancato sul finire della gara un goal decisivo, una rete che il Bettini di appena un anno fa avrebbe [illegible] [illegible] disinvoltura irrisoria.

Giuseppe Barlatti

L'Atalanta pensa al Torino

Dopo il [illegible] Mantova

Sul campo dei granata forse rientrerà Calvanese [illegible] posto [illegible] Christensen

[illegible] sera [illegible] vittoria sul [illegible], che ha [illegible] seguito alla [illegible] ne [illegible] contro l'Inter, è valsa a rendere particolarmente esilarici gli sportivi bergamaschi, i quali già pensano alla difficile trasferta di Torino, non nascondendo grossi cambiamenti. L'Atalanta ha dimostrato di essere tornata la squadra vigorosa dell'inizio del campionato, quando appunto sapeva mettere in difficoltà gli squadroni, con un gioco veloce ed una difesa particolarmente solida.

I tentativi dopo la serie di prestazioni negative hanno ripreso quota con la vittoria sull'Inter, e la riconferma di Mantova sono a sottolineare come la squadra di Tabanelli abbia avuto, all'inizio del girone di ritorno, non tanto un periodo di crisi, quanto un momento piuttosto lungo di sfortuna. Il ritorno di Nielsen ha coinciso con la ripresa dei bergamaschi ed il fortissimo mediano è stato ieri assieme a Colombo uno dei migliori in campo; ora la seconda linea nerazzurra rinforzata dalla mossa Mereghetti costituisce da sola pressochè tutto il peso di ogni partita permettendo ai colleghi della difesa un lavoro meno affannoso, ed appoggiando in continuazione la manovra della prima [illegible] Tabanelli non [illegible] ancora deciso [illegible] riconfermerà la [illegible] ieri.

[illegible] l'altro, occorre calcolare le condizioni di Cattaneo, il quale a [illegible] tiva ha [illegible] uno stiramento muscolare che potrebbe impedirgli di scendere in campo contro i granata. Il suo posto sarebbe eventualmente preso da Calvanese. Per il momento, in ogni caso, ogni ipotesi è prematura, e solo alla ripresa degli allenamenti [illegible] si potrà avere qualche [illegible] più preciso.

L'allenatore atalantino ha intenzione [illegible] far rientrare [illegible] calvanese, per affiancarlo a Da Costa che [illegible] ieri il [illegible] l'[illegible] della rete decisiva. Il gioco dei due sudamericani è pressapoco simile, ed essi hanno dimostrato di intendersi alla perfezione.

La «vittoria miracolo» della Pro Vercelli

Due reti nell'ultimo minuto hanno dato ai piemontesi il successo sul Finale Ligure

Vercelli, lunedì sera.

La vittoria ottenuta dalla Pro Vercelli ieri nel recupero con il Finale Ligure verrà ricordata negli annali calcistici locali. Non è mai successo infatti che nello [illegible] di poco più di trenta secondi — i trenta secondi conclusivi dell'incontro, per intenderci — ventisette dei bianchi segnati ben due reti, ed una più [illegible] dell'altra, e quando ormai più nessuno riteneva che l'incontro potesse avere altra conclusione che non il pareggio.

Le due squadre si erano affatti equivalse fino al 44' della ripresa. Entrambe avevano avuto un periodo di [illegible] pericolosa e avevano portato [illegible] minaccia di una certa consistenza [illegible] al portiere rivale. La Pro aveva martellato l'avversario nella prima mezz'ora del primo tempo, gli [illegible] si erano brillantemente ripresi [illegible] l'ultimo quarto d'ora è solo una prodezza di Odasso, lanciato sui piedi di Bertone, aveva impedito che gli ospiti passassero in vantaggio.

Nel secondo tempo i bianchi avevano ripreso le redini della operazioni: ma gli ospiti di tanto in tanto si facevano vivi con Tognato, al [illegible] sotto e costringevano la retroguardia locale a un'affannosa difesa. E così trascorrevano i minuti. Pari e patta; ormai più nessuno, come si è detto, poteva ritenere possibile un altro risultato.

Mancava ancora meno di un minuto al fischio di [illegible] Elena che si registrava una mischia nell'area degli ospiti: la palla viene ripresa [illegible] dal centromediano Negro e, rasentando fuori area, va a finire sui piedi di Demarini. La mezz'ala bianca da una ventina di metri lascia partire un gran tiro. La palla trova un [illegible] tra la selva di gambe avversarie ed anziché a buggerare Toso, che si accorge del tiro solo quando vede il pallone in rete.

Tempo di battere in mezzo la palla a Ballini che sfugge sulla destra, quindi centra. Tamborrini, il [illegible] ti verso[illegible], è appostato nell'area degli ospiti. Potrebbe tirare e segnare ma indugia, sembra non credere a tanta manna. Il terzino Jannilli [illegible] stampata alla mira, che colpisce verso Trinarri, spostato quasi sicuramente: questi [illegible] perdona. A questo punto l'arbitro Bachis la fine. Gli spettatori [illegible] credono ai loro occhi. [illegible] undici giocatori bianchi, che non arrivano più di abbracciarsi.

Certo, non è stata [illegible] de partita. I bianchi, largamente rimaneggiati [illegible] anche [illegible] hanno, partito l'altro giorno [illegible] il servizio militare: [illegible] Cunsolo, assente in castigo per i suoi [illegible] soliti [illegible] ancora una volta rivelato la loro estrema debolezza all'attacco, che vive solo della serpentine di Ballini e [illegible] qualche intelligente tocco di Trinarri. Comunque, [illegible]

g. r.

[illegible] Dott. Mario [illegible] - Neuropsichiatria Psicoterapia [illegible], Dr. A. BONNET Specialista riceve, pala. Test. 581-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 15-18.30

Le alterne ed emozionanti vicende del torneo di serie A

Inutile la tattica strettamente difensiva dei granata

Torino: come è sfumato il successo sul Venezia

Dopo aver segnato in apertura di gioco con [illegible] i torinesi [illegible] mantenere l'iniziativa L'espulsione di Poletti [illegible] facilitato la rimonta [illegible] - Al Venezia rimangono poche speranze

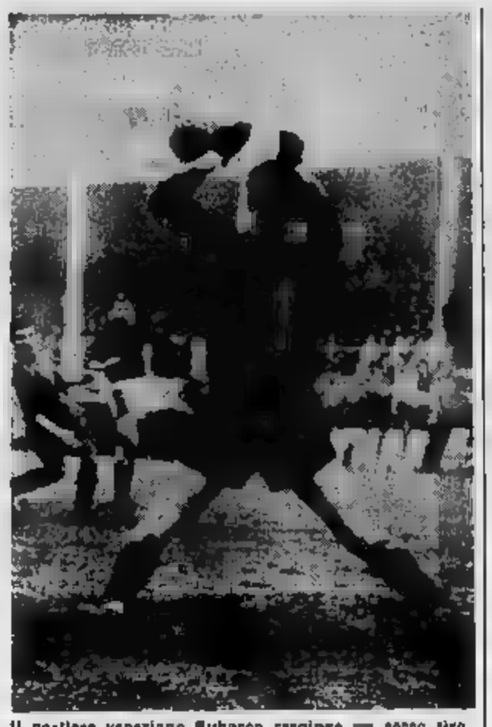
DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Ora sì che il [illegible] è nei guai! Questo pareggio con il Torino serve poco alla modesta classifica dei neroverdi, che sono al penultimo posto, con diciotto punti alla pari con il Mantova, ma hanno un calendario terribile; le restanti quattro partite in casa segneranno l'arrivo in Laguna dell'Inter, del Lanerossi Vicenza, della Juventus e della Roma. Guai ai guai è difficile porre rimedio, perchè la squadra veneziana, vista e giudicata ieri contro i granata, è parsa ben debole come entità tecnica e come capacità agonistiche. Molta buona volontà, il coraggio di rischiare il tutto per tutto, ma gli errori [illegible] tiro e rete dei suoi attaccanti (Mencacci e Tacconi in modo particolare) sono stati clamorosi.

Quando tutto va male subentra anche l'orgasmo, crollano le speranze al primo insuccesso, [illegible] difetto pure [illegible] volontà di tentare l'impossibile rimonta. Il Venezia sta pagando forse gli errori [illegible] dirigenti, che, [illegible] tinua crisi, [illegible] hanno neppure adesso un consiglio funzionante. La squadra non pare [illegible] di superare [illegible] difficoltà [illegible] il calendario le riserva; in difesa c'è un po' di ordine, ma all'attacco non si vede chi possa governare il gioco né in fase di ap[illegible] [illegible] in [illegible] di realizzazione. C'è Bartà che cerca l'azione tecnica, ma è tenuto solo da [illegible] a volta anche affidatelo.

Per questo riteniamo che il Torino pareggiando abbia «perso» un punto. La situazione in campo pareva tutta a vantaggio dei granata, che sono caduti però nella tentazione di volere a tutti i costi difendere quel goal segnato da Hitchens in apertura di gara. Una difesa eccessiva perchè contro un Venezia, che non era insuperabile, sarebbe stato opportuno rischiare qualcosa di più, e sono stati proprio i granata a correre i rischi [illegible] gravi, tanto da andare [illegible] un filo dalla sconfitta.



Il portiere veneziano Buttacon respinge [illegible] secco tiro

Abbiamo visto Ellena durante lo svolgimento della partita indicare con grandi gesti a Poletti ed a Ferrini di cercare l'azione d'attacco, ma i [illegible] sono tendenzialmente difensori, e pretendere che modifichino [illegible] loro caratteristiche tecniche d'improvviso, è pretendere l'impossibile. L'errore [illegible] errore vogliamo definirlo) [illegible] [illegible] prima, [illegible] mento della decisione di scegliere Poletti come sostituto di Locatelli. E' un difensore, un po' nervoso a volte, e fuori si è fatto espellere per un vivace anche se inutile fallo di reazione.

La vittoria sulla Juventus aveva convinto il direttore tecnico granata che questa fosse la soluzione migliore; un divario a giocare con le «grandi», piuttosto che affrontare un avversario di fondo classifica. Se non l'incontro con i bianconeri nel «derby» [illegible] super-difesa era giustificabile, la rinuncia di [illegible] [illegible] è logica. [illegible] pa[illegible] [illegible] neroverdi ne è [illegible] prova, ed invitiamo nel dire che all'inizio avevamo creduto in un facile successo dei torinesi. Fin dai primi minuti di gioco, fra le due squadre appariva [illegible]nte un notevole divario di classe, forse anche di condizione fisica, ed è per questo che l'1 a 1 sembra [illegible] punto perduto.

Inutile ora recriminare, ma vogliamo concludere questo nostro discorso ripetendo che non facciamo questione di uomini, ma di tattica. Il Torino attuale, anche se manca di qualche «asso», è una squadra di tutto rispetto. Occorre però sfruttare gli atleti a disposizione per quanto siamo da-re, non pretendere l'impossibile. A Venezia abbiamo visto un Vieri superbo, un Buzzot ancomibile, un Hitchens pieno di molta buona volontà, ma tanto solo... Domenica rientrerà Peiró completamente guarito e allenato per disputare [illegible] vivace [illegible]le di campionato. Con Peiró [illegible] disposizione [illegible] ragionamento sulle tattiche troppo prudenziali dovrebbe cadere. Lo spagnolo ha classe per dare un volto nuovo all'attacco granata, un settore che a Venezia ha funzionato poco, veramente troppo poco.

Giulio Accatino

La «Coppa Inverno» alla Piscina Comunale

Nella piscina comunale torinese, durante l'ultima giornata della «Coppa Inverno» l'immancabile e ragguardevole pubblico è stato ripagato di ritrovi nei 200 stile rana ragazzi: la gara è stata vinta da Celle del Fiat in 2'54", davanti a Le Martire in 2'57"4.

Altri risultati: 200 s.l. ragazzi: 1. Franzini Maurizio (N.N. Torino) 2'07"6; 2. Biscia (Fiat) 2'11"2. - 200 stile juniores femminile: 1. Schiavetti (Fiat) 2'05"6; 2. Bulla (N.N. Torino) 2'15"2. - 100 s.l. juniores femminile: 1. Cunico (Fiat) 1'06"6; 2. Fedeli (Fiat) 1'11".

Il commento di **VITTORIO POZZO**

Bologna-Milan: una bella partita turbata dall'incidente a Fogli

L'assenza [illegible] Tumburus ha intaccato la solidità della [illegible] sentita, fra i milanisti, [illegible] Radice - Rivera, infortunato alla fine del primo tempo, non potrà giocare in Coppa dei Campioni contro il Galatasaray

Fogli a terra. Pavinato si china su di lui, mentre l'arbitro Gambarotta è a sinistra, coperto dal centromediano Janich (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

In questo incontro fra il Bologna e il Milan si sono viste delle cose [illegible] e delle cose brutte. Come [illegible] un pic-colo campionario di quello che di solito avviene nel campionato nostro.

Nel primo tempo, per esempio, si è visto [illegible] ben gioco. Ed [illegible]to a giocare bene; con grande slancio e bella intesa, il Bologna. E in quel breve periodo esso avrebbe dovuto segnare, al invece non segnò. Quando il Milan prese a rispondere, come invogliato da cotanto invito, esso rispose per le rime. Ed allora si vide del bel gioco davvero. Quello era un Milan che da tempo noi non vedevamo giocare in modo così ordinato [illegible] efficace. Domino il campo per più di 25 minuti consecutivi in modo magistrale. Sani, Malatini, Bonfiex, Rivera facevano quel che volevano loro.

Era una vera disgrazia per il Bologna quella di dover in[illegible] un Milan [illegible] simile uomo. Ed il Bologna dovette subire, si ritrasse, rinunciò ad attaccare a pieno ritmo ed a cercare compiuto, si ridusse a difendersi. E, nel corso dell'intervallo, la persona che una rifiutare su quello che ha veduto, non potrà fare [illegible] di pensare che al Bologna, per essere veramente una squadra all'al[illegible] [illegible] quella che vengono definite come, e grandi», mancasse ancora qualche cosa: esperienza, decisione, slancio, convinzione in se stessi, combattività: ce n sapere che cosa, [illegible] al[illegible] c'è che qualche cosa mancava. Lo si vedeva chiaramente. [illegible] nel puro senso tecnico del termine, il Bologna era [illegible] grado [illegible] gioca-re come qualunque altra squadra.

Mancava Tumburus nell'undici petroniano, e quella mancanza fu sentita ancora più di quella di Radice nel Milan. Immaginatelo perchè Trebbi, il sostituto, ha tenuto il suo posto senza titubanze e [illegible] piena ombra. E poi perchè Tumburus è un elemento essenziale nell'organizzazione difensiva bolognese. Con lui in campo, Rivera non avrebbe avuto tan[illegible] [illegible] libertà [illegible]ne nel cor-[illegible] [illegible] quel famoso primo tempo milanista. [illegible] l'altra deficienza fu quella di non aver posto, in mancanza di Tumburus, Fogli su Rivera invece di Furiani. Finezza contro finezza, la mediana avrebbe forse avuto differente. Ché la tendenza caratteristica di colui che fece [illegible] sostituto a Tumburus, [illegible] essendo intuitivo che immaginabili o disprezzabili, sono ben diverse da quelle di un Fogli.

Poi venne il secondo tempo. E la scena cambiò completamente. Cominciò il Milan a dover tirare i remi in barca a seguito dell'infortunio subito da Rivera. Infor-[illegible] che già da tempo, venga a [illegible] piuttosto caro ai rossoneri nel corso [illegible] loro incontro di ritorno [illegible] turchi del Galatasaray per la Coppa dei Campioni, che si deve disputare fra settimana. Un infortunio che, in ogni caso, proprio non ci voleva. Rivera fu [illegible] a zero per [illegible] il secondo tempo.

Poco seguito il nervosismo. Il quale fu, in certo qual senso, una diretta conseguenza del fatto che il Bologna, ringalluzzito, attaccava alla ricerca, se non proprio del successo pieno, per lo meno del pareggio. Questo pareggio fu sfiorato una mezza dozzina di volte da parte dei petroniani. Sfiorato e mai raggiunto, per ragioni diverse. Finché il vuoto, nel modo più inaspettato, all'insidente di Fogli.

E' questi l'individuo mano attaccabrighe che siete nel calcio italiano. Fisicamente non è un gigante, come temperamento poi è l'uomo più quieto che si possa immaginare. Vive a lascia vivere. Nella bolgia che nacque sui limiti dell'area di rigore bolognese a seguito [illegible] fischio dell'arbitro, egli non accorse certamente con intenzioni bellicose. Accorse, s, come tutti quanti, incominciò a discutere. Fino a quando ricevette addosso di un duro colpo alla bocca dello stomaco e cadde a terra che non capiva più nulla.

Fogli, il mario, nel senso moderno del tempi che corriamo, non la fa mai sui campi di gioco. E la ferita che giustifica l'arbitro è stata ingenuamente di un tipo colposo. Ma intanto il rapazzo rimase assente dal campo per tutta l'ultima parte dell'incontro e il Bologna fu costretto a terminare con un uomo in meno.

Questo pareggio fu sfiorato una mezza dozzina di volte da parte dei petroniani. Sfiorato e mai raggiunto, per ragioni diverse. Finché il vuoto, nel modo più inaspettato, all'insidente di Fogli.

E' questi l'individuo mano attaccabrighe che siete nel calcio italiano. Fisicamente non è un gigante, come temperamento poi è l'uomo più quieto che si possa immaginare. Vive a lascia vivere. Nella bolgia che nacque sui limiti dell'area di rigore bolognese a seguito [illegible] fischio dell'arbitro, egli non accorse certamente con intenzioni bellicose. Accorse, s, come tutti quanti, incominciò a discutere. Fino a quando ricevette addosso di un duro colpo alla bocca dello stomaco e cadde a terra che non capiva più nulla.

Fogli, il mario, nel senso moderno del tempi che corriamo, non la fa mai sui campi di gioco. E la ferita che giustifica l'arbitro è stata ingenuamente di un tipo colposo. Ma intanto il rapazzo rimase assente dal campo per tutta l'ultima parte dell'incontro e il Bologna fu costretto a terminare con un uomo in meno.

Vittorio Pozzo

Migliorate nella notte le condizioni di Fogli

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì sera.

Romano Fogli, che è ricoverato all'ospedale maggiore, nella camera n. 64, al sesto piano, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Lo ha assistito il medico sociale del Bologna, dott. Poggioli, il quale ora proprio di buona all'ospedale, stamattina ci siamo recati a visitare il giocatore rosso-blù. Lo abbiamo trovato abbastanza sollevato e anche ragionante a pezzi. Fogli apre addirittura di poter essere in campo domenica. Egli ci ha mostrato dalla parte della schiena una leggera ecchimosi, di cui non si conosce la natura. Potrebbe essere stata provocata dal dischiodo dell'arbitro, col cozzo da un anello che lo stesso arbitro portava sulla mano sinistra. Fogli accusa ancora un certo dolore all'altezza della milza e lo avverte specialmente nel respirare profondamente.

Egli ha ribadito che ricorda soltanto l'arbitro che gli è piombato addosso a tutta velocità. Quando gli abbiamo detto che Gambarotta ha cacciato di arresto improvviso, malgrado che era stato il giocatore a correrg[illegible] incontro, Fogli ha descritto lo scontro con un esempio: «E' stato come se una macchina forte, fosse stata lanciata a un passaggio a livello da un treno in corsa». Ricordo benissimo Gambarotta che stava arrestando a tutta velocità, ma non so come mi abbia colpito».

Si presume che Fogli rimarrà all'ospedale Maggiore ancora per un paio di giorni per accertamenti. Il primario professor Fiori, stamane non lo aveva ancora visitato, essendo impegnato in sala operatoria. La ferà nel pomeriggio. Fogli ha ricevuto la visita dei compagni di squadra Pascutti e Janich e, a sera, della mamma, Edmondo Fabbri, il quale si è intrattenuto con Romano una mezz'oretta. Quando abbiamo chiesto a Fogli se avrà coraggio, il giocatore prima ha sbadigliato, poi ha detto: «Spero di sì, mi hanno già preso la misura della divisa». Particolare interessante: la moglie di Fogli assisterà (per la prima volta in questo campionato alla partita del Bologna. Essa è rimasta molto scossa a Fogli la ricorda ancora piangente quando si è risvegliata verso le diciannove nella camera dell'ospedale.

c. m.

CAMPIONATO DI CALCIO - 25ª Giornata

***Bologna** 1 — Nesum 18' (I t.).
Milan 2 — Alfani 5' (I t.); Rivera 28' (I t.).

BOLOGNA: Reda; Capra, Pavinato; Furiani, Janich, Fogli; Rivara, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

MILAN: Ghezzi; [illegible], Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Alfani, Rivera. Fortunato.

Arbit.: Gambarotta di Genova.

***Catania** 1 — Rambaldelli 26' (II t.).
Napoli 0

CATANIA: Vavassori; Giovara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benagiia; Aleata Szymaniak, Petroni, Milan, Perma.

NAPOLI: Cimmuso; Molino, Mistone; Bianco, Galli, Girardo; Corelli, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

Arbitro: Scarfiello, di Roma.

***Fiorentina** 2 — Cavicchia 1' (I t.); Brizi 30' (I t.).
Spal 0

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Brizzi; Pistrelli, Di-l'Angelo, Cavicchia, Scaniarlo, Canello.

SPAL: Brancolini; Olivieri, Bozzao; Carpa, Maccini, Rivi; Dell'Omodarme, Michelli, Bui, Da Souza, Novelli.

Arbitro: De Robbio, di Napoli.

***Inter** 6 — Corso 11' (I t.); Mazzola 5' (II t.); Suarez 10' (II t.); Suarez 15' (II t.); Mazzola 20' (II t.); Suarez 35' (II t.).
Genoa 0

INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Suarez, Corso.

GENOA: Da Pozzo; Longaro, Ballii Occhetta, Colombo, Rosati; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Bean, Germano.

Arb.: Festorazzi, di Parma.

***Juventus** 2 — Sivori 8' (II t.); Stacchini 19' (II t.).
Lanerossi 0

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Salvadore; Nolotti, Leoncini, Sarti; Nicoli, Del Sol, Micalizio, Sivori, Stacchini.

LANEROSSI: Pin; Mozzo, Savoini; De Marchi, Passanalio, Zoppellaro; Vanzin, Vernazza, Vinerio, Pula, Campana.

Arbitro: Lanoi, di Macerata.

***Mantova** 0
Atalanta 1 — Da Costa 37' (II t.).

MANTOVA: Negri; Morganti, Canelan; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemanno, Bernardi, Gelmi, Chiarugi, Recagni

ATALANTA: Pizzaballa; Fogarati, Remondi; Nielsen, Garbosi, Colombo; Domenghini, Christensen, Da Costa, Mereghetti, Cesarini.

Arbitro: Gelsomini, di Milano.

***Roma** 2 — Sarti autor. 8' (II t.); Menichelli 39' (II t.).
Palermo 0

ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Jonsson, Losi, Peirin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

PALERMO: Bandoni; Rampanti, Giorgi; Maggioni, Matteucci, Scorsi; Brasi, Bodjemoor, Veljo, Spagni, Catenzi.

Arbitro: Righetti, di Torino.

***Sampdoria** 1 — Tora Rigoro 4' (II t.).
[illegible] 1 — Conti 38' (I t.).

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Tomasin; Prato, Bernardini, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Tosa, Cucchiaroni.

MODENA: Gasparri; Barozzo, Oltani; Baliori, Chirico, Giorgis; Conti, Marigoi, Bottini, Reguzzi, Tinazzi.

Arb.: Campanati, di Milano.

***Venezia** 1 — Grossi 31' (II t.).
Torino 1 — Hitchens 8' (I t.).

VENEZIA: Buttarco; De Bertia, Ardizzon; Grossi, Carantini, Fraccoli; Bertò, Trevisani, Mencacci, Raffin, Pochissimo

TORINO: Vieri; Sentimenti, Buzzacchera; Bearzot, Milutich, Ferretti; Poletti, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa.

Arbitro: Di Tonno, di Lecce.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
2-1-1; 1-1-2; 1-1-1; 2-1-2-1

Monte premi L. 379.063.603

Punti	Vincitori	Quota
13	43 (5)	L. 2.183.000
12	1756 (149)	L. 167.800

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-2; 2-1; 2-1; 2-1; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quota
12	4 (0)	L. 2.041.625
11	75 (4)	L. 108.897
10	557 [illegible]	L. 14.404

[illegible] MISURE FRA PARENTESI INDICANO [illegible] IN PIGNOLO)

Mazzola, qui alle prese con Giacomini, è rientrato nell'Inter.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	37	24	11	1	1	40	8
Inter	36	24	10	1	2	44	16
Bologna	[illegible]	25	8	3	3	31	14
Milan	29	24	8	2	3	33	15
Fiorentina	28	25	7	3	4	30	22
Lanerossi	28	24	7	4	3	26	15
Spal	28	25	7	4	4	28	27
Roma	27	25	7	5	3	24	14
Torino	25	25	6	4	5	20	17
Atalanta	24	25	6	3	6	23	20
Catania	23	25	5	4	6	22	24
Lanerossi	20	24	7	5	6	20	20
Genoa	20	25	4	6	5	20	20
Mantova	20	25	4	5	6	20	20
Napoli	20	25	7	6	5	21	21
Venezia	18	24	3	6	6	20	24
Sampdoria	18	25	4	6	7	21	27
Palermo	18	24	4	6	6	17	23

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Roma; Catania-Sampdoria; Genoa-Fiorentina; L. E. Vicenza-Spal; Mantova-Palermo; Milan - Modena; Napoli - Juventus; Torino-Atalanta; Venezia-Inter; Lazio-Catanzaro; Lecco-Bari; Simmel. Monza-Messina; Varese M.-Triestina.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Messina	37	24	11	5	8	37	30
Bari	31	25	9	3	13	30	30
Lazio	31	25	8	5	7	28	20
Varese	30	25	8	6	7	28	27
Brescia	29	25	7	5	7	25	18
Padova	28	25	7	4	7	31	27
Foggia	28	25	8	6	6	33	25
Pro Patria	28	25	7	5	7	27	25
Lecco	27	25	7	6	6	26	25
Cagliari	27	24	8	3	8	26	26
Simmenthal	25	25	6	3	6	25	25
Trieatina	24	25	6	3	6	25	25
Reggina	24	25	6	3	6	25	25
Como	23	25	5	3	7	25	25
Catanzaro	20	24	4	4	7	20	27
Alessandria	19	24	4	3	7	18	25
Parma	18	25	3	5	7	19	30
Lucchese	17	24	3	5	6	19	31
Lanciani	17	24	3	5	6	20	31
Lucchese	16	25	4	3	7	25	31

SERIE A - 25ª Giornata

Bologna-Milan	1-2
Catania-Napoli	1-0
Fiorentina-Spal	2-0
Inter-Genoa	5-0
Juventus-Lanerossi	2-0
Mantova-Atalanta	0-1
Roma-Palermo	2-0
Sampdoria-Modena	1-1
Venezia-Torino	1-1

I MARCATORI: 16 reti: Nielsen; 14 reti: Sivori, Hamrin/Suarez, Pascutti; 12 reti: Amarildo, Di Giacomo; 10 reti: Miranda, Da Silva; 9 reti: Hitchens, Petroni, Jair; 8 reti: Lojacono, Prenna, Puja, Sormani, Rallo, Da Costa, Rivera, Mazzola.

SERIE B - 25ª Giornata

Alessandria-Brescia	0-0
Bari-Udinese	1-0
Como-Lazio	1-2
Cesena-Varese	0-0
Lecco-Messina	0-3
Lucchese-Padova	0-0
Parma-Cagliari	0-0
Pro Patria-Foggia	1-1
Simmenthal-Catanzaro	0-0
Trieatina-Sambenedett.	3-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Parma; Cagliari-Lucchese; Cesena - Alessandria; Foggia-Udinese; Lazio-Catanzaro; Lecco-Bari; Padova-Como; Sambenedett.-Pro Patria; Simmenthal-Messina; Varese-Trieatina.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	35	20	8	9	4	32	24
Sarzana	30	20	9	4	7	30	27
Novara	30	20	11	8	0	29	18
Giulese	27	20	9	1	8	28	17
Mestrini	27	20	7	5	7	20	18
Irrie	25	20	8	5	7	27	21
Legnano	24	20	6	8	6	23	19
Fanfulla	16	20	7	2	11	20	32
Rizzoli	23	20	6	7	7	20	19
Treviso	23	20	7	3	7	19	17
Rizzoli V.	23	20	5	5	7	16	20
Pordenone	22	20	6	5	6	21	17
Cremonese	21	20	6	5	6	21	21
Marzotto	20	20	7	6	7	20	20
Casale	18	20	5	4	6	21	24
C.R.D.A.	18	20	6	3	11	14	28
Saronnese	17	20	4	4	12	18	37
Saronno	16	20	4	3	13	18	37

SERIE C (Gir. A) - Recuperi

Casale-Legnano	1-0
Cremonese-Saronnese	3-0
Mestrina-Varese	1-1
Novara-C.R.D.A.	1-0
Rizzoli-Pordenone	0-3
Vi[illegible] V[illegible]	3-1

DI

C.R.D.A.-Biellese; Cremonese-Marzotto; Legnano-Fanfulla; Mestrina - Irrie; Novara-Vittorio V.; Pordenone - Treviso; Saronnese-Saronno; Sarzana-Rizzoli; Varese-Casale.

SERIE D - Girone A - 25ª Giornata

RISULTATI: Asti-*Chieri 3-2; *Ivrea-Albenga 1-0; *Derthona-Sestri Levante 1-0; *Vigevano-Lavagnese 3-2; *Novese-Massese 5-0; *Pro Vercelli-Finale 1-1 giocata 3-0.

CLASSIFICA: Imperia p. 34; Alassio e Carrarese 28; Entella 29; Vigevano 27; Spezia 26; [illegible] L. 25; Pro Vercelli 24; Asti 23; Massese 21; Chieri, Pietrasanta e Ivrea 20; Finale L., Derthona e Novese 19; Lavagnese 15; Albenga 14.

ULTIMA ORA

Roccia nella «libera»

SPORTINIA, lunedì sera.

Stamane si è svolta a Sportinia la prova di discesa libera. Il miglior tempo della classifica ufficiosa è stato ottenuto da Piero Roccia. Il favorito Lelio Quagia è caduto e ancora non si sanno le conseguenze dell'incidente.

IL VOSTRO FEGATO HA BISOGNO DI AIUTO?
FITOGASTROLO
La cattiva digestione, la pesantezza di stomaco, la sonnolenza dopo i pasti sono spesso dovute al cattivo funzionamento del fegato.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.
Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano
FITOGASTROLO Reg. N. 6013 DISTALENE Reg. N. 6169

Sacauto Autoveicoli nuovi Consegna Usato assortimento Rate fino a 24 mesi FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

NIGERIA GHANA
3 VOLI [illegible] DA ROMA [illegible] ROLLS-ROYCE [illegible]
B·O·A·C
[illegible] OVERSEAS [illegible] [illegible] ASSOCIATE

L'ex campione del mondo non vinceva dal luglio del 1961

E' un trionfo che sa di polemica quello ottenuto ieri da Baldini

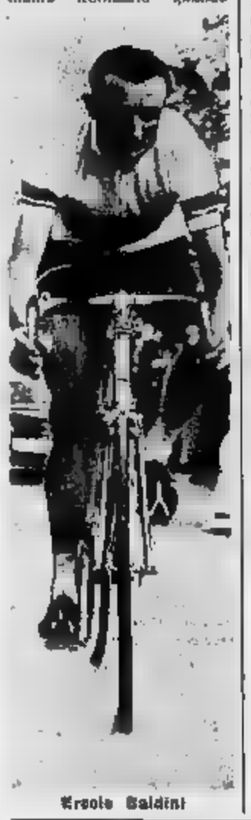
[illegible] romagnolo, appena tagliato il traguardo, non ha voluto togliersi il gusto d'una [illegible]; ha detto soltanto: «[illegible] stati gli altri a andare piano, non io ad andare fortissimo» - Buoni propositi per la Sanremo

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì sera.

Proprio nel momento meno atteso, Ercole Baldini è tornato alla vittoria in una corsa in linea. Ciò non [illegible] deva da venti mesi, dal luglio del 1961 allorquando si aggiudicò, con un allungo negli ultimi [illegible] la Milano-Mantova.

La vittoria di ieri ha un sapore polemico: a Imola, infatti, Ercole era stato accusato di essere il solo corridore che aveva chiesto l'ingaggio e la cosa (che agli altri aveva provocato reazioni molto sfavorevoli [illegible] una città dove i tifosi si dividono tra Ronchini e Pambianco, anche perché le prestazioni di Baldini nel Giro della Sardegna erano state disastrose. Si era pesantemente ironizzato quando



Ercole Baldini

qualcuno aveva riferito che, il corridore romagnolo, allontanatosi con Pambianco, Babini e Anastelli sul monte Carnevale, si era fatto distaccare, continuando a salire agganciato a un'auto.

Ercole sabato pomeriggio alla punzonatura, non trovò [illegible] grande accoglienza. Ci [illegible]se, allora: «Sul mio [illegible]ino ho sentito tanta gui a Imola, per cui mi auguro di [illegible] dileggiare sulla salita per poter arrivare in gruppo all'ingresso del circuito. [illegible] non [illegible] riuscirò, giunto sulla Via Emilia girerò a destra e [illegible] ne tornerò a casa. So che, se mi vedranno in difficoltà, mi fischieranno; e i fischi mi fanno male».

Baldini ha trovato invece all'arrivo soltanto applausi. In fuga fin dalle prime battute della corsa, tra i migliori su quella [illegible] egli temeva, ha [illegible] l'assalto scendendo verso la Via Emilia. E sull'ondulato circuito dell'autodromo, dopo cinque giri di attesa, è partito al contrattacco raggiungendo i fuggitivi e vincendo con una volata lunga e poderosa.

L'ultimo [illegible] spunto è stato davvero disperato: Baldini [illegible] stato superato da Battistini ai cento metri, avendo voluto ca[illegible]are rapporto. Ma si è ripartato sotto e, [illegible] prio in extremis, è riuscito ad imporsi.

Ci aspettavamo dopo questa vittoria, che non è venuta casualmente ma è il frutto di un comportamento esemplare soprattutto [illegible] punto di vista agonistico, [illegible] espressione [illegible] gioia e magari uno sfogo polemico. Le prime parole di Ercole ci ha detto dopo l'arrivo sono state invece queste:

«Secondo me, sono gli altri che sono andati piano; non mi sembra di essere stato fortissimo. Tuttavia sono lieto perché posso dimostrare a tanta gente che non sono an[illegible] morto».

Baldini anche quest'anno aveva accusato in Riviera l'ormai solito disturbo alla [illegible] respiratorio. [illegible] malanno lo aveva nuovamente debilitato e noi lo trovammo molto avvilito, nell'albergo di Diano Marina. Non avrebbe nemmeno voluto presentarsi al Giro della Sardegna dove sapeva che si sarebbe esposto a una brutta figura. [illegible] anche per le insistenze di Pierino Bertolazzo si [illegible] convinsero.

Ercole soffrì e si umiliò sulle [illegible] sarde: [illegible] ha avuto il premio. Non troppo importante, d'accordo, ma tuttavia molto significativo: soprattutto p.r se [illegible]

Ora guarda con maggior fiducia alla prossima [illegible] che. E domenica, anziché correre in circuito a Firenze, disputerà... senza [illegible] seconda prova del Trofeo Cougnet a [illegible]

«Non mi faccio illusioni — ha detto Baldini — voglio soltanto comportarmi onorevolmente nella Milano - Sanremo».

m. a.

1° Van Looy, 2° Altig

Scambi di cortesia tra [illegible] Altig (a sinistra) e Rik Van Looy, alla partenza della prima tappa della Parigi-Nizza da Fontainebleau. Poi, all'arrivo a Déols, il belga ha felicemente inaugurato la nuova maglia [illegible], battendo nettamente [illegible] rio [illegible] ex [illegible]pione del mondo dell'[illegible]inseguimento. E' stato [illegible] uno sprint di lusso, che ha avuto come terzo classificato nientemeno che Jean Stablinski, cioè il detentore attuale della maglia iridata degli stradisti e successore quindi dello stesso Van Looy. Oggi la corsa proseguì con la breve tappa Déols-Saint Honoré-les-Bains di 115 chilometri

In [illegible] gli azzurri sui terreni pesanti

Il Novara aspetta la primavera per attaccare a fondo il Varese

[illegible] squadra piemontese comunque riesce a vincere anche in questo periodo - Mascheroni, Giannini, Ranghino e Volpati quattro ragazzi con un brillante avvenire

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Nonostante che lo spettacolo fornito dalla squadra nel recupero con il Crda Monfalcone fosse stato di gran lunga inferiore a quel che il pubblico si attendeva, i novaresi sono usciti abbastanza soddisfatti dallo stadio, dopo la striminzita vittoria per 1-0 ottenuta ieri da Montani e compagni nel recupero con i monfalconesi. C'era stato molto da discutere [illegible] legittimità del goal di Giannini col quale tale vittoria era stata ottenuta; [illegible] — goal valido o [illegible] — i due punti [illegible] classifica rimanevano e, tabellino alla mano, il Novara era risalito al secondo posto, sia pure alla rispettosa distanza di tre punti dalla capolista Varese.

Ora è ben vero che i biancorossi varesini hanno ancora [illegible] recuperare [illegible] partita, [illegible] da ripetersi, sul campo del Legnano, non [illegible] gli [illegible] di mister Sankey debbono [illegible] giocare a Cremona. Ma non è proprio detto che il Varese riesca a vincere e che invece [illegible] tocchi di perdere, anzi — sulla carta — è più probabile che riescano i piemontesi a strappar punti a Cremona, che non la capolista sul campo del Dilla, ben decisi a riconquistarsi una più che legittima affermazione, cancellata a tavolino dal disgraziato errore dell'arbitro signor Pignata.

A Novara quindi, malgrado lo svantaggio di tre punti sulla capolista, si guarda al futuro con un certo ottimismo, tanto più che è generale convinzione che, col ritorno dai [illegible] acciutti, la squadra accentuerà le sue caratteristiche anche con una evidente superiorità di gioco che ora non le è consentita dalle condizioni di inferiorità in cui si battono i suoi «pesi piuma» sui terreni pesanti. Anche ieri infatti, sia pure dimostrando sensibili miglioramenti rispetto alla gara vista per un'abituarsi ovviamente a Cavale, il Novara ha giocato fall'ultimo che bene e non sappiamo se, [illegible] giunti also al 33' della [illegible] prova e reti [illegible] inficiate, gli azzurri — ieri in maglia amaranto — sarebbero riusciti ad agguantare il successo [illegible] la benevola spinta della sorte in occasione del goal di Giannini pri[illegible] annullato e poi convalidato. I novaresi, temporaneamente affidati a Barrera, per un attacco influenzale che costringe a letto il tecnico anglosassone, muovono però, prima e dopo il goal-fantasma, fatto [illegible] di quei ragazzi di gran bravissimo portiere monfalconese De Davide, [illegible] meritarsi senza discussione [illegible] indipendentemente [illegible] discusso episodio della rete di Giannini.

I molti, troppi errori compiuti dimostrano però che [illegible] dell'attacco piemontese risente sensibilmente della difficoltà di giocare sui terreni allentati, [illegible] scatto e l'agilità di Mantani, Milanesi e Giannini sono annullati dalla inabilità dei «piedi». L'unico, fra gli attaccanti novaresi, che si trova [illegible] agio sul campo pesante, [illegible] l'ala sinistra [illegible], Orediano però che questa sia l'unica migliore per la quale il massaiolo giocatore continua a venire lasciato la formazione, nonostante che fra il suo rendimento e quello del diciassette[illegible] Mascheroni, titolare della maglia n. 11, ci sia un abisso. Mascheroni continuano però l'uzzo nella maniera di Sankey per quando arriveranno i terreni asciutti, Marcolin[illegible] sempre, nell'undicesimo con i cadetti dell'Inter, disputato [illegible] un campo [illegible] condizioni abbastanza accettabili, ci si è resi [illegible] di quel che può valere in prima [illegible] novarese giocando al completo, con tutti i suoi giovani. Milanesi, Giannini, Montani e Mascheroni, insomma, promettono meravi[illegible]glia, quando sarà arrivata la primavera. Per [illegible] bisogna accontentarsi, bisogna accettare per buona anche [illegible] vittoria senza smalto [illegible] quella di Cassale e quella [illegible] [illegible] il GRDA: anche quelli [illegible] punti buoni per la classifica, ora basta restare [illegible] gnito nella scia del Varese, sperando che una volta o l'altra il vento che soffia alle spalle della capolista si trasformi in boomerang.

De Davide, portiere del GRDA, [illegible] appena [illegible] un pericoloso pallone [illegible]

Il contrario dell'attacco, che merita di essere discusso nonostante l'allentamento costituito dai [illegible] punti, lo difesa novarese continua [illegible] a mostrarsi degna [illegible] elogio, sia per la disinvoltura con cui esce sapporta in pericolosa assenza di Leso e di Udovicich, sia per l'autorità con cui il diciassettenne Volpati [illegible] conferma in buona [illegible] [illegible] in mezzo nella partita di esordio a Casale. Si tratta di un [illegible] laterale più portato a giocare verso l'attacco [illegible] [illegible] una visione spiccatamente difensiva ma dotato comunque di una forte personalità e di una tecnica padroneggiata nel [illegible] tratto del pallone. Certo sua [illegible] ostani, [illegible] insieme con Montani e [illegible] Milanesi, hanno detto chiaramente che, anche per quanto riguarda Volpati, il fertile vivaio novarese non ha sfornato un «bluff»: Giannini, Mascheroni, il giovane terzino Ranghino, ed ora Volpati: [illegible] «poker» di promesse di un Novara che non ha ancora rinunciato a risalire.

Gianni Pignata

Successo di Ambu nel «cross» di Legnano

LEGNANO, lunedì sera.

Un'altra brillante vittoria è stata ottenuta dall'atleta varese Antonio Ambu nella gara campestre valevole per la VII edizione del «Cross del Campanile», svoltasi ieri a S. Giorgio di Legnano. Anche in questa occasione il suo maggiore avversario è stato Franco Volpi che è riuscito alle spalle del vincitore sino all'ultimo giro.

Come già fece nella gara di Busto della scorsa domenica, Antonio Ambu ha assunto il comando della corsa subito dopo la partenza, aumentando progressivamente il suo distacco su tutti i concorrenti. Solo Volpi ha cercato agli attacchi del varesi rimanendo sempre ad una ventina di metri. Poi, all'ultimo giro, Ambu ha sferrato l'attacco decisivo concludendo la sua vittoriosa prova con altri cinquanta metri di vantaggio sul bravo Volpi, vincitore dello scudetto '57 e '62.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ambu 35'6"; 2. Volpi 35'34"; 3. De Florentis 35'41"; 4. Conti 35'51"; 5. Riva 35'[illegible]"; 6. Bargnani; 7. Bianchi; 8. Marmi; 9. Novelli; 10. De Grada, Osvaldo.

Dopo la vittoria di ieri [illegible] Legnano

Il CASALE è terzultimo: basta per non retrocedere

I molti [illegible] avevano [illegible] finora l'aspetto della classifica - Ora per i nerostellati [illegible] la lotta per mantenere la posizione acquisita

Casale, lunedì sera.

Il [illegible]sale con la vittoria strappata ieri al Legnano per 1 a 0, nel recupero della [illegible] partita già rinviata per la neve il 3 febbraio, [illegible] compiuto un passo importante verso la salvezza.

Come primo risultato di rilievo la squadra nerostellata è riuscita finalmente a portarsi al terz'ultimo posto in classifica vale a dire fuori della zona di retrocessione: ora [illegible] tratta di conservare questo [illegible] gradino che è stato la metà di lunghi sforzi. Sulla via della ripresa [illegible]nno è stato [illegible] il cammino per l'undici di Castelli: occorre infatti ricordare che praticamente [illegible] esso il campionato è cominciato alla 7ª giornata con il clamoroso [illegible] ottenuto sul campo del Novara, infatti i primi sei turni [illegible] erano conclusi [illegible] la sconcertante bilancio di zero punti.

Sull'onda del primo risultato positivo, la squadra che nel frattempo aveva ricevuto dei validi rinforzi, ha preso a risalire la china. Non tutto tuttavia è andato liscio e nel prosieguo del torneo non sono mancati i passi falsi, tuttavia il Casale alla 12ª giornata poteva finalmente lasciare il poco lusinghiero ruolo di [illegible] di coda al Saronno. I numerosi rinvii di partite hanno in seguito falsato l'esatta graduatoria [illegible] classifica: per effetto di ciò la squadra nerostellata si è trovata sospinta ora in coda ed ora in posizione di salvezza, [illegible] questo primo [illegible] di recuperi ha [illegible] portato una [illegible]ta chiarificazione.

Come è noto [illegible] Serie C sono condannate [illegible] retrocessione le [illegible] [illegible] squadre di ogni girone. Nel girone A, all'ultimo posto è relegato il Saronno [illegible] 15 punti e una partita [illegible] ricuperare, al penultimo posto il piazzato [illegible] Sanremese con 17 e [illegible] recupero e al terz'ultimo C.R.D.A. a Casale con punti 16 però la compagine giuliana deve recuperare due partite contro una del nerostellati. L'apparente handicap della società piemontese è compensato [illegible] fatto [illegible] i giuliani dovranno disputare uno dei due recuperi proprio al Natale Palli.

Il calendario delle partite che ancora rimangono da disputare riserva ai Casale [illegible] incontri in trasferta di [illegible] alcuni veramente difficili: Varese, Savona, Biella e solo cinque in casa. Ma la squadra nerostellata ha il grande vantaggio di dover incontrare tutte e tre le compagini impegnate nella lotta per la retrocessione - Saronno, Sanremese e C.R.D.A. — sul campo casalese e concludendo in proprio favore quasi confronti avrebbe già risolto per il novante per cento il problema della salvezza.

Comunque, dopo l'improvvisa sbandata nel confronto con il Novara, è venuto a risollevare le sorti del Casale [illegible] difficile, ma preziosa [illegible]ia contro il Legnano, [illegible] delle migliori squadre del girone e questo, a parte il balzo in avanti [illegible] classifica, servirà da trampolino di lancio per ulteriori successi.

Giovanni Faccioli

Per i "terza categoria"

Il "titolo" piemontese allo sciabolatore Gaggero

A Torino nella palestra del Club Scherma si è disputata il campionato piemontese di sciabola riservato ai terza categoria e non classificati, e ne hanno preso parte trenta concorrenti delle varie sale d'armi regionali, in prevalenza di quelle locali.

Sono stati appunto i più attivamente rappresentativi dei sodalizi subalpini a prendere il sopravvento e fra essi si è imposto Attilio Gaggero, rientrato in pedana dopo lunga assenza, che ha messo in risalto le belle doti stilistiche appresse dal maestro Balugh.

Il più solido e battagliero Martellini è l'unico che ha contrastato una [illegible] 5 successi del vincitore, mentre gli altri finalisti, fra cui gli esponenti del «Michelin», hanno lottato lungamente fra loro per il terzo posto, toccato al giovane Albanese, bensì a certo di preparazione, dopo il forzato ritiro dell'[illegible]nfortunato D'Ormea.

Domenica prossima a Novara è in programma il campionato di spada.

Ecco i risultati:

1) Gaggero Attilio (C.S. Torino) con 4 vitt.; 2. Martellini (C.S. Torino) con 3 vitt.; 3) Albanese A. (C.S. Torino) con 3 vitt. e 5 stoc.; 4) Pagella (C.S. Torino) con 2 vitt. e 9 stoc.; 5) Alessio (Michelin) con 2 vitt. 6. Nocerino (Michelin) con 1 vitt. e 3 stoc.; 7) Mina (C.S. Torino) con 1 vitt. e 4 stoc.; 8) D'Ormea S. (C.S. Torino) ritirato per strappo muscolare.

A Sportinia [illegible] finora li ha battuti

Carlotta Solerio e Lallo Quaglia due campioni fra i "cittadini"

[illegible] altri [illegible] dei campionati: Laura Odiard des Ambrois, Simona Escher, Rodolfo Schieroni, [illegible]do Cravetto, [illegible] Ferrero e Alex Escher - Rimane [illegible] disputare la gara di discesa libera

Nostro servizio particolare

Sportinia, lunedì [illegible]

La maggiore protagonista femminile dei campionati riservati [illegible] cittadini è Carlotta Solerio, vincitrice dello slalom speciale e del gigante di ieri, e favorita numero uno anche nella gara di discesa libera che si disputa oggi. La Solerio ha avuto una stagione particolarmente brillante ed i successi nello libera e nel gigante a Sappada, durante i campionati assoluti universitari, costituiscono, dopo le vittorie [illegible] campionati dei cittadini, le sue affermazioni più recenti.

Carlotta ha diciannove anni ed è «matricola» in lettere: a vederla alla vigilia delle gare non sembra [illegible] vero quella furia [illegible] che affronta con grinta rabbiosa [illegible] calcoli [illegible] percorso; alta, bionda, portamento elegante, occhiali, ha più l'aspetto di una diligente studentessa o di una ragazza della buona borghesia che prendere il sole. La Solerio, invece, corre, e, meglio, vola, sugli sci ed è una delle più brave discesiste

* *

Laura Odiard Des Ambrois, la rivale numero uno di Carlotta Solerio, ha rinunciato all'ultima possibilità di rivincita ed è tornata [illegible] raggiunta a Torino. Laura si occupa di propaganda elettorale e di questi tempi ha legalmente un [illegible] lavoro. «E' perfettamente inutile che tanti di rifarmi nella libera, non mi sono potuta allenare [illegible] e in questi giorni la Solerio va fortissimo; oltre tutto nelle prove dei gigante e dello speciale sono caduta ed ho compromesso così tutto la [illegible] possibilità. In queste condizioni è meglio che torni a Torino, dove ho un mucchio di lavoro da sbrigare, e lasci perdere questi campionati. Il prossimo anno comunque sarà un'altra cosa, in questa [illegible] ho perso due titoli, ma nella stagione ventura devo riconquistarli».

* *

[illegible] rimasta invece a sfruttare le ultime possibilità di rivincita Simona Escher, caduta anche lei nelle prove di sabato e domenica. «Nella discesa [illegible] oggi dovrei andare [illegible] sicuramente meglio: [illegible] "italiani" [illegible] sono piazzata ottava, prima nella terza categoria. Oggi devo rifarmi; è la [illegible] in cui [illegible] meglio, mi butto giù con quanta più forza ho e [illegible] penso più a niente; chissà perché, di solito non sono così incosciente».

* *

Carlotta Quaglia, incontrastata dominatrice in campo [illegible]e, ha diciotto anni, frequenta, quando può, ammatta, il quarto anno di liceo scientifico. E' stato la rivelazione degli «assoluti» dove è arrivato quinto nella libera e nono nello speciale; [illegible] confermando in questi giorni il [illegible] ottimo grado [illegible] forma e dopo i successi [illegible] giorni scorsi dovrebbe ottenere il primo [illegible] [illegible] oggi nella discesa libera. Ha cominciato a [illegible]re a cinque anni e in tredici anni di «carriera» si è rotto tre o quattro volte le gambe [illegible] preso un'infinità di botte [illegible] ogni genere. Non per questo ha pensato minimamente a smettere; anzi: «Marcoledì mi trasferisco all'Abetone, poi gareggerò al Terminillo e infine nel Trofeo Cervinia; il mio obiettivo in questa gara è quello di migliorare il punteggio Fisi per il prossimo anno.

* *

Nella prova di [illegible] gigante [illegible] ieri hanno [illegible] to anche quattro giovanissimi concorrenti: Massimo Ferrero, [illegible] Schieroni, Dado Cravetto, tutti e tre undicenni, e Alex Escher di tredici anni. Si vedevano venir giù velocissimi, scomparire e poi ricomparire fra le gobbe del percorso, affrontare con grinta da campioni tutta la difficoltà del tracciato. Ro[illegible] Schieroni, un simpaticissimo biondino, stava arrivando lanciatissimo al traguardo, mancavano ancora tre porte, superava senza [illegible] le prime, [illegible] all'uscita della seconda faceva un gran capitombolo; niente di grave, ma il suo tempo era subito irrimediabilmente.

«Lo sapevo che quella porta mi avrebbe portato sfortuna, già durante le prove ero caduto nello stesso punto...», diceva piangendo all'arrivo. Da oggi comunque, niente più tristezza, nell'attesa di diventare campioni, Rodolfo e i suoi giovani amici torneranno sui libri e declineranno «rosa, rosae...».

* *

Si sta svolgendo la gara di chiusura di questi campionati nazionali riservati ai cittadini, cioè la discesa libera. Il percorso è di 3600 metri per la prova maschile con [illegible] metri di dislivello; per le ragazze, invece, [illegible] metri di lunghezza e 650 di dislivello.

p. pat.

Lallo Quaglia, [illegible] rivali [illegible] campionati «cittadini»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Dieci guardie scortano l'affascinante Presley

Il cantante-attore è minacciato da mariti ed ex fidanzati delle donne che conquista - Anche due ragazze nella sua guardia del corpo

Hollywood, lunedì sera.

Qualche giorno fa una brutta sorpresa pare sia toccata ad Elvis Presley. Egli sarebbe stato chiamato al telefono ed una voce sconosciuta gli avrebbe detto: «Tu stai per morire. Io non so come e quando, ma ho il compito di spacciarti. Se qualcuno mi ferma non avrà importanza. Conosco tre amici che lo faranno per me».

Si ritiene che l'autore della minaccia — che se è uno scherzo è di cattivo gusto — sia l'ex-fidanzato, il marito od il fratello di qualche nuova fiamma di Presley, il quale, notoriamente, esercita un fascino enorme sulle donne.

Ad ogni modo, per motivi di precauzione è stata aumentata la guardia del corpo del divo, portata da sei a dieci elementi. Di essa fanno parte anche due ragazze — una di 18 anni, l'altra di 24 — che sono devote ammiratrici di Elvis.

* *

Sicuro sul suo di Irma la Douce. Gli occhi di Shirley MacLaine non pesantemente dipinti e marcati, in modo che è difficile pensare ad innocente espressione. Però si vede subito che sotto il trucco ed i vestiti modesti c'è ancora Shirley, un tempo chorus girl di Broadway e adesso considerata uno dei più liberi spiriti di Hollywood.

L'attrice è protagonista della versione cinematografica di Irma la Douce, commedia musicale sulla storia di una passeggiatrice parigina prima rappresentata in Francia e poi a Broadway. Jack Lemmon ha nel film il ruolo — diciamo così — d'agente d'affari di Miss MacLaine passeggiatrice notturna. La regia è affidata a Billy Wilder che ha scritto il soggetto insieme a I. A. L. Diamond e aveva precedentemente diretto la coppia protagonista in L'appartamento.

Dice Wilder a proposito del nuovo lavoro: «Stiamo facendo in modo che Irma la Douce sia una storia grezza, pulita e appassionata».

* *

Debra Paget è senza dubbio la più vicina attrice di Hollywood, ma probabilmente non è soddisfatta della propria condizione, dal momento che il marito cinese non le permette più di fare del cinema.

Louis Kung (che lei ha sposato l'aprile scorso) ha un capitale di 600 milioni di dollari (circa 370 miliardi di lire). La coppia vive a Houston, nel Texas. Egli è il cognato di Ciang Kay-shek ed un tipo generoso quanto ricco. Di recente avendo stabilito di regalare un'automobile alla madre di Debra, Maggie Griffin, ha voluto che lei scegliesse tra una Rolls ed una Cadillac.

Un giorno Mrs. Griffin andava a far delle spese ed incontrò Louis Kung: questi le fece intravedere nella borsetta qualcosa pregandola di comperargli alcune bazzecole. Quando la Griffin guardò nella borsetta vi trovò diecimila dollari.

* *

Ad Hollywood diverse attrici stanno adottando le motorette per muoversi e fare dello sport. Ann-Margret, ad esempio, si è comperato una Honda (è una marca di motorette in voga) e s'è messa a correre a rotta di collo avanti ed indietro per le colline intorno alla sua casa di Benedict Canyon. Percorre anche in motoretta la strada gremita di traffico che la porta in studio, con viva preoccupazione dei suoi produttori.

Janet Leigh, che lavora insieme ad Ann-Margret in Bye, Bye Birdie, ha anche lei un'Honda, con la quale fa tranquille passeggiate nei dintorni della sua abitazione.

g. s.

Shirley Mc Laine

STASERA ALLA TV

L'arrivo delle fabbriche nel Sud ed il "via,, d'un giallo a puntate

Sul Primo il «Viaggio nell'Italia che cambia» e un film con Angelo Musco - Sul Secondo «La sciarpa», romanzo poliziesco in sei puntate

Aroldo Tieri e Liana Trouché sono tra gli interpreti del giallo «La sciarpa»

Non rivedremo al lunedì, ormai tutti lo sanno, Tribuna politica, nonostante le garentigie fornite in proposito dal penultimo numero del «Radiocorriere» e smentite poi dal maggiore interessato, Roberto Stampa, con la storica battuta pronunciata la sera di martedì 5 marzo: «Da lunedì prossimo Tribuna politica andrà in onda martedì».

Fermamente insediato al posto d'onore della serata sul Primo Canale, ore 21,05, è invece, per altre cinque settimane cantando anche questa, il giornalista Ugo Zatterin, narratore del suo recente Viaggio nell'Italia che cambia che ha portato le telecamere a scrutare il volto attuale dei Paesi regionali: i risultati della chirurgia plastica del cosiddetto «miracolo economico» sulla rugosità di una secolare depressione.

La strada verso il progresso ed il benessere non è asfaltata, commenta giudiziosamente Zatterin nell'accompagnarci insieme ad assistere a quello che è stato il grande avvenimento di questo dopoguerra nel Meridione: l'arrivo della fabbrica (paragonabile soltanto come importanza, nell'ultimo secolo di storia italiana, all'arrivo della ferrovia). Anche per il Sud egli ha scelto due centri in cui inquadrare il fenomeno dell'industrializzazione, Pozzuoli e Brindisi, dotate l'una e l'altra di grandi complessi produttivi non dissimili da quelli del triangolo Torino-Milano-Genova ma sorti in piena deserto sotto il profilo manifatturiero, in un paesaggio cioè che non conosceva le ciminiere e le antenne degli elettrodotti ma soltanto le viti, gli ulivi ed i pini ad ombrello. Ma l'obiettivo non si sofferma tanto sui mutamenti del panorama, che vede inserirsi elementi freddamente tecnici in un caldo ambiente georgico, quanto sui personaggi che popolano questi impianti avanzati dell'industria e che recano la loro testimonianza su una grande situazione poco nota alla maggioranza degli italiani.

Riapre alle 21,05 sempre sul Canale Nazionale, una nuova rassegna cinematografica retrospettiva dedicata agli Attori comici di ieri e di oggi, rappresentati ognuno da un film di successo partecipato con Angelo Musco per giungere, attraverso Petrolini, Dina Galli e Armando Falconi, a Totò e Walter Chiari. Gatta ci cova, realizzato nel 1937 da Gennaro Righelli (1886-1949) regista dell'epoca dei «telefoni bianchi» di cui fu uno degli esponenti più tipici, è l'ultimo film di Musco, spentosi pochi mesi dopo a Milano, la sera del 6 ottobre subito dopo una rappresentazione al teatro Olimpia. Pur non essendo tra le migliori interpretazioni del grande comico siciliano (più meritatamente ricordato per «L'aria del continente» e «Pennacchi Giacomino» sempre di Righelli e «L'eredità dello zio buonanima» dell'ottimo Amleto Palermi) tutte trasposizioni cinematografiche di suoi successi teatrali è tuttavia un film divertente in cui la mimica felicissima trionfa sulle astrusità d'un dialetto ostico a gran parte degli italiani.

* *

Sul Secondo Canale prende il via, alle 21,15 un romanzo giallo sceneggiato di formula nuova. La novità consiste, appunto nel fatto che, a differenza di altre trasmissioni più o meno fortunate ed azzeccate, come «Giallo Club» e «Giallo-rosa», il racconto non si esaurisce in un unico episodio ma agnuna dei sei in cui si articola è una puntata della narrazione) che reca la firma di Francis Durbridge, autore inglese già noto ai telespettatori per i «seriali» di Paul Temple trasmessi anni fa in «Giallo per voi». Si intitola La sciarpa e durerà tre settimane con puntate messe in onda in sera dì lunedì e di venerdì. Interpreti del poliziesco saranno Aroldo Tieri nella parte dell'investigatore, l'ispettore Jett, Franco Volpi in quella di Clifton Morris, il sospettato n. 1, Renata Mauro, Nando Gazzolo, Roldano Lupi, Francesco Mulè e gli attori della compagnia «I nuovi» diretta da Guglielmo Morandi che è anche il regista.

La storia si impernia su un delitto commesso, manco a dirlo con una sciarpa. L'uccisa è una ragazza molto bella, Fay Collins (Wanda Brisio), attrice e modella, sorella di un violinista, Edward (Ivano Staccioli) trovata strangolata in un covo agricolo in una fattoria a Littlesham nel suburbio agricolo di Londra. Nella borsetta della vittima si trova un telegramma: «Grazia della sciarpa - Terry». Di qui gli sospetti su Morris, editore di giornali femminili e amico dell'uccisa, che finora, fra l'altro, per ammettere di aver perso una sciarpa identica a quella servita per il delitto ci mette poco. La testimonianza di Marian Hastings (Liana Trouché) amica di Alistair Goodman proprietario della tenuta nella quale si è trovato il cadavere pare aggravare la posizione di Morris. Ma non basta, il Goodman stesso a portare allo poliziotto un accendisigari d'oro che l'indiziato afferma d'aver perduto insieme con la sciarpa e con una borsa. Nonostante questo cumulo di sospetti l'ispettore Jett non pare molto convinto della colpevolezza di Morris e su questi dubbi si chiude la prima puntata.

Alle 22,35 circa trasmissione, prima di Notte Sport (che chiuderà la serata alle 23,30) il documentario cinematografico Quando la Senna incontra Parigi, che vinse il Gran premio per il cortometraggio al Festival di Cannes del 1958. Realizzato dall'olandese Joris Ivens, uno fra i più valenti documentaristi del momento, il breve film è commentato da Jean Privert e qui presta la voce Alberto Lupo.

Ha interpretato il film sulle imprese del presidente

La fortuna di Clift Robertson è la sua somiglianza con Kennedy

L'attore (che dicono sia un raccomandato di ferro) in realtà non ha mosso un dito per avere la parte - «PT 109» porta sullo schermo un episodio di guerra vissuta

ROMA, lunedì sera.

Dicono che sia un raccomandato di ferro. Non per niente da un po' di tempo a questa parte in America lo chiamano il rampollo di Hollywood. La verità è che l'attante Clift Robertson non ha mai mosso un dito per procurarsi il ruolo assegnatogli in «PT 109», un film che rievoca avventurosi episodi di guerra nelle isole Salomone dell'attuale presidente degli Stati Uniti, conosciuto allora semplicemente come tenente John F. Kennedy.

«Certo non mi son fatto ripetere l'invito — dice l'attore di passaggio nella capitale — quando fui chiamato per interpretare questa parte che, sotto molti aspetti, risulta molto più impegnativa di quanto si possa immaginare. Provai ne furono fatti anche a diversi miei colleghi, ma dopo averli esaminati la Casa Bianca mostrò di essere soddisfatta del volto che avrei potuto dare al presidente quando era giovane. E naturalmente ho fatto del mio meglio nel corso della vicenda cinematografica, anche se non sono convinto di assomigliare come un fratello gemello a Kennedy».

Robertson faceva il giornalista prima di diventare attore. E prima ancora di andare a caccia di notizie o — meno egli dice — di colpi più o meno sensazionali per far aumentare la tiratura del suo giornale, ha fatto un po' di tutto: cameriere, scaricatore di porto, detective privato e persino posteggiatore delle macchine piazzate attorno al «Copacabana» e allo «Stork Club» di New York. «Tutti i lavori sono buoni — aggiunge — quando non si ha di meglio da fare. L'importante è di non crogiolarsi nell'ozio, anche se il sussidio della disoccupazione può bastare per soddisfare le esigenze più immediate. E poi c'è sempre da imparare qualcosa svolgendo mestieri diversi...».

Della sua esperienza giornalistica, non ha un gran bel ricordo. Fu licenziato in tronco dal direttore che non vedeva di buon occhio la sua mania di svolgere approfondite indagini su certi fatti di cronaca nera, indagini attraverso le quali pretendeva di giustificare la sua assenza dal giornale che a volte duravano parecchi giorni. Ma non fu un gran male, anche se Robertson sostiene che probabilmente con il suo licenziamento il giornalismo americano si è privato di una firma che avrebbe fatto molta strada.

In compenso trovò il modo di lavorare in teatro, prima in provincia, poi a Chicago e New York. In seguito arrivò il cinema, Vi ricordi con «Picnic». Seguirono tra gli altri «Foglie d'autunno», «Il nudo e il morto», «La pelle che scotta».

Riferendosi a «PT 109», dice: «Nell'impossibilità di conoscere da vicino il presidente Kennedy, ho letto su di lui tutto quello che potevo ed ho visto molti documentari e cinegiornali televisivi. Ho cercato quindi di conoscerlo indirettamente parlando con persone che avevano stretti rapporti sociali con lui».

Tra pochi giorni Clift Robertson rientrerà in America dove lo attendono diversi impegni di lavoro, il più importante dei quali è l'interpretazione con Jane Fonda di «Domenica a New York», un film tratto dall'omonima commedia che ha già riscosso un ottimo successo a Broadway.

g. b.

Ladri nell'alloggio di Renzo Rossellini

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, con una chiave falsa, sono penetrati nell'appartamento del maestro Renzo Rossellini, in via Lisbona 12. Essi si sono impossessati di una pellicola di visione e di un fax di parte per un valore imprecisato. La squadra mobile ha compiuto un sopralluogo e sta svolgendo le indagini.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventura in libreria: rassegna di libri per ragazzi - I romanzi della scienza: Alessandro Volta.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta da William Galassini.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Viaggio nell'Italia che cambia: Inchiesta di Ugo Zatterin (seconda puntata).
21,50: Attori comici di ieri e di oggi: Angelo Musco in «Gatta ci cova», film. Regia di Gennaro Righelli. Altri interpreti: Renzo Ansalmi, Elli Parvo, Silvana Jachino.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

11,30: Telegiornale.
21,15: La sciarpa, giallo in sei episodi di Francis Durbridge, con N. Gazzolo, R. Lupi, F. Mulè, A. Tieri, F. Volpi, R. Mauro e la Compagnia «I nuovi». Regia di Guglielmo Morandi (prima puntata).
22,10: Trenta minuti con Ben E. King.
22,55: Quando la Senna incontra Parigi. Testo di Jacques Prévert. Regia di John Ivens.
23,20: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 11,30: Non è mai troppo tardi - 18: Telegiornale - 18,15: La tre arti - 19,30: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Telstrix - 22,40 (Eurovisione): Svezia: Stoccolma: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio - 23,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Matrimoni a sorpresa», film - 22,45: Alla soglia della scienza - 23,05: Notte sport.

MOSTRE D'ARTE

Quarantaquattro incisori italiani espongono le loro opere a Roma

Roma, lunedì sera.

Centoquaranta opere di quarantaquattro artisti italiani contemporanei, aderenti all'Associazione incisori veneti figurano nella mostra che mercoledì scorso è stata inaugurata nella sala della Calcografia Nazionale (in via della Stamperia) che il direttore dr. Bonsi ha di recente rammodernato aprendole luce con un prezioso, impilotito riconoscimento dei risultati che dal 1958 in qua l'associazione può vantare: del contributo ch'essa ha indubbiamente dato alla rinascita dell'incisione italiana, per accennare poi — come ricorda anche Giorgio Trentin nella sua giusta introduzione — alla «difesa tenace dei valori umani del linguaggio grafico, nella chiara consapevolezza della specifica, e non generica, funzione storica» che sarebbe stato chiamato ad assolvere.

Con tre stampe ciascuno son presenti tra gli altri i piemontesi Mario Calandri, Armando Donna e Francesco Franco, che nei loro stessi temperamenti (e ai diversi danno la portata dell'interesse che il linguaggio grafico assume a suscitare nella città che in questo campo specifico può vantare una secolare tradizione documentata fin dagli albi e dalle riviste otticentesche e, più vicino a noi, il magistero di Cino Bonazzi e di Boglione, con l'appassionato impegno di tanti altri contemporanei, da Casorati a Pedrocchi. Accanto a loro, ricordiamo nel gruppo veneto Alda, Neri Pozza, Andrich, Barbaro e Barbisan, Bianchi Barriviera, Bruno Colorio, Licata e Magnolato, Marangoni, Polo, Zancanaro, Wolf, la Zillio e Tramontin; insieme a Treccani, Gullino, Piacesi, Maccari, Ciarrocchi e Buscetti.

ag. dra.

Vogliono fare un museo con i cimeli della Bardot

Parigi, lunedì sera.

Gli appassionati di Brigitte Bardot hanno deciso di creare un museo per raccogliere i cimeli dell'attrice. I fondi necessari sono già stati trovati. Adesso i promotori della iniziativa sono alla ricerca di un locale in Italia nel quale poter esporre le fotografie, gli oggetti personali e le lettere manoscritte di B.B.

Essi dispongono già di una copia della prima culla di Nicholas (il figlio che Brigitte Bardot ebbe da Jacques Charrier e che in occasione del recente divorzio è stato assegnato alla cure paterne), di una copia del vestito bianco che Brigitte indossò quando contrasse il suo primo matrimonio (con Roger Vadim) e di una copia del vestito a quadretti rossi e bianchi che alla indossava quando sposò in seconde nozze Charrier. Si ignorano le reazioni dell'attrice di fronte all'iniziativa.

In «Carnet di musica»

Franca Frati, la cantante torinese nota per le sue trasmissioni alla Radio svizzera, compare oggi alle 19,15 in tv, nella rubrica «Carnet di musica». Canterà: «Buonanotte a te»

Il duo Lana-Lessona al Conservatorio

Il violoncellista Libero Lana (a sin.) ed il pianista Lodovico Lessona eseguiranno questa sera al Conservatorio musiche di Beethoven, Prokofieff e Brahms

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto alle 21,10 sul Nazionale - Tritatutto alle 20,35 sul Secondo

LUNEDI' 11 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6. Torino m.c. 1). — Ore 15,15: Le novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra ricreazione discografica - 15,45: Fronda verde: canti e danze di Romania - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Concerti in vetrina.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gale d'ila canzone, con Nunzio Filogamo. Orchestra diretta da Dario Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motori in gioiva - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto di musica sinfonica diretta da Nino Majone; con la partecipazione del soprano Lilla Terzalia Rapa e del basso Vito De Taranto. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 22,05: Il regno della morte sotto la via - 22,30: Lorenzo Ranghieri al pianoforte - 22,30: L'apprezzo: settimanale radiofonico di lettere ed arti. Numero speciale per il centenario di Gabriele D'Annunzio - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m.c. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Musica di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in sordina - 16,50: La discoteca.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosolotto - Concerto operistico: Mezzosoprano Fiorenza Cossotto Vinco, tenore Mario Del Monaco - 18,30: Giornale - 18,35: Clessa unica - 19,30: Musiche di Schur - 20: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 - 20,30: Musiche di Arimat - 20,45: Ora Minore «La fuga a», «I monelli», «Sintesi», di Bruno di San Secondo.

MARTEDI' 12 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Vetra musicale - 9,08: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,20: La radio per le scuole - 11: Stagione - 11,16: Desdemona - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,35: Corrispondi - 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 13,45: Arte di casa nostra - 14: Per i ragazzi - 14,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,45: Orchestre di E. Goodwin e P. Cramer - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Concerto del pianista I. Ginzel - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,50: Giornale - 9,55: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Buona di Milano - 14,45: Discorama - 15: Ritornello internazionale della canzone - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Punto vira - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto sul di tutto - 17,45: Il nostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Clessa unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

ARISTON
OGGI
IN PRIMA VISIONE
UNO SPETTACOLARE
FILM DI GUERRA

MAFFEI
Clamoroso successo di
MARIO FERRERO
nella rivista
DUECENTOCINQUANTA... MA NON LE DIMOSTRA
con
ROSANERA
MIMMO GIUSTI
MAFALDA SIMON
MARIO MARCHETTI
GIORGIO ASTORE
Canta
CRISTIANA LIVA
LA RIVISTA E' VIETATA AI MINORI DI ANNI 14

cine teatro
ALCIONE
VICI DE ROLL
CARMEN BORINI
nella Rivista
IL SIGNORINO DELLE 31
con
MARIO GALLUCCI
ORLANDO RISSO
IVANO FLORIS
e i suoi MUSICI BOYS
JOEBEL BALLET
Orchestra della Compagnia
VITTORIA
e la voce di
LUCIANO BENVENUTI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,30 - 22,15

UGO TOGNAZZI
EMMANUELE RIVA
sono gli interpreti principali
del nuovo film di
LUCIANO SALCE

PROSSIMAMENTE
in un cinema
del circuito GIAC

Imminente al CORSO
ALLA SUA SETE DI DOMINIO SACRIFICO' TUTTO, ANCHE L'AMORE!
IL DOMINATORE

A giorni a Torino
NOVE ORE PIENE DI TERRORE, DI FUGHE... DI ATTESA... PER COMMETTERE L'ASSASSINIO CHE AVREBBE CAMBIATO LA VITA DI MILIONI DI UOMINI

ALLA SERATA INAUGURALE DELL'VIII FESTIVAL DEL FILM COMICO ED UMORISTICO DI BORDIGHERA HA TRIONFATO:
LA MOGLIE ADDOSSO
con DANY SAVAL
Regia di MICHEL BOISROND
a giorni nel più grande cinema di Torino
L'UNICO CHE POTRA' CONTENERE
LE FRAGOROSE RISATE
Distribuzione INCEI FILM

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

SADES Occasione, Valdellatorre, vende panoramici lotti terreno adatti costruzione ville 2.000.000. Tel. 522.662.

SADES Terrano industriale ampio fronte autostrada mq. 30.000 tutti servizi 60.000.000 trattabili. Tel. 522.662.

PRIVATO VENDE TERRENO industriale mq. 30.000 frazionabile permesso costruzione fronteggiante ingresso autostrada Torino-Ivrea. Telef. 519-707.

TERRENO RESIDENZIALE in valle Cerrina mq. 1550, zona meravigliosa, richiesta lire 2 milioni trattabili. Telef. [illegible].

TERRENO IN CRESCENTINO mq. 37.000 residenziale e industriale 200 metri fronte statale affarone vendo, eventuale parziale permuta immobili. Telefonare 556-744.

VENDESI TERRENO industriale mq. 50.000, stazione ferroviaria attigua, 500 metri frontale strada nazionale, acqua, zona incantevole, saluberrima, provincia Torino. Telefonare 688-620.

A RIVOLI CERCASI terreno costruibile centrale, ex corsi, case demolibili, preferibilmente progetto approvato. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 3232, Torino.

CUCEGLIO - ZONA VILLE mq. 38.000 lottizzansi permettendo alloggi Torino. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] ,Torino.

GEOM. PICCO COSTANTINO Borgo Vercelli vende terreno zona panoramica, in blocco o lottizzato L. 6200 mq. Telefonare 519-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Orbassano vende due lotti terreno mq. 650 cadauno adatti ville L. 3000 mq. tel. 518-942, 519-652

GEOM. PICCO COSTANTINO Corio Canavese vende 5000 mq. terreno fronte strada provinciale adatto villette L. 1600 mq. Telefonare 518-942, [illegible]

GEOM. PICCO COSTANTINO Avigliana vende terreni industriali ed adatti ville, centrali, semicentrali, e sui laghi. Superfici diverse, da L. 3000 a lire 6500, Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona Chiesa Salute vende due grandi camere, tinello, servizi, ripostiglio, esentasse, libero aprile. 6.800.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli, vicinanze Largo Orbassano, vende camera, tinello, servizi, vuoto, esentasse, piano rialzato, 5.400.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Carlo Alberto 41, in stabile che verrà completamente risistemato (termo centrale, ascensore, facciata, ecc.) vende, per frazionamento: alloggi da 1 a 7 camere, cucina, servizi, L. 1.600.000/2.000.000 camera; ampi negozi, a prezzi convenientissimi; magazzini a lire 2.000.000 cadauno. Sopralluoghi ore 15/18, escluai festivi. Per informazioni telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Po, vende alloggio 5 camere, cucina, ampia entrata, doppi servizi, vuoto, 11.500.000. Telefonare 518-942, 519-652.

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il solo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

GEOM. PICCO COSTANTINO Volpiano casa 24 camere, buon reddito, annesso terreno, possibilità costruttive 25 camere, bloccasi 21.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

SADES 32.000.000 trattabili vendo Moncalieri casa adatta reddito (8%) oppure ricostruzione. Telefonare 522-662.

VILLA NUOVA PADRONALE in Valle Cerrina mq. 150 con giardino e parco, terreno mq. 1800 circa. Richiesta lire 22 milioni. Telefonare al 556-744.

VILLETTE incantevole posizione adiacente città, 2-4 camere, servizi, cantina, garage, costruzione 1961. Pagamento rate mensili pari affitto. Costo area con giardino Lire 3000 mq. Informazioni: «Casa», piazza Castello 9 [ore 15-18].

VILLA NUOVISSIMA località panoramica, tranquilla, 900 altitudine, 30 km. Torino, 8 vani, doppi servizi, garage, 1600 mq. terreno, vendesi 24 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3181, Torino.

Fasano Novara 29 — Vende Andora, villetta 6 camere, servizi, mq. 1.000 terreno, ammobiliata, 18.000.000.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

ALLOGGIO PIANO RIALZATO cinque camere servizi giardinetto, affittato uso ufficio lire 15 milioni, reddito 8%. Tel. 556-744.

TELEFONATE 513-507 Vendo alloggio 3 camere tinello servizi spaziosi comodi lire 7.000.000. Altro 3 camere tinello doppi servizi L. 9.000.000. Garage 1.000.000. Costruzione nuova Borgo San Paolo.

PIAZZA LAGRANGE VENDESI quinto piano palazzo Caudano ufficio libero metri quadrati duecento; altro ufficio attiguo uguale misura locato, fino giugno 1964. Telef. 520-502.

PIAZZA MONTANARI angolo via San Marino, inizio vendita alloggi blocco, frazionati, 4 scale negozi magazzini, ottimo investimento consegna fine anno. Rivolgersi in cantiere. Telefono 300-495.

PIAZZA STATUTO AFFITTASI Convenientemente salone, 2 camere, cucina, biservizi, signorilissimo, libero maggio. Telefonare 518-942, 519-652.

CENTRO SANTA RITA Alloggi 2-3 camere cucina liberi, occupati da reddito. Mutuo, facilitazioni. Telefonare feriali 547-502.

IMPRESA VENDE ALLOGGI San Paolo, per frazionamento stabile, vende alloggi camere, cucina, 1.200.000 camera. Telefonare 518.942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Unione Sovietica vende alloggio ottimo reddito, 3 camere, cucina, esentasse, 2.450.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Passobuole, vicinanze Unione Sovietica, vende 3 camere tinello, ampio cucinino, servizi, nuova costruzione 7.800.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Cepedaletti vende alloggi signorili nuova costruzione, sul rosa, 1, 2, 3 camere, tinello, servizi da L. 1.150.000 a L. 1.400.000 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

SADES Affarissimo, zona Molinetta, camera cucina gabinetto esterno libero 2.100.000. Reddito 9 %. Telefonare 522-662.

SADES Su corso centrale vendo convenientissimo 3 camere, tinello, servizi moderni. Telefonare 522-662.

SADES Chiesa Salute vende 3 camere servizi esentasse, 6.400.000. Telef. 522-662.

VARI

OTTIMO investimento capitale avendo contanti intermediari stabilimento nuovissima costruzione rustico ultimato zona industria Torino periferia due villette attigue abitazioni uffici oltre officina capannoni 1500 metriquadrati coperto circa. Riservatezza, serietà. Scrivere: Pubblicità Stampa 3247, Torino.

COSTRUENDO FABBRICATO industriale in zona centrale 3000 metriquadri su 5 piani affittasi vendesi. Scrivere Pubblicità Stampa 3003, Torino.

NEGOZI ALTO REDDITO vendo via Lesegno 75 (S. Rita) 8.500.000. Mutuo. Eventuale rateazione. Telef. feriali 547-502.

Geom. PICCO COSTANTINO Mura negozi, adatti reddito in interessanti zone commerciali Torino. Telef. 518-942, 519-652.

Geom. PICCO COSTANTINO Mura negozio reddito, via Nicola Porpora mq. 60, 3.000.000. Telefoni 518-942, 519-652.

SADES Corso Tassoni vende locale adatto laboratorio - garage 3.500.000. Telefonare 522-662.

GEOM. PICCO COSTANTINO Piazza Rivoli vende 3 camere cucina, libero, esentasse, 4° piano, 10.250.000, tel. 518-942, 519-652

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Peschiera, per frazionamento, vende alloggi 3, 4 camere, cucina, servizi, termocentrale, prezzi convenienti. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via [illegible] vende camera tinello servizi, esentasse, vuoto, 4.250.000. Telef. 518-942, 519-652.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2-3 camere, fronte corso Unione Sovietica, signorili, 2.700.000 camera. Telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2 camere, tinello, cucinino, vicinanze corso Rosselli, abitabile subito, 6.500.000, mutuo 1.300.000. Telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 35 una camera, tinello, cucinino, 4.100.000, mutuo 1.500.000, pronti settembre. Telefonare 45-674.

SADES Occasione, via Frinco, 3 camere tinello cucinino servizi esentasse 7.100.000. Telefonare 522-662.

SADES svende, vicinanza piazza Statuto, 2 camere tinello cucinino servizi completi 6.700.000. Telef. 522-662.

SADES San Paolo tre camere cucina servizi moderni 5.850.000, mutuo 2.650.000. Telefonare 522-662.

SADES Occasione zona Francia soleggiatissimo 2 camere, tinello, tutti comforts, esentasse, 7.500.000. Tel. 522-662.

SADES Santa Rita, vende soleggiatissimo signorile alloggio 2 camere tinello cucinetta servizi 7.700.000. Telefonare 522-662.

SADES svende, zona Lecce, 2 camere tinello servizi, esentasse, terrazzino 6.000.000. Telefonare 522-662.

SADES Via Tripoli, attico 2 camere tinello servizi grande terrazzo 7.700.000. Telefonare 522.662.

SADES Corso Grosseto, alloggio 2 camere tinello comforts moderni 4.350.000, mutuo 1.800.000. Telef. 522-662.

SADES svende Diano Marina vista mare camera, tinello, servizi moderni, completamente arredato, 3.500.000. Telefonare 522-662.

SANFORESE - LAGRANGE 35 2 camere, salonetto, cucinino, mq. 95, 9.000.000, mutuo. Corso Unione Sovietica 331 in cantiere oppure telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 35 Autorimessa mq. 1300, fronte via, due piani, modernissima, 90.000.000, buon reddito. Telefonare 45-674.

SANFORESE - LAGRANGE 35 Autorimessa mq. 2000 luminosissima, affittasi 600.000, 9 anni, corso Francia, due piani, richiesta 125.000.000 (mutuo). Telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Rosselli vicinanze ampi garages 1.800.000 cadauno, telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Monfalcone vende garage mt. 3 x 5, libero, esentasse, un milione 200.000. Telef. 518-942, 519-652.

BERTAGNOLIO - S. Dalmazzo 9 telefono 520-585, cede negozio commestibile angolare, tre vetrine, volendo muri, posizione commerciale, grande passaggio, lavoro assicurato, vent'anni medesimo proprietario, ritiro commercio per fortuna fatta. Delucidazioni in ufficio.

IL MERCATO MOBILIARE

AFFERMATA SOCIETA' avviamento specializzato decennale cerca socio apportatore capitale cinquanta milioni per sviluppo potenziamento nuovi lavori massimo reddito accertabile. Serietà, riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3247 Torino.

FABBRICA ARTICOLI PLASTICI grande richiesta 12 rappresentanti 25 operai, possibilità immediato raddoppio produzione, cedesi associazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3217, Torino.

NEGOZIO sottoportici cedo centralissimo con ammezzati sotterranei molto vetrina anche vuoto. Scrivere Pubblicità Stampa 8388, Torino.

SANFORESE - LAGRANGE 35 Autorimessa mq. 2000 luminosissima, affittasi 600.000, 9 anni, corso Francia, due piani, richiesta 125.000.000 (mutuo). Telefonare 45-674.

FABBRICA PRODOTTI DOLCIARI lavorazione unica prodotto, clientela generalizi Mercato Nazionale, forte esportazione Stati Uniti, incrementabile potenziando impianti, facile conduzione, cede 25.000.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ABBIGLIAMENTO BOUTIQUE Uomo, donna, bambino, centralissimo, signorile, facile conduzione, reddito elevato, per motivi familiari, cede 14 milioni **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TELERIE confezioni per bambini, biancheria, ampio negozio in casa nuova, 3 vetrine espositive, arredamento nuovo e moderno, alloggio annesso, forte utile mensile, vende 4.800.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

DROGHERIA vini, liquori, profumi, pasticceria secca, ampio alloggio, incasso 30.000 giornaliero, spese minime, reddito adeguato, cede 2.300.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

PASTICCERIA liquori, vini, gelati, arredamento ottimo, posizione angolare, incasso 30.000 giornaliero, forte reddito, svende 1.800.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AZIENDA CAFFÈ TOSTATI attrezzatissima, 3 auto reclamizzate, clientela affezionata, giro d'affari annuo 120.000.000, lavoro garantito, ottimo reddito, cede per motivi familiari 15.000.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CONFEZIONI PELLETTERIE profumeria, mercerie, ampi locali arredamento, avviamento trentennale, alloggio annesso, vende 7.800.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ISTITUTO ESTETICA - ACCONCIATURE zona via Roma, avviatissimo, forte reddito, suscettibile ulteriore incremento, causa maternità, cede 5.200.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CASALINGHI GIOCATTOLI negozio ampio, centrale, arredamento moderno, clientela signorile, ottimo incasso, reddito adeguato, svende 3.000.000 **asano** - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Edil-case s. n. c.

VENDE in Nichelino centro via S. Francesco d'Assisi 72/76, alloggi signorili abitabili in primavera.

di due camere + cucina + servizi — Prezzo L. 5.800.000 — Pagamento: L. 2.900.000 in contanti, L. 1.500.000 Mutuo, Rate mensili L. 30.000

di due camere + tinello + cucinino + servizi — Prezzo L. 6.400.000 — Pagamento: L. 3.200.000 in contanti, L. 1.500.000 Mutuo, Rate mensili L. 37.000

Visite in cantiere anche nei giorni festivi

PORTA NUOVA

VIA S. ANSELMO 22-23

Vendiamo alloggi signorili da 2 a 9 camere - doppi servizi - Visite pomeriggio 15 - 17 - Facilitazioni

DOMUS - Via Garibaldi 39 - Tel. 511.050 - 510.286

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione doc'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1906 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in vigore del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Cala Rara aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ad un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile riferirsi all'inserzionista «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «apparrebbe» o «relazionerebbe» scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALE L. 150 per parola

ACQUISTO e affitto piccola tipografia. Telefonare 730-360, ore pasti.

ATTREZZATURA completa officina meccanica per lavorazione metallica vendesi 300.000. Telefonare 936-636. A12400

AUTOGRU ditta dà immediati servizi industriali. Telefonare Ivrea, 420-000 Torino.

BANCONE, scrivania, libreria, sedie, carrelli vendiamo realizzo. Tel. 62-274.

CESSIONE remunerativa combinata per prodotti forte fino a mar. 40-55 in ottimo stato arcuati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A21495

INDUSTRIA conferisci parte fino acquista lavoro in lavorazione abiti, giacche, pantaloni, soprabiti, cappotti, tailleurs. S.p.a. Alba Cristina (Torino) telefono 01215-550. A20927

MACELLERIA vende affumicio dimostra 2 x 1,50, anticlave, motoriduttori Fiat, motocompressore, apparecchiature elettriche vendesi. Tel. 994-458, ore ufficio. A20547

OCCASIONE vendo torre castello Italmondi. Telefonare 768-901. A21122

OCCASIONE vendo lotti fucilieri grado piccoli. Telefonare 293-223.

OCCASIONE vendo trasformatore nuovo trifase 220-500 30 kva. Tel. 30-021.

RECOLATONE automatico fustino 100-200 CV, perfetto funzionante vendesi. Telefonare 996-626. A21000

TRE cisterne capacità 3000 litri occasione vendesi. Telefonare 890-708.

VENDO raffinatrice tre cilindri portata orizzontale 25 x 50. Telefonare 80-191.

VENDO tipolo nuovo leggero tutto ruote provenienza demolizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino».

VETRINE, banchi, scaffali negozio vendo. Telefonare 760-837. A20008

ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPINA Brunate. Lavorazione specializzata [illegible] doppi fondi, [illegible]. Telef. 31-660.

RIMORCHI ribaltà, basi ribaltanti, cestoni ogni genere. Tel. 240-162.

IMPRESA costruzioni ville, case, garages. Riparazioni generali alloggi. Telefono 895-256. A20411

OPERAIO specializzato impianti meccanici industriali e civili cercherebbe; eventualmente anche eventuali aiutanti e manutenzione. Telefonare 733-405 ore pasti. A23369

SOC. CAPITALE CESSIONI BIGLIETTI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOCOMBINAZIONI immediate Finocchi, piazza Statuto 24, telefoni 540.488 540.502. Finalità immediati su auto e autocarri, supervisione anche ipotecari consolidati. Finocchi

ULTIME NOTIZIE

Giovedì scade il termine per la presentazione

Ultimi ritocchi alle liste dei candidati

Complessivamente tra Camera e Senato i seggi disponibili sono 945, ma gli aspiranti assommano a diecimila - Fanfani a Positano per rimettersi dalla tonsillite - La prossima riunione del Consiglio dei ministri esaminerà ulteriori misure contro il carovita, fra cui l'importazione di materie prime destinate all'industria

Roma, lunedì sera.

Si danno gli ultimi ritocchi, che sono sempre i più laboriosi, alle liste dei candidati per la Camera e il Senato non ancora presentate dai partiti. Ad esempio, sarebbe quasi pronta, stasera alle indiscrezioni, la lista democristiana per la circoscrizione di Roma, che avrebbe, come leaders i ministri Andreotti e Folchi e conterrebbe, tra gli altri, i nomi degli on. Bonomi (presidente della Confederazione dei coltivatori diretti) e Bruno Storti (segretario generale della Cgil). Moro, invece, sarà capolista a Bari, mentre Fanfani sarà il numero uno dei candidati di Arezzo, quella di Arezzo.

Il 14 marzo, cioè fra tre giorni, il quadro delle candidature sarà completo; infatti il 16 marzo scadranno i termini per la presentazione delle liste. Si potrà, allora, fare un bilancio delle candidature che, a quanto si prevede, rassommeranno, complessivamente, a diecimila per i 945 seggi disponibili alla Camera e al Senato. Il che significa che ogni candidato avrà in media, una probabilità su dieci di essere eletto.

Il presidente del Consiglio, che si trova a Positano, per rimettersi dalla fastidiosa forma di tonsillite che l'ha colpito qualche giorno fa, non ha ancora convocato la riunione del Consiglio dei Ministri prevista per quanta settimana. Si ritiene tuttavia probabile che tale riunione possa avvenire domani o dopodomani. Essa dovrebbe essere dedicata a nuovi provvedimenti contro il carovita: e precisamente ai nuovi di misure per facilitare l'importazione di materie prime destinate all'industria.

Delle misure anti-carovita del governo si discuterà, nel frattempo, a «Tribuna elettorale» domani sera, alla televisione e alla radio, con dichiarazioni di esponenti dei pci, del psdi, del pri, della dc e del pdium. Non si sa ancora se, per la dc, sarà presente Zaccagnini che la settimana scorsa fu costretto al silenzio dal discorso-fiume di Scelba e tale rimase, a quanto si assicura, piuttosto seccato. Intanto Scelba, in una serie di comizi, va insistendo sui motivi che caratterizzarono la sua esposizione radiotelevisiva. Tali motivi possono esser così condensati: se si vuole evitare una ripetizione del centro-sinistra, non c'è che un mezzo: rafforzare la dc. Ieri Scelba ha ripetuto, questa affermazione in un discorso a Caltagirone.

Malagodi, naturalmente, non è d'accordo. Bisogna, ha detto in un discorso a Bologna, che il pli aumenti i suoi voti ai danni della dc (ma non solo della dc). In questo modo, nella nuova Camera, la maggioranza dei deputati democristiani e liberali sarà maggiore e la usremo per fare valere un'alternativa che tolga a Moro e Fanfani il pretesto per cedere ai socialisti a ogni prezzo.

Secondo Togliatti, che ha parlato a Foggia, occorre, invece, togliere voti alla dc per darli al pci, in modo che possa essere imposta una «reale svolta a sinistra». In questa «svolta» non dovrà osservi posto per l'anticomunismo. Sempre secondo Togliatti, il centro-sinistra è fallito, proprio perché è stata accettata, anche dai socialisti, la formula anticomunista della dc. E' implicito, in questo parole, l'invito di Togliatti ai psi perché, respingendo gli inviti della dc, accetti di nuovo la collaborazione politica col pci, in modo da rendere possibile la «reale svolta a sinistra».

Ma Nenni, che ha parlato a Roma, ha ribadito il rifiuto del psi a qualsiasi forma di alleanza politica con i comunisti.

Nenni si è anche occupato, in termini così franchi che sicuramente daranno luogo a molte polemiche, dell'atteggiamento della Chiesa di fronte alla politica interna italiana e alla politica internazionale. Il *leader* del psi ha asserito che anche la Chiesa considera ormai superato il tempo delle crociate. La riprova di ciò, secondo Nenni, può essere trovata nel Concilio ecumenico e nel suo appello alla tolleranza, nell'impegno neutralista di Papa Giovanni XXIII e nel ricevimento in Vaticano del sovietico Adjubei «impossibile alcuni anni or sono».

Gli ambienti cattolici, tuttavia, non ritengono che l'udienza concessa dal Pontefice al genero di Kruscev dimostri la esistenza di un clima più disteso tra Chiesa e comunismo. Inevitabilmente, perciò, le osservazioni di Nenni provocheranno reazioni polemiche da parte di codesti ambienti. Già ieri l'on. Bonomi, parlando a Roma ha affermato che l'atteggiamento della Chiesa verso il comunismo non è cambiato.

Molti gli altri temi, troppi, anzi, perché si possa riferire di tutti. Accenneremo soltanto al fatto che il «leader» monarchico Covelli, parlando a Padova, ha aspramente polemizzato con la dc; che il ministro Bosco, in un discorso a Napoli, ha rilevato come comunisti e destra siano alleati nell'attaccare la dc; che il ministro Preti e l'on. Orlandi, dal psdi, parlando rispettivamente ad Alfedo (in Emilia) e ad Ancona hanno sottolineato la coerenza dei psdi con i propri impegni: i socialdemocratici, si sa hanno detto, sono gli unici che si presentarono nel 1958 al giudizio degli elettori con una politica, quella di centro-sinistra, che tornano a proporre ancora oggi.

v.

Segni partito stamane dal Marocco per l'Italia

RABAT, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica italiana ha lasciato questa mattina il Marocco in aereo per rientrare in Italia.

L'aereo presidenziale ha decollato dall'aeroporto di Marrakesh alle 11.30 (ora italiana).

Tumultuosa impazienza di emigrati italiani a Melbourne

In cinquemila assaltano la nave che porta in Australia le loro donne

Erano le loro fidanzate e spose - Urlando il nome della propria donna, si lanciano sulla "Roma" che stava attraccando - Respinti dagli idranti e dalla polizia, insistono nell'attacco - Molti non avevano mai visto la loro sposa per procura: curiosi equivoci nella ressa

Nostro servizio particolare

Melbourne, lunedì sera.

La scorsa notte la polizia ha dovuto accorrere al porto per sedare i dolori di una folla di circa cinquemila persone convenute sul molo per accogliere la motonave italiana Roma in arrivo dall'Italia con un carico d'eccezione: varie centinaia di giovani spose materializzatesi per procura e di fidanzate che venivano in Australia per sposare i giovanotti qui venuti per lavoro.

La motonave stava ancora eseguendo le manovre di attracco alla banchina quando molte centinaia di uomini, tutti immigrati italiani, si sono lanciati sulla nave in un vero e proprio abbordaggio, in una confusione incredibile, rischiando di restare schiacciati fra le murate di acciaio della nave e la banchina e ostacolando le operazioni di ormeggio.

Di fronte a quell'assalto il comandante dell'unità doveva ordinare ai suoi uomini di mettere in azione gli idranti e soltanto con i potenti getti d'acqua è stato possibile impedire che la folla di impazienti mariti e fidanzati, spalleggiati da parenti ed amici, riuscisse ad invadere il salone dove erano in corso le operazioni di controllo dei passaporti e dove erano adunate le giovani donne in arrivo.

Ma forse nemmeno gli idranti sarebbero potuto calmare gli ardori amorosi della turma di scatenati lavoratori italiani se non fossero giunti al porto forti reparti di polizia. Dopo ripetute cariche è stato possibile ristabilire l'ordine e portare a termine le operazioni doganali e di polizia rendendo così possibile lo sbarco degli oltre settecento passeggeri. Di essi più di due terzi erano appunto spose o fidanzate di immigrati.

Anche a terra, del resto, la confusione è stata enorme per quasi tutta la notte, e la polizia ha avuto un lavoro molto duro. Praticamente tutti coloro che aspettavano la moglie o la fidanzata se ne erano fatto il nome vendendo così incomprensibili gli annunci che venivano diffusi con gli altoparlanti. Più d'una giovane donna è stata colta da panico al pensiero che avrebbe dovuto affrontare quella folla di scalmanati prima di trovare le accoglienti braccia del marito, del fidanzato o dei parenti.

Un ufficiale della capitaneria di porto, dopo aver inutilmente cercato di far capire agli scatenati italiani che solo con un poco di ordine si sarebbe potuto far presto, si è chiuso nel suo ufficio gridando: «Va bene, va bene, abbracciatevela da soli». Poco dopo egli dichiarava alla United Press International: «E' stata una scena quasi incredibile, si sarebbe potuto pensare di essere tornati indietro nel tempo, a quando nell'Australia abitata da soli immigrati maschi, e da deportati, arrivavano i rarissimi carichi di donne».

Peraltro l'impazienza degli uomini convenuti al porto è comprensibile, se si tien conto che per molti di loro erano anni che sognano la moglie lontana, o che speravano di far venire in Australia la fidanzata per sposarla.

Forse lo sbarco dell'eccezionale carico sarebbe potuto avvenire più rapidamente e senza eccessiva confusione se gli amici dei fortunati non si fossero ritenuti in obbligo di accorrere al porto e se persone del tutto estranee non avessero voluto andare a vedere l'arrivo della italiana.

La confusione è stata tale che in più d'un caso si è verificato che un «marito per procura» si «impadronisse» di una delle passeggere considerando che fosse la donna spostata «a distanza». Di qui la baruffe che sono esplose qua e là nella folla e che hanno contribuito ad aumentare il caos.

Alcuni marinai della Roma hanno riportato contusioni nei vari tafferugli.

Lorenzo Thompson

Una corsa in taxi pagata 600.000 lire

Il conducente di taxi Harry Kuester mostra un bel biglietton da mille dollari (oltre seicentomila lire) che un passeggero gli ha dato dicendo di tenere il resto per una corsa di trecento lire. Il Kuester credette trattarsi di un biglietto da dieci dollari, ma poi si accorse del suo reale valore e si rivolse alla polizia in quale ora sta indagando. Se nessuno lo reclamerà, il biglietto verrà restituito al Kuester

Secondo un giornale di Rio

Centinaia di vittime per la peste in Bolivia

L'epidemia sta decimando la popolazione di una zona di confine con il Brasile - Anche in territorio brasiliano sarebbero registrati numerosi casi

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

La peste sta decimando la popolazione dei villaggi e delle piccole città situate alla frontiera tra il Brasile e la Bolivia — scrive il giornale di Rio de Janeiro «Ultima Hora».

Più di quattrocento abitanti sarebbero morti recentemente nella città boliviana di Joaquin, e l'epidemia si starebbe estendendo in tutta la regione. Sempre secondo il giornale, la popolazione fugge dalla zona e va a cercare in Brasile gli aiuti medici.

Un migliaio di persone — aggiunge «Ultima Hora» — **sarebbero già state colpite dal male in territorio brasiliano. I sintomi di questa peste sono vari: attacchi di febbre al di sopra dei quaranta gradi, caduta dei capelli, emorragie nasali e intestinali. La morte sopraggiunge circa otto giorni dopo la comparsa dei primi sintomi del male.**

«Ultima Hora» dichiara che le autorità locali hanno isolato intere regioni, hanno fatto bruciare i cadaveri e incendiare le case infestate. Sembra che l'allarme sia stato dato da alcuni radiomessaggi e da alcuni medici.

Medicinali sono stati inviati sul posto mentre negli scoperti brasiliani vengono prese le prime misure per evitare l'estendersi dell'epidemia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si erano specializzati in furti negli alloggi e nei negozi

Sedici ladri giovanissimi processati stamane a Cuneo

Componevano due bande diverse, ma i procedimenti sono stati uniti - Anche una ragazza fra gli imputati - Una grande folla ha assistito alla prima udienza

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Un pubblico straordinario ha fatto massa stamane nell'aula e nell'atrio del Tribunale di Cuneo, dove ha avuto inizio il clamoroso processo a carico dei ladri ventenni cuneesi. Due erano le bande rinviate a giudizio e tre i processi fissati a ruolo: poiché alcuni degli imputati figurano implicati in tutti e tre i procedimenti, il Tribunale, per motivi di connessione oggettiva e soggettiva, ha disposto la riunione dei dibattimenti.

Sul banco degli imputati siedono in sedici: due imputati diciassettenni sono a disposizione del tribunale dei minori di Torino, mentre nei confronti dei diciannovesimo si procede in contumacia. Franco Dutto e Mario Allemandi, di 20 anni, Aldo Di Maria, di 22 anni, Luigi Bottasso, Renato Cerato e Franco Cucco, di 18 anni, e Donatello Freda, di 19 anni, sono tutti accusati di furto continuato e pluriaggravato in alloggi, negozi, auto e motocicli in danno di Giovanni Rodigari, Romeo Obbia, Giuseppe Floriano, Maria Savelli, Giovanni Giraudo, Bartolomeo Penno, Giovanni Violino, Ugo Cavalli e Salvatore Ferraro, contumace, sono imputati di ricettazione e incauto acquisto. La diciannovenne Grazia Carletto, da Robilante, amica della fidanzata dell'Allemandi (rinviata a giudizio presso il Tribunale dei minori), deve rispondere di favoreggiamento reale.

L'udienza ha avuto inizio alle 10. Per dar lettura del nutrito capo d'imputazione il presidente, dott. Baratti, ha impiegato ben sedici minuti. Agli imputati Giraudo, Penno, Bottasso, Cerato e Rodigari, privi di assistenza legale, sono stati assegnati difensori d'ufficio. Al banco della difesa siedono gli avvocati Dino Andreis, Franco Mazzola, Michele Olivero, Francesco Rossi, Gaetano Toselli, Aldo Vignone e Antonio Sartoria.

Dopo che il P. M. ha chiesto la contestazione della recidiva specifica nei quinquennio nei confronti dell'Allemandi — che è comparso in stato d'arresto, al pari di De Maria, Dutto e Bottasso —, è incominciato l'interrogatorio degli imputati. Il Dutto ha ammesso tutti i furti addebitatigli (sedici in tutto) tranne gli ultimi tre in ordine di tempo, e precisamente furti di danaro e preziosi per 90 mila lire ai danni di Giuseppe Lovera, di contanti per 350 mila lire a Giuseppe Hugues e di un apparecchio radio a Filippo Arena.

Il Bottasso, che per tutto l'interrogatorio ha continuato a mantenere un contegno americano, ha confessato tutti gli addebiti, vale a dire otto.

L'interrogatorio del Rodigari, comparso in divisa di graduato degli Alpini, ha messo in luce un particolare sbalorditivo. Dovendo il Rodigari sposarsi, il Cerato, il De Maria e il Cucco, suoi amici, desiderando fargli un regalo di nozze di valore, avevano svaligiato la vetrina di un negozio di porcellane e trafugato un servizio da tè e uno da caffè: dodici pezzi di porcellana pregiata per un valore di sedicimila lire. Per avere accettato il regalo, il Rodigari deve rispondere di ricettazione.

Il De Maria ha dichiarato dal canto suo di avere rifiutato il dono per i furti allo sferisterio comunale e al mercato coperto. Saccheggiate le bibite del bar dello sferisterio, il De Maria e soci avevano lasciato un cartello con su scritto: «Tanta grazia». Il Cerato, che ha specificato di essere saldatore meccanico e di guadagnare bene con tale lavoro, a richiesta del presidente ha balbettato di essersi indotto a rubare «per spirito di avventura».

Anche l'Allemandi ha reso ampia confessione. Il Freda, che è di famiglia benestante, ha ammesso le contestazioni, specificando però di non avere mai partecipato materialmente ai colpi.

Degli accusati di ricettazione, il Penno, che è accusato di avere acquistato dal Bottasso una radiolina rubata è scarcerato presso la parrocchia di una frazione di Cuneo.

m. ro.

CRONACA

S'incendia il chiosco di benzina: una donna morente per le ustioni

A mezzogiorno in corso Orbassano - Un bottiglione di carburante esplode e il liquido si infiamma al contatto con una stufetta elettrica - La gerente del distributore trasformata in una torcia

Un incendio è divampato nel distributore di benzina di corso Orbassano 162. La gerente — Maria Tuscetti, di 65 anni — che era nell'interno del chiosco è stata trasformata in una torcia. Ricoverata all'ospedale Mauriziano è in gravissime condizioni.

Poco prima di mezzogiorno la donna aveva dato il cambio al marito, Filippo, di 63 anni. Si era seduta nel chiosco, accanto ad una stufetta elettrica. Ad un tratto un bottiglione contenente due litri di carburante che un cliente aveva dovuto ritirare, è esploso ed il liquido si è riversato sulla donna e sulla stufa.

Immediatamente sono divampate le fiamme. L'incendio si è appiccato alle vesti della Tuscetti ed agli scaffali del distributore pieni di lattine di olio lubrificante. Urlando per il dolore e la sparenta, la donna s'è gettata a terra rotolandosi e coprendosi il volto con le mani, ma non ha avuto la forza di trascinarsi all'aperto.

Per fortuna il fumo e le fiamme sono stati visti dal decoratore Piero Piccina, di 27 anni, abitante in corso Moncalieri 1, che lavorava su un'impalcatura al secondo piano della casa al numero 162. Il giovane è saltato a terra ed è lanciato verso il chiosco togliendosi la giacca, e ne ha avvolto la donna, soffocando le fiamme. Poi l'ha trascinata all'aperto.

Subito dopo è arrivato un pullman della linea «B». L'autista s'è precipitato anch'egli in soccorso con l'estintore. Con il getto ha inondato la sventurata gerente che aveva ancora le vesti in fiamme e l'interno del chiosco.

Quando arrivavano i pompieri, chiamati da inquilini delle case di fronte, l'incendio era già domato. Con la loro autobarella i vigili portavano la Tuscetti all'ospedale. I medici le hanno riscontrato ustioni in tutto il corpo. Le sue condizioni, come si è detto, sono gravissime. La poveretta non è in grado di parlare.

È mancato ai suoi cari il
Prof. Dott. Piero Giani
Primario oculista
dell'Ospedale Maria Vittoria
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Bonavita con i figli Adele con il marito Ugolo Cafi e figli Giampiero e Massimo; Vanna con il marito Silvio Olivetti e figli Elena, Vittoriano e Vittorio; Beppe; il fratello Pippo con la moglie Graziella e figli, la cognata Paola con il marito Giovanni Bosco e figlio; i cugini e parenti tutti.
— Torino, 10 marzo 1963.

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico
Piero
Vittoriano e Angela Olivetti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giani.
— Torino, 10 marzo 1963.

Si associano al dolore della famiglia Giani con affetto Fulvio e Graziella Carmosino, Piera e Vittoria Silvestrini.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo sanitario e Amministrativo, le Rev. Suore e i Dipendenti tutti associano con profondo cordoglio la luttuosa perdita del
Prof. Dott. Pietro Giani
apprezzatissimo Primario della Divisione di Oculistica.
— Torino, 10 marzo 1963.

Il Direttore Sanitario, i primari, gli aiuti e gli assistenti dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano con profondo dolore la morte del
Prof. Dott. Pietro Giani
Primario oculista.
— Torino, 10 marzo 1963.

La Divisione Oculistica dell'Ospedale Maria Vittoria: Dott. Amerigo Ligorio, Dott. Tommaso Pansini, la Rev. Suora, il Personale, profondamente addolorati, annunciano la scomparsa del loro Primario
Prof. Dott. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Pietro Giani
i colleghi ed amici:
Augusto Barella
Attilio Bersano-Begey
Giuseppe Carla
Tito Cuizza
Bernonio David
Primo De Maddalo
Bruno Deny
Cataldo Florio
Guido Levi
Alfredo Lupoi
Gianni Martinetto
Aldo Masoletto
Giorgetto Negro
Tommaso Olzano
Mario Passantindoli
Enrico Pugnani
Ettore Quirico
Carlo Re
Pierenzo Rodaglia
Cesare Scarzanella
Luigi Zanetti
— Torino, 10 marzo 1963.

La «Società Medica» dell'Ospedale Maria Vittoria prende parte al lutto per la scomparsa del suo Presidente
Prof. Dott. Pietro Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo i Soci del Circolo Ricreativo Torinese prendono viva parte al grave lutto per la perdita del loro Socio
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori S.A.V.E.S. partecipano commossi al lutto che colpisce il loro Direttore Generale, Dr. Silvio Olivetti e la sua famiglia, con la scomparsa del
Prof. Dott. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della S.A.T.E.A. prendono viva parte al dolore del Dr. Silvio Olivetti e della sua famiglia per la perdita del suocero,
Prof. Dott. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Magnifico Calabria Torinese si associano al dolore della famiglia Olivetti e Giani per la scomparsa del
Prof. Dott. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Paola e Guido Vitale sono affettuosamente vicini ai Elena ed ai suoi figlioli per la scomparsa dell'amatissimo
Piero
— Torino, 10 marzo 1963.

Cesare Cavagnari e famiglia, Raffaele Corrazza e famiglia partecipano commossi al dolore di Vanna e Silvio Olivetti per la perdita del
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Federico e Antonio Grignolo con le loro famiglie profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
Prof. Pietro Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Il Prof. Antonio Grignolo, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova con gli assistenti tutti partecipa virilmente al cordoglio per la scomparsa del
Prof. Pietro Giani
Primario Oculista
dell'Ospedale Maria Vittoria
— Torino, 10 marzo 1963.

Marcella e Guido Trevis con Anna e Carlo Carlo partecipano al dolore della famiglia Giani e Olivetti per la perdita del
Prof. Pietro Giani
— Torino, 9 marzo 1963.

Giulio Tassini e famiglia partecipano al dolore del dott. Pippo Giani per la perdita del fratello
Dott. Prof. Pietro Giani
— Torino, 9 marzo 1963.

La famiglia Malandri partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'amico
Dott. Prof. Pietro Giani
— Torino, 11 marzo 1963.

Vivamente colpiti per l'immatura scomparsa dell'amico
Prof. Dott. Piero Giani
partecipano commossi al dolore della famiglia i colleghi:
Guido Bianchi
Giuseppe Bortolotto
Giovanni Bottero
Luigi Fettone
Giovanni Mathis
Igino Rastelli
Gaspare Tirelli
— Torino, 10 marzo 1963.

Il sig. Maurizio Tassini e famiglia partecipa al dolore del prof. Pippo Giani per la perdita del caro fratello
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Il sig. Augusto Crespi e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Gli inquilini della casa di via Sacchi Quintino 32 prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto
Prof. Piero Giani
— Torino, 11 marzo 1963.

Prendono viva parte al grande dolore di Elena per la morte di
Piero
Luigi e Wanda Caverna
Raffaele e Elena Tirelli
Mario e Mariuccia Bazzocco.
— Torino, 10 marzo 1963.

Gaudolino, Maria Teresa e figli partecipano al dolore della famiglia Giani per la perdita del
Prof. Piero
— Torino, 10 marzo 1963.

Fulvio e Clara Cattani fraternamente vicini a Vanna e Silvio partecipano al dolore per la scomparsa del
Dott. Prof. Pietro Giani
— Torino, 11 marzo 1963.

Via Enrico Guastalla con le figlie Nella e consorte, Leopolda Olivetti ved. Jachia, Ilva Calisto Ottolenghi e Nelle, sono vicini al dolore della nipote Vanna e della sua famiglia per la scomparsa del
Prof. Piero Giani
— Torino, 9 marzo 1963.

Italo Bergamasco, Marco Monzanelli, Mario Olivetti addolorati per la perdita del carissimo Amico
Piero
— Torino, 11 marzo 1963.

Prendono viva parte al dolore di Elena e dei suoi Figli, per l'improvvisa scomparsa del
Prof. Piero Giani
gli Amici
Maria ed Emilio Livoriero
Andreina e Nino Mariani
Elsa e Oino Ponte
Gigi Migliardi
— Torino, 10 marzo 1963.

I Colleghi di Dario e Lauras (1958), addolorati per la perdita dell'amico
Piero
partecipano al grave lutto della Famiglia.
— Torino, 10 marzo 1963.

Elvira Umberto Bacuppi prendono vivo parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Ci univiamo con profondo cordoglio al dolore di Elena e figli per la scomparsa del
Prof. Piero Giani
la cugina Nanda, Lina, Piera con le rispettive famiglie.
— Torino, 10 marzo 1963.

Paolo e Anna Ballesi della Predosa sono affettuosamente vicini a Elena e figli nel ricordo del cugino
Prof. Piero Giani
— Torino, 10 marzo 1963.

Olga Bianni Saino e figli partecipano al dolore di Elena e famiglia per l'improvvisa perdita dell'amico
Piero
— Torino, 10 marzo 1963.

Nella sofferenza della malattia è ora miseramente mancato ai suoi cari
Giovanni Guerzio
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angelina, il figlio Mario, fratello Francesco e famiglia, cognati, nip. nipoti, parenti tutti. I funerali domani martedì, ore 14.30 da via Pozzo Strada 2. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1963.

La fidanzata Giancarla Simone Olive, con Pino e piccola Silvana, si uniscono nel dolore per la perdita del padrino
Giovanni
— Torino, 10 marzo 1963.

La famiglia Pomini e Scaltritti partecipano al dolore della famiglia Guerzio, per la scomparsa del caro
Giovanni
— Torino, 10 marzo 1963.

La famiglia Angelo e Savino Sereno prendono parte al dolore di Angelina e Mario Guerzio.

La famiglia Sereno Regis si unisce al cordoglio della famiglia Guerzio.

Lina Massa e famiglia Lorenzini piangono addolorati la perdita del caro amico
Giovanni
— Torino, 10 marzo 1963.

Il dr. Peretti vivamente partecipa al dolore della famiglia.

La Famiglia:
Giovanni Tabaro
Giuseppe Ferraris
Alessandro Ferraris
partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa di
Giovanni Guerzio
— Torino, 10 marzo 1963.

Cristianamente è mancata
Lucia Rei nata Maccagno
Ne danno l'annuncio: il marito Francesco, la Rilla Nini con il marito Carletto, il figlio Luigi con la moglie Michelina Crappi, la figlia Domenica con il marito Giovanni Alessandro, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 10,30 partendo da via Barbaroux, 30. La famiglia ringrazia per le premurose cure avute il Dott. Carlo Barovero, Suor Candida di S. Gaetano e l'infermiera Gina Ambrosino. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1963.

La Ditta Scala e Salvatore partecipa al dolore del pensionato sig. Giovanni Fenaroli per la dipartita della SUOCERA.

La fam. Scala partecipa al lutto di Domenico e Giovanni Pierpiano per la scomparsa della cara MAMMA e SUOCERA.
— Torino, 11 marzo 1963.

È mancata ai suoi cari
Giuseppa Margherita Baldi ved. Carmiglia
di anni 77
Angosciati lo annunciano i figli: Angelo Maria col marito Enrico Martinengo; parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 11 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Gradenigo, via Riccardi 5.
— Torino, 11 marzo 1963.

Con i sentimenti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Passaggio
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Antonio con la moglie Maria Mastrobrio, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 in Borgonuovo (Alessandria).
— Alessandria, 11 marzo 1963.

Cristiano destino ha troncato la giovane vita di
Eugenio Radossavich
di anni 14
Addolorati l'annunciano papà, mamma, fratello Giulio, nonna, zii, parenti tutti. Funerali oggi lunedì ore 16.15 partendo da via Del Tigli n. 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1963.

Improvvisamente è mancata
Amalia Stobbia nata Bauri
Con dolore l'annunciano il figlio Giacchino con la moglie Piera Rapelli e parenti tutti. Partecipano al dolore la famiglie Rapelli, Peretta, Coli'Amico, Marro. I funerali in Bergamo lunedì pomeriggio 11 marzo alle ore 15.
— Bergamo, 10 marzo 1963.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Cocco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piorina, il figlio Giovannino, parenti tutti. I funerali martedì ore 8.30 a Strambino. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rossi ove sarà tumulata alle ore 11.30.
— Torino, 10 marzo 1963.

Nel terzo anniversario della morte del
Dott. Enrico Rivera
la Famiglia lo ricorda con rimpianto. La Messa verrà celebrata nella Parrocchia S. Anna martedì 12 ore 8.
— Torino, 10 marzo 1963.

Nel tredicesimo doloroso anniversario della scomparsa della carissima Mamma
Palmina Fornas n. Santi
il figlio con la consorte e i congiunti la ricordano con affetto e rimpianto.
— Regina Margherita, 11 marzo 1963.

1950 1963
Dott. Luciano Iviglia
I suoi cari ora immensato eterno rimpianto.
— Racconigi, 11 marzo 1963.

ANNIVERSARIO
La Famiglia Nada ringrazia sentitamente tutti quanti presero parte al suo dolore per la perdita della cara povera
Anna
— Torino, 11 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

SANREMO vende alloggio nuovo 3 camere accessori ampio terrazzo. Telefonare Torino 697-872. 1016

TERRENI Lauziana Nivoli Borgna comunicano 60-90-140 camera. Telefonare 467-971. 828

TERRENO centrale, [illegible], costruibili 60 camere, vendo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino».

TERRENO industriale mq. fianco canale Torino vendesi urgente. Cel. 800-277, 683-755. 1140

TERRENO industriale mq. 18.000 [illegible] strada Trofarello Fiera progetto approvato vendesi Telefonare 772-311 ore pasti.

TERRENO industriale [illegible] Francia regolarizz. mq. 2000-4000 circa per costruzione [illegible] alienazione. Telefonare 840-285. 840

TERRENO industriale [illegible] città giardino via Veglia [illegible] approvati vendesi a lotti [illegible] mq. circa L. 11.000 mq. Brezza, via Bogino 27, Torino, telefono 53-024. 674

TERRENO progetto approvato costruzione, seminuovissimo, privato vende, [illegible]. Telefonare 850-272. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 272-571.

TERRENO progetto approvato 35 camere vende eventuale permuta con alloggi, ottimo uso industriale mezzi 500 coperti per ristorazione alloggio vendo. Telefonare 765-434.

TORCHIO tratta alloggi case terreni [illegible]. Nuova zona via Berthollet 2, telefono 655-738. A21715

VENDESI locale [illegible] mq. 350 circa attiguo su terreno mq. 410 fronte strada. Telefonare 720-721 A17075

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi diverse zone Torino. Telefonare 768-931. 140

ZUMAGLIA (vco) 32, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita privati Baltino, corso Italia 61 arco, Torino.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A qualunque preventivo [illegible] abbiamo alloggio cauzionato. Telefonare 760-890, 839-536. 10

ARTIGIANO [illegible] inviano foto gas aprile amministrato lavoro alleniamo politu podereppas barge Parella. Telefonare 743-526. A21382

CERCO camera ammobiliata in affitto o gerenza. Riviera. Scrivere: Casella Pubblimas 254, Asti. 22220

COMMISSIONARIA cerca negozio importazione 200 mq. con magazzino zona [illegible] Unione Sovietica, Miraburi, Sizza, Giulio Cesari Dallagliarc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino».

CONIUGI rappresentanti mercato apparecchiature, camera, sala pranzo, cucina, semimobilio. Hotel Roma, [illegible]. Loca.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. 40.000 S. Rita, 3 camere tinello servizi. Telefonare 540-438. 1048

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Ancona 42, Telefonare 548-439. 2058

[illegible] alloggi [illegible] zona agenzia Cimaz, Barolo 11, tel. 528-530.

ADIACENZE via Roma ultimi tre lotti grande alloggio 370 mq. primo piano con [illegible] 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

AFFITTASI negozi per salumeria, drogheria, tessuti, vini, elettrodomestici, in complessi importanti già abitati Torino. Telefonare 580-237, 883-709, 670-543.

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani[illegible] e accessori nostrano, terzo centrale. Via Fio V 6. A19797

AFFITTASI grandioso negozio zona corso Grosseto. Telefonare 70-181.

AFFITTASI o vendesi S. Rita magazzino semiinterrato mq. 70 circa libero subito. Telefonare 480-329. 885

AFFITTASI zona Santa Rita seguito suo [illegible] Telefonare [illegible] pomeriggio. A20649

ALLOGGIO Grosseta quattro camere tinello servizi affittasi 15 aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

ALLOGGIO signorile 4 camere salone tripli servizi stadium postale affittasi zona Valentino. Telefonare 836-736.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Tel. 386-320, Mastrofrancesco.

CENTRO affittasi [illegible] 4-5-8-10 locali. Telefonare 347-385 711

FORESTIERI veloci alloggiansi in appartamenti signorilmente ammobiliati Rivolgersi all'Uff. Amministrazione Stabili Liberi, corso Vittorio Emanuele 67, Torino, telefono 45-261. A22016

GRANOI magazzini in costruzione mq. 1000 circa con scantinato, autorimessa di mq. 1200 [illegible] a Nazari, Viale Italia angolo piazza Marconi, zona centralissima favorevolissima. Scrivere Casa Milanese, Nazari. A21378

GRANDIOSO ALLOGGIO AFFITTASI LIBERO SUBITO, SEI CAMERE ENTRATA CUCINA BAGNO, VIA GIBRARIO 58 BIL. RIVOLGERSI PORTINERIA.

PANORAMICO alloggio mezzo costruzione affittasi zona Valentino, salone tre camere doppi servizi autoriscalda. Telefonare [illegible] A15872

[illegible] mq. 1500 Strada [illegible] via Gragliasco affittasi. Tel. 500-073.

UFFICIO tre vani servizi 75 mq. [illegible] centrale affittasi. Tel. 788-503.

VIA [illegible] ammobiliate due [illegible] cena 35.000 mensili. Telefonare [illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. HOTEL Fiesta riposo, Strada Valsalice 163, posizione ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comforts. Telefonare 642-495. 1134

PASQUA in Riviera, Pensione Paradiso, Lungo Ol-22d. Soggiorno definitivo. Prenotazioni 21503

S. GIUSEPPE in Riviera. Pensione Primavera, Lungo 69-722. Soggiorno delizioso. Prenotazioni. 21327

VARAZZE, Hotel Cristallo, tel. 77-364. Camere: bagno, [illegible]. Riscaldamento. Ascensore. Garage. Sala divertimenti. Ambiente familiare. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ISTITUTO Gregia, Cavoria 33, commerciali, orali dattilografia, stenografia, corrispondenze, lingue, paghe, contabilità generale [illegible]. 430

ALL'ISTITUTO Cima corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento [illegible], [illegible]. Via Bertola 256, telefono 510-354. [illegible]

ALL'ISTITUTO Alfaliugua, Febro 4, corsi di dattilografia sotto dettatura.

ALL'ISTITUTO Cima prima aprile inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 356, telefono 510-354.

BALLARE bene e presto realizzabili Scuola ballo Gemma, Piazza S. telefono 60-220. [illegible]

SETTIMATRICE diventeria, specialità taglio, ondulazione ad aria, Usture, permanenti; corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346 731

PROFESSIONE femminile insegnasi immediatamente corsi estetica, trucco, manicure, pedicure, calvizia conseguendo giusto diploma Scuola Revlon. Via S. Teresa 3, telefono 42-269. 667

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 150 per parola

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro, Cocco S. Martino 3, telefono 513-020. 674

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata zona Parella, persona stabile. Telef. ore pasti 754-338.

ZONA Statuto pensione seria signorile sole [illegible] impiegati. Tel. 485-642.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE insaltatore, assistenza tecnica clientela, lateriziene, cucine [illegible], lavatrici, [illegible] commesso [illegible] serio [illegible] elettrodomestici. Tel. pasting 378-909.

ACCETTERESSE ragioniera socialdilla domicilio da piccola azienda. Telefonare 778-131, 522-565. A21392

ASSICURAZIONI, laureato 25enne, solo, esperienza biennale direzionale, offresi liquidatore agenzie, zona Pavia, Alessandria, Piacenza. Pubblimas Casella 31, Pavia. 22321

CAPO ufficio produzione, diplomato, 35enne, esperimento sistemi moderni organizzazione programmazione e controllo produttivo, assistenzatecnica adeguamento scopo miglioramento prezzi grezzi, media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino».

CHIMICO laureato, decennale esperienza tecnico-commerciale elettrometallurgicos, massimatebbe proposta migliorare attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». A21350

COMMESSO militesente decennale esperienza confezioni uomo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A21731

DICIANNOVENNE bella presenza, militesente, III geometri, offresi 1° impiego o magazziniere. [illegible] 296-525.

DICIANNOVENNE diplomata Scrivo, tagliu, conoscenze offresi [illegible] pubblicità, moda. Telefonare 280-783. A20682

DIPLOMATO esperienza amministrativa commerciale piccola media azienda esaminerebbe offerta adeguata Scrivere: «Pubblicità Stampa 3056 — Torino».

DISEGNATORE esaminerebbe proposte disegni, progetti, schizzi, a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino».

DOTTORE chimica industriale, esperienza laboratorio ed produzione importante fabbrica materia plastiche, esaminerebbe scopo miglioramento offerta preferibilmente Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

ELEMENTO doti organizzative esperto campionarista; direttore magazzino tessuti offresi scopo miglioramento. Capacità dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

ESPERTO paghe contributi assicurativi verifica offresi anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

GEOMETRA militesente, patentato, offresi public qualsiasi lavoro disegnatore assistente. Telefonare 652-318 dalle 13 alle 15 A20668

GIOVANE militesente pratica contabilità aziendale offresi Telefonare 500-162 ore pasti. A21194

GIOVANE privino contabilità, primaveista, cassiera, stenografo e dattilografo, 7 esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino».

IMPIEGATO prior'ordine, lunga esperienza campo trasporti spedizioni, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A23358

IMPIEGATO tecnico esperienza quinquennale produzione [illegible] offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità stampa 6256 — Torino».

INSEGNANTE elementare [illegible], altamente referenziato, massima serietà, impiegherebbesi. Scrivere: Italia Filippo, c/o Carnevio, via Broglio 10, Torino.

INTRODOTTO campo sociale buona esperienza, auto propria, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».

LAUREATO biologia, disposto trasferirsi, impiegherebbesi addetto tecnico, commerciale, industria del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

LUCIDAVETRICE autorizzata, ore libere, disegni (scuola edili. Telefonare 292-360.

PERITO radiotecnico quinquennale esperienza elettronica, esporterebbe manuali analogo e tecnico commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A20549

RAGIONIERA praticissima tenuta libri paghe e contributi, pratiche sindacali, contabilità, cerca lavoro a domicilio. Mitt pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8000 — Torino». A23154

RAGIONIERA 25enne impiegherebbesi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A23091

TRENTAQUATTRENNE morabilità personalità [illegible] [illegible] commerciale offresi per sesso e rappresentazione ingentissi oppure manuali direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino». A20537

TRENTASEIENNE, grandi capacità direttive, offresi dirigente azienda commerciale o industria, patente B, grande esperienza automobili, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino». A20856

TRENTASETTENNE serio praticissimo lavoro ufficio, veloce dattilografo, conoscenza calcolatrice offresi importante ditta azienda impresa costruzioni. A richiesta presentasi curriculum vitae, referenze. Telefonare 650-561. A22047

VENTITRENNE lieta claudes attitudine registrazione, elaborazione dati, schedari, buona conoscenza tedesco scritto, sempre miglioramento esaminerebbe offerta dettagliata sede industria, ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino». A23510

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A studenti studentesse universitari medi superiori Gratuiti offre redditizio lavoro diffusione. Presentarsi via Cesare 9. A22045

A.A.A. DATTILOGRAFE massimo 20enni assumiamo. Sulli, via Lagrange 29.

AIUTO contabile buona pratica lavori ufficio assumo industria. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 245 — Torino».

AIUTO magazziniere con patente referenziato cerca ditta commerciale accessori ricambi carrozzeria auto. Telefonare 430-387. A22218

ASSUMESI addetto da importante azienda giovane pratico lavori ufficio, intelligente, dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino». A20656

ASSUMIAMO commesse ai alcolo commesse specializzate vendita pelletterie, bella presenza, ottime referenze; buona retribuzione, inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Parese, via Cavour 1, Torino. A20771

BRAVO impiegato pratico lavori ufficio e contabilità offresi alloggio e buon stipendio. Telef. 793-901, 558-596.

AUTOSCUOLA [illegible] autorizzato, sistema automatizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino». A21492

AUTOSCUOLA [illegible] istruttore massima serietà. Telefonare 785-360 ore 15-18.

CALZOLERIA cerca abile commesso e apprendista 16enne. Rosselli, piazza Vittorio Veneto 3. A22509

CAPO officina cerca industria elettromeccanica specialissima allargamento stampi lamiera termoplastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

CAPO sorvegliante età massima 50-55 anni assume stabilimento 700 dipendenti immediata [illegible] Torino. Buon [illegible] quadrimestre, assoluta riservatezza. Indirizzare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

CAPO spedizioniere età massima 50-55 anni assume stabilimento 700 dipendenti immediata [illegible] Torino. Buon [illegible] quadrimestre, assoluta riservatezza. Indirizzare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

CEAT assume [illegible] specializzato, [illegible] stesso Genova, specifica attitudine, acquisizione plurimensile settore automobilistico. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A18498

CENTRO meccanografico corso giovani diplomati millimensili. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

CERCASI ragioniera e stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A21043

CERCASI operaia dattilografa 16-17enne per ufficio commerciale. Telef. 43-441.

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano Fiat Mirafiori assume impiegata stenodattilografa preziva centralino telefonico. Telefonare [illegible]

INGEGNERE non laureato o laureando cercasi da medio tecnico conoscenza lingue; titolo assolutamente preferenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A21403

INGEGNERI perito conoscenza lingue preferibilmente madrelingua straniero cercasi per lavori traduzione domiciliu. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

MAGLIFICIO in Santo Arabio cerca massima costituzione articoli intimi ed esterni. Scrivere: Casella [illegible] Santo Arabio. 22373

METAIO cerca segretaria e dattilografa [illegible] precisa. Manoscrivere curriculum, referenze, presso a: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino». A21447

PERITI elettromeccanici militesenti, patentati, assume importante Società italo-americana. [illegible] 110 mila mensili, possibilità carriera ed migliorie economiche operando fuori sede, rimborso spese vitto alloggio ed autostrada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A23547

QUINDICENNE cercasi facili lavori ufficio. Presentarsi Ragguardia, [illegible] ore 13. A23270

RAGIONIERA cercasi, pratica pluriennale, veramente capace tenuta contabilità partita doppia, bilancio, competenza fiscale, stipendi contributi, dattilografia. Manoscrivere curriculum, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino».

SEGRETARIA cercasi lavoro indipendente, [illegible] inglese e francese, di[illegible] disposta saltuariamente viaggiare in cercasi. Manoscrivere studi, posti occupati a [illegible] «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A20743

SIGNORINA corrispondenza tedesco assume ditta metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino».

**STENO-DATTILOGRAFA, PROVETTA, CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA', SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POST. OCCUPATI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 237 — TORINO».

**STENO-DATTILOGRAFA, PROVETTA, CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA', SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POST. OCCUPATI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 237 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE lavorante [illegible] offresi. Telefonare 482-046. A21433

AUTISTA mezzo proprio quintali 50 escursembbesi sesta ditta. Tel. 858-046.

AUTISTA privato incaricasi Scheria, massima onestà, referenziato, offresi. Telefonare 651-080. A21592

CNEF cucina lunga pratica offresi casa di cura o istituto. Telefonare 80-033.

DONNICI offresi parrucchia, marito aiuta cameriera, libari subito. Scrivere a Pubblicità Stampa 2124 — Torino».

[illegible] piemontesi Sicuri desumisi referenziati cercano parcheria o custodia guardiano stabilimento [illegible] praticabili libari subito. Telefonare [illegible]

ESPERTO analista calcistrumista offresi disposto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino».

EX carabiniere 35enne autista meccanico lunga pratica di 17 anni persona di fiducia trasferirebbesi anche in zona figure. Telefonare 370-442. A22214

GIARDINIERE offresi per custodia villa cumilna lontano con [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino».

GIOVANE addetto macchine con patente auto volenteroso specializzarsi in tornio cosmpiacerebbesi presso stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A21445

OFFRESI autocarrista. Tel. 758-087.

OFFRESI disoccupato meritegno referenziato, possibilmente persona sola. Telefonare 500-860. A22960

OFFRESI per salumeria gastronomico o tavernetta. Telefonare 80-033.

OFFRESI uomo sola 35anno robusto auto[illegible], magazziniere, giardiniere, abilissimo. Telefonare 845-788, ore 11-12.

SIGNORINA inglesissimo madrelingua offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A21449

SIGNORINA 40anne vendita, presenta gradevole, ottime referenze, offresi governo casa a persona sola [illegible] guardaroba eventualmente piccolo aiuto a camerata, per famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino».

SIGNORINA 22-25enne bella presenza, dattilografia, [illegible] parola, pratica trattare clientela, assume Gabetti, XX Settembre 13. 788

STUDIO tecnico cerca geometra anche 1° impiego. Telefonare 735-797 pomeriggio. A22981

UFFICIO [illegible] importante industria assume segretaria intelligente, attivissima, capacità organizzative, abile stenodattilografa. Manoscrivere ed. preferenziale a: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A15687

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A. ASSUMIAMO apprendisti rapidi ad dare elettrico buona paga. Caprera 126

A. MANNA con figlia 15anne cerca istitutore fisso, ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 768-913.

ABBIGLIAMENTO subito operaio patentato eventuale assistenza tricotkiri ed riparazione interie. Telefonare ore ufficio Mabo 591-187. Indispensabili [illegible] controllabili. A21459

ABBIGLIAMENTO rilanciatissima marca ch. prativo manifestazione lame sega nastro, per affidare [illegible] macchinaria (disposizione) per la [illegible] [illegible] lame sega nastro. Fornisce assistenza. Eventuale assistenza tecnica [illegible] Telefonare 630-307.

ABILE RAPPRESENTANTE PUNTOFORMI MARTINATA CERCASI ZONA RISERVATA. SCRIVERE: «PUBLICITAS STAMPA 7112 — TORINO».

ABILISSIMA lavorante sarta donna cercasi zona Vanchiglia. Telef. 871-216.

ABILISSIMI pantalonisti lavorazione interna ed apprendista cercasi. Presentarsi Silen, via Santa Teresa 20. [illegible]

ACCANTONATORE SECONDA CATEGORIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 712 — TORINO».

ACQUISTATORE rivistone macchine cerca Rarbod, Monte Arabone 78. 1163

AIUTANTI, apprendiste 14-18enni sarta donna cercansi. Po 24. A22360

APPRENDISTA anche studente serale desiderasi diventare provetto elettricista desiderevolesi subito Mabo Torino. Telefonare ore ufficio 591-187. Indispensabili referenze controllabili. A21459

APPRENDISTE e apprendisti 15-16enni cercansi per lavori facili presso industria elettromeccanica. Telefonare 383-458.

APPRENDISTE ed operaie cerca stabilimento [illegible] zona Fiandre. Indirizzare ore ufficio, stadi, posti occupati, pretese Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino». A18175

APPRENDISTI MANOVALI, ADDETTI MACCHINE AMBO SESSI CERNASPIA VIA BORGOMANERO 61. A21515

AUTISTA esperto guida cercasi da famiglia privata. Scrivere posti occupati, età dei componenti la famiglia a: «Pubblicità stampa 4415 — Torino».

AZIENDA meccanica lattiere assume subito tornitori e frasatori. Presentarsi via Stambaliglio 17. [illegible]

BAMBINAIA veramente pratica e diplomata cercasi. Telefonare 322-423.

CAMICERIA primo assumo taglisti macchinista e due aiuti. Telefonare 656-340.

CARROZZERIA Bertone assumerebbe operai soldatori arco ed castigno intelaiatra ferristori revisionatori stagno lattoniere. Presentarsi: Stabilimento Grugliasco: corso Cabolino Allamano 201, dalle ore 8 alle ore 9 incrocio pullman partenza da piazza Robilant ore 7,30. Ufficio di [illegible] via Bonzo 8, dalle ore 16,30 alle ore 19,00. A23003

CARROZZERIA Bertone assumerebbe saldatori verniciatori alto-cinetici. Presentarsi stabilimento Grugliasco; corso Cabolino Allamano 201, dalle ore 8 alle ore 9 (servizio pullman partenza da piazza Robilant ore 7,30). Ufficio di Torino: via Bonzo 8, dalle ore 16,30 alle ore 19,30. A23003

[illegible] Casia, via Saluzzo 11, cerca verniciatori e apprendisti in genere. Presentarsi dalle ore 8-12.

CASCINOTTA massaro o salariato cereali. Settimo Torinese. Telef. 656-140.

CERCANSI giovinastre pantalonista saloche. Presentarsi 104, via Bava 31.

CERCANSI corniciaisolai installatori elettrici industriali, capaci montaggio cabine alta tensione, trasferte, ottimo stipendio. Scrivere: Casella Pubblimas 253, Asti. 22165

CERCANSI meccanici ed elettricisti addetti manutenzione macchine ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino». A21705

CERCANSI operai istruzione [illegible], lavoro continuativo. Telefonare 254-008 ore 12.30 alle 14. A23308

CERCANSI tornitori, fresatori, rettificatori, addetti [illegible] [illegible] Rivalsa retribuzione in [illegible] rapidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A20990

CERCANSI pullori. Rivolgersi: Alpignano, via Pescarolo 44, telef. 676-004, Torino. A20557

CERCASI aiuto titolare e apprendista idraulico. Telefonare 587-013.

[illegible] cameriere titolare per piccolo albergo montagna, ottimo trattamento. Telefonare 45-728 o presentarsi Caffè Gigi, Basilica 3, Torino. A21463

CERCASI donna media età per governo bambino e piccoli lavori. Telef. 336-002.

CERCASI italiano 16-18enne pratico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A17009

CERCASI giovane apprendista sarta. Telefonare 22-806. A22356

CERCASI per famiglia tre adulti alsaziana istema giornata, giovane, bella presenza, pulita. Telefonare 43-417.

CERCASI personale pratico da [illegible] stazione di lavaggio, millesimi, massimo [illegible]. Scrivere precisando posti occupati ed referenze a: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino».

CERCASI personale pratico per cucina piccola. Per Torino e stagione per provincia. Trattamento provvigionale. Inizio subito garantito. Tel. 555-143.

CAMICERIA piccola industria affida vasto piomarlo esperto venditure interessante, oppure viaggiatore diritto. Escrivere, percorso Ilsselli 107.

CARTIERA produttrice carta imposso cerca produttore intrinseco industrie ed cartotecniche cassetta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A20611

[illegible] procacciatori [illegible] cinque settimanale plastica. Referenze Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino». A19739

CERCANSI [illegible] 30enni in possesso licenza media e patente A 50.000 mensili per 14 mensilità. Presentarsi con referenze a Frola, via S. M. Mazzarello 36, Torino. A20344

COMMISSIONARIA autocarri cerca produttore garanzie volentieroso per vendita. Telefonare 763-969. 961

DIPLOMATO, esperto vendite, amministrazione, assume rappresentanza Verona e Ilmitrofe. Bimestre spese, provvigioni. Dettagliare: Pubblimas 20.32 Verona.

DITTA bolognese maglieria confezioni bambini donna, cerca rappresentante zona Piemonte, introdottissimo referenziato. Cassella Pubblimas 136/V, Bologna.

INDUSTRIA [illegible] [illegible] cerca rappresentante introdotto ingrosso ed grosso dettaglio, Referenze. Case rappresentate. Pubblimas, Casella 121, Brescia.

INDUSTRIA [illegible] manifatturiera stabilimento assume [illegible] Rotovero Grugliasco, corso Cancello Allamano, telefono 784-344. Massima retribuzione.

FAMIGLIA 1 [illegible] Rotovero Grugliasco, corso Cancello Allamano, telefono 784-344. Massima retribuzione.

FAMIGLIA nobile cerca [illegible] fissa. Telefonare 277-943. A23107

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA CAMERIERA FISSA ABILE TUTTOFARE REFERENZIATA. OTTIMO TRATTAMENTO PRESENTARSI CONTINENTIA VIA VELA 3. A18571

FATTORINO autista, patente C, buona conoscenza città, centrali. Tel. 861-313 ore ufficio. A20078

FONDERIA alluminio bronzo assume abilissimi staffatori e sterro, retribuzione 400-500 orarie. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4439 — Torino». A23144

FRIGORIFERI SERIA DITTA CERCA PRATICISSIMI MONTATORI ED APPRENDISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4415 — TORINO».

**IMPORTANTE SOCIETA' CERCA OPERAIO PER LAVORI DI MAGAZZINO, CON PATENTE AUTOTRASPORTI, ESPERIENZA ATTIVITA', ESPERIENZA OLTRE SPECIFICATA ONESTA' RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' CON REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4434 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento zona Lucento-Fiducia cerca per manutenzione specialistici I e II categoria. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7470 — Torino» o telefonare al 734-237. A21713

IMPRESSORI II, I, EXTRA E COMPOSITORI III, II, ASSUME PANELLI, SANTACHIARA 64. PASSARE O TELEFONARE 481-987, ORE 18-20.

INDUSTRIA [illegible] assume giovane 15-18 anni lavoro facile leggera pulita preferibilmente abitanti zona barriera Milano. Telefonare 260-810. A21770

INDUSTRIA costruzioni elettroniche cerca elementi buona preparazione tecnica, militesenti, pratici montaggi elettrici su schema, conoscenza circuiti transistorizzati. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A23572

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti ed aggiustatori con primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A23572

INDUSTRIA [illegible] in Torino cerca operai specializzati e preparatori presatori impasti. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A23222

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume operai qualificati oppure addetti macchine per rettifiche, [illegible] parallele, raddrizzatrice, dispetna [illegible]. Telefonare 731-791.

INDUSTRIA zona Lucento cerca falegname unico. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4446 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA [illegible] [illegible] cerca apprendisti alle frese, rettifiche, alesatrice, piallo. Si richiede perizia conoscenza disegno e padronanza macchine di sicuro trattamento grado'ordine ed elementi verniciatura esperi. Presentarsi Omar, Strada Cascinotta 13. 956

TORNITORI montatori meccanici II e III categoria cerca principio Industria. Scrivere indicando età: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino». A23634

TUTTOFARE cercasi a giornata o fissa. L.A.E.T., corso Cairoli 32, telef. 80-467 ore ufficio. 1088

TUTTOFARE cercasi fisso, anche primo servizio ottimo stipendio. Tel. 44-172.

TUTTOFARE fisso cerco cucina. Presentarsi via Cassini 63, Dei Zoppi.

PARRUCCHIERI, BARBIERI L. 150 per parola

AGENTI vendita porta-penne ricaricabili a soffietto esclusivi, già introdotti merceria, studi legali. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A19738

AGENTI vendita tende Veneziane cercansi [illegible] provvigionali, settimanali, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». A19738

ALIMENTARI rappresentanze Sacci cerca piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Trattamento provvigionale inizio subito garantito. Tel. 555-143.

CAMICERIA piccola industria affida vasto piomarlo esperto venditure interessante, oppure viaggiatore diritto. Escrivere, percorso Ilsselli 107. A20046

CERCANSI [illegible] 30enni in possesso licenza media e patente A 50.000 mensili per 14 mensilità. Presentarsi con referenze a Frola, via S. M. Mazzarello 36, Torino. A20344

COMMISSIONARIA autocarri cerca produttore garanzie volentieroso per vendita. Telefonare 763-969. 961

DIPLOMATO, esperto vendite, amministrazione, assume rappresentanza Verona e Ilmitrofe. Bimestre spese, provvigioni. Dettagliare: Pubblimas 20.32 Verona.

DITTA bolognese maglieria confezioni bambini donna, cerca rappresentante zona Piemonte, introdottissimo referenziato. Cassella Pubblimas 136/V, Bologna.

INDUSTRIA [illegible] [illegible] cerca rappresentante introdotto ingrosso ed grosso dettaglio, Referenze. Case rappresentate. Pubblimas, Casella 121, Brescia.

ETABLISSEMENTI metalmeccanici ricercano operaturi alle frese, rettifiche, alesatrice, piallo. Si richiede perizia conoscenza disegno e padronanza macchine di sicuro trattamento grado'ordine ed elementi verniciatura esperi. Presentarsi Omar, Strada Cascinotta 13. 956

TORNITORI montatori meccanici II e III categoria cerca principio Industria. Scrivere indicando età: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino». A23634

TUTTOFARE cercasi fisso, anche primo servizio ottimo stipendio. Tel. 44-172.

TUTTOFARE fisso cerco cucina. Presentarsi via Cassini 63, Dei Zoppi.

PARRUCCHIERI, BARBIERI L. 150 per parola

AGENTI vendita porta-penne ricaricabili a soffietto esclusivi, già introdotti merceria, studi legali. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A19738

AGENTI vendita tende Veneziane cercansi [illegible] provvigionali, settimanali, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». A19738

ALIMENTARI rappresentanze Sacci cerca piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Trattamento provvigionale inizio subito garantito. Tel. 555-143.

CAMICERIA piccola industria affida vasto piomarlo esperto venditure interessante, oppure viaggiatore diritto. Escrivere, percorso Ilsselli 107. A20046

CARTIERA produttrice carta imposso cerca produttore intrinseco industrie ed cartotecniche cassetta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A20611

[illegible] procacciatori [illegible] cinque settimanale plastica. Referenze Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino». A19739

CERCANSI [illegible] 30enni in possesso licenza media e patente A 50.000 mensili per 14 mensilità. Presentarsi con referenze a Frola, via S. M. Mazzarello 36, Torino. A20344

COMMISSIONARIA autocarri cerca produttore garanzie volentieroso per vendita. Telefonare 763-969. 961

DIPLOMATO, esperto vendite, amministrazione, assume rappresentanza Verona e Ilmitrofe. Bimestre spese, provvigioni. Dettagliare: Pubblimas 20.32 Verona.

DITTA bolognese maglieria confezioni bambini donna, cerca rappresentante zona Piemonte, introdottissimo referenziato. Cassella Pubblimas 136/V, Bologna.

INDUSTRIA [illegible] [illegible] cerca rappresentante introdotto ingrosso ed grosso dettaglio, Referenze. Case rappresentate. Pubblimas, Casella 121, Brescia.

ETABLISSEMENTI metalmeccanici ricercano operaturi alle frese, rettifiche, alesatrice, piallo. Si richiede perizia conoscenza disegno e padronanza macchine di sicuro trattamento grado'ordine ed elementi verniciatura esperi. Presentarsi Omar, Strada Cascinotta 13. 956

TORNITORI montatori meccanici II e III categoria cerca principio Industria. Scrivere indicando età: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino». A23634

TUTTOFARE cercasi fisso, anche primo servizio ottimo stipendio. Tel. 44-172.

TUTTOFARE fisso cerco cucina. Presentarsi via Cassini 63, Dei Zoppi.

PARRUCCHIERI, BARBIERI L. 150 per parola

AGENTI vendita porta-penne ricaricabili a soffietto esclusivi, già introdotti merceria, studi legali. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A19738

AGENTI vendita tende Veneziane cercansi [illegible] provvigionali, settimanali, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino